ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXVIII**
n. **3**

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA E SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA NEL TERRITORIO NAZIONALE
(Anno 2002)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121)

Presentata dal Ministro dell'interno
(PISANU)

Trasmessa alla Presidenza il 3 ottobre 2003

VOLUME I

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

PARTE I

Lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale:

PREMESSA ..... *Pag.* 5

Cap. 1 – Ordine Pubblico ..... » 7

Cap. 2 – Terrorismo ed eversione ..... » 19

Cap. 3 – La situazione della criminalità in generale ..... » 41

Cap. 4 – Criminalità organizzata ..... » 71

PARTE II

Attività delle Forze di Polizia:

Cap. 1 – Attività Interforze ..... » 101

Cap. 2 – Polizia di Stato ..... » 139

Cap. 3 – Arma dei Carabinieri ..... » 201

Cap. 4 – Guardia di Finanza ..... » 261

Cap. 5 – Polizia Penitenziaria ..... » 289

Cap. 6 – Corpo Forestale ..... » 303

Considerazioni conclusive ..... » 321

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento sullo stato dell'ordine e sicurezza pubblica, costituisce ormai non solo l'adempimento del precetto contenuto nell'art. 113 della legge 1° aprile 1981, ma si propone anche come tradizionale appuntamento per divulgare - nella maniera più ampia e compiuta sul piano della comunicazione - i progetti e le strategie di intervento attuate, nel campo della sicurezza, per la prevenzione e la repressione dei reati e, più in generale, sulle predisposizioni organizzative intese a raccordare sistematicamente l'apparato sicurezza alle istanze del Paese.

Istanze che nel 2002, ed in particolare dopo i noti attentati terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti d'America, hanno profondamente improntato lo scenario complessivo, già ampiamente segnato - nel recente passato - dalla crescita della percezione dell'insicurezza, connotandolo di nuove apprensioni per le minacce che insidiano il pieno godimento dei diritti e delle libertà fondamentali.

Ed è in tale contesto che si rende indispensabile, da parte di coloro che sono deputati istituzionalmente a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, un ulteriore impegno, mirato e costante, in termini di risorse umane, mezzi e qualificazione professionale, finalizzato a consolidare la trasparenza del rapporto fra Stato e cittadini, migliorare la circolazione delle informazioni sul territorio, utilizzando al meglio gli strumenti informatici di cui dispone la Pubblica Amministrazione ed infine, rafforzare la fiducia del cittadino nei confronti delle forze dell'ordine.

La presente Relazione al Parlamento intende costituire, pertanto, lo strumento più idoneo per trasmettere una corretta e completa informazione alla pubblica opinione, favorirne un più meditato approccio ai problemi della sicurezza nel suo complesso, diffondendone i parametri non solo e non tanto sotto il profilo degli eventi, quanto e soprattutto, sul piano della conoscenza dell'impianto strutturale e dei principi funzionali cui si uniformano le Istituzioni impegnate, a vario titolo, a promuovere il benessere individuale e di gruppo.

Nella prima parte del Volume I della Relazione vengono evidenziate, mediante un quadro di carattere generale, le principali iniziative e le strategie poste in essere durante l'anno in esame, intese alla prevenzione ed al contrasto di fenomeni complessi ed articolati quali la criminalità organizzata ed il terrorismo interno ed internazionale, i traffici illegali, ed ogni altra azione volta a reprimere le forme più diffuse di reati.

Nella seconda parte del Volume I vengono, quindi, analizzate nel dettaglio le attività di prevenzione e di contrasto da parte delle singole Forze di polizia, ognuna nel proprio ambito specifico di competenza.

Il Volume II è invece dedicato alla situazione della criminalità, sia generale che organizzata, nelle singole Regioni e capoluoghi di provincia, ed evidenzia, mediante l'ausilio di grafici, tabelle esplicative e dati statistici, gli avvenimenti e le operazioni di maggior rilievo che si sono verificati durante l'anno 2002.

Dall'analisi – la relazione raccoglie i contributi di tutte le competenti strutture del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e di ciascuna Forza di Polizia – emerge che, nell'anno 2002 l'attività congiunta delle forze dell'ordine ha rimodulato gli "standards di sicurezza", mediante l'elaborazione di nuove strategie d'intervento rese possibili con una pianificazione comune e coordinata degli obiettivi da perseguire.

Fra queste, l'elaborazione di nuovi modelli operativi è stata messa in atto attraverso un rinnovato impianto concettuale del controllo coordinato e capillare del territorio per la prevenzione ed il contrasto della piccola e grande criminalità, sostenuto dall'armonico avvio del modulo "di prossimità" nelle aree urbane.

Se, tuttavia, le iniziative ed i progetti ancora in corso di attuazione hanno dato indubbiamente i primi riscontri positivi, esaltando la "filosofia del coordinamento", la strada da percorrere è ancora lunga e richiede un impegno costante e congiunto, anche per consentire al Paese di proporsi in modo sempre più incisivo ed autorevole nei fori internazionali presso cui, con accresciuta frequenza, si sviluppa e si struttura il dibattito sulla sicurezza, intesa quale bene collettivo fondamentale ed irrinunciabile.

Parte prima

Lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale

ORDINE PUBBLICO

Ordine pubblico

Durante il 2002 le Forze di Polizia hanno sviluppato attenta e costante azione per la tutela dell'**ordine pubblico**, in un quadro nazionale ancora caratterizzato da problematiche socio - occupazionali e da tensioni di diversa origine e denso di importanti avvenimenti anche di livello internazionale, che hanno richiesto eccezionali misure di prevenzione e vigilanza.

Nel menzionato contesto, è risultata particolarmente delicata la situazione riferita al tema dell'occupazione, che è stato all'origine di numerose manifestazioni di piazza, specie nel Mezzogiorno, dove più accentuata è stata la carenza di posti di lavoro e più frequenti le crisi aziendali.

I segnali di più diffuso malessere sono stati registrati nella provincia di Napoli, dove i numerosi sodalizi di disoccupati hanno svolto un'intensa attività contestativa, estrinsecatasi in iniziative di protesta, anche estemporanee, nel corso delle quali si sono verificati blocchi alla circolazione, atti vandalici, nonché occupazioni e danneggiamenti di beni pubblici.

Tra le controversie di maggiore spessore va sicuramente menzionata la vertenza connessa alla crisi del gruppo" FIAT/Auto", che ha interessato migliaia di lavoratori impiegati nei processi produttivi di vari stabilimenti, sfociata in pubbliche manifestazioni ed in ripetute interruzioni della circolazione stradale e ferroviaria.

Da segnalare, inoltre, le tensioni connesse alla crisi del settore agricolo determinata tra l'altro, dal prolungarsi della siccità, che hanno dato luogo, in alcune province del meridione, ad iniziative di piazza anche con blocchi della viabilità.

Numerose manifestazioni sono state attuate contro la politica economica e sociale del Governo, in particolare, nei confronti della modifica all'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, della Legge "Bossi-Fini" sull'immigrazione e delle modifiche ad alcune norme del Codice di Procedura Penale.

Complessivamente, nel decorso anno si sono tenute in ambito nazionale circa **4.000** manifestazioni di spiccato interesse per l'ordine pubblico; di queste oltre **1.100** su temi politici, circa **1.750** a carattere

sindacale - occupazionale, **170** studentesche, **170** sulla problematica dell'immigrazione, **230** a tutela dell'ambiente e le restanti su tematiche varie.

Per il controllo di tali manifestazioni, che non di rado hanno registrato elevatissima partecipazione, con spostamenti di dimostranti verso i capoluoghi regionali o la Capitale, sono stati di volta in volta pianificati dispositivi di ordine pubblico che hanno comportato la mobilitazione di ingenti aliquote di Forze dell'Ordine.

In linea generale, le dimostrazioni si sono svolte in assenza di turbative e di incidenti di rilievo e gli occasionali interventi delle Forze di Polizia sono stati sempre improntati alla massima prudenza ed equilibrio, con lo scopo primario di interrompere situazioni illegali o di evitare più gravi riflessi negativi per l'ordine pubblico.

In ambito nazionale nelle predette circostanze, **32** persone sono state arrestate e **586** denunciate in stato di libertà, mentre **92** operatori della Polizia di Stato, **11** Carabinieri, **12** Vigili Urbani e **88** civili hanno riportato lesioni. Inoltre, si sono registrati **125** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria e **122** blocchi alla viabilità stradale.

Dall'esame della rilevazione emerge che il **65%** delle interruzioni alla viabilità in genere è avvenuto in province del meridione, mentre nel solo capoluogo Campano ben **18** sono stati i casi di blocco ferroviario e **33** quelli di interruzione della circolazione stradale.

Tra le iniziative di maggior rilievo per l'ordine pubblico, per le correlate, complesse predisposizioni operative, si rammentano:

- Roma - 19 gennaio - Manifestazione nazionale con corteo indetta dal partito della Rifondazione Comunista "per i diritti degli immigrati" e contro la "legge Bossi Fini", con la partecipazione di oltre 20.000 persone;
- Roma - 23 marzo - Manifestazione nazionale ad iniziativa della CGIL sul tema della modifica dell'art.18 dello statuto dei lavoratori, articolata in 6 cortei con oltre 700.000 intervenuti;
- 16 aprile - Sciopero generale proclamato dai sindacati confederali contro la modifica dell'art.18 dello statuto dei lavoratori, nell'ambito del quale sono svolte manifestazioni in molte città;

- Roma – 16 giugno – Cerimonia di canonizzazione di Padre Pio, alla quale hanno assistito circa 250.000 pellegrini; contestuali manifestazioni si sono svolte in San Giovanni Rotondo (FG) con la presenza di oltre 50.000 fedeli e in Pietrelcina (BN) cui hanno partecipato circa 25.000 persone;
- Genova – 19-21 luglio – Manifestazioni, articolate in mostre, concerti e convegni sui temi della globalizzazione, promosse dal Forum Sociale Genovese, dalla Rete Lilliput e dal Comitato Piazza Carlo Giuliani, nell'anniversario degli eventi verificatisi durante il Vertice G8 del 2001;
- Roma – 14 settembre – Manifestazione nazionale organizzata dai movimenti dei c.d. "autoconvocati - girotondisti", sul tema della giustizia, con la partecipazione di circa 180.000 persone;
- Treviso – 15 settembre – Manifestazione denominata "Humanity Day", organizzata dal locale "Comitato 21 Marzo", con l'adesione di aderenti ai centri sociali provenienti anche da altre regioni, in segno di protesta contro la legge "Bossi - Fini" sull'immigrazione;
- Roma - 28 settembre - Manifestazione nazionale organizzata da Rifondazione Comunista sul tema " Un autunno di lotte ";
- Roma - 6/7 ottobre - Cerimonia in piazza S. Pietro per la canonizzazione del Beato Jose Maria Escrivà, con afflusso di circa 230.000 fedeli.

Altro tema con connotazioni incidenti sull'ordine pubblico è stato quello dell'**immigrazione clandestina**, che ha richiesto complessi interventi delle Forze di Polizia per fronteggiare le ripetute emergenze, intensificare il controllo del territorio, assicurare i servizi di sorveglianza alle varie strutture approntate per ospitare gli stranieri in attesa di espulsione e, infine, provvedere all'accompagnamento dei clandestini per il rimpatrio.

Non minore impegno hanno comportato, per i connessi profili di sicurezza, i congressi, i convegni e le iniziative dei Partiti e Movimenti Politici e, in special modo, le manifestazioni di propaganda inerenti alle numerose **consultazioni elettorali** svoltesi nel corso dell'anno.

Se ne indicano le principali:
- Elezioni Amministrative del 19/05/2002 in 3 Comuni della Valle d'Aosta ed in 4 Comuni della provincia di Trento;

- Elezioni Provinciali del 26/05/2002 in 10 capoluoghi ed elezioni comunali in circa 960 Comuni, con turno di ballottaggio effettuato il successivo 9 giugno;
- Referendum del 29/09/2002 in Friuli Venezia Giulia confermativo di una legge regionale;
- Referendum del 06/10/2002 in Veneto per l'abrogazione di una legge regionale;
- Elezione suppletiva del Senato della Repubblica del 27/10/2002 nel collegio uninominale nr. 10 della Regione Toscana;
- Referendum comunale del 06/10/2002 a Bolzano, per il ripristino della denominazione "Piazza della Vittoria" in luogo di "Piazza della Pace".

Vanno altresì ricordate le proteste legate all'uso delle discariche e all'apertura di nuovi siti di **deposito e smaltimento dei rifiuti**, come pure la prolungata agitazione della popolazione studentesca, avverso i progetti di **riforma della scuola**, culminata in episodi di occupazione e autogestione di istituti.

Infine, non sono mancate le tensioni negli ambienti dei **movimenti antagonisti**, con ripetute iniziative dei centri sociali volte a rivendicare maggiori spazi da autogestire e frequenti tentativi di inserimento nelle manifestazioni di piazza.

Durante l'anno, si sono svolti nel nostro Paese circa **230** incontri, conferenze e convegni, che talvolta hanno richiesto predisposizioni di elevato impegno, in ragione della loro particolare importanza, della concentrazione di un cospicuo numero di personalità a rischio e dell'allarme connesso alla situazione di **crisi internazionale**, con uno sforzo organizzativo invero notevole, inteso a fornire il supporto più completo alle Autorità Provinciali di P.S..

Al riguardo, si segnalano:

- Palermo – 10/11 aprile - Conferenza internazionale sull'"E-Government per lo sviluppo", organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in collaborazione con l'Organizzazione delle Nazioni Unite;
- Roma – 28 maggio – Vertice NATO - Russia per l'ingresso ufficiale della Federazione Russa nel Patto Atlantico, con la partecipazione di Capi di Stato e di Governo, dei Ministri degli

Esteri e di circa 250 delegati dei 19 Paesi della NATO, nonché del Segretario Generale Lord Robertson;

- Roma – 10-13 giugno "Vertice Mondiale per l'alimentazione: 5 anni dopo" organizzato dalla FAO, con la presenza numerosi Capi di Stato e di Governo e di circa 200 Delegazioni in rappresentanza di Governi e di Organismi Intergovernativi;
- Palermo – 1-3 settembre – XVII Incontro internazionale per la Pace, organizzato dalla Comunità di S.Egidio di Roma in collaborazione con l'Arcidiocesi di Palermo, con la partecipazione dei principali rappresentanti delle varie religioni;
- Firenze - 6/10 novembre - Social Forum Europeo, sui temi della guerra, della globalizzazione e del neo liberismo. Alla manifestazione tenutasi nella giornata conclusiva hanno partecipato circa 450.000 persone.

La situazione internazionale determinatasi dopo gli attentati terroristici compiuti negli USA nel 2001, sulla quale hanno ulteriormente inciso le **operazioni militari in Afghanistan**, la **crisi USA/Iraq** ed il **conflitto israelo-palestinese**, ha richiesto un sensibile incremento delle attività di prevenzione generale, vigilanza e sicurezza degli obiettivi ritenuti a rischio. In proposito, nel corso del 2002 sono state diramate numerose circolari di allertamento alle Autorità Provinciali di P.S., delle quali 80 concernenti la protezione di obiettivi ed interessi statunitensi, israeliani e di altri Paesi particolarmente esposti per le segnalate situazioni di crisi.

Attualmente, nei confronti di circa **370** obiettivi viene assicurato un dispositivo di vigilanza in forma fissa, con un impiego di oltre **3.200** unità delle Forze di Polizia, mentre ad altri circa **5.500** viene assicurata una vigilanza generica o dinamica dedicata.

A fronte della persistente minaccia terroristica, è proseguito il concorso dei militari delle Forze Armate, ex art. 18 L. 128/2001, nei servizi di vigilanza agli obiettivi sensibili (cosiddetta **operazione Domino**).

Particolare attenzione è stata posta anche alle misure di vigilanza a sedi di partito, movimenti politici e sindacati, nonché per la protezione delle agenzie di lavoro interinale, diramando numerose e specifiche circolari alle Autorità Provinciali di P.S..

Nell'arco dell'anno si sono registrati:
127 episodi ai danni di sedi di partito;
40 episodi ai danni di sedi sindacali;
20 episodi ai danni di agenzie di lavoro interinale,
ai quali vanno aggiunti numerosi **danneggiamenti** e atti vandalici contro esercizi commerciali di **società multinazionali**, **impianti ripetitori** ed infrastrutture per la **telefonia mobile**, sedi di **uffici pubblici** ed altre strutture:

Durante il 2002 sono giunte in Italia circa **700** personalità straniere, tra cui **55** Capi di Stato, **37** Capi di Governo ed **86** Ministri degli Affari Esteri. In tali occasioni sono state diramate specifiche direttive per la predisposizione delle misure finalizzate a garantire la tutela degli ospiti ed il regolare svolgimento delle visite.

Per il complesso delle esigenze di ordine e sicurezza pubblica segnalate dalle Autorità Provinciali di P.S., nel corso dell'anno è stata disposta la movimentazione delle seguenti aliquote di rinforzi:

nr. **573.000** Polizia di stato;
nr. **424.329** Carabinieri;
nr. **59.745** Guardia di Finanza.

Nel corso del 2002, è stata ulteriormente intensificata l'attività di monitoraggio e analisi della problematica connessa agli episodi di violenza registrati in occasione delle **manifestazioni sportive**, al fine di elaborare nuove strategie di contrasto del fenomeno idonee a garantire il regolare svolgimento dell'evento sportivo.

In tale ottica, anche in considerazione della Decisione del Consiglio dell'Unione Europea "ENFOPOL 55" che ha stabilito la creazione, in ciascuno Stato membro dell'UE di un "Punto Nazionale di Informazione sul calcio" avente carattere di polizia, in data 30 aprile 2002 il Capo della Polizia ha formalmente comunicato al Segretariato Generale del Consiglio dell'Unione Europea, la costituzione del "Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive".

In particolare, il C.N.I.M.S., dove peraltro confluiscono tutte le informazioni raccolte ed analizzate nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, ha svolto a livello nazionale le seguenti attività:

- emanazione di direttive di carattere generale in materia di ordine e sicurezza pubblica in occasione di manifestazioni sportive;
- emanazione, settimanale, di direttive sul grado di rischio degli incontri di calcio;
- allestimento e gestione del database nazionale sugli episodi di violenza nelle manifestazioni sportive attraverso la raccolta e l'analisi dei dati provenienti dalle strutture di Polizia territoriali e dagli organi della giustizia sportiva;
- elaborazione di studi ed analisi statistiche relative all'attività di polizia nello sport;

L'attività dell'Ufficio Ordine Pubblico, sviluppata attraverso l'opera del C.N.I.M.S., e le sinergie operative espresse dalle varie componenti dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive hanno permesso di raggiungere, a conclusione della stagione calcistica di serie A 2001/02, importanti e significativi risultati nell'ambito del contrasto ai fenomeni della violenza in occasione di incontri di calcio.

Si è registrato infatti, come ampiamente descritto nel I° Rapporto Annuale dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, il decremento sostanziale del numero degli incidenti (**-28%** rispetto alla stagione precedente) e dei feriti (**-34%**) in occasione delle manifestazioni sportive, nonché un considerevole abbattimento dei costi sostenuti per il personale delle Forze di Polizia impegnato per giornata di campionato (**-6,3%**), e dell'entità dei danni subiti dalle Ferrovie dello Stato (-**72%**) e dalla Soc. Autogrill (**-80%**) in occasione delle trasferte dei tifosi.

L'attività investigativa delle Forze di Polizia, finalizzata in primo luogo ad identificare gli autori di episodi di disordini o violenza, ha portato all'incremento, sia pure non particolarmente significativo, del numero di soggetti arrestati in flagranza di reato (**+ 8%**) e delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria (**+ 5%**).

Maggiore significato ha assunto, nell'ambito delle attività di polizia volte a prevenire i fenomeni di violenza, l'applicazione decisa da parte dei Questori della sanzione amministrativa del divieto di accesso agli stadi (**+ 124%**), per coloro che si sono resi responsabili di reati in ambito sportivo, ha contribuito significativamente alla riduzione del numero di incidenti verificatisi nel corso del corrente campionato.

A livello internazionale il C.N.I.M.S. ha provveduto a:

- assicurare ed agevolare la cooperazione internazionale di polizia e lo scambio di informazioni in occasione di eventi sportivi internazionali, anche con altre autorità straniere, conformemente alla ripartizione delle competenze vigenti nel rispettivo stato membro, in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- fornire, su richiesta dei competenti organi nazionali ed internazionali, analisi dei rischi relativi alle squadre di club e formazioni nazionali nonché sulla situazione generale dell'ordine pubblico in ambito sportivo;
- organizzare e partecipare con i propri dirigenti a seminari, convegni e gruppi di lavoro organizzati dagli Organismi Internazionali sul tema del contrasto alla violenza nello sport.

Proprio nell'ambito dell'attività di Cooperazione internazionale di Polizia, già dai primi mesi dell'anno, su specifica richiesta delle Autorità giapponesi, sono stati attivati mirati contatti sia con i rappresentanti dell'Ambasciata giapponese a Roma che con quelli della National Police Agency nipponica, titolare dell'organizzazione delle misure di sicurezza in occasione dei Mondiali di Calcio FIFA 2002.

Allo scambio di informazioni ed esperienze, ha fatto seguito una specifica collaborazione sul posto durante lo svolgimento dell'evento. Analoga forma di collaborazione è stata infine attivata, seppur per un breve periodo, anche con le autorità coreane.

Con l'inizio della nuova stagione sportiva, cominciata in ritardo a causa delle consistenti difficoltà economiche di alcune società calcistiche e per l'accentuarsi dei contrasti tra alcuni Presidenti di importanti Clubs, è stata registrata anche una nuova forte animosità delle tifoserie nei riguardi delle Forze dell'Ordine che ha reso necessario intensificare l'attività di indirizzo nei confronti dei Questori con apposite riunioni, convocate presso il Servizio Ordine Pubblico, con il preciso scopo di analizzare le criticità registrate in ciascuna provincia ed orientare la gestione delle risorse.

Particolare attenzione è stata posta alla gestione delle tifoserie durante le trasferte che, soprattutto in ambito ferroviario, aveva evidenziato diversi episodi di turbativa.

Al riguardo, al fine di normalizzare i rapporti tra le Ferrovie e le tifoserie, si è proceduto, nell'ambito di una riunione straordinaria dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive allargata ai rappresentanti del Ministero della Giustizia e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, alla revisione della "moratoria" sui treni straordinari decisa in sede interministeriale il 27 maggio 1999.

In un contesto di tale complessità, inoltre, la situazione strutturale degli impianti sportivi ha reso maggiormente difficoltosa la gestione dell'ordine pubblico determinando l'impiego di consistenti aliquote di personale anche con funzioni improprie, di fisica separazione di settori e percorsi per evitare il contatto tra le opposte tifoserie.

Un progetto di privatizzazione e gestione polifunzionale degli impianti sportivi è già all'attenzione di uno specifico "tavolo tecnico" presieduto dal Sottosegretario al Ministero per i Beni e le Attività Culturali; in tale sede è stata sottolineata l'importanza di aggiornare le disposizioni contenute nel D.M. 18 marzo 1996 per adeguare le "norme di sicurezza sugli impianti sportivi" alla luce delle più recenti esperienze.

Infine, è stata valutata opportuna la redazione di un "Codice deontologico" che regolamenti i comportamenti di tutti i tesserati delle Federazioni Sportive al fine di evitare il ripetersi di dichiarazioni o atteggiamenti che fomentino maggiormente le tifoserie.

TERRORISMO ED EVERSIONE

Terrorismo ed eversione

Sotto un profilo generale, il panorama del terrorismo internazionale ricomprende movimenti violenti e gruppi armati che operano in realtà geografiche diverse e che si ispirano, alcuni ad ideologie "laiche" o ad istanze indipendentiste a carattere regionale, altri al radicalismo religioso ed in particolare all'integralismo islamico.

Mentre i primi hanno finora limitato la propria attività all'interno delle rispettive aree di crisi (si pensi ai gruppi baschi o corsi), gli altri, dopo i tragici eventi dell'11 settembre 2001, sono assurti al ruolo di protagonisti nel panorama mondiale del terrorismo.

Una pressante attività investigativa ha consentito di individuare e disarticolare varie cellule che, a diverso titolo, si rapportavano alle strutture addestrative afgane gestite da Al Qaeda per rinfoltire le fila dei combattenti islamici nelle zone teatro di conflitti etnico-religiosi.

I risultati conseguiti non devono tuttavia indurre a ritenere affievolita la minaccia del fondamentalismo islamico. In tal senso, sull'intero territorio nazionale, sono in corso articolate investigazioni condotte da Magistratura e Forze di polizia in un ampio contesto di collaborazione internazionale, correlate ad una costante attività di prevenzione.

Anche per quanto riguarda il terrorismo interno, le Forze di Polizia hanno svolto un'intensa attività di contrasto nei confronti di formazioni collocabili nell'alveo della sinistra estrema (gruppi armati che si richiamano ai principi del marxismo-leninismo e gruppi di ideologia anarchica), e di strutture che hanno ordito trame eversive riconducibili all'estremismo di destra.

Nel panorama dell'eversione e del terrorismo di sinistra, il 2002 è stato segnato dall'omicidio compiuto il 19 marzo, a Bologna, del prof. Marco BIAGI, consulente del Ministero del Lavoro, rivendicato dall'organizzazione terroristica Brigate Rosse - per la Costruzione del Partito Comunista Combattente (PCC) con un corposo documento inviato per via telematica, la sera successiva all'omicidio, ad oltre 500

indirizzi di posta elettronica, relativi a circoli, associazioni ed organizzazioni sindacali.

In esso, gli autori individuano nella vittima l'artefice di un "progetto di ridefinizione delle relazioni neocorporative tra esecutivo, Confindustria e Sindacato confederale", in linea con il programma dell'esecutivo Berlusconi, accusato di voler superare la concertazione come metodo di governo, per avviare una rimodellazione sociale e politica.

L'omicidio del prof. BIAGI riprende le progettualità ed i programmi che le Brigate Rosse - PCC avevano avuto già modo di esporre nel comunicato di rivendicazione dell'omicidio dell'avv. Massimo D'ANTONA, compiuto il 20 maggio 1999, documento nel quale si richiamano le linee programmatiche dell'ala militarista delle Brigate Rosse, il cui impianto strategico viene riproposto nella sua interezza.

Costante è stato l'impegno investigativo volto a disarticolare la minaccia brigatista, che ha consentito anche di individuare e catturare elementi di spicco delle BR-PCC, già condannati per gravi delitti e latitanti all'estero.

Tra le operazioni più significative, merita un cenno quella conclusa, nello scorso mese di ottobre, nel quadro delle indagini relative all'omicidio del prof. D'Antona, con l'emissione di un'ordinanza cautelare nei confronti di quattro terroristi detenuti nel carcere di Trani (Michele Mazzei, Francesco Donati, Francesco Galloni e Antonino Fosso, tutti già condannati all'ergastolo per omicidio) che all'interno della struttura penitenziaria, secondo quanto finora accertato dalla magistratura, avevano elaborato documenti preparatori della rivendicazione dell'assassinio di via Salaria.

Alle strategie politiche delle Brigate Rosse, intese quale più alta istanza terroristico-eversivo di sinistra, si sono rapportati nel 2002 gruppi che hanno attuato attentati di matrice politica:

- "**Nuclei Territoriali Antimperialisti**" - Apparsi per la prima volta nel dicembre del 1995, nel 2002 si sono evidenziati nelle seguenti circostanze:

- 10 gennaio 2002, rinvenimento, a Conegliano (TV) di un volantino con il quale si rivendica un fallito "attacco", la notte dell'8 gennaio precedente, da parte della cellula "Siegfrid Hausner" (finora mai evidenziatasi), alle strutture militari dislocate presso la base dell'aeronautica militare "Rivolto" di Codroipo in provincia di Udine.
- 20 marzo 2002, rinvenimento, in una cabina telefonica di Verona, di un volantino in cui viene rivendicata la valenza strategica espressa dalle B.R-PCC con gli attacchi al prof. BIAGI e prima ancora al Sen. RUFFILLI (Forlì, 16.4.88), al prof. TARANTELLI (Roma, 27.3.85), al Generale statunitense HUNT (Roma, 15.2.84), all'ex sindaco di Firenze CONTI (Firenze, 10.2.86) ed al Prof. D'ANTONA (Roma, 20.5.99). Si rileva che il documento in questione è stato acquisito, prima della rivendicazione dell'omicidio del prof. BIAGI da parte delle Brigate Rosse – PCC, poi inoltrata, nella tarda serata dello stesso giorno 20, per via telematica;
- 20 luglio 2002, invio di un volantino di tre pagine alle redazioni de "Il Mattino" di Padova, il "Giornale di Brescia" e la "Gazzetta del Mezzogiorno" di Bari, a firma "Cellula Stefano Ferrari "Rico" militante delle Brigate Rosse, rivolto "a tutto il movimento rivoluzionario", interpretabile come un invito ai gruppi prossimi all'area terroristica a superare il piano dello "spontaneismo" e come proposta rivolta alle "avanguardie rivoluzionarie" di riconoscere gli NTA quale formazione "leader" nel rapportarsi, in termini politico-dialettici, all'istanza eversiva di riferimento rappresentata dalle BR-PCC.
- settembre 2002 venivano inviati identici volantini a Bologna e Anzola dell'Emilia Romagna (BO), presso le sedi della "LEGA COOP EMILIA ROMAGNA", del "CONSORZIO INTERREGIONALE COOPERATIVE DI CONSUMO" e della "LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE" di Roma.

- **"Nucleo Proletario Combattente" -** Ha rivendicato l'attentato incendiario perpetrato, il 2 agosto 2002 a Firenze, ai danni dell'agenzia di lavoro interinale "Obiettivo Lavoro". La stessa sede era già stata oggetto di un analogo attentato il 2 gennaio 2002, mai rivendicato. Nel documento sono contenute pesanti critiche nei confronti delle

organizzazioni sindacali CGIL CISL e UIL. Gli estensori dichiarano, inoltre, di appoggiare "l'attacco delle Brigate Rosse a Marco Biagi" e di riconoscere "le indicazioni strategiche e programmatiche delle BR-PCC", assumendosi la responsabilità politica delle proprie azioni "di fronte al proletariato e alle Brigate Rosse".

- "Fronte Rivoluzionario per il Comunismo" - Ha rivendicato i falliti attentati incendiari compiuti, nel luglio 2002, ai danni della succursale Fiat di Milano e della sede della Cisl di Monza.

Il "Fronte", pur riconoscendo l'esperienza storica delle BR-PCC come parte fondante del proprio patrimonio, si discosta dalla "deriva militarista" delle nuove BR, proponendo una strada "alternativa", incentrata sullo strumento tattico della "propaganda armata", con attacchi destinati a suscitare scalpore e chiaramente interpretabili dalle masse proletarie.

Dalla lettura dei documenti del Fronte si evidenziano, altresì, assonanze con alcune posizioni presenti nelle "Brigate Rosse" dopo il 1982 nella cosiddetta fase della "ritirata strategica" e con quelle assunte dalla colonna "Walter Alasia" già nel 1980.

Nel pomeriggio del 23 ottobre 2002, in Milano, presso la redazione del quotidiano "Il Giorno" e dell'emittente radiofonica "Radio Popolare" sono pervenute, a mezzo posta prioritaria, due copie di un volantino a firma "Fronte Rivoluzionario", rivendicante un'azione compiuta il 14 ottobre 2002 nei confronti di Giancarlo CESANA, docente universitario ed esponente di "Comunione e Liberazione – C.L.". L'atto intimidatorio rivendicato, in realtà, è stato rivolto, per errore, nei confronti di un omonimo operaio di Osnago (LC) che, in data 15 ottobre 2002, rinveniva nei pressi della propria abitazione un simulacro di ordigno incendiario. Tale imprecisione ha ingenerato dubbi sulla reale consistenza e capacità operativa del "Fronte".

Parallelamente altri sodalizi, non direttamente responsabili di azioni delittuose, sostengono tematiche tese al sovvertimento dell'ordinamento statuale. Questi gruppi, di cui fanno parte alcuni personaggi in passato militanti in gruppi eversivi, sono spesso in

contatto con omologhi movimenti europei e svolgono una intensa attività di proselitismo, anche attraverso una copiosa attività documentale.

In contrasto con la strategia "militarista" delle BR-PCC, essi privilegiano il lavoro politico nelle masse da svolgersi in ambito intermedio tra attività pubblica e clandestinità.

In tale contesto, si sono particolarmente evidenziati i **CARC (Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo)**, che hanno promosso una campagna volta a costituire un "Fronte Popolare per la Ricostruzione del Partito Comunista".

Come già avvenuto nel periodo immediatamente successivo all'omicidio dell'avv. D'Antona, anche all'indomani dell'agguato mortale nei confronti del prof. Biagi si sono verificati vari episodi - scritte murali, invio di lettere ed e-mail, telefonate minatorie, affissione di volantini, produzione di documenti - di natura essenzialmente emulativa e spesso di origine apocrifa sui quali, però, occorre prestare la massima attenzione.

Tra le sigle che denotano una certa familiarità con le tematiche tipiche delle formazioni eversive ed una elaborazione contenutistico-lessicale in linea con alcuni temi di fondo della produzione brigatista, sebbene espressi in maniera alquanto approssimativa, si ricordano il **Fronte Popolare Di Liberazione**, che ha fatto pervenire numerose missive ad organizzazioni sindacali, partiti e redazioni giornalistiche, principalmente nella provincia di Trieste, contenenti talvolta simulacri di ordigni - e la **Colonna Margherita Cagol**, che ha inviato nel luglio 2002, all'azienda milanese Siemens plichi contenenti volantini in cui si preannuncia la ripresa della lotta politica sotto la forma di "guerriglia metropolitana".

Il **Movimento Anarco-Insurrezionalista,** ha promosso nel corso del 2002 specifiche "campagne", sostenute anche con diffusione documentale, afferenti a tematiche antirepressive, anticarcerarie, antigiudiziarie, ecologiste e ambientaliste che hanno interessato l'intero territorio nazionale.

La mobilitazione anarchica sul tema della "antirepressione" si è resa visibile con specifiche iniziative a sostegno anche di singoli detenuti, pure criminali comuni, tenutesi nelle città di Milano, Torino, Trieste, Genova, Pisa, Firenze, Roma, Viterbo, Sulmona (AQ) e Cagliari.

Particolare risalto è stato dato alla manifestazione conclusasi, il giorno 22 giugno 2002, a Biella, preannunciata con un documento dal titolo "Senza traversata" e diffuso anche nel circuito carcerario, a firma "Spazio di Documentazione" di Montalto Dora (TO), sodalizio di area anarco-insurrezionalista.

Ed infatti, all'iniziativa hanno aderito, nell'ambito della "Giornata Internazionale del Rivoluzionario Prigioniero", anche gruppi di matrice marxista-leninista, quali i "CARC" ("Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo") ed i "C.P.C." ("Comitati Proletari per il Comunismo").

In tale ambito, inoltre, si segnala l'episodio avvenuto l'8 gennaio 2002, a Bologna, allorquando ignoti hanno fatto deflagrare un ordigno presso la filiale della Banca Agricola Mantovana di Piazza Mascarella, danneggiandone una vetrata blindata. L'episodio è stato rivendicato con un volantino pervenuto, l'11 gennaio, presso la redazione bolognese del quotidiano "La Repubblica", recante la firma "Anarchia".

Alla medesima tematica sono da ricondurre gli episodi rivendicati dalla sigla "**Brigata XX luglio**" mai evidenziatasi in precedenza. Si fa riferimento, nello specifico alla deflagrazione di un ordigno, il 26 febbraio 2002, nei pressi del muro di cinta del Ministero dell'Interno, che ha distrutto 5 cassonetti della nettezza urbana, causando danni ad alcune auto in sosta e provocando la rottura dei vetri di numerose finestre delle abitazioni vicine in un raggio di 70/80 metri; all'attentato compiuto, il 9 dicembre 2002, contro la Questura di Genova. Nella circostanza deflagravano, a distanza di dieci minuti, due ordigni, il secondo di potenziale più elevato.

Entrambi gli episodi sono stati rivendicati con volantini a firma "**Brigata XX Luglio**".

Recentemente, inoltre, si è registrato un **incremento di attentati e sabotaggi** contro impianti di telefonia e ripetitori R.A.I. ed E.N.E.L., che possono essere ricondotti ad una precisa strategia portata avanti da frange anarco-ambientaliste, già in passato protagoniste di numerosi attentati ai danni di tralicci elettrici.

In tale contesto rientano gli episodi verificatisi:

- il **3/06/2002**, a Caprino Bergamasco (BG), allorquando ignoti hanno appiccato il fuoco ad alcuni ripetitori, provocando ingenti danni materiali e causando la sospensione delle trasmissioni di varie emittenti televisive e radiofoniche. L'attentato, rivendicato con la scritta "LOTTA A TUTTE LE NOCIVITA'", seguita dal logo anarchico della A cerchiata, è da ricollegare al processo, tenutosi nella stessa mattina, a carico dell'anarchica bergamasca **GUERINI Silvia** e conclusosi con sentenza di condanna della stessa a tre anni di reclusione, in quanto ritenuta responsabile di analoga azione incendiaria che, il 4 luglio del 2001, provocò il danneggiamento di alcuni ripetitori siti in località Colle della Maresana, nel comune di Ponteranica (BG);
- il **21/08/2002** in località S. Carlo Terme di Massa, nei pressi della via Belvedere, il traliccio 27 della linea 286 (Avenza - Livorno) è stato trovato con uno dei montanti reciso da esplosione. L'attentato è stato collocato nell'ambito delle attività ecoterroristiche che prediligono, quale scenario delle rappresentazioni più eclatanti, il territorio apuo-versiliese fino alla provincia pisana.

All'accresciuta offensività dei gruppi insurrezionalisti registratasi nel recente passato, si è accompagnata una spiccata vocazione internazionalista, nel cui alveo sono maturati fatti illeciti.

A conferma della sussistenza di un agire comune e della condivisione di obiettivi tra i gruppi anarchici italiani e spagnoli, si menzionano gli invii, nel dicembre 2002, di plichi esplosivi alla redazione di Barcellona del quotidiano "El Pais" ed alle sedi Iberia di Roma, Malpensa, Fiumicino, nonché alle sedi romane della RAI e della radio televisione spagnola, rivendicati con volantino a firma "CCCCC- Cellula contro Capitale Carcere i suoi Carcerieri e le sue

Celle", invitando al boicottaggio della Società petrolifera REPSOL, della compagnia aerea IBERIA e più in generale degli interessi economici.

Nel panorama nazionale ed europeo assumono un particolare rilievo i militanti insurrezionalisti sardi, distintisi, negli ultimi anni, per la capacità di elaborare, su specifiche tematiche, strategie di lotta estremamente incisive.

Nel più recente passato, inoltre, il movimento anarchico sardo sembra aver avviato un rapporto sinergico con altre realtà estremiste dell'isola, quali le componenti "indipendentiste" e quelle di ispirazione marxista-leninista, nel comune obiettivo della lotta alla "colonizzazione italiana", responsabile della "oppressione culturale ed economica" della Sardegna.

Tale "trasversalità" sembra essersi realizzata nel concreto.

Si fa riferimento alle varie iniziative tenutesi, durante il 2002, in provincia di Sassari, contro aziende impegnate nell'attività di estrazione mineraria, agli invii di plichi incendiari contenenti un volantino inneggiante alla lotta per la "autodeterminazione delle comunità sarde" ed alla "guerra al colonialismo". Nel contesto in esame, può essere maturato il disegno dell'invio, nel luglio 2002, di plichi incendiari indirizzati alle redazioni di quotidiani isolani ed al Presidente della Regione Pili.

In tale movimentato quadro, si inseriscono i falliti attentati del settembre 2002, a Nuoro, contro il locale Palazzo del Governo nonché contro la sede dell'Associazione Industriali, avvenuti in concomitanza ad una visita in Sardegna del Ministro dell'Interno per la sottoscrizione di un protocollo per la sicurezza.

Gli episodi sono stati rivendicati con due volantini, rispettivamente a firma "**Organizzazione Indipendentista Rivoluzionaria**", che presenta una accentuata impostazione indipendentista, e "**Nuclei Proletari per il Comunismo**" , in cui è dato registrare richiami di stampo vetero-brigatista.

Ulteriori eventi sono riconducibili ai citati gruppi:

- **12.11.2002** - esplosione, a Sassari, di un ordigno, di medio potenziale, davanti al portone di ingresso di uno stabile del centro cittadino, adiacente agli uffici di un'agenzia della TORO Assicurazioni. L'episodio è stato rivendicato con un volantino dei "Nuclei Proletari per il Comunismo" a vari organi di stampa;
- **08.12.2002** - esplosione, ad Olbia (SS), di un ordigno esplosivo nei pressi degli uffici amministrativi della sede territoriale della CISL per il comprensorio Gallura – Logudoro. L'episodio è stato rivendicato con un volantino dei "Nuclei Proletari per il Comunismo" pervenuto, il 12 dicembre, presso la redazione de "La Nuova Sardegna" di Sassari;
- **28.12.2002** - spedizione al Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Cagliari Dr. Mario MARCHETTI, di un plico recante come mittente "Studio Legale F.lli Rossi, via W. Alasia 09046 P. Torres - SS", contenente un proiettile calibro 7,62 ed un foglio siglato "Nuclei Proletari per il Comunismo";
- **28.12.2002** - a Sassari, rinvenimento di una busta, collocata su un bancomat di un'agenzia dell'Istituto San Paolo di Torino, riportante identico mittente "Studio Legale F.lli Rossi, via W. Alasia 09046 P. Torres - SS", al cui interno è stato rinvenuto un candelotto di circa 150 grammi di gelatina esplosiva, collegata ad una miccia di 10 cm., privo di detonatore, nonché un volantino rivendicante l'episodio a firma "Nuclei Proletari per il Comunismo".

L'azione di contrasto alle formazioni anarco-insurrezionaliste, condotta sull'intero territorio nazionale ha portato all'arresto, nel 2002, di 13 persone tra le quali l'anarchica Silvia Guerini accusata dell'attentato ad un ripetitore RAI.

Nel panorama della **sinistra antagonista nazionale** assumono particolare rilievo, per le iniziative attuate, i Centri Sociali Autogestiti, ove confluiscono elementi di diversa connotazione politico-ideologica, portatori del c.d. "ribellismo giovanile".

Al momento, sono attivi 189 centri sociali, di cui 83 con sede in edifici e strutture abusivamente occupati, per un totale di circa 6.000 aderenti.

Le formazioni antagoniste che si riconoscono nel cartello "**Autonomia di Classe**", hanno subito un progressivo isolamento all'interno del movimento, evidenziandosi con iniziative contro la politica dell'esecutivo in materia di immigrazione e di lavoro, con particolare riferimento alla modifica dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, al fine di radicalizzare il conflitto sociale e portare il dissenso su un piano oltranzista.

In tale ambito, si registra la diffusione di elaborati contenenti inviti alla costituzione di "un polo d'azione diretta anticapitalista, nella prospettiva di pervenire allo "scontro aperto contro ogni forma di Stato e di capitale".

Fra i sodalizi che si riconoscono nell'area in argomento, si è registrata una spiccata "vocazione" a tradurre in prassi quanto enunciato nella documentazione da parte del centro sociale "Askatasuna" di Torino.

L'altra componente antagonista, fautrice del rifiuto della violenza al fine di evitare la criminalizzazione dell'intero ambiente, si riconosce nel movimento dei "**Disobbedienti**", che ha raccolto, dopo il Vertice G8 del 2001 di Genova, l'eredità delle "**Tute Bianche**".

Il 12 gennaio 2002, l'area della "disobbedienza" si è riunita a Bologna, presso il Teatro Polivalente Occupato, per tracciare un bilancio della più recente esperienza di lotta e, soprattutto, per delineare gli scenari futuri delle prossime iniziative.

Segnali concreti della nuova strategia messa a punto dal movimento antagonista sono da cogliere negli episodi occorsi:

- il 25 gennaio 2002, a Bologna. Nell'ambito della "campagna a favore degli immigrati", circa 60 militanti antagonisti, capeggiati dal noto Casarini Luca, si sono introdotti nel centro di accoglienza per immigrati, in fase di allestimento, devastandolo;
- il 6 aprile 2002, hanno avuto luogo, nelle principali città italiane, manifestazioni volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi mediorientale e sulla questione palestinese;

- il 16 aprile 2002, in occasione dello sciopero generale indetto dalle Confederazioni sindacali, in molte città della Penisola sono stati attuati danneggiamenti ai danni di agenzie di lavoro interinale, la cui contemporaneità e la identità del *modus operandi* (occlusione con silicone delle serrature delle porte) fa presumere l'esistenza di un preordinato e coordinato disegno strategico;
- Il 5 ottobre 2002, a Venezia, un nutrito gruppo di aderenti ai Centri Sociali "Rivolta" di Marghera (VE) e "Pedro-Radio Sherwood" di Padova, nel corso di una manifestazione - non preannunciata - di protesta contro la guerra in Iraq, svoltasi dinanzi al locale Consolato onorario di Gran Bretagna, hanno occupato per circa due ore la sede diplomatica, eludendo il servizio di vigilanza. Gli occupanti, prima di abbandonare l'edificio, hanno esposto striscioni e scandito slogan contro i Governi statunitense e britannico;
- Il 20 ottobre 2002, a Vitulano (BN), una cinquantina di militanti del Centro Sociale "Laboratorio Occupato Ska" di Napoli ha inscenato una manifestazione - non preannunciata - nei pressi dello stabilimento della "Telestampa Sud" di Vitulano (BN), tentando di impedire l'uscita dei furgoni adibiti alla distribuzione nel centro-sud dei quotidiani "Libero" ed "Il Giornale", "colpevoli" di non aver aderito allo sciopero dei poligrafici indetto dalla CGIL.
- Nella settimana dal 15 al 21 luglio 2002, si sono svolte, a Genova, una serie di manifestazioni per ricordare, ad un anno dallo svolgimento del G8, quanto avvenuto nel capoluogo ligure in quei giorni.

Tra le varie iniziative va ricordata l'"Assemblea Nazionale del Movimento Antiglobalizzazione", cui hanno partecipato circa 1000 persone, tra le quali alcuni esponenti politici nazionali.

Il momento culminate dell'intera settimana è stato rappresentato dal corteo, organizzato dal **"Forum Sociale Genovese"**, che si è snodato per le vie del Capoluogo ligure il giorno 20 maggio a cui hanno partecipato circa 100.000 persone.

Nei mesi successivi, varie componenti del movimento antagonista hanno profuso un particolare impegno nell'organizzazione del **"Forum Sociale Europeo"**, tenutosi a Firenze dal 6 al 10 novembre 2002, culminato con una manifestazione internazionale contro la guerra, cui hanno partecipato 450.000 persone, che si sono radunate ed hanno sfilato in un clima di sostanziale tranquillità.

Il 15 novembre a Cosenza ed in altre città della penisola, personale dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato eseguiva una serie d'ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di militanti riconducibili alla "RETE DEL SUD RIBELLE", tra cui il noto CARUSO Francesco Saverio. I venti arrestati, tutti indagati per cospirazione politica mediante associazione al fine di turbare l'esercizio delle funzioni del governo, effettuare propaganda sovversiva e sovvertire violentemente l'ordinamento economico costituito nello Stato, sono stati rimessi in libertà dal Tribunale della Libertà di Catanzaro. Questa attività ha portato ad una serie di manifestazioni di protesta contro le Forze dell'Ordine e la magistratura, accusati di aver effettuato degli "arresti politici" e di solidarietà nei confronti degli arrestati. Sempre in relazione al movimento antiglobalizzazione è da segnalare l'emissione, in data 2 dicembre 2002, di 23 ordinanze di custodia cautelare nell'ambito del procedimento penale inerente ai fatti delittuosi verificatisi nel corso del ***Vertice G8*** di Genova.

Da un punto di vista generale è possibile schematizzare il variegato panorama dell'**estrema destra** in due grandi settori: quello dell'**area politica** e quello dell'**area aggressiva**.

Al riguardo, va rilevato che negli ultimi due anni non si sono registrati episodi di natura eversivo-terroristica attribuibili a formazioni d'estrema destra.

Si deve tuttavia evidenziare che, nel corso del 2002, sono emersi contatti fra personaggi legati all'estrema destra ed ambienti mercenari internazionali, finalizzati, secondo quanto emerso dalle indagini, al sovvertimento dell'ordinamento costituzionale di uno stato estero.

Nel primo settore dell'estrema destra – l'area politica - possono ricomprendersi le formazioni della destra radicale, più legata alle concezioni storiche ed ai principi classici di riferimento, le formazioni della destra nazional-popolare e quelle dell'integralismo cattolico, che si contrappone alla presunta islamizzazione dell'occidente.

Nell'ambito della destra radicale, "**Forza Nuova**" si conferma la formazione politicamente ed organizzativamente più incisiva.

Vi vanno aggiunte inoltre le formazioni della destra antagonista che catalizzano in chiave antiamericana ed antisraeliana esperienze ed istanze politico-religiose del mondo islamico.Nel quadro degli avvenimenti legati alla crisi internazionale in Medio Oriente e quella più specifica tra l'Iraq e gli USA, un ruolo particolare è stato svolto dalle organizzazioni filoislamiche che hanno alzato i toni della critica politica all'imperialismo americano, ed all'azione politico-militare svolta da Israele in Palestina. Tra tutte, va citata la "**Comunità Politica di Avanguardia**", ferma sulle sue storiche posizioni "filoiraniane". Per l'attività di sostegno alla causa irachena, spicca su tutti, l' "**Associazione Italia-Iraq**", affine al partito "**Ba'ath**" attivo in Iraq.

Nel secondo settore - l'area aggressiva - possono includersi le formazioni "skinheads" e frange violente delle tifoserie ultras.

Tra le prime, il ***"Veneto Fronte Skinheads"*** attesta la propria superiorità nei riguardi degli altri gruppi di omologa ispirazione, riscuotendo, soprattutto in Veneto, un sensibile consenso, accresciuto dall'osmosi politica costruita con esponenti locali di alcuni gruppi intorno ad iniziative di ampio respiro, tra le quali emergono il contrasto al fenomeno dell'immigrazione incontrollata, dell'aborto e della lotta al traffico di stupefacenti.

L'estrema destra politica sembra accusare una fase di stasi, un certo successo riscuotono i gruppi violenti, diffusi essenzialmente negli ambienti dello stadio, nei circuiti musicali ed in alcune ristrette frange d'emarginazione metropolitana, dalla conformazione assai eterogenea.

Si tratta del segmento di estremismo più sensibile al richiamo della violenza in quanto culturalmente più debole e privo di stabili obiettivi.

L'infiltrazione ideologica delle tifoserie ultras costituisce uno dei motivi di maggiore preoccupazione a causa della difficoltà di prevenire atti di violenza in un ambito caratterizzato dalla commistione, spesso inestricabile, tra delinquenti comuni che frequentano le curve degli stadi ed elementi che professano ideologie estreme.

In particolare negli ultimi anni, estremisti di destra in possesso di armi da fuoco si sono resi responsabili di reati contro il patrimonio, mentre, in tempi recenti, è emerso il coinvolgimento di alcuni neofascisti romani in numerose rapine in danno di istituti di credito del Lazio, Toscana ed Emilia Romagna.

Numerose sono state le indagini sviluppate nei confronti di gruppi neofascisti, in esito alle quali sono stati tratti in arresto **19** soggetti per rapina, tentato omicidio e reati in materia di armi ed esplosivi, mentre **156** persone sono state deferite all'A.G. prevalentemente per reati a sfondo razziale ed apologia di fascismo.

Una particolare valenza deve essere riconosciuta all'arresto effettuato negli ultimi mesi a Roma di 4 elementi gravitanti nell'ambiente dell'estremismo di destra, ritenuti responsabili di oltre **20** rapine consumate nel Italia centrale e quello degli ex militanti NAR Gilberto Cavallini e Pasquale Belsito, quest'ultimo da tempo latitante.

Da quanto illustrato sinora, emerge in tutta evidenza come accanto ai fenomeni di matrice eversiva e terroristica esista una vasta area di **"illegalità politica diffusa".**

In tale contesto, nel corso del 2002 vi sono stati **119** attentati - incendiari e dinamitardi - devastazioni in danno, rispettivamente, di **49** edifici istituzionali, **25** sedi di partiti politici dell'opposizione e della maggioranza, **11** sedi di organizzazioni sindacali e **34** istituti

scolastici. Nello stesso periodo si sono registrati **413** danneggiamenti, **293** dei quali hanno avuto ad oggetto sedi di partito.

Tra gli obiettivi maggiormente presi di mira, spicca il dato relativo alle agenzie di lavoro interinale, che sono state fatte oggetto di **66** azioni di danneggiamento, alcune delle quali di rilevante entità.

Le minacce rivolte a persone, attraverso missive, scritte murali o a mezzo telefono sono state **1242**, di cui 353 quelle dirette contro obiettivi "sensibili". Va segnalato, in particolare, il notevole incremento degli atti di intimidazione rivolti ad esponenti e sedi sindacali, che in un anno sono triplicati, passando dai 38 del 2001 ai **117** del **2002**.

Sempre nel 2002 si sono verificati **30** episodi di **intolleranza politica o razziale** - aggressioni, risse, contestazioni violente a manifestazioni di opposto segno politico - mentre numerose sono state le manifestazioni nel corso delle quali si sono verificati episodi di turbativa dell'ordine pubblico. In molti casi, grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, è stato possibile individuare e denunciare all'autorità giudiziaria gli autori di tali gesti.

Sul versante delle **tifoserie calcistiche** si registrano segnali poco tranquillizzanti. Molti estremisti di destra e di sinistra sono diventati nel tempo anche leader delle frange ultra più facinorose, rendendosi responsabili in tale veste di episodi anche gravi di intemperanza e di intolleranza razziale.

Dall'esperienza maturata nella lotta al terrorismo degli anni '70 ed '80, risulta evidente, dall'esame delle biografie di decine di brigatisti e di terroristi di destra, come l'adesione alla lotta armata non sia scaturita da una scelta improvvisa ed estemporanea, ma rappresenti, al contrario, l'ultimo stadio di percorsi politici costellati dal compimento di azioni illegali sempre più gravi, da militanze politiche vissute come palestra di illegalità e di violenza.

Nel panorama del **terrorismo internazionale**, l'offensiva militare condotta in **Afghanistan** dalle Forze della coalizione internazionale - **operazione "Enduring Freedom"** - se, da un lato, ha

fortemente inciso sulle capacità operative di Al Qaeda, dall'altro lato si ritiene non ne abbia neutralizzato la minaccia.

Al riguardo, le acquisizioni informative e le risultanze investigative hanno rivelato che le potenzialità offensive della rete terroristica restano ancora notevoli, come peraltro confermano i sanguinosi attentati avvenuti a Bali (Indonesia), il 12 ottobre 2002, ed a Mombasa (Kenia), il successivo 28 novembre, contro obiettivi israeliani.

In chiave di sintesi, si evidenzia la persistenza di tre differenti livelli di **cellule terroristiche di matrice integralista islamica**, definiti in funzione della dipendenza gerarchica, delle capacità operative e della natura dei loro obiettivi:

il primo livello è costituito da cellule direttamente collegate al vertice di Al Qaeda, da cui provengono istruzioni ed ordini operativi;

il secondo livello è costituito dalle organizzazioni che si riconoscono nel Fronte Islamico per la Jihad contro gli Ebrei ed i Crociati, struttura dalle forti connotazioni antioccidentali creata da **Bin Laden** che comprende distinte formazioni combattenti islamiche operanti in diverse aree di conflitto;

il terzo livello è invece formato da un agglomerato di cellule autonome, a struttura reticolare e spesso a composizione transnazionale, non sempre direttamente collegate ad Al Qaeda, unite tuttavia dal comune progetto di aggressione all'Occidente ed ai simboli che lo rappresentano.

Se il livello operativo, posto alle dirette dipendenze di Osama Bin Laden, potrebbe essere stato indebolito dall'attacco all'Afghanistan, le attività dei gruppi aderenti al **"Fronte Islamico"** dipendono in ampia misura dagli sviluppi in atto nei Paesi di origine.

Tuttavia è dalle cellule autonome, per lo più formate da "mujahedin" non allineati che hanno ricevuto un addestramento terroristico completo nei campi dislocati nell'area afghano-pakistana, che si può far discendere la minaccia di maggiore valenza nel breve-medio termine a causa del loro numero e nel contempo della loro struttura elementare e fortemente compartimentata.

In questo quadro, le dichiarazioni diffuse il 12 novembre 2002 dall'emittente televisiva Al Jazira con le quali Bin Laden ha rinnovato la minaccia di azioni terroristiche contro gli Stati Uniti ed i suoi principali alleati, tra cui l'Italia, hanno ulteriormente elevato il grado di rischio a cui anche il nostro Paese è esposto.

Nel più recente periodo, da differenti contesti di collaborazione internazionale, sono state acquisite risultanze in base alle quali, già prima del'11 settembre, Al Qaeda sarebbe stata in grado di utilizzare sostanze tossiche e chimiche, da impiegare in azioni terroristiche. In tale contesto, nell'organizzazione opererebbe un'articolata struttura specializzata nell'addestramento alla produzione, manipolazione ed utilizzo di aggressivi chimico-batteriologici.

Da ultimo, si segnala come l'operazione militare anglo-americana nei confronti dell'Iraq possa comportare l'aumento dell'esposizione al rischio di attentati anche per l'Italia, vista anche l'accresciuta presenza militare italiana in Afghanistan.

Dopo il sanguinoso attentato dell'**11 settembre del 2001** le forze di polizia hanno concluso numerose indagini nei confronti delle reti terroristiche di matrice islamica presenti nel nostro Paese, che hanno portato all'arresto di **55** persone (alcune delle quali già condannate) sospettate di svolgere un ruolo di fiancheggiamento, di sostegno logistico, ed in alcuni casi di partecipazione diretta ai gruppi di fuoco.

Nel mese di febbraio 2002, sulla scorta di notizie di "intelligence" circa il rischio di **attentati alle condotte idriche** di alcune Ambasciate, sono stati fermati **3** cittadini marocchini trovati in possesso di una cartina particolareggiata dell'area circostante l'Ambasciata del Regno Unito e di strumenti idonei alla contraffazione di documenti. L'operazione è stata completata con l'arresto di altri **6** marocchini, che disponevano di mappe della rete idrica di Roma e di quattro Kg di ferrocianuro di potassio, nonché di numerosi moduli in bianco per il rilascio del permesso di soggiorno.

Nel mese di settembre sono stati arrestati a Gela, mentre si trovavano a bordo del cargo mercantile "Sara", segnalato dalle fonti dell'intelligence internazionale come vettore di appartenenti ad Al

Qaeda, **15** cittadini pakistani muniti di documenti contraffatti. Nei confronti degli indagati, ancora in stato di detenzione, sono in corso attive indagini su scala internazionale.

Un ulteriore importante successo è poi costituito dalla cattura, avvenuta il **28 settembre 2002**, del tunisino *Baazaoui Mondher Ben Mohsen*, elemento di spicco del terrorismo islamico.

Di notevole rilievo, infine, l'operazione conclusasi lo scorso ottobre con l'emissione da parte del Gip di Milano di **7 ordinanze di custodia cautelare** nei confronti di cittadini di provenienza maghrebina, ritenuti organici alla cellula radicale islamica di *Hamza il libico,* con sede nel capoluogo lombardo e formata per lo più da tunisini dediti al falso documentale.

A fronte di un innalzamento del livello della minaccia, si è avvertita l'esigenza di definire nuove strategie di contrasto idonee a fornire una ancor più efficace risposta alla sfida lanciata dalle centrali terroristiche internazionali.

Deciso impulso è stato conferito alla cooperazione internazionale di polizia preventiva ed investigativa sia nell'ambito dell'Unione Europea e di Europol che negli altri fori bilaterali e multilaterali.

Dal punto di vista più strettamente operativo è stata ulteriormente rinsaldata la collaborazione con i servizi di polizia specializzati dei partner europei, degli Stati Uniti e degli altri Stati della coalizione internazionale antiterrorismo, concretizzatasi nello sviluppo di attività investigative congiunte alcune delle quali ancora in corso.

Nel quadro della **cooperazione italo-spagnola**, è stata costituita una nuova squadra con l'obiettivo di assicurare un tempestivo riferimento in relazione alle esigenze investigative emergenti in relazione ai plichi incendiari di matrice anarco-insurrezionalista inviati sul territorio iberico dalla "Cellula contro Capitale, Carcere ed i suoi Carcerieri e le sue Celle".

relazione ai plichi incendiari di matrice anarco-insurrezionalista inviati sul territorio iberico dalla "Cellula contro Capitale, Carcere ed i suoi Carcerieri e le sue Celle".

Notevoli sforzi sono stati compiuti anche sul versante della lotta **al finanziamento del terrorismo**. Il lavoro, svolto dal Comitato di Sicurezza Finanziaria istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e le acquisizioni informative delle forze di polizia hanno consentito di "congelare" beni e danaro appartenenti a **67** soggetti.

CRIMINALITÀ IN GENERALE

La Criminalità in generale

Il quadro nazionale della sicurezza pubblica è stato caratterizzato nel **2002**, da un **aumento del numero dei delitti denunciati alle Forze di polizia (+ 3,13%) rispetto al 2001.**

Pur in un quadro complessivo di alternanza tra crescita e flessione il decennio ha, comunque, mostrato – soprattutto con riferimento agli omicidi, ai furti, agli attentati dinamitardi e/o incendiari – chiari segni di progressivo ridimensionamento.

Nel 2002 sono stati censiti, complessivamente, **2.231.550 delitti.**

Totale generale dei delitti



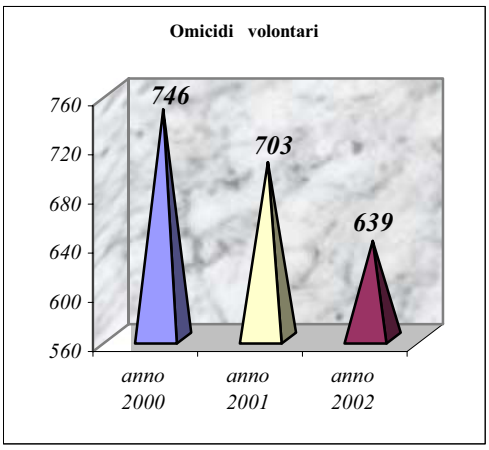
1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
2.259.903	2.173.448	2.267.488	2.422.991	2.440.754	2.425.748	2.373.966	2.205.778	2.163.830	2.231.550

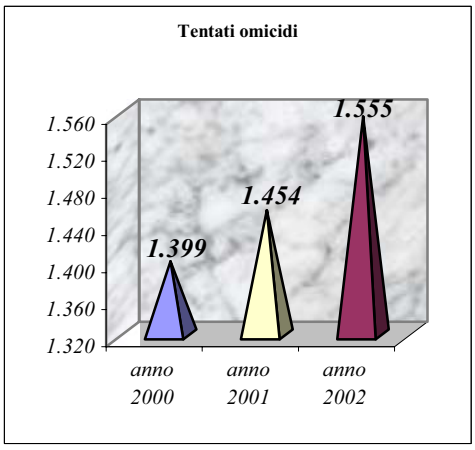
Sul totale generale dei delitti del 2002 hanno inciso, particolarmente, con una percentuale pari al **58,49%,** i **furti**.

Più in dettaglio borseggi, furti in appartamenti e scippi si sono distribuiti in modo differenziato nel nord e nel sud del Paese. Borseggi e furti in appartamento sono risultati più diffusi nelle regioni dell'Italia settentrionale ove hanno rappresentato, rispettivamente, il 58,86% e il 48,96% del totale nazionale; gli scippi invece sono risultati maggiormente presenti nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare (56,62%).

Una caratteristica tipica della distribuzione della criminalità nel nostro Paese, vede i reati contro la proprietà individuale più diffusi nel nord, mentre quelli connotati da violenza più frequenti nel mezzogiorno. Lo scippo ha caratteristiche composite, essendo un reato contro la proprietà segnato da una contestuale connotazione di forza e di destrezza.

Sono riportati qui di seguito, in una tabella triennale, i delitti più significativi, nonché il totale generale dei delitti.





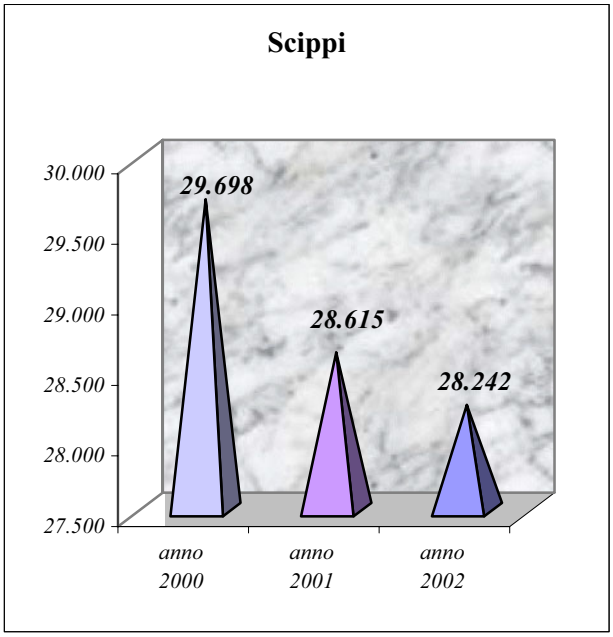
È proseguito anche per il 2002 il trend in calo degli **omicidi volontari** già registrato negli anni precedenti. Nell'anno in esame risultano, infatti, commessi **639** delitti a fronte dei **703** censiti nel 2001, con una contrazione pari al 9,10%. Il 15,49% di questi sono risultati riconducibili a contesti di criminalità organizzata (rispetto al 16,79% del 2001), mentre il restante 85,64% alla criminalità comune (rispetto all'83,21% dell'anno precedente). Nelle quattro regioni a rischio (Puglia, Campania, Calabria e Sicilia) ne sono stati consumati 291, di cui 121 ascrivibili alla criminalità organizzata (27 di 'ndrangheta, 53 di camorra, 23 di criminalità organizzata pugliese e 18 di mafia). Per 379 omicidi commessi nell'anno 2002, sono stati scoperti gli autori con una percentuale pari al 59,31%.

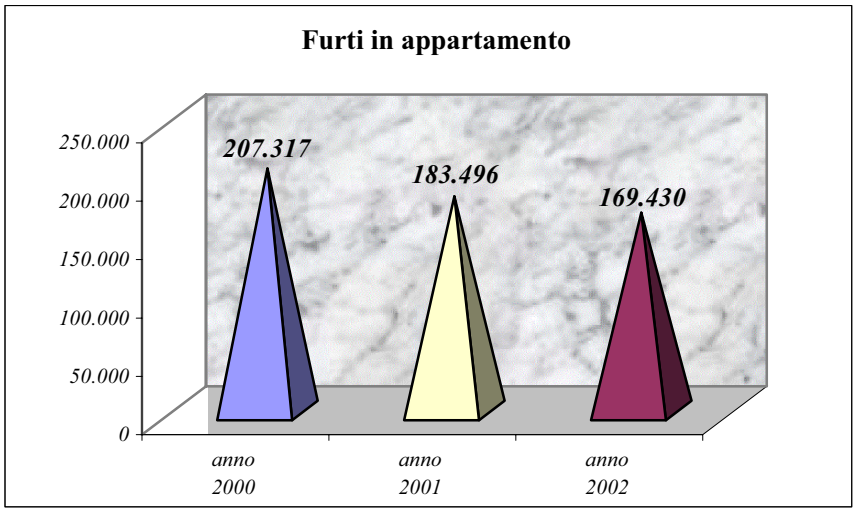
I **tentati omicidi** hanno fatto rilevare, viceversa, un incremento; sono passati, difatti, dai 1.454 episodi del 2001 ai 1.555 del 2002.

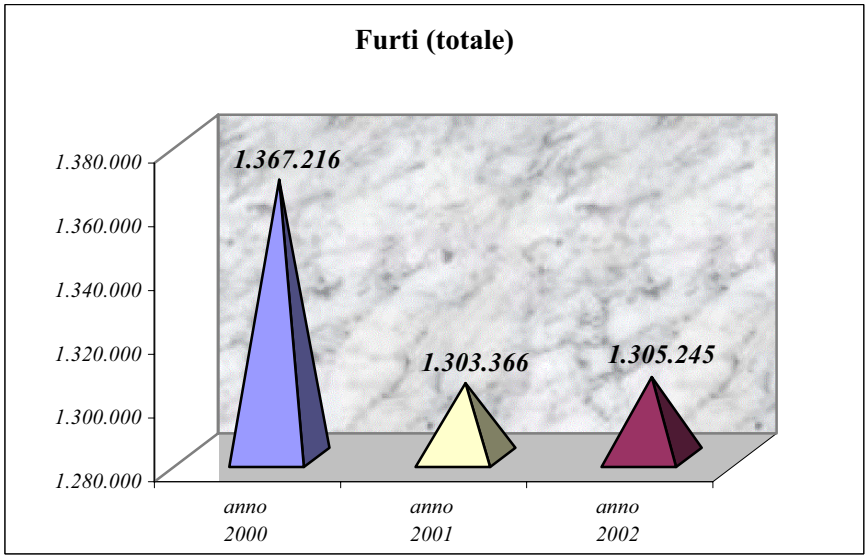
Anche se il trend generale di questo reato è risultato sostanzialmente stabile nell'ultimo biennio, i **furti** hanno rappresentato la fenomenologia criminale di maggior rilievo per il 2002; infatti, hanno rappresentato il **58,49%** del totale generale dei delitti segnalati.

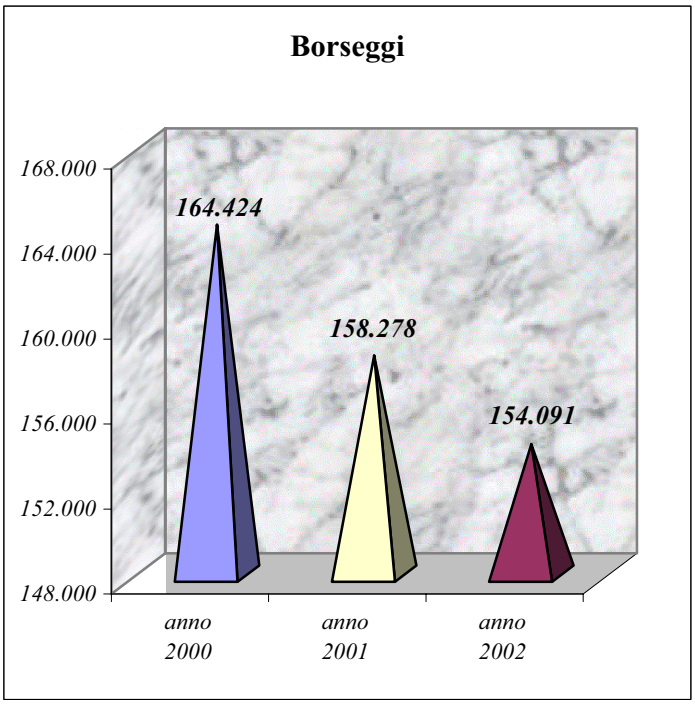
Nel 2002 sono stati registrati **1.305.245** episodi con un aumento dello **0,14%** rispetto al precedente anno**.**

Di particolare rilevanza sono risultate però le diminuzioni registrate, nel 2002, per i **furti in appartamento** (**– 7,66%**), per gli **scippi** (**– 1,30%)**, e per i **borseggi (– 2,64%)**.




Furti in appartamento
250.000
200.000
150.000
100.000
50.000
0
207.317
183.496
169.430
anno 2000
anno 2001
anno 2002


Furti (totale)
1.380.000
1.360.000
1.340.000
1.320.000
1.300.000
1.280.000
1.367.216
1.303.366
1.305.245
anno 2000
anno 2001
anno 2002

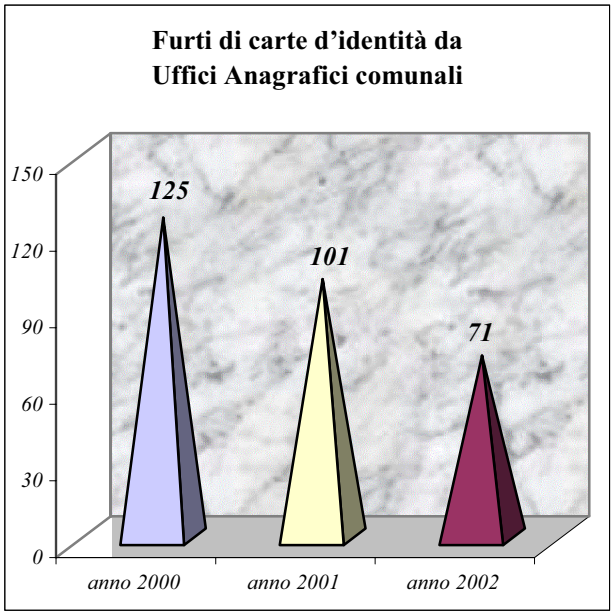


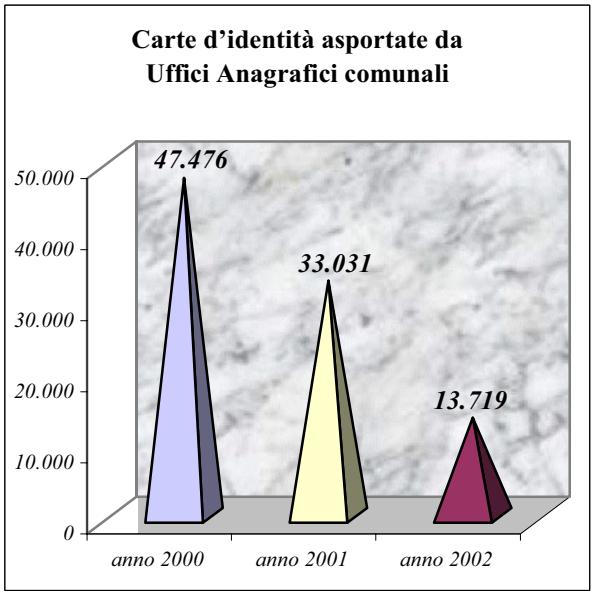
Particolari obiettivi sono risultati essere nel 2002:

- gli **archivi notarili :** sono stati commessi **24** furti**.** L'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili del Ministero della Giustizia ha rappresentato che, negli ultimi mesi dello stesso anno si sono verificati anche furti di volumi di atti notarili ivi depositati, verosimilmente finalizzati all'asportazione ed al riciclaggio delle marche da bollo;

- gli **uffici ACI-PRA :** sono stati perpetrati **22** furti. Sono stati sottratti numerosi certificati per autoveicoli in bianco o pratiche automobilistiche già espletate. Tale fenomeno potrebbe essere stato originato da più ampi disegni criminosi ad opera di ambienti delinquenziali interessati, anche in contesti internazionali, al "lavaggio" di marche da bollo apposte sugli atti inseriti nei fascicoli relativi o alla contraffazione di documenti di proprietà di veicoli nell'ambito di operazioni di riciclaggio di mezzi rubati.

Per quanto concerne i **furti di carte d'identità** si è registrata una flessione progressiva dello specifico reato (-19,2% nel 2001 rispetto al 2000; -29,7 nel 2002 rispetto all'anno precedente).



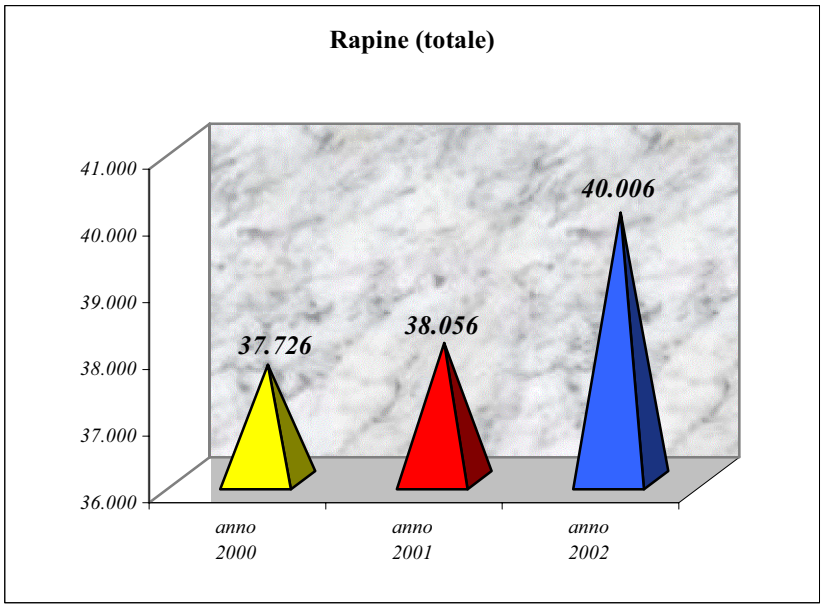


Nonostante la contrazione statistica del reato, in diminuzione sia per il numero di furti commessi sia per quello di modelli asportati, tale condotta criminosa continua ad essere meritevole della massima attenzione in relazione alle connessioni che possono delinearsi con la consumazione di delitti più gravi.

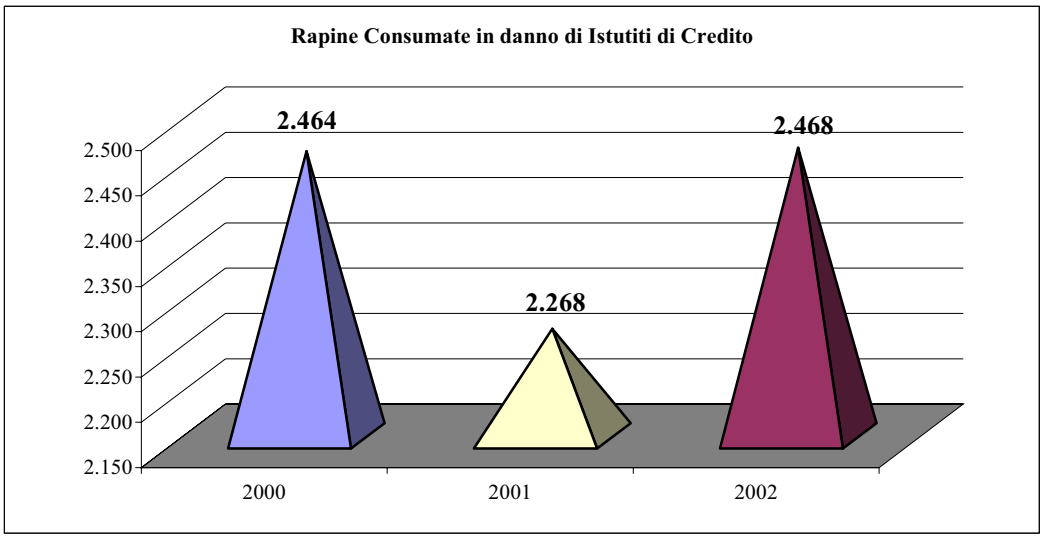
La maggiore frequenza si è avuta nel casertano, nel napoletano e nel salernitano, sebbene il maggior numero di tessere asportate con

singole azioni si è delineato nel bolognese (2.100), nel foggiano (1.975) e nel materatese (1.093).

Le **rapine** perpetrate nell'anno 2002 (40.006), pur avendo fatto registrare un incremento **del 5,12%** rispetto al 2001 (38.056), hanno rappresentato, comunque, un fenomeno di non particolare allarme se si considera che hanno inciso solo per l'1,79% sul totale generale dei delitti (nel 2001 avevano inciso per l'1,76%).



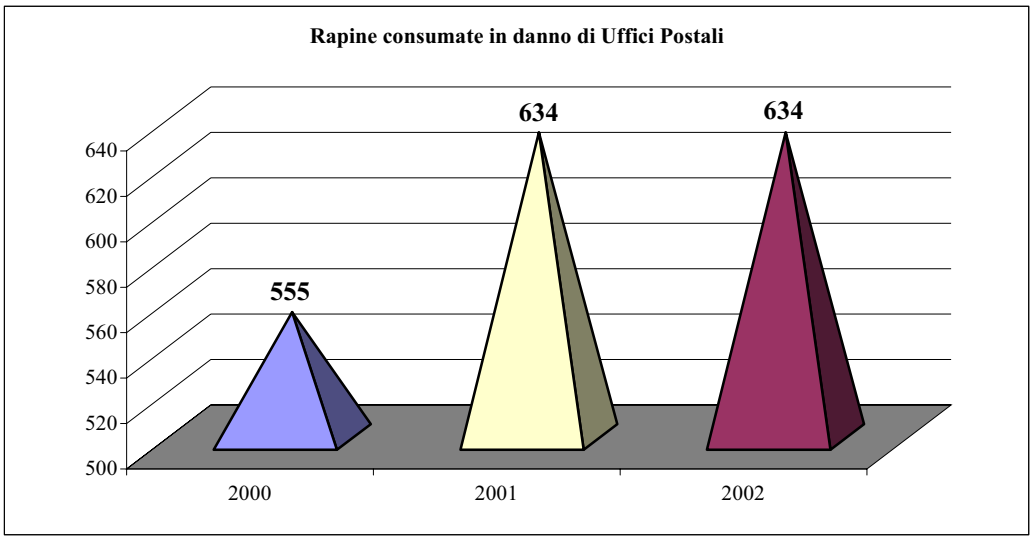
Le **rapine** consumate **in danno di Istituti di credito**, dopo un calo segnalato nel biennio 2000/2001, hanno fatto registrare, nel 2002**,** una ripresa (**+8,81%** rispetto all'anno precedente).



L'analisi della distribuzione regionale di questo reato per il **2002**, ha fatto emergere che il Friuli Venezia Giulia ha espresso l'aumento più alto fra tutte le region**i** (26 rapine in danno di Istituti di credito a fronte delle 11 dell'anno precedente). Immediatamente dopo, si sono collocati il Trentino Alto Adige (11 rapine a fronte delle 5 del 2001), l'Abruzzo (39 rapine a fronte delle 24 del 2001) e le Marche (54 rapine a fronte delle 38 del 2001).

L'Umbria, con 29 rapine a fronte delle 42 consumate nel 2001, è risultata la regione che ha mostrato il maggiore decremento (-30,9%); ha preceduto la Campania (-28,8%), la Sardegna (-25%), la Basilicata (-25%) e la Puglia (-14,1%).

L'andamento delle **rapine** consumate **in danno degli Uffici postali** nel triennio 2000/2002, ha mostrato un trend in aumento per il 2001 ma costante nel 2002; infatti si è passati dai 555 eventi nel 2000, ai 634 sia nel 2001 (+14,2%) che nel 2002.

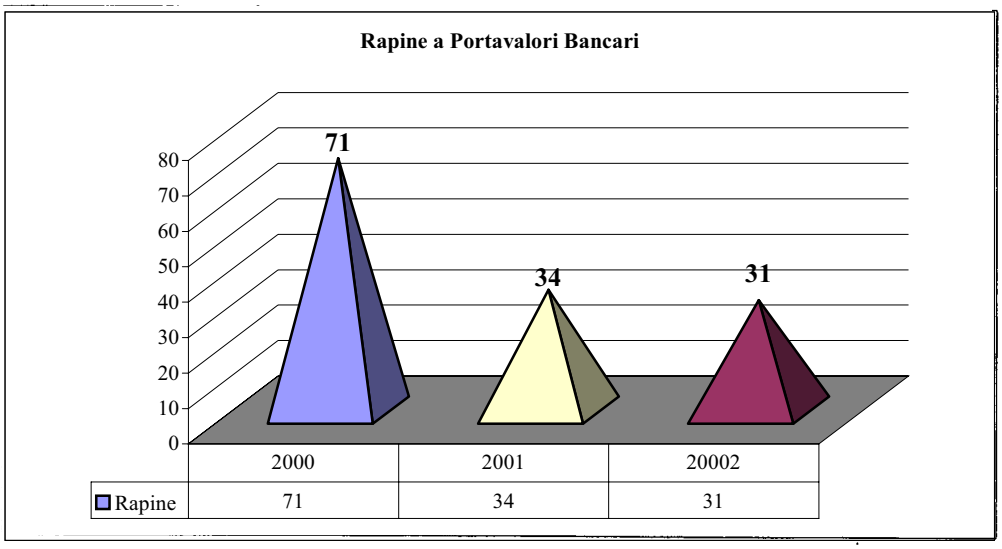


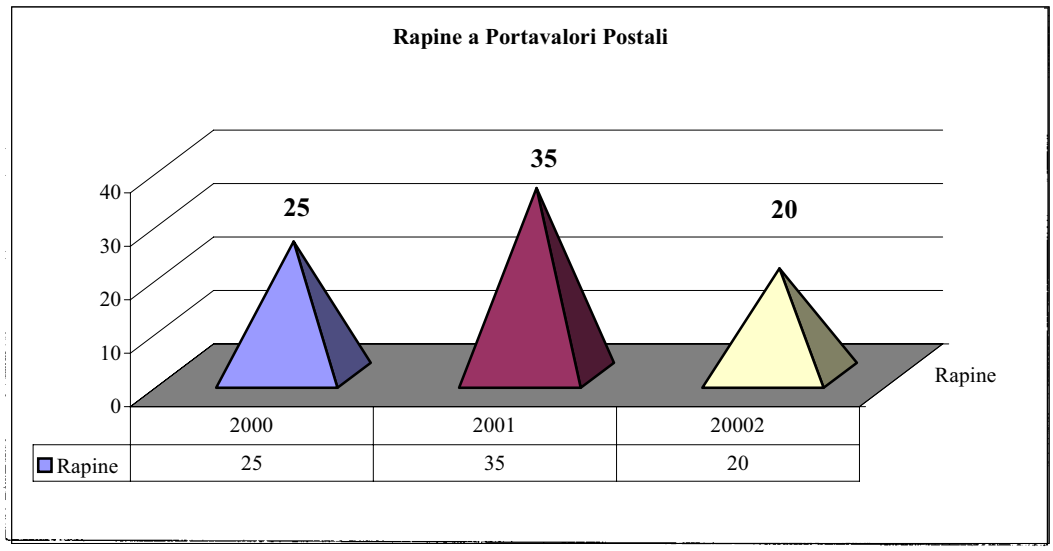
Analizzando i dati a livello regionale, si è reso evidente che, nel 2002, il Veneto ha mostrato il maggior incremento nel numero di eventi delittuosi della specie (si è passati infatti dai 21 casi del 2001 ai 46 eventi nel 2002). Questa regione è seguita dalla Liguria, dalla Basilicata, dalla Puglia e dal Friuli Venezia Giulia.

La Sardegna (–50%), le Marche (–35,7%) ed il Molise (–33,3%), hanno fatto registrare i maggiori decrementi percentuali rispetto al 2001.

L'andamento generale delle **rapine in danno di trasportatori di valori bancari e postali** ha mostrato nel periodo 2000/2002 un generale trend in diminuzione. In particolare:

- per le rapine consumate in danno di portavalori di Istituti bancari il decremento è risultato costante;
- per quelle subite da trasportatori di valori postali, è stata registrata una forte diminuzione nel 2002. I grafici che seguono contengono, in modo analitico, tutti i dati di riferimento.

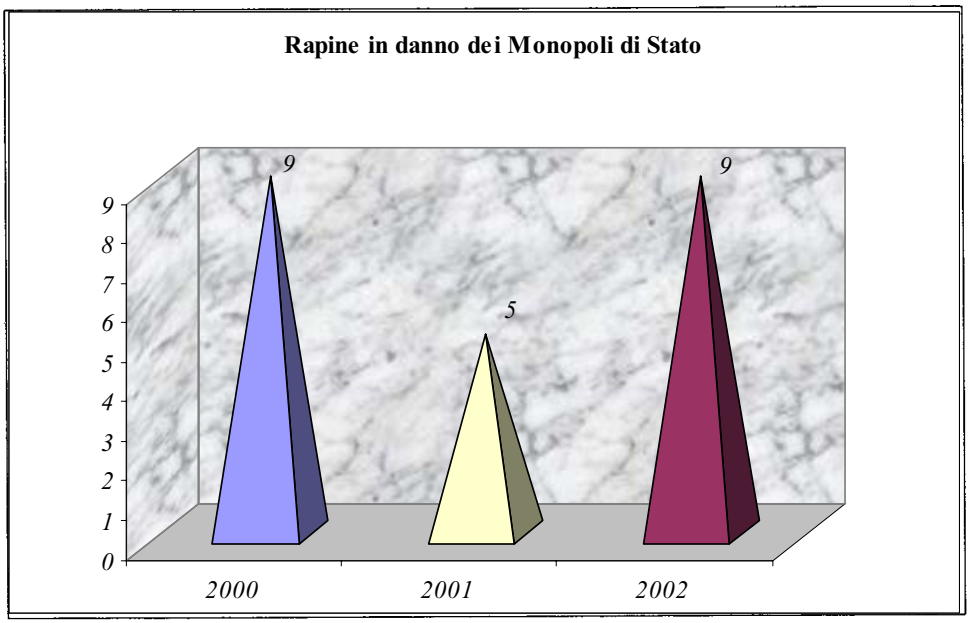




Analizzando i dati del 2002 disponibili a livello regionale, è emerso che:

- la Puglia ha mostrato il trend in maggiore aumento; infatti, a fronte di una sola rapina consumata ai danni di trasportatori di valori bancari nel 2001 si è passati ai 7 casi nel 2002; segue la Lombardia (che peraltro aveva fatto registrare una notevolissima riduzione di questi reati nel biennio 2000/2001) e la Campania

Le **rapine in danno di depositi fiscali** hanno mostrato una ripresa nel 2002 **(+80%)** rispetto all'anno precedente, tuttavia il numero delle rapine si è attestato su valori decisamente contenuti.

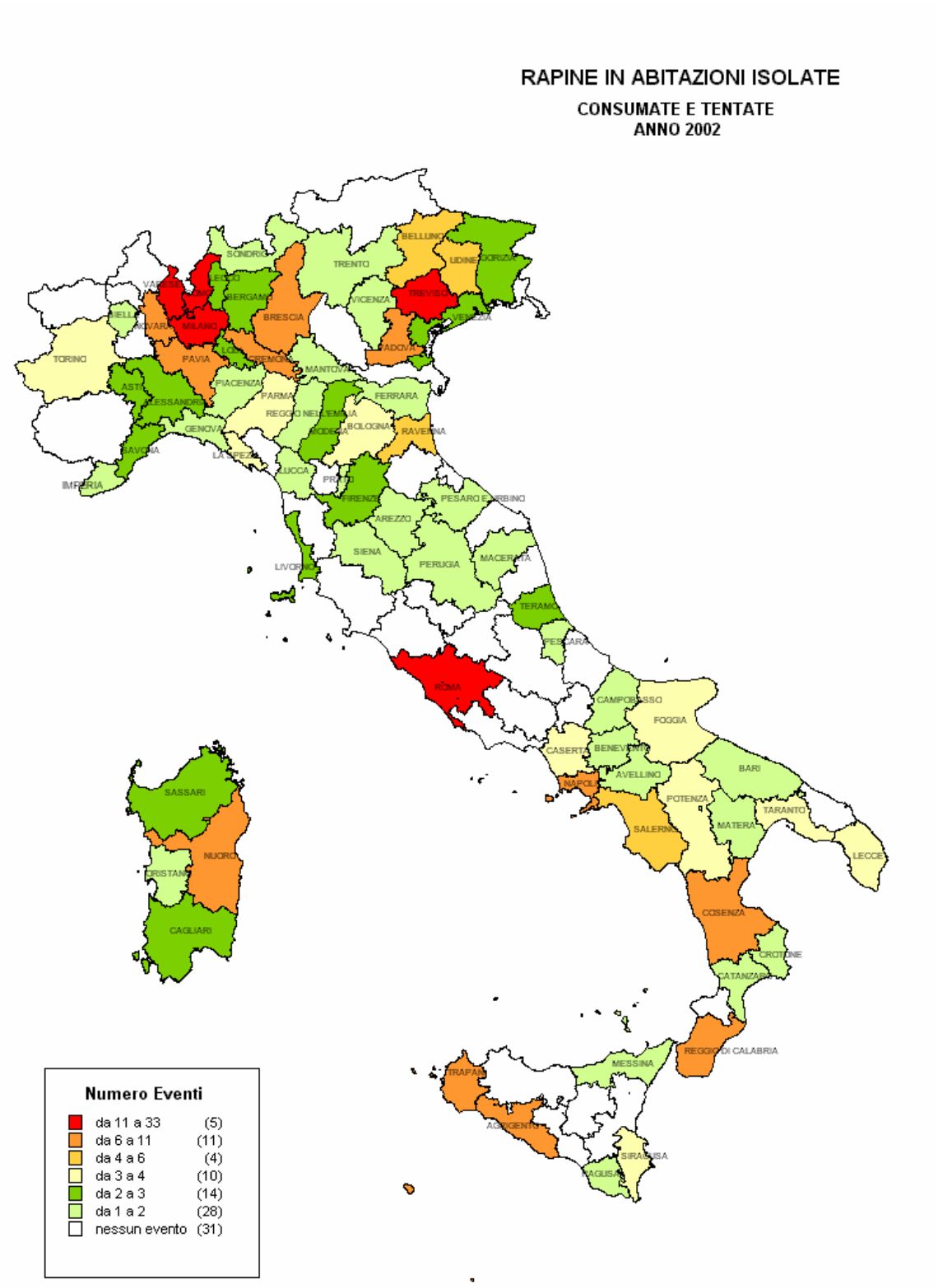


Le **rapine in abitazioni isolate** hanno rappresentato un fenomeno criminale che in questi ultimi anni ha suscitato allarme sociale. Ciò non tanto per il numero dei casi (risulta difatti in diminuzione) ma per il "modus agendi" degli esecutori improntato, spesso, ad ingiustificata violenza.

Nel 2002 si è assistito, complessivamente, ad una diminuzione del fenomeno rispetto al 2001 **(–2,84%)**, che risulta ancora maggiore se riferita alle sole rapine consumate **(–14,28%)**.

Le regioni significativamente interessate da tale reato sono state, nel biennio 2001/2002, la Lombardia, il Veneto ed il Lazio.

	2001		2002	
	consumate	**tentate**	**consumate**	**tentate**
LOMBARDIA	99	6	64	8
LAZIO	9	0	26	7
VENETO	39	3	25	5
SICILIA	12	0	12	6
CAMPANIA	7	0	16	1
PIEMONTE	17	2	15	2
SARDEGNA	9	2	13	2
EMILIA ROMAGNA	22	0	12	3
CALABRIA	9	1	11	3
PUGLIA	18	0	8	2
TOSCANA	14	0	6	2
LIGURIA	1	1	6	1
FRIULI V. G.	4	1	5	1
BASILICATA	0	0	3	1
ABRUZZO	0	0	2	1
MARCHE	3	0	2	0
TRENTINO A. A.	3	0	1	0
MOLISE	0	0	1	0
UMBRIA	0	0	0	1
TOTALE	266	16	228	46


RAPINE IN ABITAZIONI ISOLATE
CONSUMATE E TENTATE
ANNO 2002
Numero Eventi
da 11 a 33 (5)
da 6 a 11 (11)
da 4 a 6 (4)
da 3 a 4 (10)
da 2 a 3 (14)
da 1 a 2 (28)
nessun evento (31)
SONDRIO
BELLUNO
TRENTO
UDINE
GORIZIA
VICENZA
TREVISO
BERGAMO
BRESCIA
MILANO
PAVIA
TORINO
PADOVA
MANTOVA
PIACENZA
PARMA
FERRARA
GENOVA
BOLOGNA
RAVENNA
IMPERIA
LUCCA
FIRENZE
PESARO E URBINO
AREZZO
SIENA
PERUGIA
LIVORNO
TERAMO
PESCARA
ROMA
CAMPOBASSO
FOGGIA
CASERTA
AVELLINO
BARI
NAPOLI
POTENZA
TARANTO
SALERNO
MATERA
LECCE
SASSARI
NUORO
CAGLIARI
COSENZA
CROTONE
CATANZARO
REGGIO DI CALABRIA
MESSINA
TRAPANI
AGRIGENTO
SIRACUSA
RAGUSA

Altrove, tali fatti delittuosi non hanno assunto carattere di rilievo, soprattutto se l'indice numerico viene rapportato all'estensione territoriale ed alla densità abitativa. E' da notare, però, che nel 2002 si sono verificati episodi delittuosi in aree in cui nel 2001 non ve ne erano stati (Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata).

Si può, quindi, affermare che, rispetto alla maggiore concentrazione dei reati in particolari ambiti regionali nel 2001, nel 2002 vi è stata, invece, una più ampia frammentazione e diffusione degli episodi, nonostante il loro calo numerico.

Le investigazioni hanno consentito di accertare che la responsabilità per questi particolari reati è da ascrivere, prevalentemente, a bande composte da cittadini extracomunitari (albanesi e dell'area balcanica), autonome ed a prevalente struttura familistica, non sempre specializzate, ma spesso spregiudicate e dotate di elevate mobilità e flessibilità. Tali organizzazioni hanno operato in quasi tutte le province lombarde.

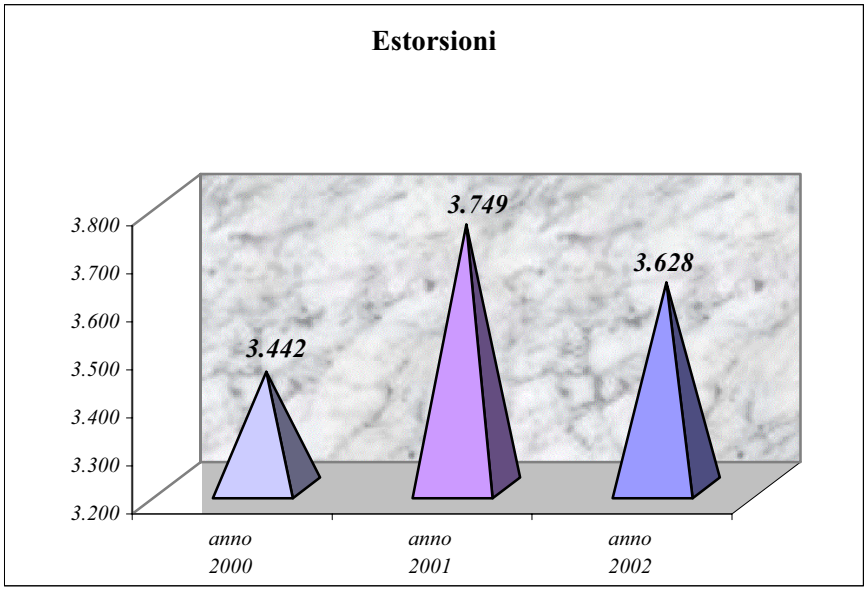
	ITALIA				
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	**Totale**
2001	95	62	68	57	**282**
2002	100	47	57	70	**274**
Var. %	+5,26%	-24,19%	-16,18%	+22,81%	**-2,84%**

Sul fronte della **prevenzione**, tenendo conto delle linee strategiche definite nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è provveduto ad attuare moduli operativi, nei quali i momenti preventivo ed informativo hanno interagito con quello più propriamente investigativo.

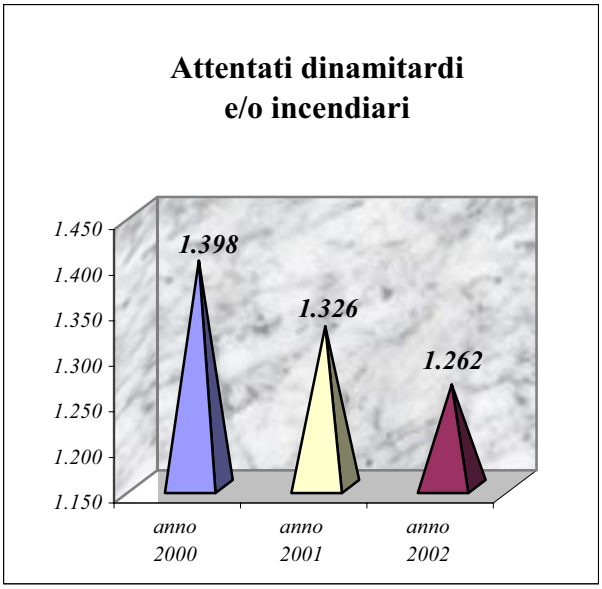
E' stata pianificata, in ausilio alle Forze territoriali, una dislocazione dei Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato e di Reparti dell'Arma dei Carabinieri, con una modalità definibile "a scacchiera" coniugata con rapidi e non prevedibili trasferimenti sul territorio per sfruttare l'effetto "sorpresa".

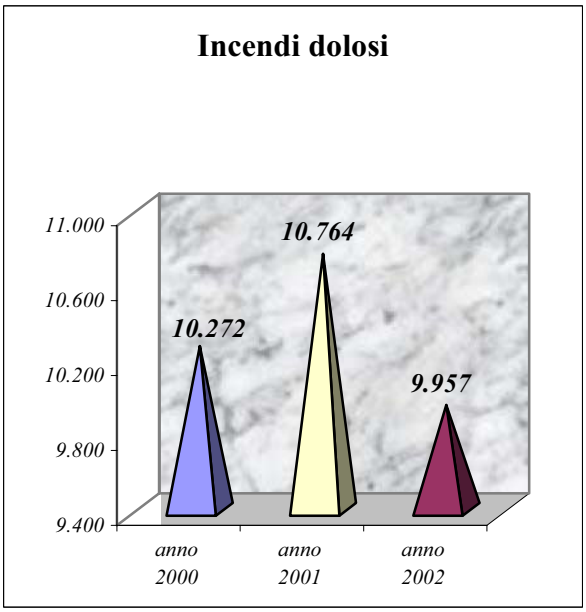
L'azione di contrasto dispiegata nel corso del 2002 dalle Forze di polizia, ha consentito di trarre in arresto **119** individui, ritenuti responsabili di rapine (consumate e tentate) e di reati connessi (ricettazione di oggetti e di autovetture rapinate), tra cui 93 cittadini extracomunitari.

Nel corso del 2002 sono state denunciate **3.628 estorsioni** con una diminuzione del **3,22%** rispetto al 2001. Per 2.849 di esse sono stati individuati gli autori.



Gli **attentati dinamitardi, incendiari e gli incendi dolosi** hanno fatto rilevare un generalizzato, sostanziale trend in calo nell'ultimo triennio, confermato anche dalla consistente diminuzione dei reati commessi nel 2002.





In ordine agli **attentati dinamitardi e/o incendiari** è stata effettuata un'analisi, su di un campione di 900 casi da cui è emerso che, per l'anno 2002, il **14,6%** degli attentati è stato commesso in danno di personaggi politici, il **4,8%** è stato perpetrato a fini intimidatori-estorsivi, mentre l'**1,9%** è stato attuato con finalità intimidatorie tipicamente mafiose.

Il fenomeno della tratta degli esseri umani è in stretta relazione con quello del traffico di esseri umani; allo stato delle conoscenze si può dire che non vi è tratta senza traffico di migranti, mentre non sempre è vero l'inverso.

Rispetto al traffico di esseri umani, che prevede un complesso di attività di tipo logistico-assistenziali atte a consentire il trasferimento di clandestini da un Paese all'altro, la tratta degli esseri umani presenta connotazioni di maggiore allarme sociale, in considerazione della finalizzazione del traffico (sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, traffico di organi, adozioni illegali, ecc.) e dei profitti illeciti che ne derivano, in misura più rilevante.

La **distinzione fra traffico e tratta di esseri umani**, peraltro, è stata ben delineata, anche ai fini di una più adeguata ripartizione di competenze da attribuire ad organismi investigativi nazionali ed internazionali, con la predisposizione, ad integrazione della **Convenzione O.N.U. sul crimine organizzato transnazionale** (sottoscritta a Palermo tra l'11 ed il 15 dicembre 2000 da 122 Paesi), di 2 **Protocolli aggiuntivi rispettivamente sul traffico (smuggling) di persone e sulla tratta (trafficking) di persone**, in particolare di donne e bambini, in linea con quanto già previsto dalla Convenzione Schengen (del 19 giugno 1990) e dalla Convenzione istitutiva dell'Ufficio Europol (Bruxelles, 26 giugno 1995).

La **tratta di persone** è definita dal relativo Protocollo come "il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare od accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di danaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra a scopo di sfruttamento". Tale forma di violenza, secondo il protocollo, consiste almeno nello sfruttamento della prostituzione altrui od in altre forme di sfruttamento sessuale, nel lavoro forzato od in prestazioni d'opera forzate, in schiavitù o pratiche analoghe, nell'asservimento o nel prelievo di organi.

Le cause della tratta di esseri umani sono analoghe a quelle che riguardano il trasferimento di clandestini da un Paese all'altro. E' evidente che l'immigrazione clandestina ha assunto, ormai da alcuni anni, non solo nel nostro Paese ma in tutto l'Occidente europeo, una

notevole portata, mostrando, altresì, caratteristiche in continua evoluzione. Tra i fattori che hanno determinato la crescita esponenziale dei flussi migratori figurano le situazioni di travaglio economico, sociale o politico che hanno attraversato o attraversano le popolazioni di alcuni Stati.

A tale realtà fanno riferimento gruppi criminali, anche di rilievo internazionale, che gestiscono i flussi in termini globali o, in alternativa, cedendo parte degli "affari" ad altre consorterie collegate. Le reti della malavita organizzata operante nel settore sono, pertanto, estese, in considerazione degli enormi profitti ricavabili dallo sfruttamento degli esseri umani, spesso connesso con la gestione di altre attività delinquenziali (quali traffico di droga ed armi, riciclaggio dei proventi acquisiti illecitamente).

L'Italia, per la sua posizione geografica, è meta costante di flussi di stranieri irregolari ed è Paese di destinazione o di transito verso altri Stati dell'Europa occidentale. Particolarmente rilevante è il flusso clandestino via mare, anche se, allo stato, i flussi migratori che durante gli anni passati hanno interessato in modo rilevante le coste pugliesi risultano drasticamente ridotti, in conseguenza di un'evidente diminuzione degli afflussi dei clandestini provenienti dall'Albania, dovuta anche all'incisiva azione di controllo e contrasto attuato sulla rotta adriatica, nonché alle iniziative preventive contemplate anche nell'ambito di intese bi/multilaterali fra Stati. A fronte di siffatto miglioramento, è da osservare che le coste siciliane sono interessate da un flusso migratorio di rilevante entità proveniente dal nord Africa, in particolare dalla Tunisia e dalla Libia. Durante il 2002 si è assistito ad un aumento del **231%** circa del flusso di clandestini diretti alle coste della Sicilia (5.504 persone sbarcate nel 2001 - 18.225 nel 2002). La Libia, in particolare, sembra rivestire il ruolo di "bacino" dove confluiscono extracomunitari di differenti etnie, provenienti dal continente africano e dai Paesi orientali.

Una parte di questi extracomunitari che giungono clandestinamente sul nostro territorio diventano vittime del trafficking. In alcuni casi le vittime sono consapevoli di essere destinate allo sfruttamento e lo subiscono per fuggire comunque da situazioni di difficoltà di varia natura esistenti nel Paese di origine o per evitare ritorsioni e violenze contro i familiari rimasti in patria. In altri casi le vittime accettano il rischio di essere sfruttate nella convinzione di potersi sottrarre all'organizzazione criminale che

gestisce la tratta, una volta giunte a destinazione. Infine, non mancano casi di migranti che sono vittime inconsapevoli della tratta e che, giunti a destinazione, rimangono assoggettati o resi in schiavitù a vantaggio degli sfruttatori che li impiegano in attività illecite e spesso disumane.

In questo contesto, le donne ed i bambini sono i più esposti a forme di schiavitù, basate principalmente sullo sfruttamento sessuale, con la conseguenza che le vittime sono private di ogni diritto fondamentale, non dispongono di una tutela giuridica e sono ridotte, attraverso minacce e maltrattamenti, ad uno stato di estrema dipendenza, i cui profitti sono particolarmente elevati.

Nel nostro Paese il fenomeno esiste ormai da alcuni anni e si è estrinsecato, soprattutto, nello **sfruttamento della vittima a fini sessuali**. Cittadini stranieri risultano impegnati nel favorire l'ingresso nel nostro Paese di proprie connazionali, anche minorenni, da destinare, con il ricorso non infrequente a metodi di coercizione fisica, alla prostituzione (le acquisizioni operative di polizia hanno evidenziato il coinvolgimento nei circuiti della prostituzione di cittadine, anche di minore età, prevalentemente rumene, albanesi, nigeriane e originarie di altri Stati dell'Est Europa). L'assoggettamento delle predette, a volte assimilabile a una vera e propria riduzione in schiavitù, ha connotazioni differenziate a seconda della nazionalità delle vittime. Così, se le nigeriane vengono atterrite dalla minaccia di riti "woodoo", le donne dell'est europeo, frequentemente cedute a gruppi nomadi, sono ripetutamente violentate e costrette a prostituirsi.

Altra finalità della tratta di esseri umani è quella dello **sfruttamento coatto del lavoro,** che, tuttavia, non appare egualmente diffusa tra le varie etnie presenti nel nostro Paese. In linea di massima interessa immigrati irregolari cinopopolari, seguiti, a distanza, da nordafricani, cingalesi o pakistani (per queste ultime etnie lo sfruttamento lavorativo rientra nelle forme di "capolarato" ancora esistenti nel nostro Meridione). Per i cittadini cinesi si può parlare di una vera e propria tratta, con le vittime che si assoggettano volontariamente, consapevoli, sin dall'inizio, del loro destino. Essi versano, per il viaggio, alle organizzazioni criminali, una somma che può arrivare a circa 15 mila Euro. Tale importo viene anticipato, di sovente, dai sodalizi e il rimborso avviene con prestazioni di attività lavorativa "in nero" presso ristoranti, laboratori di artigianato e

sartorie (con turni che spesso raggiungono le 12 ore consecutive, in ambienti totalmente insalubri), per periodi che arrivano fino a tre anni, durante i quali gli stessi vengono, di fatto, privati, oltre che del passaporto, anche della libertà personale.

Altra manifestazione di sfruttamento delle persone, evidente nel nostro Paese, è quella dell'**accattonaggio,** che vede coinvolti soprattutto bambini nomadi.

L'intermediazione abusiva nel collocamento di manodopera (c.d. "**caporalato**"), costituisce un'antica forma di sfruttamento della forza lavoro, che ancora oggi risulta presente sul territorio nazionale. Infatti, in concomitanza con i periodi di raccolta dei vari prodotti agricoli, si manifestano quasi sempre forme di reclutamento attraverso l'intermediazione irregolare di soggetti, i "caporali", che assicurano il trasferimento dei braccianti dal luogo di residenza alle aziende agricole, site in aperta campagna e non collegate con mezzi pubblici, utilizzando mezzi insicuri e pericolosi per la pubblica incolumità.

Il fenomeno, negli anni più recenti, ha fatto registrare dei mutamenti, tendendo, da un lato, ad estendersi al di fuori del settore agricolo verso il comparto edilizio ed in quello manifatturiero, dall'altro evidenziando un crescente coinvolgimento dei cittadini extracomunitari, i quali, da vittime dei "caporali", sono diventati anche sfruttatori della manodopera di propri connazionali immigrati clandestinamente.

Il "caporalato" è attentamente seguito dalle Forze di polizia che hanno adottato sempre più incisive azioni preventive e repressive volte a contrastare efficacemente questa attività illecita. In particolare, nel 2002 sono state deferite all'A.G. 1.930 persone rispetto alle 2.610 dell'anno precedente. Le regioni, ove in termini assoluti appare più evidente l'intermediazione illecita di manodopera, sono risultate essere: la Toscana (440 persone denunciate), l'Emilia Romagna (267), la Lombardia (248), il Veneto (212) e la Campania (183).

Gli stranieri deferiti all'A.G. sono stati, nel 2002, 418 rispetto ai 388 del 2001 (+ 7,73%), mentre 16 autoveicoli sono stati sequestrati poiché utilizzati per il trasporto dei lavoratori, senza le necessarie autorizzazioni.

Uno degli strumenti a disposizione degli organismi investigativi impegnati nella lotta alla tratta di esseri umani, grazie al quale, anche, si è conclusa con successo, in alcuni casi, l'attività delle Forze

dell'ordine, è rappresentato dal precetto dell'**art. 18 del Testo Unico in materia di immigrazione** (Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n.286), che prevede il rilascio, da parte del Questore, di un "permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale", qualora, nei confronti del cittadino straniero, anche clandestino, vengano accertate situazioni di violenza e/o di grave sfruttamento, solitamente poste in essere da spietate organizzazioni criminali, ed emergano concreti pericoli per la sua incolumità.

Di pari valenza è lo speciale permesso di soggiorno che può essere concesso dal Questore allo straniero, dimesso da un istituto penitenziario, che abbia scontato una pena detentiva per reati commessi durante la minore età e che abbia positivamente partecipato ad un programma di assistenza ed integrazione sociale. Lo strumento consente, a lungo termine, un effettivo reinserimento nella vita civile e nel mondo del lavoro dello straniero sfruttato e di quello minorenne rimasto "impigliato" nelle reti della criminalità, mentre produce, a medio termine, positivi effetti sull'azione di contrasto delle varie forme di sfruttamento umano. La stessa revocabilità dell'autorizzazione così concessa (per interruzione del programma di assistenza ed integrazione sociale da parte dello straniero, per sua condotta incompatibile con le finalità del programma, per il venir meno delle altre condizioni del permesso) rappresenta una garanzia della validità della misura. L'efficacia del disposto in argomento è anche data dalla possibilità di conferirgli una durata temporale abbastanza ampia, confacente alle necessità emergenti dalle singole inchieste giudiziarie.

Nel 2001 sono stati rilasciati **823** provvedimenti, prevalentemente a donne nigeriane (189), moldave (150), ucraine (132), albanesi (99) e rumene (94). Nel 2002 risultano aver beneficiato del provvedimento **587** stranieri, in prevalenza donne provenienti dalla Nigeria (189), dalla Romania (81), dalla Moldavia (60), dall'Ucraina (49), dall'Albania (41).

Sul piano operativo, si sono registrati, nel 2002, positivi risultati, con la conclusione di importanti operazioni di polizia che hanno consentito di neutralizzare organizzazioni criminali dedite all'immigrazione clandestina, alla riduzione in schiavitù e allo sfruttamento della prostituzione, anche grazie ad una efficiente rete di

collegamento creata tra gli Uffici di polizia e i Servizi Sociali degli Enti locali, gli organismi non governativi e l'associazionismo in genere.

Per alimentare il **circuito della professionalità delle Forze di Polizia** sono stati previsti, nel 2002, "corsi di qualificazione" al fine di perfezionare le conoscenze tecnico-giuridiche ed operative nel settore e di potenziare la collaborazione con gli operatori sociali.

Sempre nella medesima prospettiva vanno, poi, le iniziative di collaborazione proseguite anche nel 2002 con il Dipartimento delle Pari Opportunità, che svolge un prezioso ruolo nel settore. Infatti, al fine di assicurare una più proficua sinergia tra gli operatori di polizia ed il mondo del "*no profit*", sono stati individuati presso le Questure appositi referenti, con l'incarico di assicurare un canale privilegiato di contatto con i responsabili e gli operatori del "numero verde" attivato dal predetto Dipartimento a favore delle vittime della tratta.

Inoltre, si segnala, a titolo esemplificativo, tra le iniziative adottate a livello locale, quella promossa nel 2002 dalla Provincia di Pisa, in collaborazione con la Prefettura e la Questura, alla quale aderiscono anche le Province di Trento e Potenza, nonché alcuni Comuni italiani, finalizzata all'accesso al mondo del lavoro delle donne vittime della tratta e della prostituzione, per facilitarne il reinserimento socio – lavorativo. Queste attività tendono a contrastare la diffusione del fenomeno, collegato al mondo della criminalità organizzata, mediante strategie innovative di prevenzione, che si vanno ad affiancare agli strumenti tipici della repressione. Tale progetto, denominato "Strada", si inserisce nel programma di Iniziativa Comunitaria "Equal", finalizzato al superamento delle condizioni di discriminazione delle vittime della tratta, a scopo di sfruttamento sessuale, che decidano di sottrarsi ai condizionamenti delle organizzazioni criminali per intraprendere un percorso di protezione sociale, con l'ausilio degli strumenti normativi sopra menzionati.

Interessante si configura lo sviluppo del Progetto anche sul piano transnazionale, mediante la collaborazione di partner olandesi, francesi ed austriaci.

Il **contrabbando di tabacchi lavorati esteri** ha costituito negli anni scorsi una minaccia significativa, talché l'attività di contrasto è stata decisa ed ampia. Di conseguenza le organizzazioni mafiose o comunque i satelliti delle cosche sono stati fortemente ridimensionati, molti boss latitanti sono stati arrestati anche all'estero e le rotte adriatiche sono state puntualmente controllate.

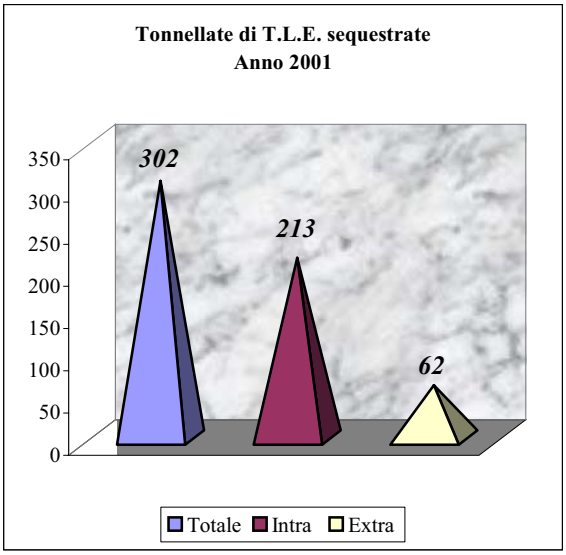
La crisi congiunturale del settore, l'inasprimento delle soglie di punibilità del reato in questione e l'efficace azione di contrasto hanno contribuito al ridimensionamento del fenomeno, con la conversione di gruppi contrabbandieri verso altre attività delittuose, soprattutto predatorie.

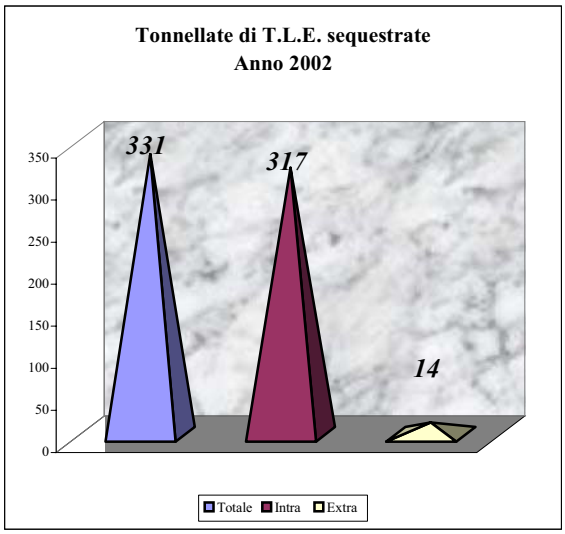
Oggi il territorio nazionale rappresenta quasi esclusivamente un mercato di transito e non più, come nel recente passato, di consumo (il 78% dei quantitativi sequestrati è riferito a marche di sigarette richieste, prevalentemente, al di fuori dei confini nazionali). Il paese di destinazione dei tabacchi sembra ormai essere prevalentemente la Gran Bretagna.

Il contrabbando avviene soprattutto via mare, anche se spesso viene esercitato via terra, a bordo di TIR.

Analizzando i dati relativi alle quantità contrabbandate e sequestrate nel corso del biennio 2001/2002 (**633** tonnellate), è risultato che la maggior parte del quantitativo sequestrato (l'83% pari a 530 tonnellate) è risultato introdotto nel territorio nazionale (anche come punto di transito) per via intraispettiva (all'interno, cioè, della linea di vigilanza doganale, prevalentemente attraverso i porti adriatici, in particolare utilizzando quello di Ancona dove, nel periodo in argomento, militari della Guardia di Finanza hanno sottoposto a sequestro complessivamente **238** tonnellate di t.l.e.).

Più in particolare, il 2002 ha fatto registrare un aumento del totale dei sequestri di T.L.E. rispetto all'anno precedente (**+9,6%**). Un forte incremento si è evidenziato nei sequestri di tabacchi introdotti per via intraispettiva (+48,8%), con un conseguente ridimensionamento di quelli relativi al T.L.E. contrabbandato per via extraispettiva.





L'abusivismo nel commercio ambulante e nella vendita al dettaglio di articoli di vario genere soprattutto artigianali, costituisce una realtà che interessa ormai l'intero territorio nazionale, benché tenda ad evidenziarsi in misura maggiore in alcuni periodi dell'anno e nelle zone di maggior afflusso turistico.

Il fenomeno ha assunto aspetti peculiari e l'esercizio di attività commerciali ambulanti in forma abusiva vede impegnati, in buona misura, cittadini extracomunitari, anche in posizione di clandestinità, spesso in occasione ed ai margini dei mercati rionali.

Esso riguarda ormai tutti i settori merceologici con evidenti margini di lucro ed è capace, oggi, per dimensioni e volume di affari raggiunti, di mettere in difficoltà il settore legale della produzione. Più in particolare:

- rappresenta un nocumento per i titolari delle specifiche licenze e per l'Erario;
- consente di inserire, nella rete distributiva, prodotti compendio di rapine e furti, nonché quelli con marchi falsificati o contraffatti;
- è diventato un settore di particolare interesse per la criminalità, anche organizzata.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale è riferito, in misura consistente, alla c.d. pirateria audio video ed informatica, nonché alla commercializzazione di prodotti contraffatti nel settore dell'abbigliamento e degli accessori.

Le **attività di pirateria audiovisiva** costituiscono una delle tipologie delittuose in espansione nel nostro Paese ed investono direttamente non solo la riproduzione delle edizioni fonografiche ed audiovisive ma anche quelle dell'informatica.

Si è delineata una dimensione di livello industriale, con ramificazioni in tutto il mondo attraverso i circuiti che vedono coinvolta anche la malavita associata.

Con il termine "pirateria" si vuole indicare l'utilizzazione abusiva delle opere d'ingegno e, particolarmente, l'illegale riproduzione e commercializzazione delle stesse. Si tratta di illeciti che comportano non soltanto la violazione delle norme a tutela del diritto d'autore, ma anche un'evasione fiscale praticamente totale. Per la vendita del prodotto è ricorrente l'uso dell'ambulantato abusivo.

Il Dipartimento della P.S., anche nel corso del 2002, ha riservato particolare attenzione alla pianificazione degli interventi preventivi e repressivi del commercio dei prodotti contraffatti: di seguito alle direttive impartite a partire dal luglio 1994, con circolare nr. 123/A2/130.A.289 del 18 luglio 2002 indirizzata ai Prefetti ed ai Questori, è stato definito un organico piano d'azione, coinvolgente i Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per il coordinamento di iniziative di contrasto del fenomeno, cui vanno associati i rappresentanti della S.I.A.E., dei Corpi di Polizia Municipale e delle organizzazioni di categoria. È stato, altresì, raccomandato di sollecitare gli organi investigativi a conseguire non

solo il sequestro delle merci contraffatte, ma anche la ricostruzione del percorso distributivo, per risalire alle centrali di riproduzione abusiva.

Con specifico riguardo alla collaborazione prestata dai Corpi di Polizia municipale ed, in termini più ampi, dalle Amministrazioni comunali, è risultata evidente l'utilità dello strumento offerto dai **Protocolli d'Intesa sulla sicurezza**, siglati dalle Prefetture con le predette Amministrazioni, che prevedono, anche in questo settore, di disporre coordinate ed integrate forme di controllo, con la partecipazione, nelle regioni rivierasche, delle Capitanerie di Porto.

Nel settore del **contrasto all'abusivismo commerciale** le Forze di polizia hanno conseguito significativi risultati. In particolare, l'azione repressiva nell'anno 2002 **ha** portato ad effettuare **39.678** operazioni (**+30,6%** rispetto al 2001) e a denunciare **10.900** persone **(+42,91%)**. Sono state, inoltre, elevate **16.793** sanzioni amministrative **(+29,71%).** Il dato relativo al numero dei provvedimenti di sequestro **23.238** (**+50,7%** rispetto al 2001) ha evidenziato un notevole incremento nel numero dei beni sequestrati **(+ 190,48%)**.

Si riporta di seguito la tabella relativa all'azione di contrasto, nell'ultimo biennio, al fenomeno dell'abusivismo nel commercio ambulante sul territorio nazionale.

	Operazioni	**Denunce**	**Sanzioni amministrative**	**Provvedimenti di sequestro**	**Oggetti sequestrati**
2001	30.381	7.627	12.946	15.420	6.976.427
2002	39.678	10.900	16.793	23.238	20.265.690

Si riporta, ancora, la tabella relativa ai risultati conseguiti dalle Forze di polizia in materia di contraffazione.

	Delitti	**Contravvenzioni**	**Illeciti amministrativi**	**Altre violazioni**	**Operazioni**
2001	14.475	2.988	2.118	2.832	14.905
2002	16.918	3.758	1.728	173	15.106

Il Dipartimento della P.S., nei mesi estivi, dispone particolari assegnazioni di personale delle Forze di polizia nelle province in cui si

manifestano, in modo più evidente, tipologie delittuose legate alla maggiore presenza di turisti, anche con il fine di prevenire e reprimere il commercio ambulante abusivo. Nel corso del 2002 è stata prevista l'assegnazione di rinforzi per un totale di **2.268** operatori.

Si riporta, qui di seguito, la tabella di distribuzione delle forze inviate nelle regioni, ove, maggiormente, si è manifestato il fenomeno del commercio ambulante abusivo:

	Piemonte	Lombardia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Lazio	Molise	Campania	Sicilia
2002	**28**	**58**	**148**	**449**	**268**	**60**	**0**	**122**	**102**

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La criminalità organizzata

Lo scenario criminale italiano è risultato connotato nel 2002 da caratteri di complessità e di dinamismo da correlare ai profili evolutivi della società, ai nuovi aspetti della malavita e dei fenomeni delinquenziali ed agli strumenti più efficaci dell'azione di contrasto, anche a livello internazionale.

In Italia risultano interagire, infatti, diversi piani criminali:

- una **criminalità diffusa**, che costituisce una minaccia di minore entità ma che si è presentata pervasiva e aggressiva, riflettendo situazioni di devianza, di illegalità proprie delle sacche sociali degradate.
- una **criminalità organizzata**, che si è strutturata in modo funzionale alla gestione di disegni criminali più complessi, quali il traffico di droga, la tratta degli esseri umani ed i reati ad essa correlati, nonché la commissione di rapine;
- una **criminalità di stampo mafioso**, caratterizzata dalla presenza qualificata delle matrici criminali siciliane (Cosa Nostra), calabresi ('Ndrangheta), campane (Camorra) e pugliesi, che si è proposta nel contesto sociale inserendosi nei settori economico-finanziari e condizionando l'apparato amministrativo.

Questo quadro è divenuto più complesso a causa della presenza di una **criminalità straniera** che ha operato con autonome iniziative integrandosi ed interagendo con malavitosi o gruppi delinquenziali nazionali.

Si aggiunga che le organizzazioni nazionali ed estere, mentre hanno cercato di acquisire il controllo dei mercati locali, si sono impegnate a saldarsi con analoghe strutture straniere per gestire interessi transnazionali più qualificati, secondo modelli più fluidi e di servizio (c.d. globalità del crimine moderno).

Per quanto riguarda, nello specifico, **le organizzazioni di tipo mafioso, Cosa Nostra siciliana** sta attraversando un momento di rinnovamento per superare la crisi strutturale conseguente all'arresto di molti elementi apicali, alcuni attualmente collaboratori di giustizia.

Permane ancora il primato del latitante **Bernardo Provenzano**, cui è stato affidato l'onere di affrontare alcune problematiche particolarmente sentite dalle organizzazioni criminali, quali l'applicazione del regime carcerario ex 41 bis dell'Ordinamento penitenziario, e di conservare la coesione dell'organizzazione.

In tale ottica sono stati definitivamente sanati i contrasti tra i provenzaniani ed i "falchi" di Riina (anche per il crescente peso dei latitanti Lo Piccolo e Messina Denaro), con il ripristino di un basso profilo atto a rendere più efficace la gestione dell'economia mafiosa (appalti) mentre sono stati coordinati gli sforzi dei moderati che hanno proposto soluzioni dissociative e minimaliste e degli irriducibili che hanno assunto un atteggiamento sempre più aggressivo ed intimidatorio.

La nota che distingue l'attuale situazione di Cosa Nostra è il crescente distacco tra la "leadership", che si dedica esclusivamente alla gestione degli appalti (subappalti, forniture, tangenti,) e le "famiglie" che recuperano ambiti criminali un tempo abbandonati per garantire a se stesse i proventi per il sostentamento dei detenuti e dei loro familiari nonché per le spese legali.

Ciò ha contribuito ad aumentare la pressione estorsiva ed a diversificare le attività criminali.

Di rilievo sono stati l'arresto dei capi famiglia agrigentini avvenuto a S.Margherita Belice, l'arresto di importanti latitanti e la collaborazione di alcuni di essi (primo tra tutti Giuffrè), che hanno esercitato un ulteriore effetto destabilizzante.

La decapitazione di gran parte dei gruppi criminali ha, infatti, imposto dei di elezione meno selettivi e la conservazione del potere decisionale in capo a boss detenuti.

Nonostante il controllo totalizzante di Cosa Nostra, esistono in Sicilia gruppi mafiosi esterni ad essa, nel nisseno (**la Stidda**, ha mostrato capacità residuali nell'area gelese, in parte nell'agrigentino e nel ragusano), nel catanese (la famiglia di Cosa Nostra, retta da

Santapaola deve dividere il primato con lo schieramento alternativo di Santo Mazzei) e nel messinese (ove lo scenario criminale risulta composto da gruppi locali autonomi, dalle proiezioni della 'ndrangheta e da gruppi riferibili alla mafia palermitana).

L'attuale assetto di Cosa Nostra, quindi, appare più efficace sul versante economico (è rinnovato il metodo di intromissione negli appalti avendo trasferito il livello d'intervento dalla fase decisionale di un tempo, a quella più sistematica delle fasi operative) ed ancor più aderente al territorio, attraverso una pressione estorsiva generalizzata.

Infine, Cosa Nostra ha ampliato le sue proiezioni nazionali ed internazionali recuperando competitività anche nei mercati della droga.

La 'ndrangheta ha assunto il primato nello scenario criminale nazionale sia per la tenuta interna dell'organizzazione ed il forte controllo del territorio, che per la competitività ormai acquisita nel traffico di cocaina mediante gli stretti legami acquisiti con i cartelli colombiani ed alla funzionalità dei centri logistici radicati nei diversi Paesi interessati dalle narco-rotte.

L'adozione del modello strutturale siciliano, con la previsione di una "cupola" e di "mandamenti" ha conferito, poi, maggiore efficacia **all'organizzazione reggina**, in quanto ha consentito di dirimere le conflittualità tra schieramenti tradizionalmente avversari (De Stefano Condello) e di conferire unitarietà al disegno mafioso, soprattutto relativo agli affari economici (appalti, riciclaggio).

La 'ndrangheta reggina, aggrega interessi criminali diversi a seconda del territorio (persegue, interessi economici nel versante tirrenico, opera nel settore della droga nell'area aspromontana, attua strategie globali nel capoluogo) e svolge un ruolo guida nei confronti delle altre cosche regionali.

Il plusvalore acquisito dalla 'ndrangheta risiede, essenzialmente, nella capillarità delle sue strutture anche al di fuori dell'area di origine; ciò consente la gestione diffusa degli affari ed il progressivo

insediamento nei mercati economici ed imprenditoriali del centro e del nord Italia.

Tale peculiarità ha connotato anche le proiezioni calabresi in Europa e nelle Americhe, tanto che le cosche sono risultate competitive anche nei traffici transnazionali (droga, armi, tratta degli esseri umani). Questo primato è stato riconosciuto dalle altre organizzazioni mafiose nazionali (soprattutto quella pugliese che ha spesso rapporti organici con le 'ndrine) ed etniche (gli albanesi, inseritisi nel mercato milanese della droga a supporto dei clan calabresi ne riconoscono, ancor oggi, il prestigio nonostante la conseguita autonomia).

La Camorra ha confermato la sua natura tendenzialmente gangsteristica, che deriva dalla flessibilità strutturale dei clan e dalla conflittualità permanente sia tra schieramenti avversi che all'interno di essi.

Infatti, la crisi del clan dei "Casalesi" e dell' "Alleanza di Secondigliano" per l'arresto, la conseguente collaborazione con la giustizia di elementi apicali e per la scarcerazione di boss antagonisti, ha lasciato spazio a gruppi emergenti di gregari, particolarmente aggressivi, in lotta per la conquista del controllo delle attività illecite.

I boss storici ancora latitanti si sono dedicati, prevalentemente, al perseguimento degli interessi economici illeciti legati ai cospicui finanziamenti per le numerose opere pubbliche in corso, delegando la pressione estorsiva e la commissione dei reati predatori ai numerosi gruppi che si succedono nella gestione del territorio di pertinenza.

Tali gruppi si sono organizzati, in modo differenziato in relazione alle caratteristiche del territorio. Infatti, mentre nel centro urbano orbitano intorno agli schieramenti più rilevanti, talvolta sostenendoli, altre volte erodendone il potere per legittimarsi con opportunismo ed aggressività ("**nuova mafia flegrea**", sorta con lo scopo di gestire i lucrosi affari relativi all'area di Bagnoli), nell'hinterland hanno dimostrato maggiore autonomia e si sono strutturati in modo più radicato. Per tale motivo la camorra urbana è caratterizzata da un modello più dinamico e banditesco, mentre quella

rurale è connotata da un patrimonio genetico più tradizionalmente mafioso.

E' risultato tipico del fenomeno camorristico l'ecletticità e la poliedricità degli interessi perseguiti, da quelli legati al traffico di droga e di armi, al contrabbando di sigarette, all'usura, al racket ed al riciclaggio di denaro, a quelli più diffusi e remunerativi (che garantiscono occupazione criminale) legati al gioco d'azzardo (video-poker), lotto e toto nero, truffe, contrabbando di materiale audio-video ed informatico. Tale peculiarità ha favorito, tra l'altro, la proliferazione di un'imprenditoria fluida (talvolta fantasma) concentrata a realizzare, in collaborazione con affiliati presenti nell'est Europa e nelle Americhe, singoli affari anche a carattere internazionale.

Infine è risultata di particolare rilevanza la circostanza che la Pubblica Amministrazione sia stata vessata da frequenti tentativi di infiltrazione camorristica.

La Criminalità organizzata pugliese ha manifestato una spiccata natura "di servizio", in quanto ha svolto attività illegali per conto di quasi tutte le organizzazioni mafiose italiane e straniere sfruttando le possibilità criminogene derivanti dalla favorevole posizione geografica della regione. Ciò ha reso possibile l'evolversi di gruppi criminali che, in collegamento soprattutto con la 'ndrangheta e la camorra, controllano, oggi, i grossi flussi connessi con l'immigrazione illegale e la tratta degli esseri umani, il contrabbando (rivolto, oggi, ai mercati spagnolo ed inglese), il traffico di droga ed armi (tutti transitanti sulla stessa rotta).

L'eccessiva fluidità delle strutture criminali e l'assenza di una visione strategica unitaria non hanno, però, consentito il consolidamento delle forme criminali prevalenti nella regione (**Sacra Corona Unita**) permettendo solo l'affermazione, a livello provinciale, di organizzazioni autoctone con specifiche caratteristiche mafiose, comunque capaci di proiettarsi anche all'esterno dell'area di origine.

Il foggiano ha risentito delle radicate proiezioni della camorra. La criminalità del posto, organizzata in "batterie", è risultata in

costante evoluzione ed ha aggregato in una "società" tutte le espressioni emergenti sul territorio. Nel tempo è riuscita ad infiltrarsi nelle aree costiere limitrofe in cui ha progressivamente imposto i propri interessi illeciti anche di tipo economico-finanziario.

Nel **brindisino**, **leccese** e **tarantino**, soprattutto nelle aree di confine, il clan dei mesagnesi, che aveva cercato di costituire un modello alternativo di mafia, è stato scompaginato dall'attività di contrasto delle Forze di polizia e dalla collaborazione alla giustizia di quasi tutti i leader, cosicché ha recuperato spazio il tradizionale schieramento riferibile agli storici boss della Sacra Corona Unita, Rogoli e Buccarella.

Accanto alle espressioni tipicamente mafiose sono risultati presenti, **bande sarde** (dedite, un tempo, al sequestro di persona ed oggi, prevalentemente, all'abigeato, alle rapine, alle estorsioni ed al traffico di droga) nonché **organizzazioni lucane**, che, per la posizione geografica della regione di appartenenza, risentono delle influenze strutturali e funzionali della 'ndrangheta e della camorra, con l'intermediazione frequente dei clan pugliesi.

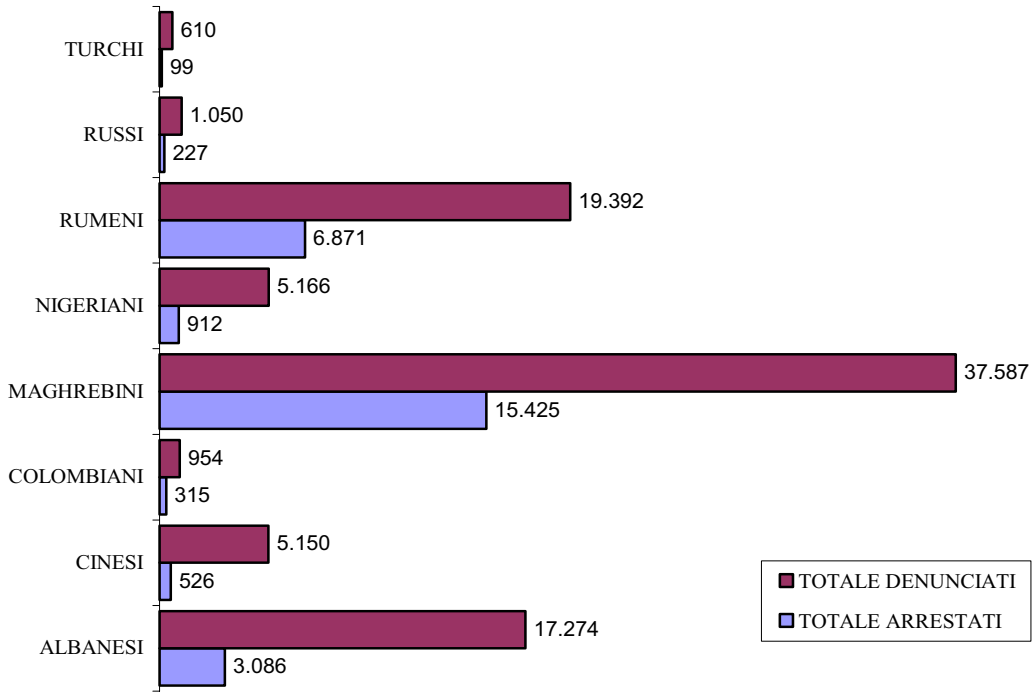
Tali organizzazioni non sono, comunque, esaustive del panorama criminale, poiché nelle regioni centro settentrionali è emersa, sempre più, l'operatività di gruppi delinquenziali organizzati, capaci di acquisire una solida soggettività criminale e di commettere, reati predatori (soprattutto rapine), ma anche di gestire, in stretta collaborazione con la criminalità mafiosa e straniera, segmenti di traffici illeciti più complessi, quali il contrabbando, il traffico della droga e lo sfruttamento della prostituzione.

La criminalità straniera va esaminata sotto due distinti profili, correlati a processi di evoluzione secondo modelli e finalità differenti.

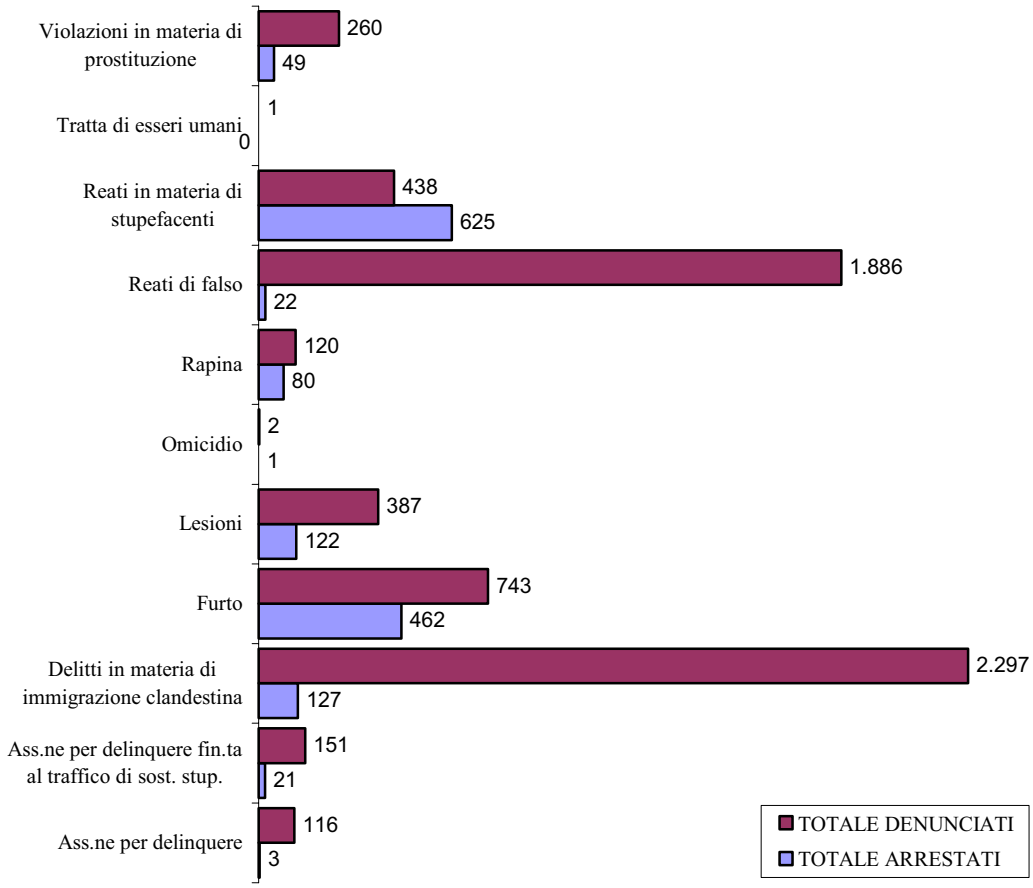
Sono riferibili ad una **prima categoria** quei gruppi etnici presenti sul territorio nazionale che operano sia all'interno delle comunità di origine, in cui è legittimata e riconosciuta la capacità di intimidazione, sia all'esterno, in campi criminali sempre più specialistici, quali il traffico di droga, lo sfruttamento della prostituzione e della manodopera in nero.

In una **seconda area** sono da collocare molti gruppi etnici che hanno costituito un "network" transnazionale integrato che supporta le grandi rotte criminali, soprattutto nel settore della droga e della tratta degli esseri umani. A questo livello le singole matrici criminali, pur conservando, ciascuna, le peculiarità d'origine ed i collegamenti con connazionali presenti nelle diverse aree geografiche, costituiscono un unico ordito mafioso.

Nello specifico gli stranieri postisi in evidenza nel 2002 sul piano della delittuosità sono risultati essere:



Principali manifestazioni di delittuosità degli albanesi nel 2002



La criminalità albanese, che ha acquisito posizioni di rilievo tra i gruppi criminali stranieri operanti in Italia, non ha presentato un modello criminale unitario; occorre, infatti, distinguere i gruppi solidamente strutturati sul modello mafioso, che concorrono al controllo della rotta europea e del mercato italiano degli stupefacenti e della tratta degli esseri umani da quelli, più fluidi, che sono coinvolti in tutte le manifestazioni dei reati predatori e nello spaccio della droga.

In quest'ultimo caso gli albanesi si sono organizzati in bande, per lo più a base familistica ed orientate a specifiche attività predatorie in cui hanno mostrato un inusitato uso della violenza.

Sono risultati dotati di una rapida mobilità anche per la presenza diffusa di connazionali disponibili a fornire un supporto logistico alle azioni criminali.

Le organizzazioni con tratti mafiosi si sono mostrate, invece, più stabili ed hanno ormai acquisito il controllo di parte delle aree nodali per il traffico di droga o esseri umani. Sono legate alla terra di origine, spesso assumendo anche nel nostro territorio quelle posizioni conflittuali che insanguinano lo scenario albanese, come nel caso della faida tra i clan "Hasany" e "Berisha" di Durazzo. Soprattutto sono riuscite a stabilire collegamenti strategici con le mafie internazionali, tanto da proporsi quali partners privilegiati con la "'Ndrangheta" e la "Criminalità pugliese" in Italia, con i gruppi turchi e colombiani per il narcotraffico, con i russi e cinesi per la tratta degli esseri umani.

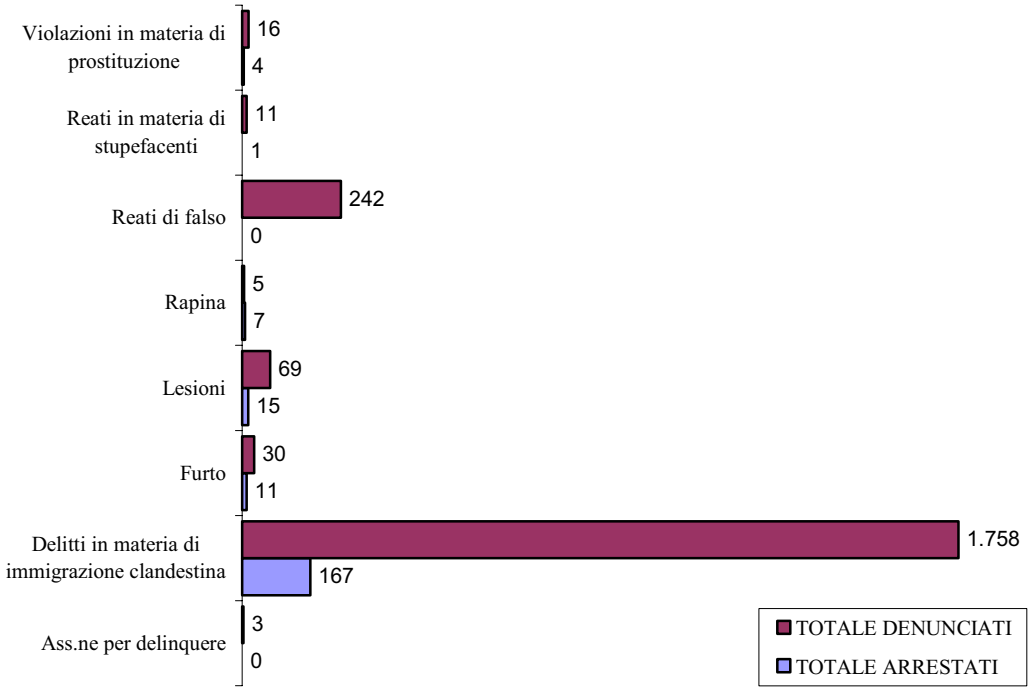
Oltre a controllare gran parte dei mercati dell'eroina in Italia, esportano hashish prodotto in Patria ed hanno radicato centri di smistamento dello stupefacente in tutti gli Stati europei soprattutto in Olanda e Russia (cocaina proveniente dal sud America) ed all'interno della "rotta balcanica" (eroina).

E' emerso, infine, che gran parte dei proventi illecitamente conseguiti vengono riciclati in Albania, soprattutto nel settore dell'edilizia.

Di particolare importanza sono i dati nel settore dei reati associativi. Nel corso del 2002: **119** albanesi sono stati denunciati per associazione per delinquere, di cui tre arrestati; **151** sono stati denunciati e **21** arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 gli albanesi detenuti in carcere erano **2.751**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei cinesi nel 2002



Negli ultimi anni le **comunità cinesi** si sono estese ed hanno acquisito il controllo di alcuni segmenti del mercato nazionale, con sistemi imprenditoriali particolarmente competitivi rispetto alle imprese nazionali.

In questo scenario, la criminalità cinese ha raggiunto una particolare pervasività, sia per la quantità di flussi migratori gestiti, sia per la concentrazione di cittadini cinesi e di interessi in specifiche aree del territorio nazionale.

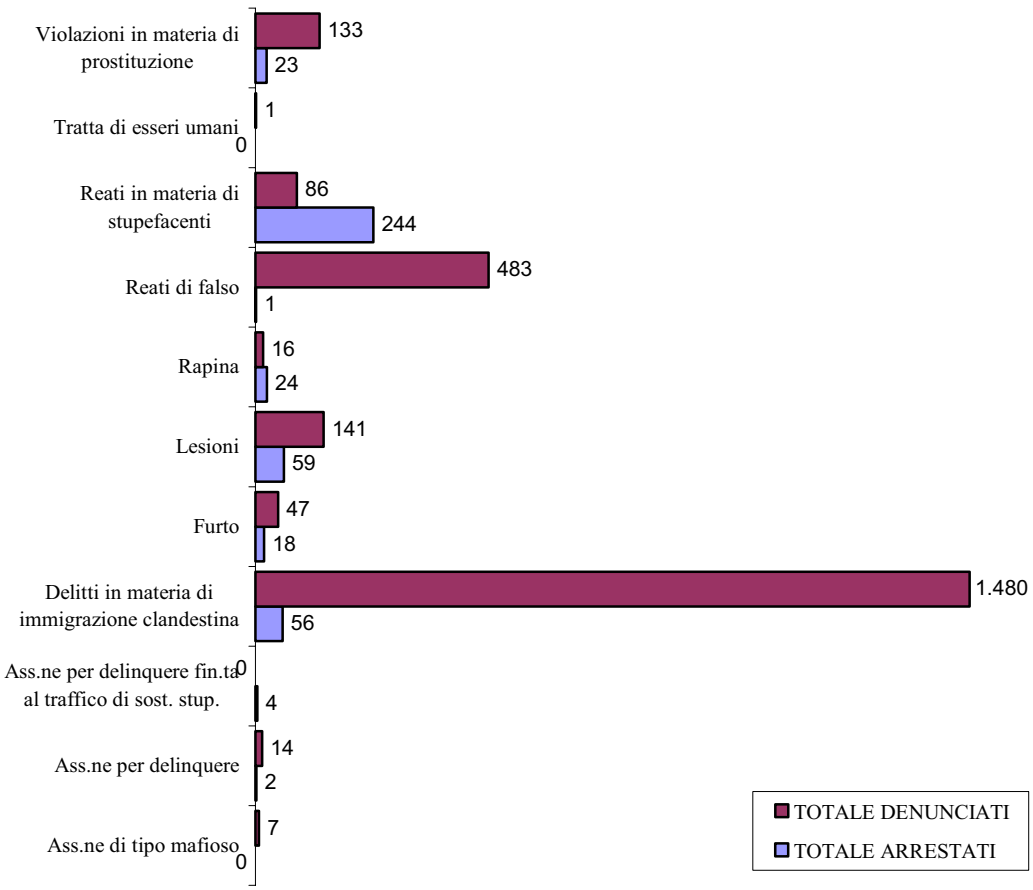
Ai tradizionali ambiti della ristorazione e del pellame si sono aggiunti interessi marcati nel settore dell'abbigliamento (soprattutto in Lombardia, Piemonte, Toscana e Campania), in cui i cinesi risultano competitivi in considerazione del largo sfruttamento della manodopera clandestina a basso costo di propri connazionali clandestini trattenuti in condizioni di quasi schiavitù. La criminalità si avvale, talvolta, dell'associazionismo commerciale cinopopolare attraverso cui vengono controllate le iniziative dei connazionali.

Accanto alle strutture criminali tipicamente mafiose, oggi sono state rilevate anche bande delinquenziali particolarmente aggressive che si sono dedicate alla commissione di reati predatori, estorsioni, alla gestione del gioco d'azzardo e anche nella commissione di sequestri di persona in danno di connazionali.

Nel corso del 2002, sono stati denunciati in stato di libertà 6 cinesi per associazione di tipo mafioso e altri 3 per associazione a delinquere.

Alla data del 31 dicembre 2002 i cinesi detenuti in carcere erano 154 (15 donne e 139 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei nigeriani nel 2002



La criminalità organizzata nigeriana è risultata caratterizzata da una presenza a "macchia di leopardo", con qualificate concentrazioni nel Nord Italia ed in Campania e per la diversa specializzazione criminale acquisita dai gruppi etnici di appartenenza in madrepatria.

Infatti, l'etnia "Benin" si è dedicata allo sfruttamento della prostituzione, gli "Ibo" al traffico di droga e gli "Yoruba" alla falsificazione delle carte di credito ed alle truffe in genere.

Nel traffico di droga i nigeriani hanno operato secondo la tecnica della "formica", curando il trasporto della droga in piccole quantità affidate a numerosi corrieri, soprattutto di nazionalità europea, con un volume complessivo molto significativo.

I gruppi, in collegamento con la madrepatria, hanno riciclato i proventi attraverso l'attività di esercizi commerciali di prodotti tipici del Paese di origine e rimesse ai familiari.

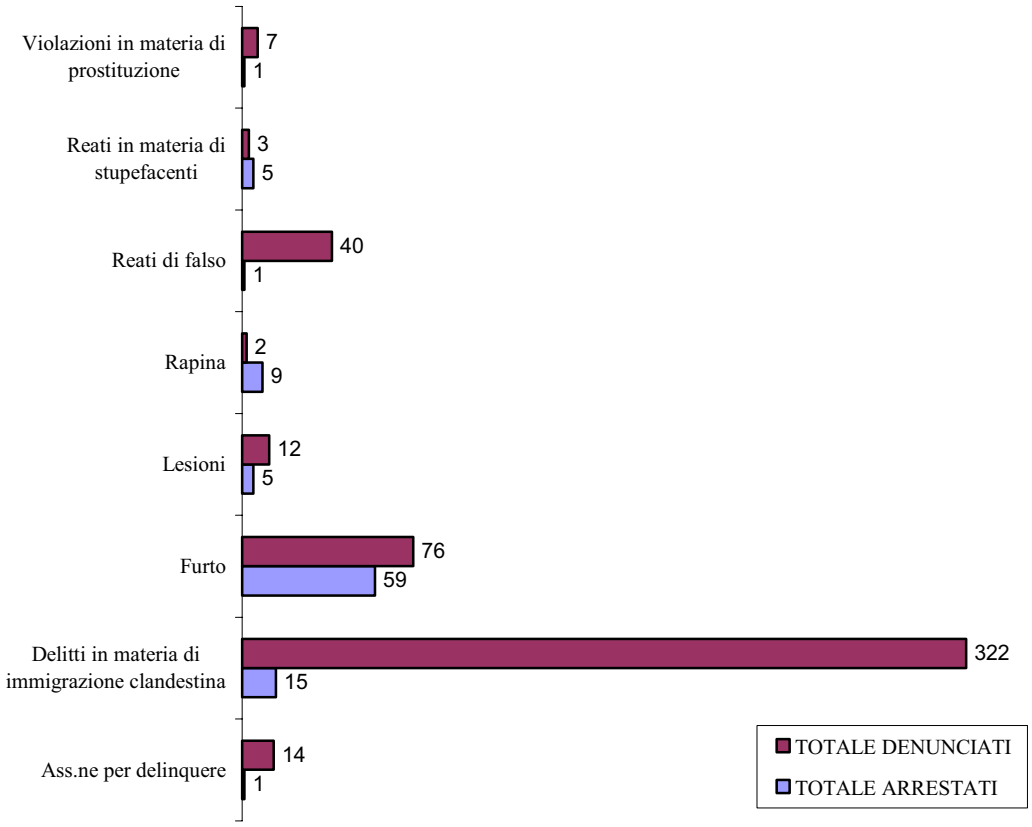
Si sono avvalsi, nei confronti dei connazionali sfruttati, della forza d'intimidazione derivante dalla sensibilità dei nigeriani nei confronti delle superstizioni religiose (minaccia attraverso i riti voodoo).

Nel corso del 2002: sono stati denunciati in stato di libertà **7** nigeriani per associazione di tipo mafioso; **16** sono stati denunciati per associazione a delinquere (di cui due in stato di arresto); **4** sono stati arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i nigeriani detenuti in carcere erano **534**.

La criminalità russa ha esteso nel nostro Paese i propri interessi

Principali manifestazioni di delittuosità dei russi nel 2002



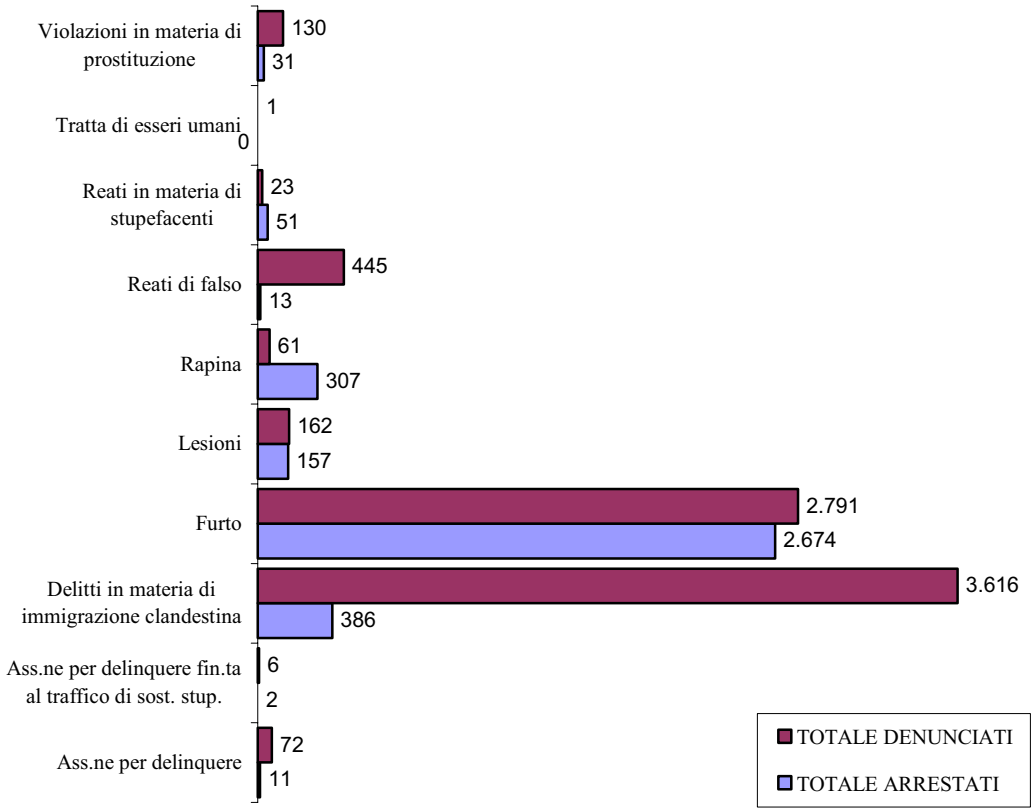
prevalentemente economici e finanziari, attraverso una fitta rete di riciclaggio nel settore turistico - alberghiero ed immobiliare di lusso, evitando di porre in essere qualsiasi forma di controllo del territorio e attività predatorie.

Si distingue per una marcata capacità organizzativa ed associativa che ne sostanzia l'elevato livello qualitativo della minaccia, anche se sono emerse forme di radicamento sul territorio talora di tipo banditesco e predatorio, con un esercizio sistematico di azioni estorsive ai danni di propri connazionali e soprattutto di coloro che entrano clandestinamente in Italia.

Nel corso del 2002, sono stati denunciati in stato di libertà **13** russi per associazione a delinquere mentre uno è stato arrestato.

Alla data del 31 gennaio 2002 i russi detenuti in carcere erano **56**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei rumeni nel 2002

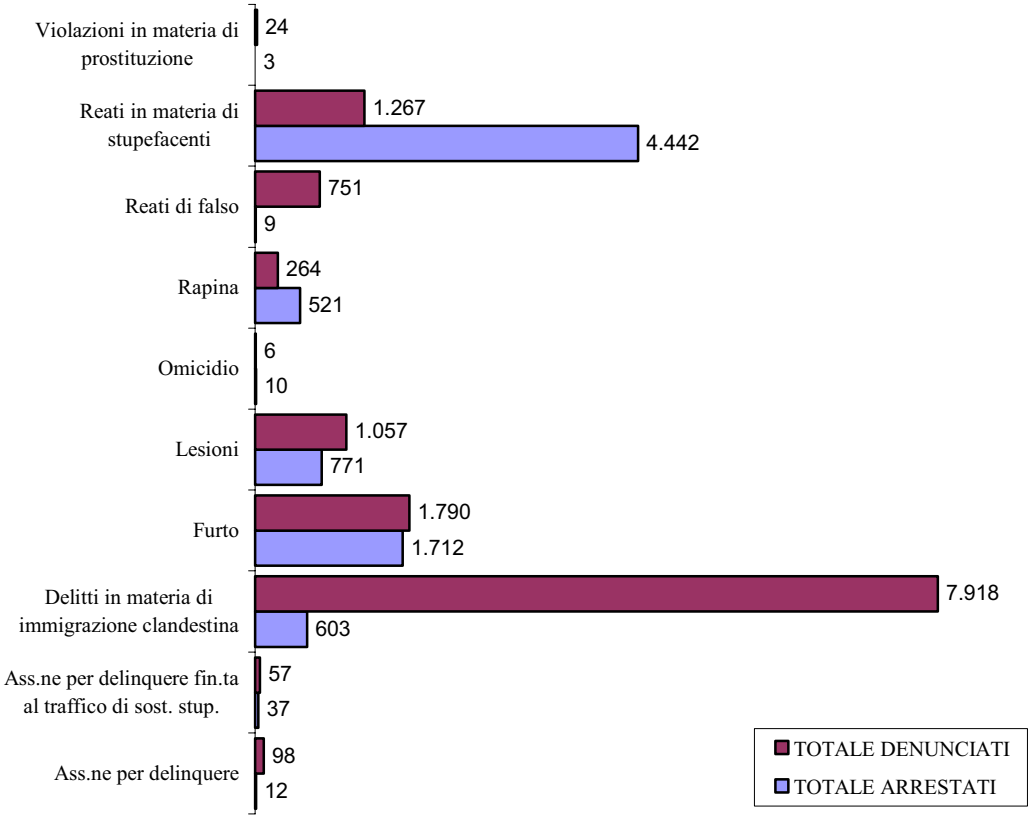


La criminalità rumena è risultata particolarmente coinvolta nella commissione di reati predatori che vengono perpetrati con modalità particolarmente aggressive. Questa è risultata anche collegata a gruppi criminali operanti a livello internazionale nel settore del furto e della ricettazione di autovetture di grossa cilindrata.

Di particolare importanza sono i dati riferiti al settore dei reati associativi. Nel corso del 2002: sono stati denunciati in stato di libertà **72** rumeni per associazione a delinquere e **11** sono stati arrestati; **6** sono stati denunciati e **2** sono stati arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i rumeni detenuti in carcere erano **958**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei maghrebini nel 2002

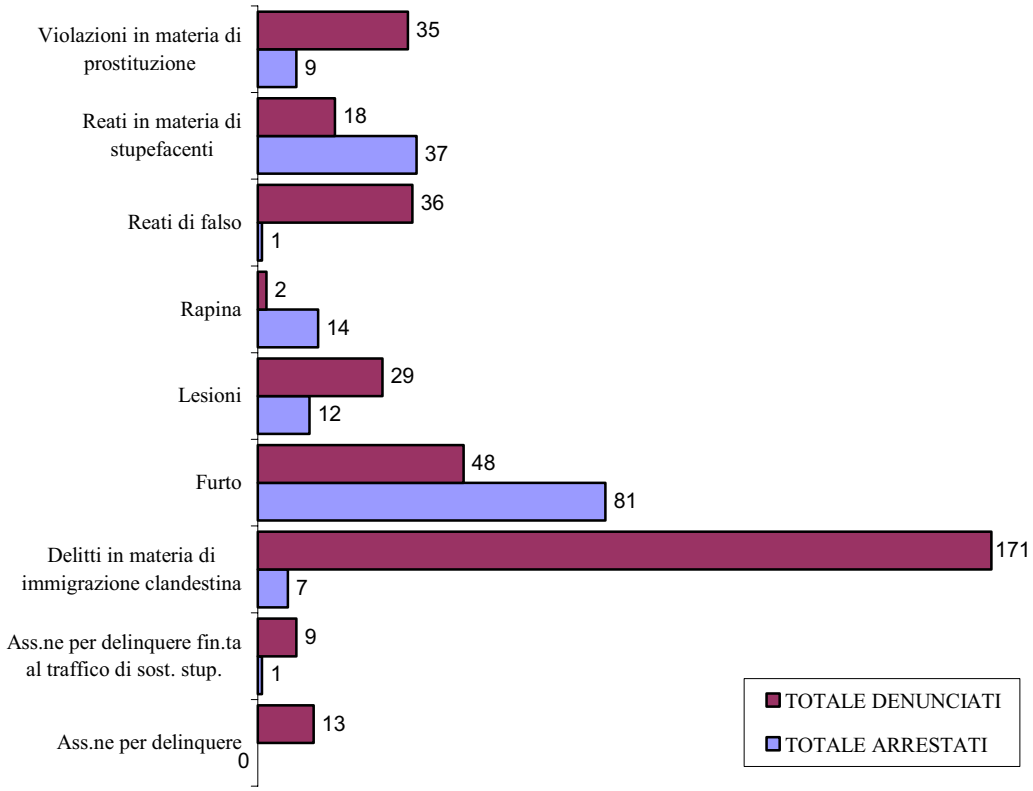


La criminalità maghrebina continua ad essere numericamente la più presente e pervasiva su tutto il territorio nazionale. E' risultata attiva nei settori dei reati predatori e dello spaccio di sostanze stupefacenti che esercita anche in conflitto con la criminalità albanese.

Di particolare importanza sono i dati nel settore dei reati associativi. Nel corso del 2002 sono stati denunciati **110** maghrebini per associazione a delinquere (12 in stato di arresto), mentre **57** sono stati denunciati e **37** sono stati arrestati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i maghrebini detenuti in carcere erano **7.128**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei colombiani nel 2002

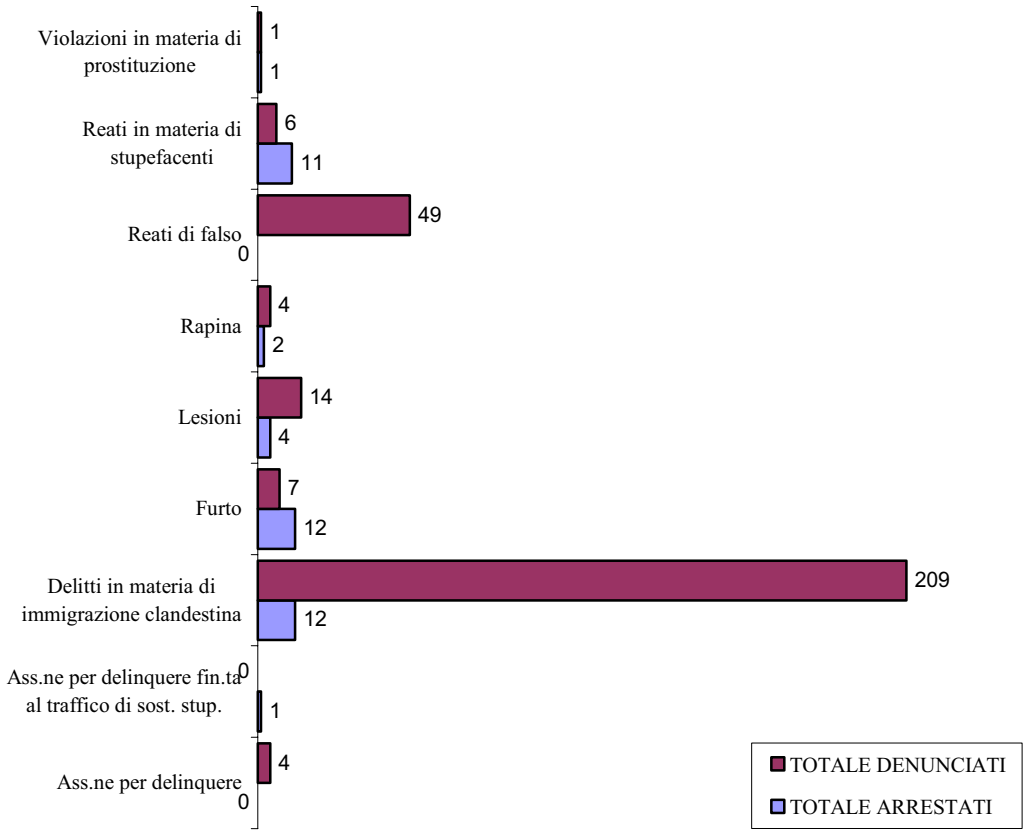


La criminalità colombiana ha svolto attività di collegamento tra i gruppi di narcotrafficanti italiani e quelli presenti in Patria, provvedendo a sistemare sul territorio nazionale basi logistiche. Alcune aggregazioni delinquenziali si sono dedicate, viceversa, allo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali ed alla commissione di reati predatori.

Nel corso del 2002: sono stati denunciati in stato di libertà **13** colombiani per associazione a delinquere; **9** sono stati denunciati ed uno è stato arrestato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i colombiani detenuti in carcere erano **420**.

Principali manifestazioni di delittuosità dei turchi nel 2002



La criminalità turca ha, di recente, modificato il proprio profilo criminale in Italia, delegando alle organizzazioni albanesi, dopo averne verificata l'affidabilità anche attraverso cellule presenti sul nostro territorio, la gestione del traffico dell'eroina, di cui ha mantenuto il controllo strategico. E' risultata molto attiva nella tratta degli esseri umani, soprattutto di etnia curda, mantenendo qualificati rapporti con la criminalità nazionale.

Nel corso del 2002 sono stati denunciati in stato di libertà 4 turchi per associazione a delinquere ed uno è stato arrestato per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Alla data del 31 dicembre 2002 i turchi detenuti in carcere erano **149**.

La spiccata capacità economica della criminalità mafiosa risponde, sia a logiche di mercato sia alla necessità di garantire solidità e capacità all'organizzazione di infiltrarsi nel tessuto sociale, politico e finanziario.

I settori illeciti caratterizzati da elevata redditività e dalla stabilità della domanda e dai quali la criminalità organizzata, ricava i principali introiti possono essere così raggruppati.

Le dimensioni dell'affare dipendono dalla qualità degli intermediari, che spesso riescono a garantire un volume di droga tale da rendere indispensabile la creazione di cartelli ad hoc, in cui diversi gruppi partecipano anche per quote.

Il contrabbando di tabacchi lavorati esteri offre grandi opportunità anche per i collegamenti con le società produttrici.

I gruppi criminali dediti a tale traffico sono connotati da vincoli organizzativi di tipo mafioso e differenziano spesso le loro attività partecipando al traffico di sostanze stupefacenti, all'immigrazione clandestina, al commercio clandestino di armi etc..

Oggi il contrabbando ha come mete finali essenzialmente l'Inghilterra e la Spagna, così che i gruppi italiani forniscono solo il know-how e le reti collusive alle organizzazioni contrabbandiere straniere.

Il **traffico di armi** presuppone un network internazionale caratterizzato da forme criminali "integrate". Riguarda l'armamento illegale o la commercializzazione di materiale legale a Paesi soggetti a embargo. Tali ipotesi delittuosa ha notevoli connotazioni politico-criminali, poiché è, spesso, alimentata da Stati che dismettono interi depositi per immettere le armi nei mercati illegali.

Molto spesso le armi costituiscono anche uno strumento di baratto. Al di là dei profitti, esse consentono ai gruppi di esercitare una violenza competitiva sia all'interno del crimine che verso l'esterno.

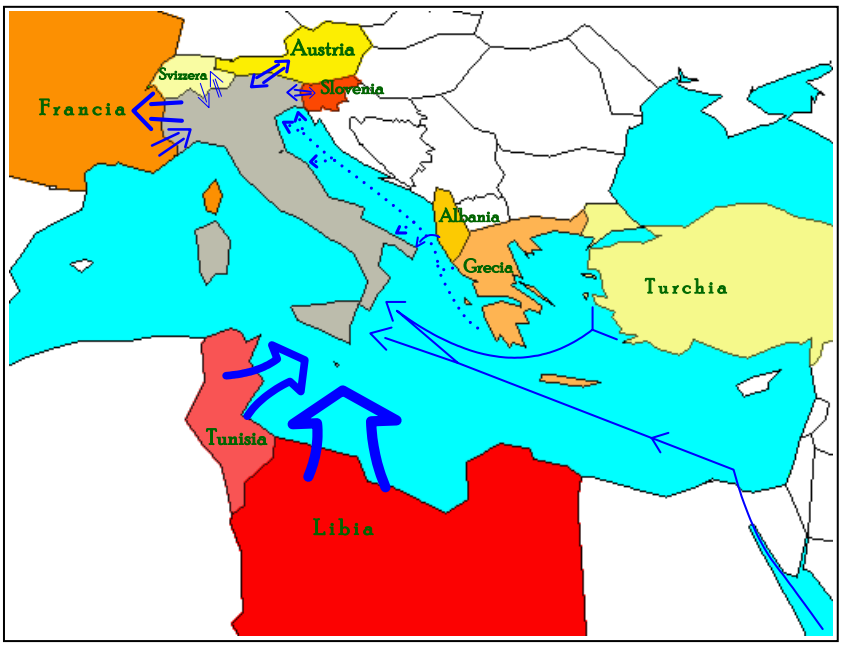
Per lungo tempo le maggiori organizzazioni criminali hanno rivolto la loro attenzione alla sfera degli **appalti pubblici**, realizzando cospicui guadagni.

Il controllo illecito delle gare di appalto è talvolta conseguito mediante la collaborazione di personaggi istituzionali, gli stessi in capo ai quali, talora, sarebbe spettato l'onere del controllo.

Nel settore dell'**Immigrazione clandestina** si osserva, da tempo, un'integrazione tra sodalizi criminali italiani e gruppi stranieri, **albanesi** in primo piano, ma anche **russi** e **turchi**, che spesso utilizzano rotte e reti logistiche proprie dei traffici di droga e di armi.

All'immigrazione clandestina è economicamente legato lo sfruttamento della prostituzione e della manodopera in nero dei clandestini.

L'importanza del settore per l'economia criminale è testimoniata dal grandissimo numero di operazioni di servizio portate a termine nel 2002 dalle Forze di polizia, che hanno consentito di elaborare il seguente, sintetico quadro sinottico delle maggiori rotte utilizzate dalle organizzazioni criminali per introdurre illegalmente in Italia immigrati clandestini.



Le frodi comunitarie riguardano l'indebita percezione di contributi comunitari, l'impiego dei fondi strutturali ed altri illeciti in danno delle risorse proprie dell'U.E..

Nel nostro Paese la casistica degli illeciti in danno dell'Unione Europea mostra una caratteristica di spiccato interesse: essi vengono perpetrati, prevalentemente, nelle regioni meridionali dove, a causa del divario socio-economico con le altre zone dell'Europa ed il notevole ruolo dell'agricoltura nell'economia, risultano maggiori gli impegni finanziari assunti dall'Unione Europea.

E' sempre più vivo l'interesse delle consorterie criminali per lo **smaltimento dei rifiuti**, soprattutto per i profili connessi al loro trasporto ed alla gestione diretta delle discariche illegali realizzate in cave o terreni.

L'intero ciclo dei rifiuti, infatti, può risultare estremamente redditizio anche per i committenti se attuato senza il rispetto dei vincoli previsti dalla legge.

L'usura e l'estorsione sebbene siano ipotesi delittuose distinte, interagiscono in un disegno criminale unitario soprattutto nelle aree ad alto indice mafioso.

L'estorsione, infatti, è uno strumento predatorio che consente un prelievo costante dalle risorse territoriali, utile poi a garantire gli oneri di gestione dei gruppi criminali. Difatti lo stato di detenzione di molti affiliati e le onerose spese di giustizia o della latitanza sono tra i fattori primari dell'aumento della pressione estorsiva in alcun aree a densità mafiosa.

L'usura non è fenomeno esclusivamente mafioso, poiché viene esercitata anche da soggetti o gruppi isolati: tuttavia è appetita dal crimine organizzato per le possibilità che offre di infiltrarsi nelle attività usuraie utilizzate, alla fine, come veicoli di riciclaggio.

Il gioco d'azzardo è strettamente legato alla criminalità economica in generale, all'usura in particolare ed al recupero crediti.

Infatti, i sodalizi dispongono anche di un capillare controllo della distribuzione di videopoker nei locali pubblici, spesso acquisiti con il ricorso a sistematiche attività di minacce e violenze.

Le rapine ed i furti costituiscono il modo più rapido per acquisire fondi necessari alla gestione dei gruppi criminali ed al finanziamento di ulteriori traffici illegali, soprattutto droga. In taluni casi, i reati predatori sono commessi da sodalizi poco strutturati o emergenti, tenuti anche ad assicurare una quota dei proventi alle organizzazioni mafiose competenti per territorio.

Lo **sfruttamento della prostituzione** è certamente tra i delitti quello più diffuso sull'intero territorio nazionale. Oggi è gestito prevalentemente da gruppi etnici con la partecipazione, talvolta, di elementi italiani. Il reato è strettamente legato alla **tratta degli esseri umani**, di cui costituisce l'ulteriore sviluppo.

L'immissione massiccia dei proventi illeciti nel sistema economico condiziona ed altera le regole del mercato e della competitività imprenditoriale, poiché vede la presenza di operatori che possono godere di una continua alimentazione proveniente da circuiti finanziari illegali, ed a basso prezzo, abbattendo, così, sensibilmente i costi di gestione.

Il ricorso poi da parte delle imprese in sofferenza finanziaria, all'indebitamento usurario favorisce le stesse organizzazioni criminali che, erogando credito a tassi elevatissimi, ne accelerano il processo di esclusione dal mercato.

Effetti negativi si riscontrano anche nel sistema occupazionale, ove l'impresa criminale impiega e sfrutta manodopera in nero ed impone regimi spesso simili alla riduzione in schiavitù.

Le organizzazioni criminali investono poi la parte più cospicua dei proventi illeciti in settori diversificati, sempre più orientati all'economia legale. I capitali sono riciclati attraverso circuiti legali, quali quello del sistema bancario e finanziario, dei mercati e delle borse.

Per la criminalità è dunque diventato maggiormente utile e redditizio possedere la conoscenza dei meccanismi finanziari e telematici e degli strumenti tecnologici di trasferimento e investimento dei capitali per raggiungere i suoi obiettivi, quali il riciclaggio dei proventi criminali e quello, non meno importante, della messa a frutto del capitale riciclato.

Il riciclaggio dei profitti acquisiti illecitamente segue generalmente strade differenti per cui una parte della liquidità rientra nel circuito illegale per sostenere l'operatività delle organizzazioni malavitose, mentre la quota più consistente viene immessa nell'economia legale, con investimenti di vario genere che, partendo dal settore immobiliare, toccano il commercio, l'industria ed i settori finanziari e creditizi.

La necessità di riciclare ed investire con maggiore sicurezza i proventi delle attività illecite spinge la grande criminalità a varcare i confini nazionali. Ed in effetti le attività di riciclaggio di grandi dimensioni prevedono il coinvolgimento di Istituti bancari e Società finanziarie di Paesi diversi.

Le ragioni di una maggiore efficacia delle manovre internazionali di copertura risiedono nella possibilità di sfruttare le "smagliature" esistenti nella rete internazionale antiriciclaggio per le discrasie tra le legislazioni nazionali nei settori finanziario, societario e della prevenzione.

Tra le metodiche si annoverano, fra le altre, l'impiego di strutture finanziarie e bancarie appartenenti a giurisdizioni *off-shore,* il "parcheggio" o la destinazione finale di denaro "caldo" presso società o intermediari aventi sedi in Paesi (come alcuni tra quelli dell'est Europa) che non dispongono di un sistema bancario e finanziario garantito da efficaci standard di sicurezza, nonché l'effettuazione di transazioni finanziarie in Paesi dove vigono il segreto bancario, l'anonimato dei conti, la riservatezza dei bilanci e agevolazioni commerciali e societarie.

I capitali di origine illegale possono essere indirizzati anche verso Paesi in via di sviluppo, ove minoranze dotate del primato economico influenzano, l'economia locale.

L'uso di sofisticate tecnologie ha aumentato poi la rapidità e l'efficacia delle transazioni finanziarie attraverso i circuiti finanziari informatizzati, anche se rimangono in uso, soprattutto a livelli meno organizzati, i sistemi tradizionali del contrabbando di danaro alle frontiere.

Si aggiunge a ciò la possibilità del ricorso a servizi di corriere, ai servizi postali, a quelli di cambiavalute ed ai sistemi bancari sotterranei, largamente in uso presso determinate etnie.

Nel settore non bancario, l'impiego di imprese specializzate nel trasferimento internazionale di denaro resta ipotesi frequente.

Marcata è anche la tendenza dei riciclatori a ricorrere all'opera di Istituti finanziari non bancari e ad imprese non finanziarie, ma in rapporto con banche, e ciò per eludere i maggiori vincoli del settore creditizio legati ai presidi posti dalla normativa antiriciclaggio.

Sistema bancario

Il sistema bancario viene utilizzato con modalità e strategie diverse, soprattutto in ragione delle caratteristiche della transazione.

Un caso molto frequente ed elementare è quello del singolo operatore che, a nome proprio od attraverso un fiduciario, accende un rapporto bancario alimentandolo con proventi illeciti, ma con regolarità e per importi non elevati o comunque tali da non destare sospetti.

Una seconda tipologia è quella dell'utilizzo strumentale di un genere di impresa che usualmente movimenta molto danaro contante (ed esempio un supermercato) il cui riversamento, frequente, nel sistema bancario non desta sospetti.

Più articolata è, invece, l'ipotesi della banca con personale costretto alla connivenza con soggetti criminali. In tali casi interviene, in genere, un approccio preventivo del criminale con il personale della

banca, in modo da acquisire confidenza e poter quindi gradualmente forzare la disponibilità del funzionario a compiere operazioni sempre più azzardate, anche mediante forme dure di ricatto ed intimidazione.

Attività commerciali

Alcune tecniche di riciclaggio consistono nel rilevare palese la titolarità o la gestione di pubblici esercizi quali alberghi, centri turistici, bar, ristoranti.

Il rilevamento delle attività commerciali avviene, talvolta, in modo formalmente "lecito" ed è spesso accompagnato da sopravvalutazione del valore commerciale dell'esercizio.

Case da gioco

Il gioco d'azzardo, caratterizzato dalla movimentazione di ingenti somme di denaro, costituisce un'occasione utile per riciclare le liquidità finanziarie di origine illecita. Esso, inoltre, offre un indotto proficuo di prestiti, usura e riciclaggio.

Acquisto di immobili

Altro settore di rilevante interesse per la criminalità organizzata è, tradizionalmente, l'investimento immobiliare.

Inizialmente l'acquisto di case d'abitazione e di terreni agricoli avveniva per lo più nelle zone di origine od influenza dei malavitosi e gli intestatari di norma erano gli stessi mafiosi e/o i parenti più stretti.

Successivamente, la disponibilità di maggiori mezzi finanziari, da un lato, ma anche l'evolversi di una stringente normativa di contrasto dall'altro, hanno fatto privilegiare scelte immobiliari maggiormente diversificate come, ad esempio, l'acquisto di grandi ed eleganti strutture alberghiere delle zone turistiche o i villaggi turistici.

Mercato dell'arte

E' attuale anche l'interesse per il settore dell'arte, che garantisce investimenti remunerativi, può contare su rapporti collusivi e sull'esistenza di una legislazione meno penalizzante.

Commercio dell'oro

Anche questo settore si presta alle manovre di riconversione dei proventi illeciti, sia per il valore intrinseco del metallo, sia perché la vendita e l'acquisto possono avvenire senza che si realizzi la materiale consegna.

Altre metodologie

Nel corso di attività investigative di carattere preventivo e giudiziario sono inoltre stati individuati anche altri sistemi di riciclaggio quali:

- reinserimento nel circuito nazionale, attraverso certificati di deposito o bonifici, di capitali custoditi su conti esteri alimentati con proventi illeciti ripetutamente convertiti in valute diverse prima di essere depositati;
- gestione di video poker;
- attribuzione fittizia a prestanome di libretti al portatore, di fatto rientranti nella disponibilità di malviventi che stornano sugli stessi somme provenienti da attività illecite;
- simulazione di finanziamenti dall'estero per consentire il rientro di capitali illegali precedentemente esportati;
- avvio di attività commerciali per le quali è già previsto un programma di fallimento e di bancarotta pilotati;
- compensazioni internazionali. Con tale tecnica viene ad esempio accreditata all'estero una somma a favore di un cittadino residente in Italia a fronte di identica procedura effettuata nel nostro Paese a favore della controparte residente all'estero. I due soggetti possono così, con i propri conti bancari, regolare di fatto un trasferimento internazionale di disponibilità. Il sistema, particolarmente usato, presenta un notevole margine di sicurezza, perché non presuppone effettivi movimenti internazionali di fondi né operazioni di carattere valutario. Il suo accertamento è spesso casuale e legato, per lo più, alla conoscenza, acquisita in via investigativa, dell'effettivo regolamento economico sottostante all'operazione illecita;
- scambi commerciali internazionali realizzati mediante costituzione di società di comodo in Paesi off-shore, finalizzati al riciclaggio all'estero di denaro di provenienza illecita ed al suo successivo reinvestimento in Italia;

- esportazione materiale di valuta per la costituzione di fondi di manovra all'estero. Particolarmente diffusa è la tecnica del deposito in banche estere di capitali illeciti esportati in contante e quindi movimentati su vari Paesi fino all'eventuale rientro in Italia, allorché se ne presenti l'opportunità od il bisogno;
- finanziamenti attraverso holding costituite all'estero che raggruppano società sia italiane che estere;
- creazione di fondi occulti mediante emissione di fatture per operazioni inesistenti.

L'evoluzione di Internet, infine, per dimensioni e modalità, offre ulteriori, interessanti spazi ai nuovi intermediari finanziari specializzati nel commettere delitti in materia di criminalità economica.

Nel settore del riciclaggio le Forze di polizia hanno anche attuato un'intensa attività di contrasto che si è concretizzata, soprattutto, in numerosissimi sequestri e confische di beni riconducibili ad attività di riciclaggio di capitali illecitamente conseguiti.

Parte seconda

ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA

Capitolo I

INTERFORZE

Interforze

L'attività di coordinamento delle Forze di Polizia rappresenta la volontà di ricondurre ad un disegno unitario le potenzialità strutturali ed operative dei singoli Corpi di Polizia e la ricchezza della loro pur diversificata storia.

Le grandi strutture interforze, espressione dei nuovi modelli organizzativi del coordinamento quali forme di integrazione del sistema sicurezza esprimono in modo efficace le strategie del futuro e lo sforzo organizzativo e finanziario.

In tale contesto **l'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia** ha ricevuto un deciso impulso, determinante nell'estensione delle competenze e nell'accrescimento delle risorse impiegate.

Nel corso del 2002 l'attività svolta dal **Servizio I° per il Coordinamento e le Pianificazioni delle Forze di Polizia** è stata incentrata principalmente sul piano di controllo del territorio, nell'ambito del quale la Polizia di Stato, d'intesa con l'Arma dei Carabinieri, ha elaborato nuovi modelli operativi e criteri d'impiego delle risorse disponibili, finalizzati a razionalizzare ed aggiornare le tecniche di controllo sul territorio nazionale.

La necessità di sperimentare nuovi modelli operativi deriva dalla rapida evoluzione delle tecniche di controllo e delle metodologie di intervento sul territorio nazionale, che hanno richiesto un ulteriore impegno da parte delle Forze di polizia volto a ridistribuire in maniera più razionale ed efficiente le risorse ed i mezzi disponibili, nell'ambito delle rispettive competenze.

In tale contesto si è provveduto ad attivare uno studio finalizzato a rimodulare, alla luce delle nuove esigenze, la dislocazione dei **presidi** delle Forze di polizia, anche al fine di evitare inutili duplicazioni; il progetto è stato avviato, a livello sperimentale, nella Regione Veneto, che dovrà verificarne la concreta realizzabilità, in considerazione del fatto che il progetto in esame comporta un impegno finanziario di notevole entità.

Più in generale, nell'ambito di un potenziamento interforze a livello nazionale, finalizzato ad un controllo del territorio più efficace, nel corso dell'anno sono stati istituiti, per la Polizia di Stato, il Posto di Polizia *Quartieri Spagnoli* in Napoli, mentre per l'Arma dei Carabinieri, le Stazioni di *Torre del Greco* (Na), *Rossano Centro* (Cs), *Lusciano* (Ce), *Trecchina* (Pz) e *Portopalo di Capo Passero* (Sr), i Posti fissi di *Santuario Pompei* (Na) e di *Porto Ercole* (Gr) e le Stazioni temporanee di *Flumini* (Ca) e *Costa Masnaga* (Lc).

La Polizia di Stato ha inoltre rilevato dall'Arma dei Carabinieri i due posti di Polizia valico di frontiera terrestre di Forcola (SO) e di Ponte Gallo (SO). Sono state infine elevate al rango di Tenenza le Stazioni dell'Arma dei Carabinieri di *Floridia* (SR), *Vieste* (FG), *Cesano Maderno* (MI), *Marano di Napoli* (NA), *Arzano* (NA), *Melito di Napoli* (NA), *Ciampino* (RM), *Cattolica* (RN) e *Settimo Torinese* (TO).

Per quanto concerne altresì la collaborazione istituzionale per la sicurezza delle città sono stati sottoscritti n. **30 Protocolli d'intesa** in materia di sicurezza tra i Prefetti ed i Sindaci, individuando nuovi modelli operativi aderenti alle mutate esigenze provenienti dalle realtà territoriali. I Protocolli prevedono, come forma di collaborazione congiunta, corsi di formazione destinati alle Forze di polizia ed un maggior coinvolgimento operativo da parte della Polizia Municipale.

I Protocolli d'intesa, che hanno assunto la denominazione di Contratti di sicurezza, rappresentano quel valore aggiunto determinato dallo sviluppo di un rapporto più diretto fra lo Stato e gli Enti locali in tema di sicurezza.

Sempre in materia di sicurezza urbana sono stati sottoscritti **accordi** specifici con le Regioni Lazio, Toscana e Veneto, incentrati su un aggiornamento professionale comune tra il personale delle Forze di polizia a competenza generale e la Polizia Municipale, una collaborazione più stretta nel settore del sistema informativo, ed infine, un'integrazione efficiente tra le sale operative dei succitati corpi di polizia.

Anche per l'anno 2002 è stato elaborato il piano di potenziamento dei **servizi di vigilanza estivi** al fine di assicurare un

più efficace sistema di controllo nelle località interessate ad un maggior flusso turistico. Per la prima volta sono stati invitati a partecipare alle appositi riunioni che si sono svolte presso quest'Ufficio, oltre ai rappresentanti delle Forze di Polizia e della Amministrazioni interessate, le Associazioni di categoria del settore turistico, alberghiero e del commercio, al fine di individuare, d'intesa, una puntuale previsione delle presenze turistiche ed adottare, in base alle stesse, delle idonee strategie comuni di sicurezza.

Sempre a livello centrale si sono svolte numerosi incontri volti ad individuare una metodologia strategica di sicurezza per la distribuzione della valuta EURO e con la relativa consegna della Lira.

Anche in tale circostanza hanno partecipato ai "tavoli di regia", per la prima volta, qualificati rappresentanti delle Associazioni di categoria interessate nonché degli Istituti bancari e di vigilanza, chiedendo inoltre a tutti i Prefetti degli Uffici territoriali di Governo di attivarsi mediante riunioni "ad hoc" atte a garantire la sicurezza dell'operazione in argomento anche da un punto di vista tecnico.

E' stato infine avviato, su disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il progetto finalizzato **all'unificazione dei numeri di emergenza nazionali**.

Nel corso del 2002 le strategie e le attività del **Servizio Relazioni Internazionali**, finalizzate allo sviluppo delle relazioni comunitarie ed internazionali si sono ulteriormente incrementate, in particolare per quanto concerne i Fori di cooperazione dell'ONU, dell'Unione Europea, anche in vista della Presidenza Italiana dell'Unione Europea fissata per il 2° semestre 2003, nonché a livello bilaterale con Stati che presentano un particolare interesse per il nostro Paese.

Relativamente agli **Accordi** firmati in materia di lotta all'immigrazione e riammissione di immigrati in posizione irregolare, sono da evidenziare:

- **Cina** - Memorandum di Intesa tra il Dipartimento per l'Amministrazione delle Entrate e delle Uscite del Ministero della Repubblica Popolare Cinese e la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale, di Frontiera e

dell'Immigrazione di questo Dipartimento della P.S., con Annesso per l'applicazione (Pechino, 4 marzo 2002);

- **Cipro** - Accordo sulla riammissione delle persone che hanno fatto ingresso o che soggiornano illegalmente nel territorio dei due Paesi (Nicosia, 29 giugno 2002);
- **Repubblica di Moldova** - Accordo relativo alla riammissione delle persone che si trovano in situazione irregolare (Roma, 3 luglio 2002);
- **Hong Kong** – Accordo in materia di riammissione, 27 novembre 2002.

La conclusione di Accordi di riammissione con i Paesi terzi è un aspetto della gestione dei flussi migratori al quale il Consiglio Europeo di Siviglia ha attribuito grande importanza, chiedendo che sia accelerata la conclusione degli Accordi in corso di negoziato e che siano approvati nuovi mandati che consentano alla Commissione di avviare analoghi negoziati con altri Paesi terzi.

Nell'ambito della cooperazione di polizia sono stati sottoscritti:

- l'Accordo di Cooperazione con la **Bosnia Erzegovina** in materia di lotta alla criminalità organizzata ed al traffico di droga (Sarajevo, 28 gennaio 2002);
- l'Accordo di Cooperazione con la **Slovacchia** in materia di lotta al terrorismo, al traffico di sostanze stupefacenti ed alla criminalità organizzata (Bratislava, 19 aprile 2002);
- il Memorandum di cooperazione giudiziaria con la **Repubblica di Moldova** nella lotta alla criminalità organizzata ed al riciclaggio dei proventi di reato (Chisinau, 5 giugno 2002);
- l'Accordo di cooperazione con **Cipro** nella lotta alla criminalità organizzata ed altre forme di criminalità (Nicosia, 29 giugno 2002);
- l'Accordo di cooperazione con la **Repubblica di Moldova** - in materia di lotta alla criminalità organizzata (Roma, 3 luglio 2002);
- il Protocollo con la **Svizzera** relativo alla istituzione di Centri di cooperazione di polizia e doganale (Chiasso, 17 settembre 2002);
- il Memorandum d'Intesa con l'**Austria** per conferire seguiti concreti agli accordi presi a Roma dai Ministri dell'Interno

italiano ed austriaco ed individuare ulteriori materie di collaborazione (Vienna, 1° ottobre 2002);
- l'Accordo di cooperazione con il **Paraguay** in materia di lotta alla criminalità organizzata (Roma, 24 ottobre 2002);
- l'Accordo di cooperazione di polizia con l'**Iran** in materia di sicurezza (Roma, 31 ottobre 2002);
- il Protocollo d'Intesa tra il governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di **Albania** concernente lo sviluppo dei programmi a sostegno delle Forze di Polizia albanesi e la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità attraverso l'Ufficio di Collegamento italiano in Albania e l'Ufficiale (o Ufficiali) di Collegamento albanese in Italia (Lecce 12 novembre 2002);

Durante il 2002, va sottolineata ancora l'approvazione formale da parte del Consiglio dell'Unione Europea delle Decisioni Quadro sulla lotta contro la tratta di esseri umani e quella finalizzata a rafforzare le sanzioni penali per la repressione del favoreggiamento dell'ingresso e del soggiorno illegale nonché la Direttiva del Consiglio volta a definire il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali.

Nel corso del 2002 "il Gruppo Migrazione – Ammissione" costituito presso il Consiglio dell'Unione Europea, ha riservato la propria attività alla negoziazione delle due proposte di direttive relative al diritto di ricongiungimento familiare e allo *status* di soggiornante di lungo periodo in favore di cittadini di Paesi terzi.

E' stato approvato il piano per la gestione delle frontiere che si è ulteriormente specificato in numerosi progetti operativi approvati dal Comitato Strategico Immigrazione, Frontiere ed Asilo (SCIFA +) (per + s'intende "Integrato da altri rappresentanti nazionali") riservato ai responsabili di Polizia di Frontiera e dell'Immigrazione.

Da parte italiana è stato presentato e poi approvato dallo stesso SCIFA+, il progetto Pilota "Piano Aeroporti Internazionali", che si propone l'istituzione di un "Centro" per lo sviluppo della collaborazione tra le competenti autorità degli Stati membri nello specifico settore.

Nell'ambito del gruppo **CIREFI** (Centro di Informazione, Riflessione e Scambio sulle Frontiere e sull'Immigrazione) è proseguito lo scambio di informazioni sull'immigrazione clandestina e sulle reti criminali mediante l'utilizzo di un formulario standard.

E' stato regolarmente utilizzato, inoltre, il c.d. "sistema di allertamento rapido" (*Early Warning System*), che consente la trasmissione, via fax, di informazioni di immediato interesse operativo attraverso una rete di punti di contatto nazionali all'uopo designati dagli Stati membri e dai Paesi candidati all'U.E..

La Commissione europea ha presentato un progetto per la realizzazione, mediante un sito-web protetto, di una rete di informazione e coordinamento, denominata "ICONet", che dovrebbe costituire il supporto informatico destinato a conferire maggiore speditezza ed efficacia operativa al citato *Early Warning System.*

In conformità ad una direttiva comunitaria è stato elaborato il progetto per un *nuovo permesso di soggiorno "elettronico"*, che dovrà sostituire l'attuale documento, garantendo maggiori livelli di sicurezza.

Sempre in ambito comunitario è di rilievo il progetto CASE (Comprehensive Actions Against Syntetic Drugs) che coinvolge tutti i Paesi dell'Unione Europea e consiste nella comparazione, mediante "profiling chimico", dei dati relativi ai sequestri di anfetamina effettuati nei Paesi dell'U.E.

La Divisione S.I.RE.N.E. (Supplementary Information Request at the National Entries), nell'anno 2002, ha svolto le seguenti attività:

- gestione operativa delle segnalazioni inserite nel Sistema Informatico Sirene ai sensi degli articoli dal 96 al 100 della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen. Nel dettaglio, si sono verificate **7943** segnalazioni positive, di cui **1074** trasmesse ai S.I.RE.N.E. delle altre Parti contraenti e **6869** ricevute dagli altri Paesi partners;
- gestione operativa delle richieste di Cooperazione di Polizia ai sensi degli articoli 39,40 e 46 della citata Convenzione, come di seguito meglio specificato:

Articoli	Richieste verso il SIRENE Italia da organi di polizia nazionali	Richieste Trasmesse al SIRENE Italia dai collaterali Partners
Art.39 SCH	1.188	526
Art.40 CSCH	31	14
Art.46 CSCH	13	24

- Segnalazioni positive art.95 della Convenzione Applicativa degli Accordi di Schengen:
  - Soggetti Italiani ricercati all'estero: **223**, di cui **129** arrestati e **94** segnalati.
  - Soggetti Stranieri ricercati in Italia: **191**, Arrestati: **111** e Segnalati, **80**.
  - Trattazione di pratiche che hanno portato all'estradizione di n. **58** persone.

Nell'ambito della lotta alla droga è stata assicurata la partecipazione a numerose iniziative in ambito europeo ed internazionale, in particolare ai lavori delle periodiche riunioni del Gruppo "Orizzontale Droga" (G.O.D) e del Gruppo "Traffico di Stupefacenti" (G.T.S.), la cui attività è incardinata nel Piano d'Azione dell'U.E. in materia di lotta alla droga 2000-2004.

Sono state avviate le attività preliminari relative allo sviluppo del **Progetto di Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.** A seguito d'una deliberazione approvata dall'assemblea generale della Nazioni Unite è stato costituito un Comitato ad hoc che si è riunito a Vienna, rispettivamente, dal 21 gennaio al 1 febbraio, dal 17 al 28 giugno e dal 30 settembre all'11 ottobre 2002.

È stata svolta attività di consulenza tecnica per il **"Counter-Terrorism Committee"** istituito con la Risoluzione n. 1373 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Comitato si occupa della verifica dell'attuazione da parte degli Stati membri delle misure imposte con il citato provvedimento per la lotta contro il terrorismo.

Nell'ambito del Consiglio d'Europa è continuato lo svolgimento dei lavori del Gruppo Multidisciplinare sul Terrorismo - G.M.T. - riguardanti la Revisione della Convenzione Europea del 1977 sul terrorismo ed il Rapporto sullo stato dei lavori del foro nello specifico settore.

L'obiettivo della citata revisione è quello di creare uno specifico meccanismo di monitoraggio, semplice e flessibile nel settore del terrorismo, al fine di rendere più efficace l'azione del Consiglio d'Europa.

Dopo i noti episodi del settembre 2001, i Capi di Governo dei **Paesi G8** hanno chiesto ai Ministri degli Esteri, Economia, Giustizia, Interno ed altri Ministri interessati, di stilare una lista di misure appropriate per migliorare la cooperazione nella lotta al terrorismo internazionale.

Tali misure sono state recepite e sviluppate nel **"Piano di Azione Antiterrorismo"**, contenenti le linee strategiche per la lotta al terrorismo da parte dei Paesi G8, che costituiscono la base su cui sono stati improntati i lavori del **"Gruppo Lione"** (sulla criminalità) e **"Gruppo Roma"** (sul terrorismo) proseguiti nella Presidenza canadese (2002).

Nel corso di tali incontri, sono stati approntati alcuni documenti (successivamente esaminati dai Ministri di Giustizia e dell'Interno, nel corso della riunione di Mont Tremblant – Canada - tenutasi nel maggio 2002) che, oltre a fare il punto di situazione della minaccia indicando utili suggerimenti operativi e strategici, hanno tracciato la strada da percorrere per i successivi adempimenti dei Gruppi G8.

In particolare, l'attenzione è stata rivolta ai settori: CBRN (contrasto alla minaccia chimica, biologica, radiologica e nucleare); finanziamento del terrorismo; collaborazione tra Governi ed Industrie del settore High-Tech; eventuali forme di convergenza tra crimine e terrorismo; sviluppo della cooperazione giudiziaria ed investigativa; aggiornamento delle "Raccomandazioni G8 per la lotta al crimine transnazionale".

Per tale ultimo documento va evidenziato lo specifico contributo italiano e canadese per il coordinamento dei lavori di revisione ed ampliamento del contenuto delle "Raccomandazioni", aggiornate alla luce della minaccia terroristica; sono stati in particolare approfonditi i punti del Piano d'Azione relativi al traffico delle sostanze stupefacenti (sviluppando una concordata valutazione strategica sui collegamenti tra i gruppi terroristici e il traffico di droga), al traffico illegale di armi da fuoco (stabilendo una rete dei singoli punti di contatto nazionali per tutte le questioni connesse al tale traffico), alla tutela di minori dallo sfruttamento sessuale su internet (mediante la costituzione di un database on-line relativo all'abuso dei minori); e sull'ampliamento della rete dei punti di contatto per i crimini informatici.

La riunione di Mont Tremblant è stata l'occasione per fare il punto della situazione dello stato dei lavori del G8 - Gruppi Lione e Roma ed un utile momento di incontro per lo scambio delle esperienze nazionali tra i Ministri di Grazia e dell'Interno degli Stati membri.

Dal **4 al 5 aprile 2002** si è svolta a Lanzarote (Spagna) la **Conferenza ministeriale sui flussi migratori**, al termine della quale è stata approvata la Dichiarazione Comune, nella versione elaborata in occasione dell'incontro tecnico di Pechino del 25-26 febbraio 2002.

Per quanto attiene alla Conferenza dei Ministri dei Paesi del Bacino del Mediterraneo Occidentale (C.I.MO.), che riguarda la cooperazione volta all'individuazione di linee comuni per il contrasto alle più pericolose forme di criminalità organizzata ed al terrorismo, il Ministero dell'Interno partecipa alle attività finalizzate allo sviluppo della collaborazione internazionale di polizia, articolate attraverso una rete di punti di contatto, ed alle riunioni di approfondimento su specifiche tematiche di settore.

In particolare, il 9 e 10 luglio 2002 è stata organizzata dalla presidenza libica l'VIII Riunione della Conferenza dei Ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale in occasione della quale sono stati affrontate tematiche riguardanti il terrorismo, la criminalità organizzata, la lotta all'immigrazione clandestina e la protezione civile.

L'attuazione delle direttive ministeriali è avvenuta attraverso l'apposito consesso denominato "Gruppo dei Seguiti" e con lo svolgimento di una riunione tecnica dei "Punti di Contatto" sul Terrorismo a Madrid , il 7 febbraio 2002 ed una di esperti dei Paesi C.I.M.O. sugli esplosivi a Tripoli, il 19 e 20 febbraio 2002.

Le principali attività svolte dal **Servizio 3° per il Sistema Informativo Interforze** nel corso dell'anno 2002, sono state strettamente correlate sia con la fase di gestione operativa, sia con le attività progettuali dedicate alla continua evoluzione del nuovo ed articolato sistema elaborativo denominato **Sistema di Indagine**.

In questo ultimo anno si è provveduto a gestire pienamente le nuove procedure e risorse offerte dal Sistema di Indagine che è in grado di offrire nuovi servizi e funzionalità ad un numero di utenti di gran lunga superiore rispetto al passato, con compiti, esigenze e funzioni istituzionali diversificate.

Grazie al vasto patrimonio di informazioni disponibile in Banca Dati, lo SDI costituirà il principale componente della base dati del Sistema di Supporto alle Decisioni (SSD), che permetterà di fornire ai vertici decisionali delle Forze di polizia, sia centrali che periferici, nonché ad altre Autorità istituzionali, un efficace strumento di analisi dei dati a supporto delle decisioni strategiche o più direttamente operative.

Significativamente importante nella gestione operativa delle risorse sistemistiche del Sistema Informativo Interforze, è stata la delicata fase di potenziamento del Centro Elaborazione Dati, attività iniziata nel corso dell'anno 2002 ed ancora in fase di sviluppo.

Non di minore importanza è l'attività finalizzata all'addestramento del personale, necessaria ed indispensabile per permettere agli utenti del nuovo sistema di operare in piena indipendenza e di poter sfruttare tutte le risorse rese disponibili.

Nel corso dell'anno 2002:

- si è ulteriormente sviluppata l'applicazione della localizzazione dei presidi delle Forze di Polizia, che consente di visualizzare la

presenza delle cinque forze di polizia sulla mappa geografica del territorio nazionale. L'applicazione, che ha riscosso ampi consensi nel panorama istituzionale e dei media, è stata premiata al Salone della comunicazione di Bologna.

- sono state realizzate le funzioni statistiche di base per il Sistema di Indagine e le procedure di rilevazione della delittuosità dal modello 165.

- il Sistema di Indagine è attualmente in grado di elaborare un diverso tipo di risposta a seconda che l'utente abbia esigenze investigative o operative correlate con il controllo del territorio.
  E' stata completata l'integrazione del Sistema d'Indagine con il Sistema Schengen e con banche dati esterne di particolare interesse, quali, ad esempio, quella della Camera di Commercio, dell'Anagrafe Tributaria, dei Detenuti, dell'Anagrafe e della Motorizzazione. Tale interconnessione consente di ottenere in tempo reale uno "screening" preliminare relativo al soggetto, fisico o giuridico da verificare, di indubbia utilità ai fini delle eventuali successive attività di indagine condotte con le metodologie tradizionali.

- e' stato realizzato un sistema automatico di controllo dei lavoratori e dei datori di lavoro, ai fini della procedura di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari prevista dalla legge 189/02.

L'attività del Centro Elaborazione Dati, nel corso dell'anno 2002, si è svolta secondo i seguenti orientamenti:

1. gestione operativa del CED;
2. potenziamento delle apparecchiature del CED e degli impianti tecnologici;

Per la gestione del Centro Elaborazione Dati viene utilizzato un elaboratore con processore in grado di supportare 1007 mips (milioni di istruzioni al secondo) il quale viene sottoposto ad un carico di lavoro per circa il 60% della sua capacità durante l'orario di punta

(09.00/19.00 ca) ed a circa il 45% della sua capacità nel restante arco giornaliero.

Dal punto di vista hardware è stato implementato lo spazio sulle unità a disco (che ora contano su di una capacità complessiva di circa 7,5 terabyte).

L'elaboratore inoltre garantisce un volume di lavoro di circa **11.630.520** transazioni settimanali, per un carico complessivo mensile di circa **47.852.023** operazioni.

Per l'attività del settore sicurezza, a seguito del definitivo avvio del sistema SDI, si è provveduto a curare la gestione delle utenze personali per l'accesso ai sistemi informatici.

L'attività del trattamento delle informazioni nel 2002, oltre a quella ordinaria svolta con puntualità e precisione a vantaggio degli Uffici Operativi centrali e periferici delle Forze di Polizia per il sostegno alle indagini di P.G. e per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali, è stata essenzialmente di incremento del Nuovo Sistema Informativo.

Si è provveduto inoltre all'elaborazione ed allo studio dei dati statistici relativi alla delittuosità, che costituisce un valido ed irrinunciabile supporto per l'adozione di idonee iniziative e l'utilizzazione di congrue risorse dell'apparato di sicurezza sul territorio.

In tale contesto, altresì, si collocano:

- l'approntamento del volume "Compendio Statistico degli Eventi Criminosi";
- il contributo, per la parte di competenza, alla stesura del "Compendio delle Statistiche Ufficiali dell'Amministrazione dell'Interno";

La gestione del contenzioso sulle informazioni contenute in Banca Dati, ai sensi della legge 675/1996, ha comportato l'attivazione, nell'anno 2002, di n. **1834** istruttorie poste a base di procedimenti in sede di autotutela su istanza di privati, nonché di **9** ricorsi speciali

innanzi al Tribunale Civile di Roma; sono stati trattati complessivamente oltre **9000** atti.

La formazione rientra altresì nell'ambito degli obiettivi primari assegnati al Servizio III con la direttiva annuale del Ministro, ed in tale ottica, dal momento dell'avvio del nuovo Sistema di Indagine, sono stati formati circa **1800** operatori e funzionari. Nel corso dell'anno 2002 sono stati inoltre pianificati ed organizzati corsi di addestramento ed aggiornamento sul Sistema di Indagine per quasi **500** "Focal Point" appartenenti alle cinque Forze di Polizia.

Infine, sono stati organizzati 4 corsi relativi allo S.D.I. per Funzionari ed Ufficiali e si è provveduto all'abilitazione per l'accesso agli Archivi di polizia di **101** unità interforze e **12** appartenenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel corso del 2002, l'attività di cooperazione internazionale di polizia è stata interessata da un importante processo evolutivo orientato al rilancio del ruolo dell'Italia nei diversi fori di cooperazione ed al rafforzamento dei rapporti bilaterali con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa.

In attuazione delle direttive in tal senso ricevute, **il Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia**, nel marzo 2002, ha proceduto **all'attivazione degli Uffici di Collegamento italiani** nella **Repubblica Popolare Cinese (Pechino)** ed in **Ungheria (Budapest)** cui sono stati designati, rispettivamente, un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri ed un Funzionario della Polizia di Stato, nel maggio 2002, in **Georgia (Tiblisi),** cui è stato designato un Funzionario della Polizia di Stato, nonché, nell'ottobre successivo, in **Egitto (Il Cairo),** con la designazione di un Ufficiale della Guardia di Finanza.

Analoghe iniziative sono state concordate con le competenti **Autorità cipriote** e **maltesi**.

Relativamente all'**area balcanica**, sono stati attivati, nel marzo 2002, gli Uffici di Collegamento in **Bulgaria (Sofia)** ed in **Serbia (Belgrado),** cui sono stati rispettivamente assegnati un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Intese sono state sviluppate anche con le Autorità della **Bosnia-Erzegovina** e dell'**ex Repubblica Yugoslava di Macedonia.**

Nell'area balcanica, allo stato attuale, sono operanti Uffici di Collegamento italiani nei seguenti Paesi:

Albania, Bulgaria, Croazia, Grecia, Montenegro, Romania (con estensione alla Repubblica di Moldovia), Serbia, Slovenia.

Al fine di dare seguito alle intese raggiunte nel dicembre 2001, a Berlino, tra i Ministri dell'Interno italiano e tedesco, il 9 e 10 dicembre 2002, si è tenuto, a Roma, il 1° Incontro degli Ufficiali di Collegamento italiani e tedeschi operanti nell'area balcanica, finalizzato a costituire un periodico punto "globale" della situazione degli scenari criminali presenti nel territorio interessato, nonché ad intensificare ed approfondire le reciproche relazioni di lavoro.

Nel corso del 2002, l'attività svolta negli ambiti **INTERPOL** e **SCHENGEN,** si è concretizzata nel rintraccio e nella **cattura di n. 479 individui colpiti** da provvedimenti restrittivi. Nello stesso arco di tempo, le **procedure estradizionali**, da e verso l'Italia, sono state espletate nei confronti di **n. 326 individui.**

Per quanto concerne l'attività svolta in materia di assistenza giudiziaria, sono state effettuate **n. 827 rogatorie internazionali.**

Nell'ambito della **cooperazione INTERPOL**, il Servizio ha contribuito, attraverso la partecipazione di propri rappresentanti, alla realizzazione della nuova procedura per la pubblicazione degli "avvisi INTERPOL" che ha convertito il vecchio sistema cartaceo sinora adottato - risultato lento, costoso, inefficiente ed inefficace, in un sistema elettronico ad accesso immediato.

I vantaggi della nuova procedura consistono:

- nella possibilità di richiedere attraverso l'accesso protetto all'apposito sito INTERNET la pubblicazione degli "avvisi INTERPOL" e di riceverli in formato elettronico;
- nella distribuzione immediata dei suddetti avvisi agli Uffici Centrali Nazionali attraverso detto sito;

- nell'introduzione, presso il Segretariato Generale, di una nuova scadenza di 72 ore per la produzione degli avvisi ad alta priorità, quali quelli relative ai terroristi, reati contro i minori, fatti che costituiscono un grave ed imminente pericolo per le persone; e, infine,
- nell'accelerazione della distribuzione delle copie cartacee degli avvisi agli Uffici Centrali Nazionali non equipaggiati per riceverne le versioni elettroniche.

Nel luglio 2002, il Servizio è stato riconosciuto quale "Autorità Nazionale Competente" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1338/2001 del Consiglio (G.U. delle Comunità Europee del 19 luglio 2002) in materia di protezione dell'EURO.

Tale riconoscimento consentirà l'accesso diretto al Sistema "C.M.S." Counterfeiting Monitoring System della Banca Centrale Europea che accentra tutti i dati tecnici e statistici relativi alla contraffazione dell'EURO.

A fronte dell'esigenza di una costante e fattiva cooperazione internazionale con gli organi di Polizia dei Paesi che, come l'Italia, subiscono il fenomeno dell'immigrazione clandestina e con quelli dei Paesi da cui il traffico trae origine, il Servizio, al fine di assicurare la massima efficacia della **propria funzione di monitoraggio nell'ambito del Bacino Mediterraneo, di raccordo informativo e di coordinamento dell'attività investigativa internazionale,** ha attribuito la massima priorità allo scambio informativo in tale settore, velocizzandone la ridistribuzione ed immettendo nel circuito INTERPOL, tutte le segnalazioni acquisite riguardanti il traffico di esseri umani, con particolare riferimento ad avvistamenti di imbarcazioni sospettate di trasportare clandestini.

Molto importante ai fini del contrasto dei **«cross border crimes»** è l'attività posta in essere dagli Uffici di collegamento, con particolare riferimento a quelli operanti in Albania, Grecia e Romania.

Si cita, in proposito, l'**Operazione "Puna",** avviata il 17 agosto 2002, in Albania e che ha avuto come punto focale l'area di Valona.

L'operazione, pianificata dall'Ufficio di Collegamento italiano, ha visto impiegate tutte le unità navali della Guardia di Finanza presenti sul territorio e l'intero contingente del cennato Ufficio

mobilitato per i servizi a terra. L'attività posta in essere si è conclusa con il conseguimento dei seguenti importanti risultati:

- arresto di **14** scafisti in flagranza di reato;
- sequestro di **9** gommoni oceanici
- sequestro di **23** motori fuoribordo da 250 HP
- denuncia all'A.G., in stato di irreperibilità, di **10** persone implicate nelle attività criminali oggetto dell'operazione, attualmente ricercate;
- sequestro di n. **3** officine meccaniche.

Relativamente ad **EUROPOL,** i dati relativi allo scambio informativo tra il nostro Paese e gli Stati Membri sono riportati nello schema sottostante.

Materia	Richieste inoltrate	Richieste ricevute	Risposte inoltrate	Risposte ricevute	Tot. scambio informazioni
Contraffazione	10	72	85	20	**187**
Droga	114	247	321	214	**896**
Immigrazione	10	173	188	53	**424**
Riciclaggio	1	52	43	7	**103**
Nucleare	2	1	1	16	**20**
Terrorismo	16	50	69	66	**201**
Traffico esseri umani	3	52	57	24	**136**
Veicoli	7	49	67	10	**133**
Reati contro persone	0	1	2	0	**3**
Reati informatici	1	0	0	6	**7**
Corruzione	0	1	0	0	**1**
Crimini Ambientali	0	0	0	0	**0**
Falsificazioni documenti Amm.vi	1	13	14	1	**29**
Ricettazione	3	17	27	7	**54**
Sequestro di persona	0	4	3	0	**7**
Omicidio	0	13	11	0	**24**
Pirateria Commerciale	0	3	2	0	**5**
Razzismo e Xenofobia	0	0	0	0	**0**
Estorsione	1	1	1	14	**17**
Rapine	3	23	27	2	**56**
Traffico di opere d'arte	4	1	1	3	**9**
Traffico di specie in via di estinzione	0	2	1	0	**3**

Traffico in sostanze ormonali	0	1	0	0	**1**
Traffico in organi umani	0	0	0	0	**0**
Traffico in armi ed esplosivi	0	5	11	0	**16**
Pornografia infantile	0	9	7	0	**16**

Lo scambio informativo relativo all'area di mandato del traffico di **immigrazione clandestina** ha registrato, in generale, un progressivo incremento che ha consentito il raggiungimento di risultati di rilievo sotto il profilo operativo.

L'attività di contrasto dello specifico fenomeno criminale si è caratterizzata, inoltre, per la proliferazione di iniziative, promosse dalla Presidenza dell'Unione che si sono avvicendate nel corso del periodo in esame e coordinate da Europol, tese al rafforzamento della cooperazione mediante l'adozione di un modello di *intelligence* strutturato sul monitoraggio e sull'analisi dei trend criminali.

Si segnala, in proposito, per il rilievo strategico e la risonanza mediatica della stessa, l'Operazione **"RIO"**, promossa dalla Presidenza Spagnola e concretizzatasi nell'attuazione di un piano coordinato di controlli presso gli aeroporti dell'UE, anche attraverso lo scambio di osservatori inviati dai rispettivi Paesi, la quale si inserisce peraltro nella direttrice ideale della costituzione di una futura polizia di frontiera europea. La finalità ultima del Progetto è stata la raccolta di dati che, rielaborati analiticamente, potessero costituire la base per l'adozione di un'efficace azione di contrasto.

L'Operazione è stata successivamente reiterata, su proposta italiana e decisione della ***Task Force Capi Polizie*** che, in occasione della riunione tenutasi a Gran Canaria il 9 e 10 aprile 2002, ha espresso particolare apprezzamento per gli ottimi risultati conseguiti.

Ulteriore analoga importante iniziativa, promossa dalla Presidenza Spagnola, è l'Operazione **"PEGASUS"**, progetto che si è prefisso lo scopo di individuare e contrastare le reti di immigrazione clandestina che utilizzano mezzi di trasporto internazionali di merci ed il traffico di immigrazione clandestina attraverso i Paesi del Nord Africa.

Si è dato inoltre avvio, sempre nel quadro delle iniziative della ***Task Force Capi Polizie*** e con il coinvolgimento di Germania, Austria e Italia, al progetto **"HERCULES",** segnatamente finalizzato al contrasto dell'ingresso illegale di cittadini pakistani nella U.E. Tale attività, svolta con il supporto analitico di Europol, prevede lo svolgimento di controlli coordinati alle frontiere e di indagini mirate, anche al fine di individuare i meccanismi di finanziamento e i collegamenti con altre attività delittuose.

Su iniziativa della Presidenza Greca della UE, di turno nel primo semestre del 2003, è stato avviato, nel dicembre 2002, il "***Pilot Project on the Control of Eastern External Border of the UE***", che prevede il monitoraggio, sotto la supervisione del Dipartimento Analisi di Europol, dei controlli effettuati alle frontiere terrestri orientali dell'Unione Europea.

Si ritiene di dover segnalare, quale ulteriore esempio di proficua attività di cooperazione, lo sviluppo di un progetto, avviato su impulso dell'Italia, denominato Operazione **"GIRASOLE 2"**.

Con riferimento all'area di mandato relativa al **terrorismo,** dopo i noti eventi dell'11 settembre e la conseguente decisione del Consiglio JAI (Giustizia e Affari Interni) tenutosi a Bruxelles il 20 settembre 2001, lo scambio info-operativo in materia di terrorismo ha registrato un sensibile incremento, così come si sono attivate una serie di iniziative volte ad implementare la gamma e la qualità dei servizi forniti.

In particolare, meritano di essere segnalati:

- L'attività della specifica "***Task Force***" costituita presso Europol, comprendente tre esperti italiani provenienti dalle tre Forze di Polizia. L'apporto informativo fornito dall'Italia in materia di terrorismo è stato riconosciuto da Europol determinante ai fini dello sviluppo dell'attività della *Task Force* e del raggiungimento di significativi risultati investigativi. Peraltro, l'attività della *Task Force* si è tradotta nella raccolta di dati di qualità e di rilievo che sono stati riversati negli archivi di lavoro analitici, oltre che nell'elaborazione finale di documenti strategici ed operativi di supporto all'attività di contrasto e di ausilio per i momenti decisionali.

La *Task Force* è stata disciolta a far data dal 31.12.2002, e le relative competenze verranno trasferite nel corso del primo trimestre 2003 al Dipartimento Antiterrorismo di Europol.

- L'intensificazione dell'attività di analisi, con particolare riferimento all'approfondimento dei meccanismi di finanziamento del terrorismo, sia in forma diretta che indiretta, in aderenza alla "Convenzione Internazionale per la soppressione dei finanziamenti al terrorismo" (Nazioni Unite 1999), che richiama la risoluzione 51/210 dell'Assemblea Generale del 17.12.1996, con la quale tutti i paesi vengono esortati a porre in essere le misure necessarie a prevenire e a contrastare il finanziamento delle organizzazioni terroristiche.

- L'ottimizzazione del funzionamento degli archivi di lavoro analitici, con particolare riferimento all'***AWF ISLAMIC TERRORISM,*** aperto già nel 1999, con la finalità di coadiuvare i servizi competenti degli stati membri nella prevenzione e nel contrasto alle attività terroristiche riconducibili a gruppi di matrice integralista islamica.
  Nel corso del 2002 l'archivio ha beneficiato di continui apporti da parte degli stati membri, tra i quali particolarmente significativo è stato quello dell'Italia (circostanza unanimemente riconosciuta da tutti i partecipanti), così che il volume e la qualità delle informazioni trattate hanno conosciuto un incremento esponenziale. In particolare, sono stati forniti ad Europol i dati relativi alle maggiori operazioni antiterrorismo condotte in Italia.

A seguito dell'introduzione della **moneta europea**, ed in virtù della nota decisione del Consiglio dell'UE del 6.12.2001 che ha incaricato Europol della raccolta e dell'elaborazione dei dati relativi alla contraffazione dell'Euro, sono state promosse numerose attività tese ad agevolare lo scambio info-operativo tra i servizi investigativi nazionali competenti in tema di lotta alla contraffazione monetaria.

- Si è proceduto alla stesura di appositi bollettini (***Early Warning Message***), che contengono le informazioni tecniche (foto dettagliate, e rapporti tecnici provenienti dalle Banche Centrali di

ogni paese membro) relative alla comparsa in uno o più stati membri di tipi di contraffazioni pericolose.

- A seguito del positivo ritorno delle attività operative, peraltro ancora in corso, svolte nell'ambito di alcuni MSOPES (*Member State Operation Project Europol Supported*), sono stati aperti nuovi archivi di lavoro a scopo di analisi (***AWF DANUBE-BALTIC WALKER***) sulla contraffazione monetaria, all'interno dei quali sono confluiti dati di tipo operativo riguardanti informazioni su organizzazioni criminali, soggetti e *modus operandi* rilevanti ai fini dell'analisi.

- I dati relativi ai sequestri di valuta contraffatta effettuati negli stati membri sono attualmente i soli ad essere inseriti nell'***Europol Information System (EIS)***. L'Italia è stato il primo Paese ad inserire tali dati.

Relativamente al settore delle auto rubate, lo scambio informativo è in costante intensificazione ed ha consentito, nel corso dell'anno, di raggiungere risultati di assoluto rilievo, tra cui merita di essere segnalato la disarticolazione, da parte della Polizia Stradale su attivazione della Unità Nazionale Europol, di diversi sodalizi criminali, attivi in varie zone d'Italia e dediti al riciclaggio di autoveicoli rubati mediante documentazione contraffatta proveniente dal Belgio.

E' inoltre stata proposta l'apertura dell'***AWF "The Key Process"***, relativo ai casi di sottrazione di autoveicoli mediante l'utilizzo delle chiavi originali.

Per quanto concerne le rimanenti aree di mandato, a seguito delle recenti decisioni del Consiglio, che hanno determinato un ulteriore ampliamento delle aree di mandato, quest'ultimo è stato esteso fino a ricomprendere la quasi totalità dei più gravi reati contro la persona, il patrimonio, i beni culturali e l'ambiente, circostanza che ha determinato una crescita esponenziale dello scambio informativo. In particolare, per quanto concerne il Traffico di Beni Culturali, è stato avviato il progetto relativo alla costituzione di una Banca Dati specifica comune a livello europeo.

La **Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia**, istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è l'Istituto di Alta Formazione che provvede a completare ed uniformare la preparazione tecnico-professionale di Ufficiali e Funzionari delle Forze di Polizia, anche al fine dell'attribuzione di incarichi dirigenziali o di particolare rilievo

La Scuola adempie a tali compiti svolgendo, oltre al *Corso di Alta Formazione*, che ne costituisce l'attività più importante e caratterizzante, anche Corsi di aggiornamento, così come previsto dall'art. 22 della legge 121/1981.

Nell'anno 2002 si è concluso il **17** Corso di Alta Formazione, cui hanno partecipato **26** frequentatori; sono stati inoltre svolti **2** corsi di Analisi Criminale, per un totale di **60** partecipanti, nonché **6** Corsi di aggiornamento, destinati ai Commissari/Commissari Capi e Capitani/Maggiori, cui hanno preso parte **180** frequentatori.

Il **Servizio Centrale di Protezione**, ha continuato, nell'anno 2002, la propria attività di gestione dei collaboratori e dei testimoni di giustizia sottoposti al programma di protezione o, in attesa della delibera di quest'ultimo, al piano provvisorio di protezione disposto dalla Commissione Centrale che ha sostituito, dopo l'approvazione della legge n. 45 del 2001 di riforma del settore, le misure urgenti disposte dal Capo della Polizia.

Nel corso del 2002 è stato registrato un lieve calo nel numero dei testimoni di giustizia ed un aumento in quello dei collaboratori. Difatti, il numero dei primi è diminuito da **74** a **64** mentre quello dei secondi, alla data del 31 dicembre 2002, era di **1.162** persone a fronte delle **1.104** registrate nel dicembre dell'anno precedente.

Sempre alla data del 31 dicembre 2002, risultavano inseriti nel sistema di protezione **3.734** familiari di collaboratori e **183** familiari di testimoni.

Tra i collaboratori di giustizia, **386** provenivano da gruppi facenti capo alla Mafia siciliana, **157** alla 'Ndrangheta, **242** ad organizzazioni camorristiche, **96** alla criminalità organizzata pugliese mentre, altri **217**, provenivano da altre aree criminali.

Tra i testimoni, **17** collaboravano per delitti di Mafia, **17** per reati di Camorra, **14** per reati ascrivibili alla 'Ndrangheta, **3** per delitti riferibili alla criminalità organizzata pugliese ed, infine, **13** per episodi delittuosi di altro genere.

La **Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.)** è l'organismo interforze attraverso il quale vengono attuate le direttive emanate dal Ministro dell'Interno in materia di coordinamento e di pianificazione delle forze di polizia per la prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope.

In linea generale, la predetta Direzione, come auspicato dalle Convenzioni Internazionali e previsto dalla **legge 685/75**, è stata organicamente disciplinata dal **D.P.R. n. 309 del 9 ottobre 1990**, dal **Decreto Interministeriale del 15 giugno 1991** e **dalla legge n. 653 del 23 dicembre 1996** ed è destinataria di tutte le informazioni ed i dati riguardanti la droga.

In particolare:

- coordina le indagini delle forze di polizia sul territorio a livello nazionale ed internazionale;
- si pone come interlocutrice nazionale con i corrispondenti servizi delle polizie estere, con contatti diretti o per il tramite dell'O.I.C.P. - INTERPOL e di U.N.E. - EUROPOL;
- utilizza i canali bilaterali attivati a seguito di appositi accordi e, soprattutto, la rete degli esperti e degli Ufficiali di Collegamento antidroga, dislocati nei crocevia internazionali della produzione e del traffico illecito di stupefacenti;
- è l'unica referente, in Italia ed all'estero, per tutte le operazioni investigative speciali (acquisto simulato di droga e consegne controllate), per le quali svolge anche attività di coordinamento internazionale;
- costituisce un servizio nazionale di "intelligence" strategica ed operativa nel settore della lotta al traffico delle droghe;
- prevede alla formazione del personale di polizia con l'organizzazione di corsi di specializzazione e di formazione di docenti ed istruttori per l'addestramento, fra l'altro, alle attività di "sottocopertura" e di "sorveglianza".

La forza globale della D.C.S.A., al 31 dicembre 2002, è costituita da n. **319** unità, così ripartite:

GENERALE	P.S.	CC	G.F.	CIVILI	TOTALE
FUNZ.UFF.	13	18	17	14	62
ISP.	33	39	38	6	116
SOVR.	10	14	16	15	55
ASS.AG.	37	26	23	0	86
TOTALE	**93**	**97**	**94**	**35**	**319**

La Direzione, inoltre, si avvale di **16** uffici di Esperti Antidroga nell'ambito di rappresentanze diplomatiche italiane all'estero ed 1 Ufficiale di collegamento.

Nell'ambito della lotta alla droga, nell'anno 2002 le tre Forze di Polizia hanno sequestrato complessivamente **kg. 52.116** di sostanze stupefacenti rispetto a **kg.58.446** del 2001 con un decremento pari al **10,83%**.

In particolare, le singole Forze di Polizia hanno operato i seguenti sequestri di sostanze stupefacenti:

Forza di Polizia	Anno 2002	Anno 2001	Variaz. %
Polizia di Stato	Kg. 15.278	Kg. 7.928	92,69
Carabinieri	Kg. 10.155	Kg. 16.840	- 39,30
Guardia di Finanza	Kg. 26.276	Kg. 31.746	- 17,23

Dati in ambito nazionale		01 gennaio 31 dicembre 2002	01 gennaio 31 dicembre 2001	Variziazione %
Sequestri di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui:	kg.	52.116,266	58.446,279	- 10,83
Eroina	kg.	2.584,063	2.057,895	25,57
Cocaina	kg.	4.034,704	1.812,715	122,58
Cannabis di cui	kg.	45.091,483	54.277,574	- 16,92
Hashis	kg.	28.652,853	17.605,213	62,75
Marijuana	kg.	16.438,630	36.672,361	- 55,17
Piante	n.	297.627	3.219.431	- 90,76

Anfetaminici				
in dosi	n.	397.907	313.148	27,07
in polvere	kg.	2,101	0,639	228,79
L.S.D.	n.	3.064	1.139	169,01

Le operazioni contro la produzione, il traffico e le attività di smercio illecito di stupefacenti portate a termine dalle Forze di Polizia in Italia nel corso del 2002 assommano a **20.645**.

Le Forze di Polizia hanno formulato **informative di P.G.** nei confronti di **33.106** persone, di cui:
- **23.998** denunciati in stato di arresto;
- **8.812** denunciati in stato di libertà;
- **296** denunciati in stato di irreperibilità.

I decessi per abuso di sostanze stupefacenti o psicotrope sono stati **516**.

Il carattere di trasnazionalità delle organizzazioni criminali attive nel traffico di droga è confermato dall'analisi delle più significative operazioni di polizia, che hanno registrato anche nel 2002 una varietà di sinergie tra organizzazioni criminali italiane e gruppi criminali stranieri operanti anche sul territorio nazionale.

In termini generali, l'elemento critico per le attività di contrasto è attualmente costituito dallo sviluppo di ulteriori e più sofisticate capacità di relazione delle organizzazioni criminali italiane con i "politrafficanti globali".

Lo scenario attuale delle organizzazioni criminali attive nel traffico di stupefacenti è da considerarsi in fase tendenzialmente evolutiva verso nuovi modelli organizzativi, aperti alle più varie sinergie con i principali gruppi criminali a base etnica operanti in Italia.

L'analisi delle principali operazioni antidroga del 2002 rende possibile ipotizzare uno scenario tendenziale nel quale il mercato illecito degli stupefacenti, sotto il profilo dell'offerta, potrebbe essere progressivamente controllato da operatori macrocriminali in grado di intessere reti polifunzionali, flessibili e di orientare in tempo reale, sia

in quantità che in qualità, i flussi di stupefacenti da e per il nostro paese.

Il numero dei soggetti stranieri denunziati per droga nel periodo 1998 - 2002 si è stabilmente attestato intorno alle **10.000** unità per anno.

Tra le nazionalità degli extracomunitari coinvolti nel traffico di stupefacenti, anche per l'anno 2002, emergono i marocchini n. **2.981** ed i tunisini n. **1.353** seguiti dagli albanesi n. **1.260**; tra i cittadini dell'Unione Europea, gli spagnoli risultano ancora i più denunciati n. **381**, in incremento rispetto all'annualità precedente.

In ambito nazionale, è sempre più significativa la presenza di organizzazioni criminali a connotazione etnica, tra le quali si evidenziano le seguenti:

la *criminalità nigeriana,* fenomeno di valenza globale, in quanto una quota consistente del flusso complessivo di eroina verso l'Europa è ascrivibile a carico di tali organizzazioni criminali; anche, nel traffico di cocaina è forte l'incidenza dei gruppi criminali nigeriani, estremamente competitivi nel proporre sempre nuove metodologie di occultamento, trasporto e stoccaggio della sostanza;

i *cartelli colombiani*, che hanno consolidato terminali operativi sul territorio italiano, forti di accresciute capacità nel gestire in autonomia contatti con esponenti della criminalità organizzata e, di fatto, estremamente competitivi nell'immissione parcellizzata di cocaina in Europa con "metodi a pioggia";

le *organizzazioni criminali turche e i gruppi albanesi* che riforniscono il mercato italiano di eroina; la favorevole posizione geografica dell'Albania, dislocata a cavallo della tradizionale "Rotta Balcanica", ha trasformato il paese in un "centro di smistamento" dell'eroina;

i *trafficanti magrebini* (Marocco, Tunisia, Algeria, Libia e Mauritania) che risultano, da un punto statistico, i maggiormente implicati nei reati connessi alla droga sul territorio nazionale e le

presenze criminali sono concentrate nei capoluoghi del nord Italia, principalmente Piemonte e Lombardia.

Allo scopo di agevolare l'attività delle forze di polizia sul territorio nazionale, sono stati effettuati degli interventi tecnico-investigativi di affiancamento, che si sono estrinsecati in **69 interventi**, di cui **28** per la Polizia di Stato, **25** per l'Arma dei Carabinieri e **16** per la Guardia di Finanza.

Tra essi si segnalano le operazioni di polizia di maggior rilievo:

Operazione tutti i Santi, Smile 2001, Arben, Staffetta, Kumanovo, Mrak, Pampero, Zena, Master Sporting, Foxy 2002, Scalagiu, Gospel, Oscar-Abib – Melrose, Azarius.Com (Sito Internet), Fonte Rosa, Rugantino, Stardust 2002, Su Mere, Scirocco, Bull.

Nel corso del 2002, l'attività investigativa condotta nel settore dalle forze di polizia si è avvalsa delle tecniche delle operazioni speciali, previste dagli art. 97e 98 della normativa sugli stupefacenti. Tali tecniche hanno consentito di disarticolare grosse organizzazioni criminali, ricostruendone e smantellandone strutture e ramificazioni, sia in Italia che all'estero.

Sono state, in particolare, effettuate **64 consegne controllate**, di cui 58 nazionali e 6 internazionali.

L'attività internazionale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, finalizzata allo sviluppo delle relazioni internazionali, nel corso del 2002 si è svolta come di consueto con la fattiva partecipazione di funzionari ed ufficiali alle numerose riunioni ed ai fori di cooperazione internazionale finalizzati al contrasto del traffico illecito di droga e precursori.

In particolare, si evidenzia in ambito U.E., la costante presenza ai lavori del Gruppo Orizzontale Droga e del Gruppo Traffico di Droga (quest'ultimo ha cessato la propria attività il 1° luglio del 2002), che in vista della prossima Presidenza italiana di turno dell'U.E. hanno intensificato la propria attività anche attraverso riunioni finalizzate al coordinamento ed all'organizzazione dei futuri impegni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Di particolare interesse dal **15 al 19 aprile** si è svolto a Roma, il Centro Conferenze Internazionali "Palazzina Trevi", sito presso l'Istituto Superiore di Polizia, il seminario "Le rotte della cocaina verso il Mediterraneo e l'Europa: aspetti della cooperazione di polizia e metodi di contrasto" cui hanno partecipato, oltre ai 15 Paesi membri dell'Unione Europea, anche il Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Libia, Giordania, Siria, Libano, Slovenia, Croazia, Albania, Malta, Cipro, Turchia, Colombia, Venezuela, Brasile, Cuba e Messico; dal **9 al 12 dicembre** a Roma si è svolto, nell'ambito del programma FALCONE presso l'Istituto Superiore di Polizia un seminario "Conferenza europea sulle strategie integrali nella lotta contro il traffico illecito di cocaina". Sono stati invitati tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, nonché per il Sud America: Venezuela, Ecuador, Bolivia, Perù, Colombia, Argentina e per l'Europa dell'Est: Romania, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia. Sono, inoltre, intervenuti rappresentanti di Interpol, Eurogol, Eurojust, O.E.D.T. e della Commissione Europea.

I Compiti di Cooperazione internazionale vengono esplicati anche mediante l'attività degli Esperti antidroga distaccati in vari Paesi esteri quali: Bolivia, Turchia, Ungheria, Thailandia, Fed. Russa, Rep. Dominicana, Brasile, Uzbekistan, Colombia, Perù, Venezuela, Cina, Rep. Ceca, Romania.

La D.C.S.A. ha partecipato inoltre, alla negoziazione degli Accordi bilaterali in tema di cooperazione nella lotta alla droga, sottoscritti nel corso dell'anno 2002 con i seguenti Paesi: Bosnia Erzegovina, Iran e Repubblica Slovacca.

Nel corso del 2002 è stata svolta un'intensa e proficua attività nel settore degli **studi e legislazione**.

In particolare è stata presentata all'Ufficio Legislazione e Affari Parlamentari del Dipartimento della P.S. una corposa proposta di modifica alla normativa antidroga stabilita dal D.P.R. 309/90, nella quale sono stati elaborati alcuni articoli di specifico interesse della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

La citata Direzione Centrale, in attuazione dei suoi compiti istituzionali, ha promosso nell'anno 2002 numerosi corsi interforze di aggiornamento, formazione, qualificazione, perfezionamento e specializzazione utilizzando, in maniera continuativa strutture e risorse umane proprie.

Sul fronte della lotta alla criminalità organizzata, la **Direzione Investigativa Antimafia** si inserisce nel quadro istituzionale (legge n. 410/91) con connotazioni di specialità finalizzate a ottimizzare l'impegno operativo della struttura e l'efficacia del contrasto alle attività illecite gestite sul territorio nazionale quali manifestazioni di criminalità evidente.

L'impegno di tutte le articolazioni della struttura, espresso sia nel settore delle analisi ed investigazioni preventive che in quello delle investigazioni giudiziarie, anche in campo internazionale, è valso ad aggiornare ed approfondire le conoscenze degli scenari criminali incidenti sul territorio nazionale con attente analisi confortate da **139** operazioni di cui **64** concluse, nel corso delle quali sono stati complessivamente catturati **4** latitanti, sono state eseguite ordinanze **di** custodia cautelare a carico di n. **483** soggetti, sequestrati beni per oltre **300** milioni di euro e confiscati beni per oltre **16** milioni di euro.

L'approfondimento delle conoscenze delle strutture criminali autoctone di maggior spessore, sempre nell'ambito delle investigazioni preventive, ha portato alla formulazione di n. **83** proposte ai competenti Tribunali per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali, nonché il controllo delle compagini sociali di n. **224** società interessate ai grandi appalti pubblici (lavori per l'Alta Velocità Ferroviaria e per l'adeguamento delle dotazioni idriche e delle reti acquedottistiche nel Meridione), per prevenire i pericoli di infiltrazione mafiosa.

Inoltre alla DIA, per effetto della legge 197/91, modificata dal D.Lgs. 153/97, è stata affidata, in via esclusiva, l'esecuzione degli approfondimenti investigativi connessi alle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, che da una prima valutazione si ritengano riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

In tale ambito, la DIA ha esaminato circa **6.514** segnalazioni, rilevando, in **958** di queste, significativi elementi di attinenza con la

criminalità organizzata. Di esse, **147** hanno formato oggetto di informativa alle DDA competenti.

Un significativo contributo di conoscenza di specifici aspetti dell'ambiente criminale è stato, infine, fornito dalla DIA al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per l'applicazione del regime detentivo speciale (ex art.41 bis, legge 354/75) mediante l'elaborazione di **1.321** *schede notizie*, redatte sulla base di valutazioni svolte sul territorio dalle articolazioni periferiche della Direzione Investigativa Antimafia.

Sono di seguito elencate le principali Operazioni di polizia giudiziaria portate a compimento nel 2002, distribuite per organizzazioni criminali nazionali di tipo mafioso, organizzazioni criminali straniere ed attività antiriciclaggio.

COSA NOSTRA

Operazione Abissi

In data 14.01.2002, a Firenze è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze nei confronti dei fratelli palermitani Giovanni e Tommaso FORMOSO, indagati per il reato di partecipazione alla esecuzione della strage di Via Palestro di Milano, commessa nel 1993, nonché, per il solo Giovanni, di concorso negli analoghi episodi stragisti di Roma.

Operazione Cobra

In data 14.02.2002, in Roma, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma, nei confronti di **32** persone ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata all'illecita intermediazione di manodopera extracomunitaria, nonchè all'illecita acquisizione di appalti pubblici.

L'organizzazione, riferibile alla cosca dei Rinzivillo, particolarmente articolata ed agguerrita, operava in Roma e zone limitrofe, dedicandosi all'illecita acquisizione di appalti, alla realizzazione di profitti derivanti dallo sfruttamento di cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, all'intermediazione di

manodopera ed al riciclaggio di denaro proveniente da tutte le citate attività illegali.

Operazione Darsena

In data 18 giugno 2002, in Palermo, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone, indagate per il reato di estorsione aggravata e continuata, tutte appartenenti alla famiglia mafiosa dell'Acquasanta. L'operazione prende le mosse da delega dell'A.G. che dispone accertamenti in relazione alla recente collaborazione di DI NATALE Giusto, imprenditore edile, componente del cosiddetto "gruppo di fuoco di viale Strasburgo" a disposizione di Leoluca BAGARELLA, relativamente ad alcuni grossi appalti pubblici finanziati per la realizzazione di opere edili nel porto di Palermo.

Operazione Dionisio

In data 21.05.2002, a Catania, veniva data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Catania nei confronti di **15** soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di reati connessi con il traffico di sostanze stupefacenti.

L'operazione trae origine da un'attività, avviata di iniziativa, tendente a far luce su una associazione criminale, operante nel territorio di Lentini, di Francofonte e di Niscemi, finalizzata tra l'altro al traffico di armi e di stupefacenti.

Operazione Brigadieci

Nel mese di luglio sono stati tratti in arresto quattro soggetti nell'ambito di una operazione che ha riguardato omicidi commessi in Gela, Riesi e Mazzarino (CL) tra il 1990 e 1991 da soggetti appartenenti al clan MADONIA, nell'ambito della guerra di mafia contro la Stidda (c.d. clan dei PASTORI), indagine che, complessivamente, ha consentito l'emissione di **16** ordinanze di custodia cautelare in carcere per omicidio ed associazione di tipo mafioso.

CAMORRA

Operazione Scacchiera

In data 27 febbraio 2002, a Napoli, veniva eseguita un'ordinanza di custodia cautelare, a carico di **14** individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio, estorsione, violazione alla legge sulle armi.

Tutti gli indagati appartengono all'associazione camorristica "*dei muzzuni*", inizialmente federata al clan "*dei casalesi*", successivamente postasi in forte contrapposizione con detto sodalizio.

Operazione "Spartacus 3 – Omicidi –

In data 30 maggio 2002, a Napoli, veniva data esecuzione ad un decreto di fermo giudiziario a carico di **10** individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di 4 omicidi.

L'operazione è stata attivata nel novembre del 1999 quale tranche autonoma dell'Operazione "SPARTACUS", a suo tempo avviata allo scopo di sgominare il clan "*dei casalesi*", sodalizio egemone nel panorama criminoso campano degli anni '80-'90.

Operazione "Spartacus

Nel luglio 2002 con l'esecuzione di **6** ordinanze di custodia cautelare emesse dal Tribunale di Napoli nei confronti di altrettanti individui, tutti esponenti di spicco del "clan dei casalesi", ritenuti responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di SCHIAVONE Donato, avvenuto in S. Antimo (NA) il 6 ottobre 1995, nell'ambito di una guerra tra gruppi contrapposti nell'agro aversano, si è portata a termine un'altra azione di contrasto alle consorterie camorristiche dominanti nel casertano, tutte riconducibili al cosi detto "clan dei casalesi", attivata nel novembre del 1999 quale tranche autonoma dell'Operazione "SPARTACUS", allo scopo di far luce su circa 100 episodi omicidiari avvenuti in provincia di Caserta negli anni '80-'90.

Operazione Claudia

Nel luglio 2002 sono state emesse 6 ordinanze di custodie cautelare in carcere nei confronti di altrettanti individui, esponenti di vertice del "clan dei casalesi", ritenuti responsabili, a vario titolo, degli omicidi di DE SIMONE Aldo e PREVIDENTE Rodolfo.

L'operazione "CLAUDIA", come stralcio dell'Operazione "SPARTACUS, è scaturita dalle dichiarazioni a suo tempo rese da alcuni collaboratori di giustizia, su numerosi omicidi, rapine ed estorsioni consumati nella zona di Aversa (CE) sin dai primi anni '80, e sui rapporti tra camorra, ambienti politici e rappresentanti delle Istituzioni.

Operazione Casale

Nel mese di novembre 2002 si è conclusa, con **8** arresti, l'operazione "CASALE" concernente una associazione per delinquere composta da MARESCA Ciro, figlio della più nota Pupetta MARESCA, il quale, insediatosi nella Capitale si era associato a NICOLETTI Antonio, figlio del noto Enrico, esponente di spicco della "Banda della Magliana", con il quale, unitamente a BONANNO Giovanni, orefice, il cui padre era legato al clan "dei cursoti" di Catania, estorcevano orologi di grande valore presso alcune gioiellerie del centro di Roma, rivendendoli poi in altre gioiellerie compiacenti;

'NDRANGHETA

Operazione Olimpia

Nel mese di aprile, a Reggio Calabria, sono stati catturati ed assicurati alla giustizia n. **17** soggetti inclusi in un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria a seguito del respingimento da parte della Suprema Corte di Cassazione di un ricorso presentato da n. 93 imputati.

I predetti, a vario titolo, avevano costituito oggetto della Operazione nota come "Olimpia 2" ed "Olimpia 3", sviluppate dal Centro Operativo di Reggio Calabria, confluite, poi, in un unico provvedimento penale, che ha visto come imputati i principali esponenti delle cosche reggine, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro.

Operazione Tamburo

L'Operazione "TAMBURO", attivata dalla DIA, per verificare quanto riferito in una relazione dal direttore dei lavori di una ditta incaricata del riammodernamento di un lato del tratto della Autostrada Salerno-Reggio Calabria, in provincia di Cosenza.

Le relative indagini evidenziavano, in particolare, come la 'ndrangheta, e segnatamente le 'ndrine dominanti nelle zone interessate dai lavori (cosche PERNA e RUÀ per la zona di Cosenza, ABBRUZZESE per Cassano allo Jonio e la Piana di Sibari; DI DIECO per Castrovillari, PRESTA per la zona di Torano e Spezzano), oltre a pretendere ed ottenere dalle Imprese appaltatrici una somma pari, in genere, al 3% dell'intero importo dei lavori (in analogia a come sistematicamente praticato da "*cosa nostra siciliana*"), avessero anche imposto che i sub-appalti e le forniture di conglomerati cementizi e bituminosi venissero affidati a ditte collegate alle cosche medesime, con costi, peraltro, superiori a quelli che, sulla base dei preventivi presentati, sarebbero stati praticati da altre ditte.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE

Operazione Orso

Nel mese di settembre 2002, all'esito di un controllo di polizia effettuato nell'area dell'aeroporto di Madrid Barajas, è stato tratto in arresto provvisorio, a fini estradizionali, il cittadino spagnolo GARCIA CANCIO Luis Angel, perché oggetto di provvedimento di custodia in carcere, emesso alcuni mesi prima dal G.I.P. del Tribunale di Bari, dovendo rispondere di associazione mafiosa e contrabbando di tabacchi lavorati esteri..

Operazione Manzari Michele – omicidio

Nel mese di luglio 2002 il G.I.P. presso il Tribunale di Bari, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di MANZARI Michele, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di D'AMBROGIO Nicola e di SICOLO Emanuele.

Il delitto, avvenuto nell'anno 1994, i cui autori erano rimasti sconosciuti, era da ricondursi al conflitto tra i clan avversi MANZARI

e CAPRIATI. Di quest'ultimo sodalizio faceva parte il D'AMBROGIO Nicola che, per assicurarsi l'impunità in detto delitto, si era avvalso della collaborazione di elementi appartenenti a clan "sinergici" a quello di appartenenza.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATE STRANIERE

Operazione Balozi

A Bari, nell'ambito di un traffico internazione di sostanze stupefacenti sono stati arrestati due corrieri, un albanese ed un italiano, procedendo al sequestro di Kg. **34** di eroina. Sono stati inoltre deferiti in stato di libertà altri 2 cittadini albanesi.

Operazione Foglie

Nel mese di ottobre 2002, a Bari, è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di n. 8 cittadini albanesi per i reati di produzione e traffico illecito di droga, nonché associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, o psicotrope.

L'operazione in esame ha permesso di accertare l'esistenza, nella provincia, di una cellula operativa albanese - collegata al gruppo HASANI ed in contatto con cittadini italiani, pugliesi, campani e laziali - dedita all'importazione in territorio italiano di consistenti quantitativi di "*cannabis indica*", destinata prevalentemente ad acquirenti baresi.

La base operativa del sodalizio è stata localizzata in Altamura (BA) ove la droga veniva trasportata ed occultata in attesa di essere successivamente smistata; i proventi di tale attività illecita venivano, poi, celermente inviati in Albania, eludendo i controlli previsti dalla normativa vigente in materia di versamenti di denaro contante.

In particolare, gli associati facevano ricorso al circuito di trasferimento monetario della WESTERN UNION - attraverso l'agenzia "MAIL BOXES ETC." - che consentiva di effettuare movimentazioni di moneta in ambito nazionale ed estero.

Operazione Staffetta

Nel mese di ottobre 2002 è stato emesso un provvedimento cautelare a carico di n. **18** individui (n. 17 cittadini albanesi e 1 italiano), per violazioni alla normativa in materia di stupefacenti ed un decreto di sequestro preventivo riguardante una motonave ed un motopeschereccio impiegati per il trasporto della droga dalla madrepatria all'Italia. L'operazione ha riguardato un sodalizio, il quale, attivo nella zona di Durazzo organizzava e gestiva, dal Paese trans-Adriatico, un traffico delle sostanze stupefacenti dall'Est-europeo ai paesi dell'Unione Europea ed, in particolare, verso l'Italia. Le risultanze investigative hanno evidenziato come l'organizzazione criminale abbia utilizzato, per l'importazione della droga, corrieri imbarcati su navi-traghetto di linea che collegano l'Albania con l'Italia avvalendosi, tra l'altro, della complicità di numerosi marittimi.

Operazione Picco 2

Nel mese di novembre è stata data esecuzione a n. **27** provvedimenti restrittivi a carico di altrettanti individui, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

La complessa attività investigativa ha riguardato un sodalizio criminale, costituito da individui di etnia albanese, facente capo alla famiglia DISHA operante in Toscana e dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

In particolare le investigazioni hanno consentito di verificare che in Prato stava operando una cellula albanese facente capo direttamente a "vertici" attivi in Albania che, di volta in volta, direttamente da quella Nazione, impartivano ordini e direttive per il commercio della droga.

Si accertavano, altresì, collegamenti tra il gruppo criminale indagato ed altro, anch'esso albanese, attivo nel basso Lazio e dedito principalmente al commercio illecito di droga dalla madrepatria e dall'Olanda, protrattosi per oltre due anni, nel corso dei quali sono stati tratti in arresto **56** soggetti, sequestrati kg **20** di cocaina e kg **32** di eroina. Dato saliente dell'operazione che conferma un orientamento già emerso in altre indagini è che il traffico di droga, prevalente attività illecita dei gruppi criminali albanesi, sia fortemente legato al

mercato olandese ove sono presenti numerosi soggetti che fungono da collettori tra i trafficanti locali e le organizzazioni presenti nei vari Paesi dell'Unione Europea.

ATTIVITÀ ANTIRICICLAGGIO

Operazione Globo

In data 3 aprile 2002, a Milano, è stato eseguito il sequestro preventivo, di immobili del valore stimato di **2,6 milioni di euro**. L'operazione s'inquadra in un'attività finalizzata a verificare situazioni di riciclaggio poste in essere da sodalizi criminosi piuttosto complessi operanti nel milanese e riconducibili ad organizzazioni mafiose siciliane.

Nel successivo mese di ottobre 2002, veniva disposto il sequestro di un villino ubicato a Calvignasco (MI) del valore di **194.000 euro**, riferibile al sottoindicato ZACCO Antonino. Le indagini si sono estese a numerose persone e si contestualizzano nell'operazione "GLOBO", avviata all'inizio del 2001, per verificare gli interessi economici di alcuni sodalizi criminosi operanti nel milanese, ha consentito di individuare situazioni di riciclaggio e reimpiego di capitali illeciti e di intestazioni fittizie di società e beni immobili, di fatto riconducibili al pluripregiudicato ZACCO Antonino, originario di Palermo, attualmente detenuto, storico esponente della criminalità palermitana a Milano, boss del traffico di stupefacenti in Lombardia dagli anni '70 fino agli anni '90, già condannato in via definitiva nell'ambito delle Operazioni "DUOMO CONNECTION" e "NORD SUD".

Operazione Property

In data 30 gennaio 2002, a Caltanissetta, è stato eseguito il sequestro preventivo, di n. **106** unità immobiliari, un terreno e n. **13** imprese, del valore complessivo stimato di **51 milioni di euro**. In tale contesto, n. **42** persone, riconducibili al clan del noto capo mafioso nisseno "Piddu" Madonia, sono indagate per riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori.

Capitolo II

POLIZIA DI STATO

Polizia di Stato

La **Polizia di Stato**, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, si avvale di una forza effettiva pari a **103.464** unità, così distinta:
885 Dirigenti, **2.503** Funzionari del ruolo Direttivo, **20.031** Ispettori, **13.779** Sovrintendenti, **63.387** Assistenti ed Agenti e **2.879** Allievi Agenti.

L'Istituzione si articola sul territorio nazionale con **7** Direzioni Interregionali per l'esercizio decentrato delle funzioni ispettive, di controllo e di carattere organizzativo ed amministrativo, mentre il presidio del territorio è assicurato da **103** Questure, **134** Commissariati Circoscrizionali o Sezionali, **223** Commissariati Distaccati e **20** Posti di Polizia.

Per i fondamentali compiti istituzionali di salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica e di controllo del territorio, vengono, altresì, impiegati **19** Reparti e Sezioni Prevenzione Crimine, **13** Reparti Mobili ed **1** Distaccamento, **11** Reparti Volo ed **1** Reparto a Cavallo con **4** Distaccamenti.

Considerevole risulta, inoltre, l'apporto fornito dai presidi di Specialità: **402** della Polizia Stradale, **237** della Polizia Ferroviaria, **94** della Polizia di Frontiera e **95** della Polizia Postale.

Per le funzioni di carattere strumentale e di supporto, la Polizia di Stato si avvale, sempre sul territorio, anche di **14** Gabinetti Regionali ed **89** Gabinetti Provinciali di Polizia Scientifica, **18** Zone Telecomunicazioni ed **1** Sezione Distaccata, **13** Autocentri con **2** Distaccamenti, **12** Centri di Raccolta V.E.C.A., **1** Stabilimento e Centro di Raccolta Armi, **29** tra Istituti di Istruzione, Scuole e Centri di Addestramento (compreso l'Istituto Superiore di Polizia di Roma per la formazione dei quadri dirigenziali e direttivi), **1** Centro Elettronico Nazionale ed **1** Centro Cinofilo con **20** Distaccamenti.

Si segnala infine che, a livello centrale, operano, oltre alle Direzioni ed Uffici Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Reparto Autonomo del Ministero dell'Interno (per la gestione del personale dipartimentale) e **9** Ispettorati ed Uffici Speciali di Pubblica Sicurezza (oltre all'Ufficio Speciale di Pubblica Sicurezza presso la Regione Sicilia).

Per garantire una maggiore rispondenza della Polizia di Stato alle esigenze derivanti dalle mutevoli istanze della società, è proseguita l'opera di attuazione del disegno organizzativo delle strutture territoriali dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, già delineato con il D.M. del 10 settembre 2001, che vede le Direzioni Interregionali della Polizia di Stato tra le principali protagoniste del decentramento delle funzioni di amministrazione e di gestione dell'apparato della Polizia di Stato, unendo ai tradizionali compiti ispettivi e di controllo quelli di carattere amministrativo e di supporto.

Con il D.M. del 4 settembre 2002 si è, infatti, avviato il trasferimento di ulteriori funzioni ai predetti Organismi Interregionali, con la contestuale riduzione delle aree di intervento degli Uffici centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, cui resta la titolarità dei poteri di indirizzo, di coordinamento e di controllo strategico per un corretto collegamento tra centro e periferia.

Nel medesimo senso innovatore, va inquadrato il decreto legge del 6 maggio 2002 nr. 83, convertito nella legge 2 luglio 2002 nr. 133, con cui è stato istituito **l'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (UCIS)**, organismo finalizzato a riorganizzare, anche attraverso la piena circolarità delle informazioni disponibili fra tutte le Autorità interessate, il sistema delle misure di sicurezza a protezione delle persone esposte a rischio, con l'obiettivo di rafforzarne l'efficacia e di razionalizzare ed omogeneizzare le modalità operative riconducibili alle varie Forze di Polizia.

L'Organismo - strutturato in 4 articolazioni (Ufficio I: Analisi ed Affari Generali; Ufficio II: Servizi di protezione e vigilanza; Ufficio III: Formazione ed aggiornamento del personale; Ufficio IV: Efficienza dei mezzi e degli strumenti speciali) - ha già visto nel corso dell'anno 2002 l'impiego di **1.346** operatori della Polizia di Stato, per garantire **569** servizi di scorta, **615** servizi di tutela e **162** vigilanze fisse.

Nel corso dell'anno 2002, le attività d'indagine intraprese ed i dispositivi di controllo del territorio dispiegati dai vari settori della Polizia di Stato, hanno consentito di procedere, complessivamente, alla denuncia di **149.926** soggetti ed all'arresto di **45.851** persone, di cui **31.184** su iniziativa di Polizia Giudiziaria, **8.522** su ordine dell'Autorità Giudiziaria e **6.145** per esecuzione pena.

La Polizia di Stato ha, altresì, controllato **7.657.223** automezzi ed ha identificato sul posto **16.207.711** persone, accompagnandone **149.179** presso i propri uffici, sempre per finalità di identificazione.

In particolare, per fornire soltanto un cenno a parte relativamente al campo della lotta al traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti, la Polizia di Stato, nel corso del 2002, ha condotto **3.155** operazioni antidroga, segnalando complessivamente all'Autorità Giudiziaria **6.176** persone, di cui **5.383** arrestate, **689** denunciate in stato di libertà e **104** irreperibili. In tale settore, ha altresì sequestrato sostanze stupefacenti e psicotrope per complessivi kg. **15.278,100**, di cui **686,602** di eroina, **637,965** di cocaina, **11.512,854** di hashish, **2.302,201** di marijuana ed i restanti in anfetaminici ed altre droghe sintetiche in dosi o polvere.

Significativa testimonianza impegno profuso con abnegazione da tutto il Personale della Polizia di Stato nell'espletamento dei propri compiti istituzionali può venire, soprattutto, dal ricordare i Valorosi Dipendenti che nell'anno 2002 hanno perso la vita o che hanno sacrificato la propria incolumità fisica nell'adempimento del dovere, e segnatamente i **4** Caduti ed i **1.079** Feriti in attività di servizio.

Nel corso del 2002, è proseguita l'attuazione di un rinnovato modello di presidio territoriale, che, mediante l'utilizzo di moduli operativi ispirati alla filosofia della "polizia di prossimità", mirati a garantire, dal lato oggettivo, una maggiore incisività nell'azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni delinquenziali e, da quello soggettivo, un più forte senso di "percezione di sicurezza" da parte dei cittadini.

In particolare, gli **Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico** delle 103 Questure hanno assicurato un'efficace ed omogenea azione di controllo del territorio, anche grazie alla costante opera di verifica e di monitoraggio delle attività svolte condotta dal **Servizio Controllo del Territorio** della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

In tale contesto, è proseguito l'impiego coordinato su tutto il territorio nazionale degli equipaggi delle "Volanti" delle varie Questure, unità operative automontate, costituite da operatori autorizzati, in caso di necessità ed in relazione alla situazione operativa, a convertirsi in pattuglie appiedate.

L'adozione di tale modulo flessibile di impiego ha consentito di "moltiplicare " la presenza e la visibilità del personale della Polizia di Stato, rendendo più incisivo ed efficace il dispositivo di prevenzione e controllo del territorio nel suo complesso, con indubbi vantaggi anche nei rapporti con il "cittadino utente".

Per incrementare l'attività di controllo del territorio in alcuni Comuni, nonché in specifiche zone periferiche delle Città (ove, per varie cause, non è stato possibile istituire presidi territoriali), sono stati, altresì, attuati moduli operativi integrati con l'impiego di "campers" quali base logistica, da dove sono stati coordinati e diretti i servizi appositamente predisposti per il presidio delle aree particolarmente interessate da fenomeni di microcriminalità.

L'attuazione coordinata dei dispositivi in argomento, predisposti dalle Questure su tutto il territorio nazionale, ha consentito di conseguire significativi risultati: complessivamente, nel corso dell'anno 2002, sono stati denunciati **86.097** soggetti, arrestate **28.421** persone ed elevate **247.120** contravvenzioni. Sono stati, altresì, controllati **2.117.040** veicoli ed identificate **3.982.092** persone. Tutto questo ha comportato l'impiego di **3.794** pattuglie, per un totale di **7.588** operatori.

L'impegno profuso per il conseguimento dei risultati appena descritti è confermato dal numero delle chiamate al **"servizio di soccorso pubblico 113",** istituito presso le 103 Questure del territorio, che, anche nell'anno in esame, si è confermato quale punto di riferimento per i cittadini in situazioni di bisogno od emergenza. Complessivamente, infatti, il predetto servizio ha ricevuto **6.729.450** chiamate, con una media di **18.692** al giorno.

Nell'ottica di un efficace coordinamento fra le attività svolte dalle Forze di Polizia a competenza generale ed al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, nella consapevolezza che una proficua azione di controllo del territorio postula un ragionato approccio alle più moderne innovazioni di carattere tecnico, è proseguito lo sforzo volto a costituire, nel maggior numero possibile di Province, **Sale Operative interconnesse** tra le Forze dell'Ordine, che, attraverso sofisticati sistemi tecnologici ed informatici, consentano:

- la radio-localizzazione delle risorse sul territorio;

- la visualizzazione globale delle stesse risorse a condizioni di reciprocità interforze;
- la gestione informatizzata degli eventi sul territorio;
- lo scambio informatizzato delle informazioni relative all'impegno delle risorse sul territorio;
- l'elaborazione di quadri-situazionali ed analisi degli eventi finalizzata all'adozione di aggiornate strategie di controllo ed intervento.

Allo stato attuale risultano contrattualizzate le realizzazioni di 73 Sale Operative e di 74 Sale Apparati, di cui funzionanti rispettivamente 45 e 48; mentre sono in corso le procedure per i collegamenti interconnettivi con gli omologhi organismi dell'Arma dei Carabinieri.

Al fine di rendere sempre più efficace l'apparato di prevenzione dei reati, anche attraverso la promozione di forme di collaborazione tra le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e gli enti locali, è proseguita l'installazione di sistemi di video-sorveglianza, sulla base di *intese direttamente intercorse tra i Questori ed i Sindaci* dei Comuni di volta in volta interessati.

I sistemi in argomento, operativi nelle maggiori città italiane, consentono - attraverso la collocazione strategica di telecamere collegate con le Sale Operative delle Questure - il controllo delle zone della città ritenute più a rischio (sedi universitarie, percorsi abituali di manifestazioni e cortei, aree cittadine ad elevata sofferenza socio–criminale), con benefici effettivi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per la prevenzione dei reati.

Nello stesso contesto di prevenzione criminale, sono stati installati in 22 città – sulla base di appositi protocolli d'intesa stipulati tra le Questure e le locali Associazioni di Commercianti (Ascom, Confcommercio, etc.) – sistemi di video-allarme antirapina, con lo scopo di segnalare alle Forze di Polizia, in tempo reale, non solo i dati, ma anche le immagini di un'eventuale rapina in corso presso gli esercizi convenzionati.

Nell'ambito delle attività finalizzate ad ottimizzare i servizi di prevenzione generale, mediante l'integrazione dei dispositivi ordinari, e allo scopo di fronteggiare le varie emergenze in ambito nazionale, è

proseguito l'impiego dei **Reparti e Sezioni Distaccate Prevenzione Crimine**.

Tali contingenti, per la loro particolare configurazione e autonomia funzionale, si caratterizzano per l'elevata capacità operativa e per l'estrema mobilità sul territorio, risultando pertanto estremamente efficaci per l'esecuzione di interventi rapidi nelle più differenziate situazioni d'emergenza, in appoggio alle Questure ed agli altri Uffici territoriali.

La necessità di contrastare le multiformi espressioni di criminalità, peraltro in continua evoluzione, ha imposto agli apparati preposti alla sicurezza l'adozione, nel corso del 2002, di una strategia complessa, in cui si è coniugata la continuità nello svolgimento delle ordinarie attività di lotta al crimine all'imprescindibile opera di analisi dei profili evolutivi delle forme delinquenziali.

L'attuazione congiunta di questi due orientamenti ha portato alla definizione di moduli di intervento nei quali i momenti preventivo ed informativo interagiscono con quello più propriamente investigativo, facendoli assurgere da circoscritte "applicazioni" per neutralizzare incipienti forme di aggressione criminale a "sistema" generalizzato di contrasto.

Nel corso dell'anno 2002 , pertanto, **l'attività di presidio e di controllo del territorio** predisposta dalle Questure è stata opportunamente intensificata con l'attuazione di articolati servizi.

In particolare:

- è stata disposta la pianificazione di servizi tesi a potenziare l'attività di presidio e di controllo in alcuni importanti capoluoghi - come Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Cosenza, Brescia, Nuoro, Sassari, Venezia, Treviso - non tralasciando l'attuazione di servizi straordinari e mirati nelle città dove si è reso necessario il concorso dei Reparti Prevenzione Crimine per importanti operazioni di polizia giudiziaria finalizzate anche al contrasto della criminalità organizzata;
- nelle Regioni del Nord sono proseguiti, anche attraverso intese con il Servizio Centrale Operativo, i servizi per contrastare i

fenomeni delle rapine in abitazione e della criminalità predatoria (peraltro diminuiti nel 2002), evidenziatisi in prevalenza in città del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Nell'ultimo periodo del 2002, in relazione ad un incremento dei furti in abitazioni private, si è reso necessario rimodulare le strategie preventive e di contrasto attuate ed è stato, quindi, pianificato, sempre d'intesa con il Servizio Centrale Operativo, un piano d'intervento che ha previsto, in tali Regioni, anche una redistribuzione dei Reparti Prevenzione Crimine, in modo da concentrare più risorse possibili nelle zone esposte a quest'ultimo fenomeno e fornire così un adeguato ausilio, non solo ad una più efficace azione di controllo preventivo del territorio, ma anche all'attività di contrasto investigativo delle Squadre Mobili;

- a partire dal mese di febbraio, notevole è stato l'apporto fornito dai citati Reparti nel contesto delle vaste operazioni di polizia denominate "Alto impatto" e "Vie libere", che hanno interessato numerose Questure ed in relazione alle quali sono stati applicati modelli d'intervento innovativi volti alla ricognizione di luoghi ed all'individuazione di persone coinvolte nelle fattispecie delittuose dello sfruttamento della prostituzione, dello spaccio di sostanze stupefacenti, dell'abusivismo commerciale, dei delitti contro il patrimonio e degli altri reati di criminalità diffusa. Le operazioni hanno portato all'individuazione ed alla successiva espulsione di centinaia di cittadini extracomunitari irregolari;
- nel mese di luglio, i citati Reparti hanno concorso negli straordinari servizi di controllo del territorio predisposti a Genova per la manifestazione nell'ambito della ricorrenza del noto vertice "G8" (svoltosi nel capoluogo genovese nel luglio dell'anno 2001);
- dal 28 ottobre al 12 novembre, in relazione alle esigenze connesse al "Social Forum Europeo" di Firenze (in programma dal 6 al 10 novembre 2002), anche i Reparti Prevenzione Crimine sono stati impiegati negli straordinari servizi di prevenzione e controllo del capoluogo toscano;
- in relazione agli episodi delittuosi (danneggiamenti) verificatisi nell'ultimo scorcio del 2002 in alcune province della Sardegna, una consistente aliquota dei Reparti Prevenzione Crimine sta operando dal 20 novembre dello scorso anno, in ausilio delle

Questure di Sassari e Nuoro, per l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio;

- infine, relativamente alla cosiddetta "emergenza Campania", dal 19 dicembre 2002, equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine di Napoli, Bari e Lecce operano a disposizione delle Questure di Napoli, Caserta e Salerno.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'attuazione del cosiddetto progetto della **"polizia di prossimità"**, si continua a fornire massimo impulso, anche mediante la realizzazione di strumenti innovativi, alle attività di seguito indicate:

- "raccolta delle denunce a domicilio", che, inizialmente rivolta alle persone ultra sessantacinquenni ed ai portatori di handicap, è stata estesa ad altre fasce deboli, quali i degenti ricoverati in ospedali, case di cura e di riposo, le persone impedite temporaneamente per motivi fisici, coloro che si trovano in situazioni di oggettiva impossibilità a recarsi presso uffici di polizia per sporgere denuncia, le vittime di quei reati la cui trattazione richiede una particolare riservatezza (reati di natura sessuale, in danno di minori, estorsioni ed usura);
- "tutela dei minori", che comprende una serie di iniziative, attuate sulla base di un Protocollo d'intesa stipulato con il Comitato dell'UNICEF e finalizzate a promuovere la conoscenza dei principali servizi di polizia, con particolare riferimento alle tematiche più vicine ai bambini ed agli adolescenti; tra le attività promosse si citano, a titolo esemplificativo, l'organizzazione presso scuole e presso strutture della Polizia di Stato di incontri e conferenze con gli studenti nonché la distribuzione di opuscoli divulgativi;
- "tutela delle altre categorie deboli", che, attraverso forme di partenariato con gli enti locali, con associazioni di volontariato e con altri enti e associazioni di volta in volta interessati, offre assistenza materiale e sostegno psicologico in favore di soggetti deboli, quali gli anziani, i portatori di handicap o le vittime di reati;
- costituzione, nell'ambito delle Questure, degli "Uffici Relazioni con il Pubblico", che offrono ai cittadini sia un'informazione corretta ed esauriente sui servizi di polizia, sia un valido punto di riferimento, anche di carattere operativo, attraverso la presenza di

personale particolarmente qualificato professionalmente e competente per interagire positivamente con le richieste di informazione ed aiuto provenienti dagli utenti;

- progetto "denunce telefoniche", che prevede l'istituzione di un numero verde attraverso il quale i cittadini potranno rendere tempestivamente la denuncia per telefono e formalizzarla successivamente, anche a distanza di qualche giorno, nella località e nell'ufficio della Polizia di Stato prescelti. In questo modo potrà essere evitato al cittadino il disagio di recarsi immediatamente presso un ufficio di polizia, riducendo anche i tempi della sua permanenza nello stesso.

Sempre nell'ambito delle iniziative inerenti la cosiddetta "polizia di prossimità", nel corso del 2002 è stata avviata la sperimentazione presso numerose Questure dell'innovativo progetto noto come **"Poliziotto di Quartiere"** che sarà esteso progressivamente a tutto il territorio nazionale.

Al riguardo, un apposito Gruppo di lavoro - facente capo all'Ufficio del Vice Capo della Polizia Vicario e di cui fanno parte funzionari del Servizio Controllo del Territorio - ha individuato le linee e le modalità di intervento del progetto nell'ambito della dinamica operativa della nuova "filosofia della prossimità" con il cittadino-utente.

I caratteri principali di questa nuova tipologia di servizio possono essere così riassunti:

- scopo del servizio e "mission" degli operatori: infondere nei cittadini una maggiore "percezione di sicurezza" (attesa la carenza di quest'elemento soggettivo nonostante i risultati obiettivamente conseguiti), imparare a conoscere l'area territoriale assegnata onde costituire anche un supporto per le attività investigative, informare o fornire informazioni di natura generale, intervenire nell'attuazione delle attribuzioni di polizia giudiziaria solo nei casi di fragranza di reato;
- modalità del servizio: espletato da due elementi del ruolo Sovrintendenti ed Agenti, che, prevalentemente a piedi pattugliano un'area territoriale predeterminata;

- visibilità dell'operatore: equipaggiamento tradizionale delle Volanti, con talune innovazioni che, comunque, non stravolgono l'uniforme ordinaria;
- mezzi di supporto logistici: oltre all'equipaggiamento in dotazione attuale alle Volanti, disponibilità di un telefono cellulare con utenze predefinite, di un apparato radio molto contenuto nelle dimensioni e, per i necessari spostamenti, di auto maneggevoli o moto coperte che non richiedono l'uso del casco.

Sul versante della formazione e dell'addestramento del personale impegnato nelle attività di controllo del territorio, è proseguito lo svolgimento dei corsi di formazione per gli operatori del settore, con particolare riguardo alle unità specialistiche dei Reparti Prevenzione Crimine.

Per quanto concerne poi il versante delle attività investigative, rilevante è stata anche, nel corso del 2002, l'azione delle **Squadre Mobili delle Questure**, finalizzata in particolare al contrasto delle organizzazioni criminali nazionali e di matrice straniera, alla cattura di pericolosi latitanti, nonché alla repressione di peculiari fenomeni criminali di allarme diffuso, con l'apporto a livello dipartimentale del **Servizio Centrale Operativo** della Polizia di Stato, che nel settore ha continuato a svolgere compiti di analisi, di coordinamento, di indirizzo e di impulso.

Numerose sono state quindi, anche nell'anno in riferimento, le operazioni di polizia giudiziaria condotte dagli Organismi investigativi territoriali, d'iniziativa o con il coordinamento del predetto Ufficio centrale.

Si riportano di seguito alcune tra le operazioni di maggiore rilievo:

- il 7 febbraio, a Nizza (Francia), è stato tratto in arresto il latitante Biagio Cava, elemento di spicco dell'omonimo clan camorristico operante nel territorio avellinese ed inserito nel Programma Speciale dei 30 latitanti di massima pericolosità;

- il 20 febbraio, a Brescia, nell'ambito dell'operazione **"Montagne Rosse 1"** finalizzata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti – è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 26 persone, quasi tutti cittadini maghrebrini clandestini e senza fissa dimora, ritenuti responsabili del reato di associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione costituisce l'epilogo di una complessa attività investigativa che ha consentito di documentare centinaia di episodi di spaccio da parte dei cittadini nord-africani, nel quartiere "Carmine" del capoluogo bresciano. Nel prosieguo delle indagini, il 16 luglio, con l'operazione **"Montagne Rosse 2"**, sono stati tratti in arresto, in esecuzione di un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare in carcere, 13 soggetti appartenenti allo stesso sodalizio criminoso e per gli stessi reati, nonché è stato notificato ad altri 3 soggetti già detenuti il medesimo provvedimento restrittivo;

- il 14 marzo, a Ragusa, Brescia, Napoli, Siena e Reggio Emilia, nel corso dell'operazione **"Liria"**, è stato eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, a carico di 23 cittadini italiani ed albanesi per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione e ad altri gravi reati. Altri 6 destinatari del medesimo provvedimento si sono resi irreperibili;

- il 9 maggio, a Napoli, è stato tratto in arresto il pericoloso latitante Giuseppe SARNO, capo dell'omonimo clan camorristico;

- il 21 maggio, a Gela (CL), Caltagirone (CT), Licata (AG) e Follonica (GR), è stato eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta su richiesta della locale D.D.A., nei confronti di Emanuele Cassarà ed altre 33 persone (di cui 6 già detenute per altra causa) per associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico ed alla detenzione di stupefacenti, estorsione aggravata e tentata estorsione. Nel corso dell'operazione, che ha interessato le organizzazioni mafiose operanti a Gela, riconducibili al gruppo

"Rinzivillo" di "Cosa nostra" ed alla "Stidda", è stata sequestrata una discoteca di proprietà di un appartenente al clan "Rinzivillo";

- il 22 maggio, a Palermo, è stato eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Palermo, nei confronti di 37 persone per associazione di tipo mafioso, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti ed altri gravi reati. Tra i destinatari del provvedimento figurano gli "uomini d'onore" Giuseppe Guttadauro, "capo mandamento" di Brancaccio, Giulio Gambino, capo della "famiglia" di Santa Maria del Gesù, Lorenzo Di Fede, reggente della "famiglia" Brancaccio e Luigi Scimò, esponente di rilievo della "famiglia" di Corso dei Mille. Altre 3 persone destinatarie del medesimo provvedimento si sono rese irreperibili;

- il 24 maggio, a Perugia, con l'operazione **"Hidra"** sono state tratte in arresto, in esecuzione di un provvedimento restrittivo, 23 cittadini nigeriani e 4 cittadini italiani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di giovani donne nigeriane;

- il 19 giugno, a Bologna, nel prosieguo dell'operazione **"Tela di ragno"**, sono state tratte in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla locale A.G., 12 persone per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio ed al reimpiego di capitali illeciti appartenenti alla c.d. "mafia russa". Altri 5 soggetti sono stati posti in stato di fermo di indiziato di delitto emesso dalla D.D.A. di Bologna. Nel corso delle contestuali perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati è stato rinvenuto e sequestrato numeroso materiale di rilevanza investigativa, nonché cospicue somme di denaro, documentazione bancaria, beni mobili ed immobili di ingente valore;

- il 9 luglio, a Pescara, Bologna, Fermo (AP), Vasto (CH) e Sora (FR), con l'operazione "**Oro Gitano**", è stato smantellato un sodalizio criminoso costituito da cittadini albanesi e italiani di

origine Rom, articolato sull'intero territorio della regione Abruzzo ed in grado di importare, trasportare ed immettere sul mercato locale ingenti quantitativi di eroina e cocaina. Nel corso degli accertamenti, iniziati nel novembre del 2001, sono state tratte in arresto, in flagranza di reato, 14 persone intente a trasportare partite di droga e sequestrati kg. 9 di eroina e cocaina. Puntuali e capillari accertamenti patrimoniali a carico degli indagati hanno consentito il sequestro preventivo di 4 fabbricati per civili, abitazioni dal valore di circa 600.00 € e di 3 autovetture;

- il 14 luglio, in un casolare di campagna di Santa Margherita Belice (AG), sono state sorprese durante una "riunione di mafia" e tratte in arresto, in flagranza di reato, 15 persone (membri della "commissione provinciale agrigentina"), lì riunite per eleggere il nuovo rappresentante provinciale di "Cosa nostra";

- tra i mesi di luglio e novembre, a Prato, Bari, Firenze, con l'operazione **"Black & White 2002"**, nell'ambito di una massiccia attività info-investigativa già avviata nel precedente mese di gennaio e riguardante diverse parti del territorio nazionale, è stato disarticolato un sodalizio criminale composto da trafficanti albanesi, specializzati nell'introduzione sul territorio nazionale di partite di stupefacenti, e da soggetti nord-africani, gestori, anche su base familiare, di una ramificata rete di spaccio;

- il 12 agosto, a Caserta, è stato tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nel febbraio precedente dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli su richiesta della locale D.D.A., Gennaro IOVINE, esponente del clan dei "Casalesi", indagato per associazione camorristica, omicidio ed altro. Contestualmente è stato arrestato il suo autista per favoreggiamento personale aggravato;

- il 31 agosto, a Cannes (Francia), è stato tratto in arresto il latitante Luigi Facchineri, dell'omonima cosca della 'ndrangheta ed inserito nel Programma Speciale dei 30 latitanti di massima pericolosità;

- il 24 settembre, a Noto (SR), Avola (SR), Rosolini (SR), Pozzallo (RG), Pontassieve (FI) e Trezzano sul Naviglio (MI), nel corso dell'operazione **"Mangusta"**, è stato eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, nei confronti di 39 soggetti, indagati a vario titolo per associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata, illecita concorrenza con violenza o minaccia, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altri delitti. Altri 3 destinatari del medesimo provvedimento restrittivo si sono resi irreperibili. L'operazione, che ha avuto origine da indagini avviate nel novembre 2000, ha permesso di far luce sui traffici illeciti controllati dagli appartenenti al clan "Trigila" di Noto, capeggiato da Antonino Trigila (in atto detenuto) ed operante nella zona sud della provincia di Siracusa;

- il 26 settembre, a Bari, con l'operazione **"Lybra"**, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla locale A.G., nei confronti di 44 persone (di cui 7 già detenute), responsabili di associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti, reati concernenti le armi ed estorsione. Altre 8 persone destinatarie del medesimo provvedimento restrittivo si sono rese irreperibili. I detenuti sono appartenenti alle contrapposte organizzazioni criminali degli "Abbaticchio" e dei "Coletta" operanti nel quartiere "Libertà". Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr.850 di cocaina, gr.1.400 di eroina, 2.000 pasticche di ecstasy, 8 pistole, 1 mitra ed altro;

- il 5 ottobre, a Nocera Terinese (CZ), è stato tratto in arresto il pericoloso latitante Maurizio Giampà, killer ed esponente di rilievo dell'omonimo clan della 'ndrangheta;

- il 26 ottobre, a Catania, è stato eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, nei confronti di 34 soggetti (di cui 28 gia detenuti per altra causa) per associazione di tipo mafioso ed altri gravi delitti. Le indagini hanno permesso di individuare i responsabili di numerosi reati commessi tra il 1983 ed il 1995, riferibili alle "famiglie" Santapaola e Pulvirenti, facenti parte dell'organizzazione "Cosa

nostra" di Catania. Tra i delitti scoperti figurano 8 omicidi, 11 rapine e numerose estorsioni;

- il 29 ottobre, a Verona, è stato eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dalla locale A.G., a carico di 65 persone italiane e maghrebine, ritenute responsabili di associazione per delinquere, finalizzata al riciclaggio internazionale di autovetture ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- il 17 dicembre, a Lecce, Brindisi, Taranto, Bergamo, Forlì, Mantova, Parma, Roma, Teramo, Venezia e Treviso, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Lecce su richiesta della D.D.A. di quella città, nei confronti di 46 persone (di cui 11 resisi irreperibili), responsabili di associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, all'immigrazione clandestina, riciclaggio, usura e commercio di sostanze alimentari contraffatte. Contestualmente è stato operato un sequestro preventivo di beni immobili, mobili ed aziende. Le indagini hanno riguardato un sodalizio italo-albanese, composto anche da esponenti della "S.C.U." leccese ed, in particolare, del gruppo del latitante Giuseppe Lezzi.

Sotto il profilo organizzativo, poi, sono stati monitorate e corrette alcune disfunzioni strutturali e funzionali delle Sezioni delle Squadre Mobili, allo scopo di proseguire nell'opera di omogeneizzazione dei citati Uffici.

Sotto tale profilo, elementi innovativi hanno riguardato la costituzione, presso tutte le Squadre Mobili delle Questure, di Unità Specializzate di **Polizia dei Giochi e delle Scommesse**, avvenuta nell'aprile del 2002 a fronte dell'ampia diffusione del circuito legale dei giochi, che negli ultimi anni ha registrato una notevole crescita in termini di fatturato, di addetti e di rete distributiva (si pensi, ad esempio, all'apertura delle *Sale Bingo*).

L'istituzione di queste Unità, peraltro, si inserisce nella più ampia strategia perseguita dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la realizzazione di moduli operativi ispirati alla filosofia della "polizia di prossimità".

La Polizia dei Giochi e delle Scommesse è composta da un **Nucleo Centrale di coordinamento**, quale organo di propulsione e di raccordo, istituito in seno al Servizio Centrale Operativo, da **26 Nuclei Interprovinciali**, che operano in seno alle Squadre Mobili Distrettuali aventi sede nei Distretti di Corte d'Appello; nonché da una rete di investigatori presso le altre Squadre Mobili territoriali, che hanno ricevuto una specifica preparazione attraverso corsi di formazione professionale.

L'ottimizzazione delle risorse e dell'azione delle Squadre Mobili, ed in particolare delle **Sezioni Criminalità Organizzata,** è stata raggiunta anche moltiplicando gli incontri, in sede centrale e sul territorio, nonché promuovendo contatti informativi ed investigativi in occasione di particolari indagini "ultra-geografiche".

Sono state, pertanto, messe a disposizione delle strutture periferiche tutte le risorse tecnologiche ed informatiche disponibili ed il supporto di personale specializzato - che ha effettuato nel corso dell'anno numerosi interventi - nonché realizzate mirate iniziative o momenti di incontro anche formativi e di aggiornamento professionale.

Proprio attraverso le specializzate **Sezioni Criminalità Organizzata delle Squadre Mobili** si è particolarmente rafforzata l'azione di contrasto alle organizzazioni criminali di tipo mafioso, così come, in parallelo, è stata ulteriormente intensificata l'attività di monitoraggio informativo e quella di coordinamento investigativo, con specifico riferimento soprattutto ai settori di seguito indicati:

- organizzazioni criminali "Cosa Nostra", "'Ndrangheta", "Camorra", "Sacra Corona Unita", "Anonima sequestri sarda";
- attività in collaborazione con l'Ufficiale di collegamento a Nizza, tese, in particolare, alla localizzazione di ricercati italiani in Francia;
- misure o iniziative sui patrimoni di provenienza illecita, al fine di incrementare le proposte di sequestro di beni mobili ed immobili, provento di riciclaggio;
- acquisizione ed esame dei dati in materia di ecomafia e di zoomafia;

- individuazione di strategie di contrasto al fenomeno dello smaltimento illegale dei "rifiuti tossici";
- investigazioni in materia di combattimenti tra animali e corse clandestine, nonché in materia di scommesse e giochi leciti ed illeciti, attraverso i già citati nuclei ad hoc della Polizia di Stato;
- attività a riscontro delle notizie fiduciarie del SISDE;
- attività tese a contrastare il fenomeno del contrabbando.

Con la Direzione Investigativa Antimafia e gli altri Servizi specializzati delle Forze di Polizia, sono stati poi costanti i momenti di analisi in tema di appalti di grandi opere pubbliche, con particolare attenzione al progetto TAV-Treno Alta Velocità ed ai lavori per la costruzione della terza corsia dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Anche nell'ambito delle attività di contrasto alle **organizzazioni criminali internazionali**, rilevante è stato lo sforzo posto in essere dalle Squadre Mobili delle Questure, specie nei settori dell'immigrazione clandestina e del traffico di esseri umani, che siano raccordate, con il Servizio Centrale Operativo sia per la realizzazione di un coordinamento costante fra le attività investigative, sia per il necessario scambio informativo, a livello centrale, con il Servizio Immigrazione e Polizia di Frontiera, specialmente per quanto attiene alle modalità operative segnalate dalle diverse Polizie europee.

D'intesa con il predetto Servizio Immigrazione è stato, infatti, aggiornato un documento/questionario (già predisposto nell'anno 2001), diffuso presso tutte le articolazioni periferiche, per la raccolta di informazioni in occasione di sbarchi e/o rintracci sul territorio nazionale di clandestini, al fine di compendiare le "linee guida" per l'intervento operativo nell'immediatezza dello sbarco.

L'obiettivo è quello, infatti, di "omogeneizzare" le tecniche di indagine e di valorizzare i singoli spunti investigativi per addivenire ad un patrimonio comune di conoscenze sulle metodiche operative delinquenziali, propedeutico all'ottimizzazione delle attività di indagine sul traffico di clandestini.

Sempre d'intesa tra Polizia Criminale e Polizia dell'Immigrazione, ed allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione di contrasto alle organizzazioni criminali transnazionali che

gestiscono l'immigrazione clandestina via mare, è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro, cui partecipano investigatori delle Squadre Mobili, degli Uffici Immigrazione siciliani e del Servizio Centrale Operativo, con il compito di avviare, nell'immediatezza degli sbarchi, le attività necessarie ad un proficuo svolgimento delle indagini, anche mediante l'applicazione e la diffusione di metodologie di intervento operativo da estendersi sistematicamente alle investigazioni in materia di traffico di esseri umani.

Anche il **Servizio Polizia Scientifica** della Direzione Centrale della Polizia Criminale è stato costantemente impegnato nel puntuale e proficuo supporto degli uffici investigativi e degli organi di polizia in genere, attraverso una serie di iniziative, sia a livello centrale che periferico, finalizzate all'aggiornamento tecnologico dei laboratori e dei sistemi d'indagine.

In conformità ad una direttiva comunitaria è stato elaborato il progetto per un nuovo permesso di soggiorno "elettronico", che dovrà sostituire l'attuale documento, garantendo livelli di sicurezza superiori. E' stato, altresì, elaborato un progetto che prevede l'istituzione di un sistema denominato EURODAC, allo scopo di concorrere all'individuazione dello Stato competente per l'esame della domanda di asilo presentata in uno degli Stati Membri della Comunità Europea. Dopo diversi incontri tecnici e numerose prove di collegamento con l'Unità Centrale che ha sede a Lussemburgo, il sistema è stato avviato il 15 gennaio 2003. L'unica porta nazionale di ingresso nel predetto sistema è stata attestata presso il Servizio Polizia Scientifica, che, pertanto, è il solo organismo a potervi direttamente accedere ed a controllare e gestire gli altri accessi mediati. All'uopo, è stato modificato il cartellino fotosegnaletico per adeguarlo alle nuove esigenze.

Si è inoltre, poi, ulteriormente sviluppata la ricerca per il riconoscimento del "parlatore", già oggetto di un progetto denominato SMART (Statistica Methods Applied to the Recognition of the Talker) ed inserito nell'ambito del programma europeo OISIN (Cooperazione tra le Forze di Polizia, i Servizi Doganali e le altre Autorità degli Stati dell'Unione Europea). Al riguardo, infatti, è stato approvato e finanziato dalla Comunità Europea un nuovo progetto di ricerca, di

durata annuale, denominato SMART II, riguardante la possibilità di riconoscere le voci del parlatore in modo statico. Il progetto, che consentirà al Servizio Polizia Scientifica di rendere più affidabile la metodologia scaturita dal precedente progetto SMART I (reso operativo nel gennaio 2002), prevede un ampliamento della banca dati vocale del progetto SMART I (contenente 500 voci) ed un incremento dei parametri acustici che caratterizzano il parlatore. A tale progetto prendono parte, oltre alla Polizia Scientifica Italiana, che ne è promotrice e coordina i lavori, le Polizie Scientifiche di Francia, Spagna e Belgio, gli Atenei di Roma, Napoli e Cosenza ed il CNR di Roma e Napoli.

E' stata completata nel 2002 la consegna delle apparecchiature del sistema I.B.I.S. (Integrated Balistic Identification System) ai Gabinetti Regionali di Milano, Ancona, Napoli e Palermo, che saranno collegati in rete al sistema centrale installato presso il Servizio Polizia Scientifica.

Tali collegamenti consentono di realizzare una "banca dati balistici", rendendo possibile lo scambio di informazioni ed immagini con gli altri Paesi europei, ed elevare così la qualità delle indagini balistiche.

Il Servizio Polizia Scientifica ha elaborato inoltre un progetto di banca dati denominato "GUN STORE", che memorizza i dati tecnici e le "impronte di classe d'arma" relative alle armi in produzione ed a quelle di importazione, così da poter individuare il tipo di arma usata per commettere un reato nel caso in cui sulla scena del crimine vengano sequestrati solo bossoli o proiettili. Il progetto è stato presentato nell'ambito del "Gruppo di Cooperazione Forze di Polizia" denominato ENFOPOL 16, nonché nel "Working Group Law Enforcement" del Gruppo G8.

Il Servizio Polizia Scientifica ha anche organizzato a Roma, il 9 e 10 maggio 2002, il "Seminario sulle nuove tecnologie per l'analisi della scena del crimine e per l'analisi del fenomeno del serial killer transnazionale", finanziato con fondi comunitari, cui hanno partecipato i rappresentanti dei Paesi aderenti all'Unione Europea. Nella circostanza è stato reso disponibile, senza alcun costo per i Paesi partecipanti, il sistema SASC per la raccolta e l'analisi dei dati

informatizzati e delle immagini della scena del crimine da applicare agli omicidi seriali con possibile carattere trans-frontaliero.

Nel corso del 2002, così come in passato, il Servizio Polizia Scientifica ha anche offerto il proprio apporto specialistico per altri settori professionali, tra cui quello archeologico. A tale proposito, il contributo di conoscenze tecnico-scientifiche del Servizio ha permesso, per la prima volta a livello mondiale, di ricostruire il volto di una mummia di oltre tremila anni fa, custodita nel Museo Egizio di Torino, utilizzando particolari resine ed un modello fisico tridimensionale del volto e del cranio, nonché una serie di immagini informatizzate e rielaborate al computer.

Infine, il Servizio Polizia Scientifica, per il perfezionamento delle competenze professionali del personale assegnato, ha partecipato, con propri funzionari, alle attività didattiche e di ricerca connesse al Dottorato di Ricerca in Criminalistica, coordinato dall'Istituto di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Il 2002 ha segnato un incremento delle iniziative nell'ambito dell'attività della **Polizia Stradale** in costante raccordo con le Amministrazioni di Governo a vario titolo competenti nel settore della circolazione stradale.

L'aspetto della prevenzione è stato ovviamente quello privilegiato in questo sforzo, con particolare riguardo ai nuovi spazi che si profilano per la collaborazione a livello internazionale.

In particolare, l'indirizzo strategico in materia ha ribadito le linee programmatiche sperimentate negli ultimi anni che, privilegiando una filosofia di interventi mirati, ispirati anche dalle recenti politiche sulla mobilità e sul governo della sicurezza stradale, ha riguardato in via preminente il settore operativo-logistico, quello della cooperazione internazionale, il settore normativo e quello della comunicazione.

Con particolare riferimento al settore operativo, il costante aumento dei flussi di circolazione e la crescente importanza economica dei collegamenti stradali in tutta l'area europea, ha

richiesto un adeguamento dell'attività di polizia in funzione di tutela della legalità, di prevenzione di condotte pericolose per lo svolgimento ordinato e fluido del traffico, di contrasto dei fenomeni criminosi connessi alle attività economiche che si svolgono o utilizzano la rete stradale, ovvero che sfruttano la velocità di collegamento via terra per sottrarsi alle azioni repressive delle Forze dell'Ordine.

In questo scenario in evoluzione - anche alla luce delle prossime aperture dell'Unione Europea a Paesi non ancora del tutto allineati agli standard di sicurezza nel settore della circolazione stradale - il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha ritenuto di rivedere l'impegno della Polizia Stradale sul territorio, secondo linee di azione innovative, affinché il controllo della rete stradale nazionale (primariamente, le autostrade e le strade extraurbane principali) sia ispirato a criteri di efficienza e di efficacia.

Così, a partire dal gennaio 2001 e continuando nel corso del 2002, la Polizia Stradale è stata interessata da una completa revisione dei propri moduli operativi, che ha comportato la pianificazione dei servizi a livello regionale, d'intesa con le Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza, in funzione degli indici di incidentalità, allo scopo di assicurare flessibilità di impiego sulle reti stradali e possibilità di garantire sulla grande viabilità la vigilanza nelle 24 ore.

In tale contesto operativo, gli equipaggi sono impiegati lungo itinerari prefissati, con compiti specifici di controllo nei vari settori del traffico, attraverso puntuali schemi di movimento e soste operative, finalizzati ad elevare l'indice di visibilità in funzione di deterrente verso condotte di guida pericolose.

Allo scopo di garantire il necessario supporto all'attività operativa, sono state, inoltre, sviluppate importanti iniziative finalizzate *all'ammodernamento dei sistemi informatici e degli strumenti tecnologici.*

Al riguardo, è stato completato il progetto di informatizzazione dell'attività della Polizia Stradale, che ha consentito l'affidamento dei servizi di notifica e gestione dei pagamenti delle sanzioni pecuniarie

alla Società Poste Italiane, con il conseguente recupero di risorse umane da destinare a compiti istituzionali.

Risultati positivi ha prodotto la sperimentazione, realizzata presso alcuni Compartimenti della Polizia Stradale, di una nuova apparecchiatura per l'accertamento dello stato di ebbrezza derivante dall'uso di bevande alcoliche, denominata "ET-CM", mentre è in corso la verifica di un nuovo alcolimetro che consente di effettuare un test completo del tasso alcolico nel respiro, in circa trenta secondi.

Nell'ambito dei Programmi dell'Unione Europea per l'implementazione tecnologica e l'ITS (Intelligent Transport System) sugli assi stradali trans-europei "Corvette" (Italia nord orientale) e "Serti" (Italia nord occidentale), facenti parte del programma pluriennale TEMPO, è proseguito l'impegno di partecipazione e di coordinamento internazionale nel settore della sicurezza.

Tra le attività poste in essere, si ricorda la definizione delle caratteristiche funzionali e di equipaggiamento del furgone polivalente, vero e proprio centro mobile di coordinamento delle emergenze, il cui primo prototipo sarà posto in esercizio entro la fine del corrente anno e fungerà da centro di comunicazioni e di comando in caso di situazioni critiche per la viabilità, a partire dalle autostrade del Nord Est.

Merita, inoltre, un cenno il progetto denominato 3D-CAR, che è stato portato ad un'ulteriore e più avanzata fase di realizzazione ed il cui software è stato elaborato integralmente dal personale della Polizia Stradale. Questo strumento consente di ricostruire dinamicamente le sequenze di incidenti stradali particolarmente gravi, al fine di analizzarne con maggiore chiarezza le cause per ridurne, se possibile, il numero e gli effetti sui tratti di strada a più alto tasso di incidentalità.

Inoltre, è stato predisposto il Traffic Management Plan (TMP), progetto operativo relativo ai corridoi transalpini del Brennero e di Tarvisio, finalizzato al raggiungimento di un alto grado di cooperazione tra gli Stati nell'attività diretta ad una comune ed armonizzata gestione del traffico sugli assi stradali transfrontalieri.

Ancora, deve essere ricordato il finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del Programma Operativo "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia".

Oltre all'impegno sull'asse autostradale A3 Salerno-Reggio Calabria, dove già è stato attivato un sistema di monitoraggio del traffico e dei veicoli nelle aree di servizio, per un controllo remoto degli eventi, in funzione di vigilanza e prevenzione di eventi criminali, si sta realizzando una seconda "tranche" del progetto entro il 2006, con l'ampliamento del sistema di monitoraggio ad altri importanti assi viari del sud Italia (sono comprese tutte le tratte autostradali dell'area meridionale: A14 Poggio Imperiale–Taranto, A16 Napoli–Canosa, A18 Messina–Catania, A19 Palermo-Catania, A20 Messina–Palermo).

In tale ambito, nel corso dell'anno, sono stati avviati a realizzazione tre contratti - il sistema PROVIDA, il sistema AUTODETECTOR e il sistema WIRELESS - che riguardano le sei regioni Obiettivo 1, volti all'acquisizione di sistemi finalizzati al controllo e al monitoraggio mobile della viabilità.

In particolare, sono stati acquistati ulteriori 113 apparecchi PROVIDA, capaci di rilevare gli eccessi di velocità e le altre violazioni al codice della strada, attraverso una ripresa video della violazione commessa durante la marcia del veicolo di servizio. È adesso in fase di sperimentazione un'implementazione di tali funzioni, con un sistema di lettura delle targhe dei veicoli per verificarne la presenza negli elenchi dei veicoli oggetto di ricerca (per fatti criminosi od altro).

Il sistema di lettura targhe AUTODETECTOR, al termine della positiva fase di sperimentazione, è stato istallato su 50 autovetture in servizio nelle Regioni Obiettivo 1, completato da prodotti hardware e software per 7 Sale Operative Compartimentali e 19 Sale Operative Sezionali.

Al fine di innalzare gli standard di sicurezza sulle strade e ridurre le situazioni di criticità che sovente si registrano nella gestione della mobilità stradale della Capitale, nel mese di agosto è stato firmato un *accordo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Comune di Roma* che ha dato avvio ad una sperimentazione operativa sulla rete viaria della capitale.

L'iniziativa, limitata ai fine settimana ed alle festività infrasettimanali del periodo estivo, si è avvalsa della collaborazione del personale della Sezione della Polizia Stradale di Roma, della Polizia Municipale della Capitale e del Reparto Volo della Polizia di Stato di Pratica di Mare, per il monitoraggio aereo ed il coordinamento dei conseguenti interventi nei casi di criticità della circolazione stradale.

Sulla base di una approfondita analisi dell'incidentalità stradale, è stato riproposto il **Progetto Icaro**, campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale rivolta ai giovani, che già nell'anno 2001 ha registrato un notevole consenso.

Tale iniziativa - ideata ed elaborata di concerto con gli Uffici competenti del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Dipartimento dei Trasporti Terrestri del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - si è articolata in momenti di dibattito aperto, visite a stand della Polizia di Stato e proiezione di filmati educativi ed ha coinvolto 27 città italiane, vari Istituti scolastici e migliaia di studenti, diffondendo così un forte messaggio di sensibilizzazione sui rischi concreti di una guida spericolata.

Il programma si è articolato su incontri di informazione e sensibilizzazione presso Istituti scolastici delle città di partenza di ciascuna tappa, accompagnati da momenti ludico-didattici, ove i ragazzi di intere classi si sono ritrovati a bordo del "Pullman Azzurro", che ha rappresentato una vera e propria aula multimediale mobile.

Per quanto riguarda l'aspetto primario delle strategie di comunicazione, costituito dall'informazione di servizio agli utenti della strada, atteso il ruolo chiave ricoperto dalla Polizia Stradale nell'ambito del Centro di Coordinamento per le Informazioni e la Sicurezza Stradale (C.C.I.S.S.), dopo un approfondito momento di riflessione e di confronto tra i soggetti che operano in tale Centro, nel mese di aprile si è pervenuti all'elaborazione del rinnovato "Protocollo d'Intesa". La stesura finale del protocollo si è incentrata sulla natura di servizio pubblico propria dell'attività svolta dal CCISS nel perseguimento di finalità di interesse pubblico essenziale.

Analogamente impegnativa è stata l'attività svolta nel 2002 dalla **Polizia Ferroviaria**, per garantire in maniera ancora più efficace la

sicurezza dei viaggiatori e delle merci. Oltre agli ordinari servizi istituzionali - quali il presidio degli scali ferroviari, le scorte sui treni viaggiatori e merci, la sorveglianza lungo le linee ferroviarie - è stata rivolta particolare attenzione allo sviluppo della cooperazione internazionale ed all'aggiornamento dei sistemi e supporti informatici.

In questo quadro, vanno menzionate le iniziative intraprese per contrastare il flusso illegale di extracomunitari dal territorio nazionale verso altri Paesi della Comunità Europea, in particolare Germania, Inghilterra e Spagna, mediante l'uso del mezzo ferroviario.

Per quanto riguarda la direttrice tedesca, prevalentemente utilizzata da iracheni di etnia curda, è proseguita nel corso del 2002 la collaborazione con Germania ed Austria, con l'effettuazione dei controlli congiunti a bordo dei treni transfrontalieri, con pattuglie combinate della Polizia italiana, tedesca ed austriaca sull'asse ferroviario Bolzano–Monaco e viceversa, già operativa dall'anno 2000.

Quanto all'immigrazione di extracomunitari verso l'Inghilterra, costituita prevalentemente da cittadini rumeni che tentano di raggiungere il Regno Unito celandosi all'interno di carri merci, sono stati effettuati dai Compartimenti di Polizia Ferroviaria di Milano e Torino metodici controlli ai treni diretti a Manchester via Eurotunnel.

Nel periodo 21–23 maggio 2002, sono stati effettuati servizi congiunti con la Specialità della Polizia di Frontiera e con la Polizia francese per il contrasto all'immigrazione clandestina presso il valico ferroviario di Bardonecchia–Modane.

Congiuntamente alla Polizia spagnola sono stati effettuati, nel mese di marzo 2002, accurati servizi di controllo presso le stazioni di Barcellona e di Milano all'atto dell'arrivo e della partenza del treno "Talgo", interessato da movimenti di clandestini, nel corso dei quali servizi sono stati rintracciati complessivamente 50 extracomunitari irregolari.

Proseguono le iniziative intraprese nel campo della cooperazione comunitaria, definite nell'ambito dell'organismo internazionale denominato "Gruppo Brennero", che hanno consentito di promuovere proficui scambi con la Polizia tedesca nel campo della prevenzione della criminalità in ambito ferroviario, nonché nella verifica dell'applicabilità in Italia di sussidi tecnologici innovativi, già

sperimentati in Germania, consistenti in sistemi d'allarme satellitare tipo GPS per il rilevamento dei tentativi di intrusione nei carri ferroviari trasportanti tabacchi oggetto di furti e rapine.

Nel corso del 2002, inoltre, la Polizia Ferroviaria italiana ha approfondito l'impegno nell'ambito dell'Organismo di Collaborazione tra le Polizie Ferroviarie Europee (COLPOFER), cui aderiscono 21 Nazioni Europee al fine di promuovere e sviluppare il reciproco scambio di informazioni attinenti la prevenzione, la sicurezza ed il contrasto dei fenomeni criminali in ambito ferroviario.

Per quanto concerne la gestione delle risorse informatiche, è da segnalare l'intensa attività svolta nella realizzazione del nuovo sistema informativo della Specialità denominato "Infopolfer", che verrà realizzato con i fondi delle Ferrovie dello Stato ed in relazione al quale già nel 2000 sono state sviluppate le specifiche tecniche. Al riguardo, nel corso del 2002, è iniziata la fase realizzativa, nei Compartimenti di Polizia Ferroviaria, dell'automazione amministrativa ed operativa della Specialità.

Particolarmente importante è stato, inoltre, lo sforzo indirizzato allo sviluppo e all'approvvigionamento delle forniture previste nella progettazione di sicurezza che verrà realizzata con fondi europei nell'area del Mezzogiorno d'Italia e che assicurerà, come noto, entro il 2006:

- 13 Sale Operative della Polizia Ferroviaria nelle principali stazioni ferroviarie;
- 18 sistemi di cartografia digitalizzata del tracciato ferroviario;
- 28 postazioni di videoconferenze, per la gestione in specie delle emergenze;
- 100 sistemi telematici mobili di ausilio al personale di scorta ai treni (valigette telematiche);
- 7 sistemi mobili di identificazione delle persone fermate per la verifica ed acquisizione delle impronte digitali (sistemi SPAID).

Profonde innovazioni hanno interessato, nell'anno 2002, la **Polizia Postale e delle Comunicazioni** con riguardo alle attività di competenza, proseguendo l'innovazione dei sistemi di organizzazione interna e consolidando gli impegni strategici ed operativi in continuità con gli investimenti operati negli anni precedenti.

Per dare attuazione alle progettate politiche di rinnovamento organizzativo, operativo ed amministrativo, si è proseguito nella scelta di valorizzazione delle risorse umane congiuntamente all'orientamento flessibile delle articolazioni e delle rispettive funzioni. Per l'attuazione di tali obiettivi è stato reiterato il sistema di immissione di personale, appositamente scelto presso le Scuole di Polizia, in possesso di specifiche abilità tecniche e professionali, sia per facilitare il ricambio generazionale delle strutture, sia per poter operare investimenti produttivi di livello adeguato alle nuove istanze sociali, con specifico riferimento alla lotta alla criminalità informatica.

A tale scopo, sono state formalizzate molteplici collaborazioni con diversi Atenei sul territorio, volte all'istituzione di iniziative formative nel campo informatico, anche a carattere sperimentale e di laboratorio ovvero di ricerca di soluzioni tecnologiche strategiche in sinergia tra le massime fonti accademiche e gli operatori specialistici della Polizia di Stato.

Inoltre, la struttura si è dotata di risorse di supporto alle attività di contrasto al "computer crime", tramite l'avvio di un progetto di sostegno psicologico e strategico delle indagini nel campo della pedo-pornografia in rete ad opera di psicologi del Centro di Neurologia di Polizia, nonché attraverso la costituzione di un' "Unità di Analisi dei Crimini Informatici", preposta appunto all'analisi dei fenomeni criminali in argomento.

Ulteriori investimenti produttivi, anche grazie alla referenzialità assunta, sono stati condotti sul fronte delle collaborazioni con organismi erogatori di servizi nei settori delle comunicazioni, sia pubblici che privati, in coerenza con le direttrici del rinnovamento amministrativo verso una cultura dei risultati, grazie anche al recepimento di un'apposita norma della Direttiva del Ministro dell'Interno del 2001, che prevedeva la possibilità di stipulare convenzioni per incrementare la sicurezza pubblica.

In tal senso, è indicativa la continuità di impegno assunta con le Poste Italiane S.p.A. per la sicurezza fisica ed informatica della loro struttura; è rilevante, altresì, l'accordo di collaborazione con la Società Rete Ferroviaria Italiana delle Ferrovie dello Stato S.p.A. per la definizione di un apposito protocollo d'intesa operativa per la prevenzione e la gestione degli incidenti informatici di Rete Ferroviaria S.p.A.; è, infine, in via di definizione l'intesa con

l'Autorità del Garante per le Comunicazioni, con cui è in corso la stipula di una convenzione avente ad oggetto la definizione delle procedure di reciproca interazione.

Nell'ambito degli impegni assunti presso gli organi istituzionali e non, ed in coerenza con la Direttiva 97/7 CE relativa alla protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza, si pongono, altresì, le iniziative di collaborazione intraprese con i maggiori Istituti creditizi (quali i Servizi Interbancari, American Express, Diners, Deutch Bank, Abi–Lab), per l'elaborazione di sistemi di scambio informativo finalizzato alla sicurezza delle transazioni monetarie dagli utenti verso le imprese, che ha già ottenuto, anche sul fronte della repressione di frodi informatiche, ottimi ed immediati risultati operativi.

Altrettanto lusinghieri i risultati ottenuti per la lotta alla contraffazione di marchi ed alla tutela del diritto d'Autore. Al riguardo, si è avviata una stretta collaborazione con la Società Italiana Autori ed Editori per la concertazione di operazioni mirate alla tutela del diritto d'Autore in genere. Inoltre, sempre riguardo tale settore, notevole è stato l'impegno della Specialità nei diversi gruppi di lavoro preposti alla revisione ed all'adeguamento della normativa.

Anche per quanto concerne la lotta alla pedofilia sulla Rete Internet - fronte avanzato di azione della Polizia Postale e delle Comunicazioni ed integrato nelle linee adottate dal Consiglio dell'Unione Europea per la lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei minori - al fine di migliorare le strategie di contrasto, si è dato corso all'istituzione di un "Forum" a carattere permanente, consistente in periodici incontri degli operatori impegnati sul campo, per il confronto, l'analisi e l'evoluzione delle tecniche operative.

Ulteriori risorse dedicate sotto il profilo della sicurezza sono state impiegate nell'ampliamento del "progetto per la sicurezza fisica degli uffici postali", condotto in via sperimentale lo scorso anno nel territorio della Campania e del Piemonte ed attualmente esteso alla Lombardia, alla Calabria ed al Lazio, che ha riportato un quasi totale azzeramento delle rapine su questi territori.

Le linee guida degli impegni operativi, che peraltro registrano apprezzabili incrementi anche nell'anno in disamina, hanno attinto

alle fonti della collaborazione internazionale, condotta nei numerosi gruppi di lavoro in cui è stata coinvolta la Specialità.

In ambito G8-Sottogruppo High-Tech Crime, prosegue la progettazione di un archivio informatizzato di immagini pedo-pornografiche in uso sulla Rete Internet, per la cooperazione globale delle Forze di Polizia nella lotta alla pedofilia.

Anche per quanto concerne le iniziative del Comitato PC-CY, nell'ambito del Consiglio d'Europa che ha prodotto la Convenzione sui crimini informatici di Budapest, sono in atto procedure di armonizzazione delle normative in materia e delle forme di collaborazione giudiziaria e di polizia, con particolare attenzione all'acquisizione delle prove informatiche.

Anche l'attività istituzionale della **Polizia di Frontiera e dell'Immigrazione** ha visto lo sviluppo dei precipui compiti di settore, volti a dare applicazione all'assetto normativo in materia di immigrazione, delineato nel Decreto Legislativo 25 luglio 1998, nr. 286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e nel D.P.R. 31 agosto 1999, nr. 394 (Regolamento di attuazione).

Nell'anno 2002, in tale campo, hanno visto la luce due importanti novità normative : la Legge 30 luglio 2002 n. 189 di modifica alla normativa in materia di immigrazione ed asilo, ed il Decreto Legge 9 settembre 2002, nr. 195, convertito in Legge 9 ottobre 2002 n. 222, concernente la legalizzazione di lavoro irregolare.

In particolare, il primo provvedimento normativo ha introdotto sostanziali cambiamenti alla normativa vigente in materia di immigrazione ed asilo, tendenti a rafforzare il flusso di immigrazione legale ed a contrastare in modo più incisivo l'immigrazione irregolare.

Questi i principi ispiratori:

- consolidamento della cooperazione internazionale per la prevenzione dei flussi migratori illegali e il contrasto delle organizzazioni criminali;
- individuazione del contratto di soggiorno per lavoro;
- rafforzamento dei criteri di controllo, anche attraverso l'assunzione di impronte digitali;

- individuazione di reati specifici in caso di falsificazione di atti o documenti necessari a consentire l'ingresso in territorio nazionale;
- inasprimento delle pene in caso di agevolazione dell'immigrazione o dell'emigrazione illegali;
- potenziamento dei controlli di frontiera e coordinamento dell'attività di soccorso alle persone e di contrasto all'immigrazione clandestina nelle acque territoriali e in alto mare;
- maggiore efficacia per i provvedimenti di espulsione amministrativa.

Nei primi mesi di applicazione della citata Legge, il Servizio Immigrazione ha svolto una consistente attività di supporto per le Questure e per gli Uffici di Polizia di Frontiera attraverso la diffusione di Circolari esplicative e la definizione dei principali aspetti operativi in concorso con gli altri Uffici del Ministero dell'Interno e le diverse Amministrazioni interessate. Particolare rilievo ha assunto, in quest'ambito, l'individuazione delle procedure per l'emersione del lavoro irregolare.

Nel corso dell'anno 2002, è stato conferito ulteriore impulso all'attività di contrasto dell'immigrazione illegale; particolarmente significativa è stata l'esecuzione delle misure di rimpatrio mediante utilizzo di voli speciali (charter), che vede l'Italia ai primi posti tra i Paesi europei con 26 voli organizzati nell'arco dell'anno.

L'attività di controllo del territorio finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina si è anche tradotta nell'accompagnamento presso i Centri di Permanenza Temporanea di **18.625** stranieri, di cui **6.523** rimpatriati al termine degli accertamenti esperiti sulla loro identità e nazionalità, attività questa che ha richiesto un notevole sforzo organizzativo per consentire il rapido svolgimento delle audizioni consolari finalizzate al rilascio dei documenti di viaggio (cosiddetti lasciapassare).

Inoltre, è proseguita l'attività di contrasto dei flussi di immigrazione clandestina mediante l'attuazione dei piani coordinati di vigilanza e controllo in mare e sulla terraferma, adottati nelle regioni maggiormente interessate dal fenomeno, e segnatamente in Puglia, Sicilia, Calabria e lungo la frontiera marittima e terrestre con la

Slovenia. Tali dispositivi hanno consentito, nel corso del 2002, di procedere all'arresto di **277** persone, responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ed al sequestro di **19** veicoli e **286** natanti impiegati per il trasporto dei clandestini.

Per quanto riguarda il fenomeno degli sbarchi di immigrati clandestini, si riportano di seguito i dati relativi alle Regioni Puglia, Calabria e Sicilia:

- Sbarcati in Puglia: 3.372
- Sbarcati in Sicilia: 18.225
- Sbarcati in Calabria: 2.122

TOTALE: 23.719

Infine, per quanto concerne *i rapporti di collaborazione bilaterale*, sono state assunte le seguenti, ulteriori iniziative di cooperazione internazionale:

- **Libia**: a seguito dell'incremento del transito dei flussi di immigrazione clandestina attraverso la Libia e, quindi, del numero degli sbarchi sul litorale trapanese ed agrigentino, si è deciso - nel corso di un incontro ad alto livello svoltosi a Roma nei giorni 31 luglio e 1°agosto 2002, presso il Ministero degli Affari Esteri, tra esperti italiani e libici (cui è seguita una seconda riunione in Libia il 10-12 settembre 2002) - di istituire un Comitato misto di esperti, già previsto dall'Accordo di cooperazione italo-libico firmato a Roma il 13 dicembre 2000. Da un primo incontro di detto Comitato, tenutosi a Tripoli dal 28 settembre al 1°ottobre 2002, è scaturita la volontà delle parti di collaborare nella lotta contro l'immigrazione illegale;
- **Cipro**: il 29 giugno 2002 sono stati firmati l'Accordo di Cooperazione di polizia sulla lotta alla criminalità organizzata e ad altre forme di criminalità ed, ancora, l'Accordo di Riammissione delle persone che hanno fatto ingresso o che soggiornano illegalmente nei rispettivi territori, con il relativo Protocollo Applicativo;
- **Cina**: è stato firmato il "Memorandum of Understanding" per l'invio in Italia di tre esperti cinesi, originari delle province di tradizionale provenienza dei clandestini (Fujan e Zhejang), per collaborare con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con le Autorità diplomatico-consolari cinesi nelle operazioni di

identificazione dei propri connazionali, finalizzate al rilascio dei documenti di viaggio necessari per il rimpatrio;

- **Tunisia**: nel corso di un incontro bilaterale tra delegazioni dei rispettivi Ministeri dell'Interno, avvenuto nello scorso mese di settembre, è stata concordata, nell'ambito della collaborazione per il contrasto dell'immigrazione clandestina, la predisposizione di un programma formativo per l'anno 2003 destinato ad istruttori della polizia tunisina in materia di controlli di frontiera, falso documentale ed identità dattiloscopica, pilotaggio e manutenzione delle imbarcazioni. E' stato, altresì, previsto lo scambio di personale dell'Ufficio di Polizia di Frontiera nei porti ed aeroporti più esposti al traffico tra i due Paesi;
- **Egitto**: nel maggio 2002, si è assunto il reciproco impegno a continuare ed anzi ad intensificare lo scambio di informazioni sulle navi sospettate di trasportare clandestini, nonché l'impegno, da parte italiana, di inviare a tale scopo un ufficiale di collegamento al Cairo (effettivamente distaccato il 14 ottobre 2002). E' stato, inoltre, concordato di verificare la possibilità di un sostegno italiano alle Autorità egiziane per il rimpatrio dei clandestini, fermati in Egitto, nel loro paese di origine, e si è altresì assicurata la prestazione di assistenza soprattutto nel campo della formazione. Sinora la collaborazione operativa con le Autorità egiziane si è tradotta nell'organizzazione, a cura del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, di due distinti voli charter, rispettivamente nel novembre e nel dicembre 2002, che hanno consentito il rimpatrio da Il Cairo di complessivi 321 cittadini cingalesi fermati dalle Autorità di polizia egiziane durante il loro viaggio verso l'Italia;
- **Jugoslavia**: nel corso del 2002, è stato negoziato il nuovo testo di Accordo di Riammissione che rende più spedito e sollecito l'espletamento delle procedure di rimpatrio di coloro che si trovano illegalmente nel territorio delle parti contraenti. Detto Accordo è stato firmato, unitamente al relativo Protocollo Esecutivo, il 28 gennaio 2003;

Nel quadro della cooperazione con gli Stati membri dell'**Unione Europea**, sono stati, inoltre, svolti, in collaborazione con Francia, Austria e Germania, i già sperimentati servizi di pattugliamento congiunto a bordo dei convogli ferroviari internazionali sulle tratte

Ventimiglia–Mentone, Bardonecchia–Modane e Brennero–Innsbruck-Monaco.

In applicazione delle "Conclusioni" del Consiglio Europeo di Siviglia, il Comitato Strategico Immigrazione, Frontiere ed Asilo, al fine di conferire seguiti concreti al piano comunitario per la gestione integrata delle frontiere esterne, ha approvato numerosi e specifici progetti cui l'Italia ha aderito, assumendo, in particolare, la leadership del progetto per l'istituzione del "Centro aeroporti", già in parte realizzato, ed assicurando la partecipazione ai seguenti, ulteriori progetti, pure approvati in ambito SCIFA:

- progetti danesi sul controllo e sulla verifica negli aeroporti internazionali dell'area Schengen (Rio III) e sulla creazione di una rete di Funzionari di collegamento;
- progetto britannico sulla cooperazione di polizia in Serbia ed in Montenegro;
- progetto tedesco per l'istituzione di un Centro per la cooperazione alle frontiere terrestri;
- progetto austro-svedese per l'individuazione di un concetto comune per l'addestramento della Polizia di Frontiera;
- progetto di Spagna, Regno Unito e Grecia sulle frontiere marittime (Operazioni Ulisses e Triton);
- progetto greco sulle frontiere terrestri orientali;
- progetti francesi circa l'investigazione criminale sui reati transfrontalieri e sul rimpatrio.

Tra le soluzioni operative poste in essere dalla Polizia di Frontiera per una più efficace lotta al fenomeno dell'immigrazione clandestina, particolare rilievo assumono le azioni intraprese nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, soprattutto con le Autorità francesi e slovene.

Ad integrazione dei dispositivi antimmigrazione già in atto al confine italo-francese (a seguito di accordi presi con le omologhe Autorità di frontiera di quel Paese), sono stati ulteriormente intensificati quei servizi che, espletati saltuariamente in corsa treno a mezzo di pattuglie miste, hanno assicurato uno standard di risultati particolarmente positivi, non solo per i risvolti in termini di deterrenza che la presenza di operatori di polizia ha garantito, ma soprattutto per i riscontri conseguiti in materia di riammissione.

Anche al confine italo-sloveno, frontiera esterna, nell'ottica di migliorare l'efficacia dei servizi di vigilanza delle aree di confine, si è provveduto ad integrare il numero delle cosiddette pattuglie miste che, in quanto composte da operatori della Polizia italiani e sloveni, hanno consentito tra l'altro di ovviare ab origine al contenzioso relativo alla provenienza degli stranieri rintracciati per stabilire la riammissione nel territorio sloveno o italiano. L'adozione di tale scelta operativa ha garantito, inoltre, un importante effetto deterrente sui tentativi di ingresso attraverso quel confine ed una più alta percentuale di accettazione delle domande di riammissione da parte delle Autorità slovene.

Accanto a questi importanti interventi operativi, individuati per le citate frontiere particolarmente sensibili al fenomeno immigratorio, non può non essere menzionata la cosiddetta *attività di gemellaggio svolta con altri Paesi Schengen*, che, attraverso uno scambio di Funzionari della Specialità in diversi scali europei, ha consentito una importante crescita professionale.

Sempre nel contesto della cooperazione di polizia tra i Paesi dell'Unione Europea, particolare rilievo hanno assunto, le operazioni "Risk Immigration Operation" svolte presso diversi aeroporti europei, le quali, nel rappresentare uno straordinario esempio di collaborazione tra Polizie, hanno avuto come obiettivo principale la valutazione e l'analisi delle metodologie adottate dagli stranieri per l'attraversamento illegale delle frontiere aeroportuali, ponendo altresì le basi per un ancor più elevato livello di cooperazione futura, nonché per la possibile costituzione di un Corpo di Polizia di Frontiera Europea.

Analogamente, sempre in un contesto di cooperazione U.E., è stato elaborato ed attuato un progetto volto ad evidenziare le reti di immigrazione clandestina che si avvalgono di mezzi di trasporto merci internazionali - segnatamente containers e T.I.R. - allo scopo di monitorare e contrastare detto fenomeno in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

In tale ottica, a seguito di una puntuale analisi delle rotte adottate, si è proceduto contestualmente, in ciascuno degli Stati membri, alla fase operativa del progetto in parola che, per l'Italia, ha visto impegnati alcuni presidi terrestri al confine con l'Austria e con la Francia interessati dal transito di convogli ferroviari diretti in quei

Paesi, la frontiera di Gorizia in relazione ai transiti stradali per i mezzi provenienti dalla Slovenia, nonché i porti di Ancona, Bari e Brindisi per quanto attiene al traffico marittimo commerciale, anche proveniente dalla Grecia.

A livello europeo, giova precisare che, nell'ambito delle decisioni assunte dal Consiglio Europeo di Siviglia - e segnatamente nel contesto del Piano di Azione per la "Gestione integrata delle frontiere esterne dell'U.E." - è stato avviato un progetto pilota denominato "Piano Aeroporti internazionali", per la cui esecuzione è stato istituito un apposito centro presso l'aeroporto di Roma-Fiumicino.

Particolare importanza ha, naturalmente, assunto anche la questione connessa alla sicurezza aerea e marittima a seguito dei tragici eventi dell'11 settembre 2001.

Anche nel 2002, infatti, continuando l'attività dell'anno precedente, si sono susseguite numerose iniziative per elevare gli standard di sicurezza degli aeroporti, attraverso l'approvazione sia del "Piano Generale Leonardo da Vinci" nell'ambito del Ministero dell'Interno, sia del nuovo P.N.S. (Programma Nazionale di Sicurezza) nell'ambito del C.I.S. (Comitato Interministeriale per la Sicurezza). Detti documenti rappresentano gli atti fondamentali di riferimento per la sicurezza aeroportuale nazionale.

Nel corso del 2002, la Polizia di Stato ha continuato a sviluppare, attraverso il Settore degli Affari Generali, quel momento di significativa innovazione introdotto, nell'ambito dell'Istituzione, con il Decreto Interministeriale del 25 ottobre 2000 concernente l'individuazione, a livello dipartimentale, di un punto di riferimento centrale in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse umane e strumentali, nonché di dislocazione dei presidi territoriali.

In tale ottica, pertanto, la **Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato** ha proseguito in quell'opera di valorizzazione del suo ruolo di centro propulsivo e di coordinamento interdirezionale di tutte quelle attività concernenti l'organizzazione, l'amministrazione e la pianificazione delle risorse della Polizia di Stato.

La predetta Direzione Centrale ha, altresì, continuato a svolgere la propria funzione di raccordo delle istanze e delle esigenze provenienti dalle Direzioni Interregionali e dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza, nonché di referente per la Polizia di Stato al tavolo interforze del coordinamento.

Proprio in attuazione di impegni assunti in sede di coordinamento tra le Forze di Polizia, è stata realizzata un ulteriore fase del piano di avvicendamento della Polizia di Stato all'Arma dei Carabinieri nei valichi di frontiera terrestri posti al confine con la Slovenia e con la Svizzera (piano elaborato nel maggio del 2001), mediante l'istituzione di altri 2 presidi della Polizia di Stato (che vanno ad aggiungersi ai 5 già istituiti nel 2001).

Sempre in sede di coordinamento interforze, è poi proseguita – ed in alcuni casi è stata avviata ex novo - la trattazione di molteplici problematiche, anche d'intesa con le altre Direzioni Centrali interessate, delle quali si indicano di seguito le principali:

- programma di ridislocazione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia;
- piano per il controllo coordinato del territorio;
- problematiche in materia di servizi di traduzione arrestati;
- potenziamento dei servizi di vigilanza estivi;
- problematiche in materia di servizi di vigilanza presso i centri di permanenza temporanea;
- problematiche in materia di sicurezza degli istituti bancari;
- delegabilità delle attività investigative ai servizi centrali di p.g.;
- numero unico europeo per le chiamate di emergenza;
- organizzazione degli Uffici Centrali, con particolare riferimento all'istituzione dell'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale;
- modifiche alla normativa vigente, con particolare riferimento al potenziamento degli organici delle Forze di Polizia;
- aspetti civili della gestione delle crisi nell'Unione Europea.

Ritornando poi all'aspetto della pianificazione delle risorse, si è ulteriormente consolidata l'esperienza correlata alle procedure istruttorie necessarie per il funzionamento della **"Conferenza Permanente per l'Organizzazione Tecnica della Polizia di Stato"**, Organismo collegiale di altissimo livello che rappresenta proprio

quell'innovativo strumento attraverso il quale individuare razionali ed omogenei criteri di distribuzione di personale e beni dell'Amministrazione.

Più in particolare, sul versante della pianificazione delle risorse umane, nel corso del 2002, sono state affrontate, attraverso 3 sessioni di lavoro, le tematiche relative all'individuazione delle sedi di servizio per l'assegnazione complessiva di 2.787 unità dei ruoli esecutivi della Polizia di Stato, previa valutazione di criteri strategici ed ordini di priorità che si sono, sostanzialmente, orientati a privilegiare il rafforzamento di quegli Uffici impegnati nell'attività di prevenzione al terrorismo, nel controllo del territorio e nella gestione del fenomeno immigratorio.

Nell'ambito delle competenze istituzionali finalizzate alla dislocazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato, si è provveduto, sempre nell'anno in riferimento, a:

- istituire il Posto di Polizia "Quartieri Spagnoli" a Napoli;
- istituire il Posto Mobile di Polizia Stradale a Nicolosi (CT) a carattere temporaneo;
- istituire l'Ufficio di Polizia di Palazzo Vidoni presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, quale articolazione dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- aprire, durante l'estate, 15 Posti di Polizia stagionali, per le esigenze connesse al piano di potenziamento del controllo del territorio nel periodo estivo;
- attribuire le funzioni di polizia di frontiera a 3 uffici territoriali (e segnatamente: al Commissariato di Trani (BA) per il porto, al Commissariato di Termoli (CB) per il porto, al Commissariato di Muggia (TS) sempre per il porto).

Sempre nell'ambito del Settore degli Affari Generali, particolare attenzione è stata poi rivolta allo sviluppo delle progettualità informatiche della Polizia di Stato, attraverso la specifica attività del **Comitato Tecnico per l'Informatizzazione dei servizi della Polizia di Stato.**

Tale Organismo ha innanzitutto indirizzato le proprie risorse nello sviluppo dei progetti relativi allo SDI (Sistema di Indagine) ed al MIPG (Modello d'Indagine per la Polizia Giudiziaria).

In particolare per lo SDI, è proseguita l'opera di addestramento ed abilitazione del personale attraverso ulteriori corsi per la formazione e l'aggiornamento dei "Focal Point", responsabili, a loro volta, presso gli Uffici periferici della formazione e dell'abilitazione di selezionati dipendenti, nonché referenti provinciali per le varie problematiche inerenti l'inserimento dei dati nella Banca Dati Interforze. E' stato, inoltre, predisposto un piano di diffusione di 2.450 personal computer, allo scopo di aumentare il numero dei terminali a disposizione delle strutture periferiche ed agevolare così l'attività di inserimento dati.

In ordine al MIPG, invece, si segnala che dello stesso è stata rilasciata la versione definitiva, che comprende l'integrazione con lo SDI, grazie alla quale gli operatori con un unico inserimento di dati possono alimentare entrambi i sistemi. E' stato, altresì, realizzato un modulo per la ricezione e per la trasmissione automatica delle denunce che verrà installato presso tutte le Questure ed i Commissariati. La diffusione presso le Questure del MIPG e del modulo per le denunce è stata predisposta ed avviata in collaborazione con la società C.M., realizzatrice del sistema, e si concluderà entro il primo semestre del 2003.

Sempre con riferimento al settore dell'informatizzazione, nell'ambito della programmazione per l'anno 2002, si è inoltre ritenuto prioritario dare impulso e continuare a sviluppare altre 5 progettualità informatiche - di seguito indicate sinteticamente - fondate sull'esigenza di snellire talune procedure d'ufficio e rendere, quindi, taluni servizi più immediatamente fruibili sia per il cittadino-utente che per le stesse strutture di polizia:

- software per la gestione delle "schedine alloggiati" presso le strutture ricettive: in ottemperanza al D.M. dell'11 dicembre 2000, è in fase di realizzazione, presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli, un sistema per la trasmissione telematica delle schedine degli alloggiati presso le strutture ricettive, che consentirà agli albergatori di inviare i dati alle Questure attraverso un sito Internet;
- disponibilità in Internet dei moduli di domanda per la partecipazione ai concorsi nella Polizia di Stato: nel corso del 2002, è stato creato un apposito Gruppo di lavoro, coordinato dal citato Comitato Tecnico, che ha avviato un progetto che

permetterà di inviare la domanda di partecipazione ai concorsi nella Polizia di Stato direttamente tramite Internet;

- Siti Internet delle Questure: nel periodo di riferimento, è stato completato il sistema che permette alle Questure di aggiornare autonomamente, in tempo reale, il contenuto informativo dei propri siti Internet;
- gestione informatizzata dello schedario generale di Questura: il Centro Elettronico Nazionale di Napoli sta effettuando l'approfondita analisi di un software per la gestione dello schedario generale, realizzato dalla Questura di Bologna, che verrà poi distribuito a livello nazionale. Il predetto CEN fornirà, inoltre, assistenza per l'avvio e la manutenzione del sistema;
- Progetto di Automazione dei Reparti Mobili (A.RE.M.): a seguito di una puntuale ed approfondita analisi - avviata già dal 2001 - in ordine alle esigenze dei 13 Reparti Mobili della Polizia di Stato, l'apposito "Gruppo A.RE.M." ha successivamente studiato e sviluppato un importante ed innovativo progetto che - suddiviso in una serie di "moduli informatici integrati", ricalcati sulle diverse esigenze di gestione amministrativo-logistico-operativa di tali Uffici - riesce complessivamente a realizzare l' "automazione globale" della struttura di polizia considerata. Al riguardo, si è innanzitutto data priorità al "modulo" concernente l'aspetto relativo alla gestione del personale e, nel corso del 2002, quasi tutti i Reparti Mobili sono stati raggiunti da questo 1° livello di informatizzazione. Il progetto sarà completato nel corso del 2003.

In quest'ambito, si è anche, inteso manifestare l'attitudine del proprio personale ad essere presente ed a confrontarsi in settori che ulteriormente favoriscono quel rapporto di diretta ed immediata vicinanza con la società civile, attraverso due attività altamente specializzate che tanto lustro hanno sempre portato alla Polizia di Stato: si intende riferirsi all'attività concertistica della **Banda Musicale** ed all'attività sportiva del **Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro.**

In particolare, la Banda Musicale della Polizia di Stato ha tenuto, nel corso del 2002, complessivamente 48 esibizioni, tra le quali si segnalano: le partecipazioni al "Festival Internazionale Severino Gazzelloni" di Roccasecca (FR) ed al Bicentenario della Fondazione del Ministero dell'Interno, nonché il Concerto al Teatro di Taormina

(ME) in occasione della Festa di San Michele Arcangelo Santo Patrono della Polizia di Stato.

Sul versante sportivo, invece, le Fiamme Oro hanno partecipato a **2.700** eventi sportivi nazionali e **461** internazionali. Tra i numerosi risultati sportivi conseguiti dagli atleti della Polizia di Stato, si segnalano: **28** medaglie d'oro, **18** d'argento e **14** di bronzo, in campionati mondiali ed europei, nonché oltre **50** vittorie in campionati italiani di varie specialità.

Inoltre, per quanto concerne la partecipazione all'attività del C.I.S.M. (Consiglio Internazionale dello Sport Militare), sono da evidenziare: 4 vittorie nei Campionati del Mondo Militari di atletica leggera, nuoto salvamento, scherma e taekwondo, nonché 5 medaglie d'argento ed 1 di bronzo conquistate in altre discipline sportive.

Un particolare impegno è stato inoltre riservato, sempre attraverso il Settore degli Affari Generali, all'assistenza del personale della Polizia di Stato.

L'apposito **Servizio Assistenza ed Attività Sociali** ha, infatti, svolto, anche nel corso del 2002, le proprie attività istituzionali a favore dei dipendenti della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza e dei loro familiari, mediante l'utilizzazione degli appositi Capitoli di Bilancio Ministeriali e delle Risorse del Fondo di Assistenza per il Personale della Pubblica Sicurezza, con l'obiettivo di soddisfare le complesse esigenze emerse sia sul versante dell'assistenza individuale che su quello dell'assistenza collettiva.

Nell'ambito di tale settore, particolare attenzione è stata, quindi, rivolta, oltre che alle iniziative ed ai programmi di animazione e di benessere (colonie, soggiorni, etc.), alle procedure di elargizione di benefici in favore dei dipendenti o delle loro famiglie (contributi alle famiglie delle vittime del dovere o al personale ferito in servizio, assistenza agli orfani, sovvenzioni varie in casi di accertata necessità, borse di studio, etc.).

Tutte le attività svolte in questo campo non sono state, però, disgiunte da un'attenzione anche verso i profili di razionalità ed economicità organizzativa, tant'è che nel settore dell'assistenza, attraverso la privatizzazione della gestione dei cosiddetti spacci-bar, è stato possibile, nel corso del 2002, recuperare complessivamente 413

unità di personale della Polizia di Stato e 182 elementi dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Opera, infine, nell'ambito della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, il Centro Polifunzionale della Polizia di Stato di Roma-Spinaceto, istituito per i compiti di gestione integrata delle esigenze organizzative, logistiche, amministrative e di sicurezza del Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza (NOCS) e per quelle organizzative e logistiche del Centro Nazionale Gruppi Sportivi "Fiamme Oro", nonché per i compiti addestrativi del personale di altre strutture specializzate della Polizia di Stato.

Sotto altro profilo, si è rivelato indispensabile il coordinamento di quelle strutture ad alta specializzazione che si qualificano per i peculiari settori di intervento e che necessitano di una particolare preparazione professionale per gli specifici compiti inerenti all'ordine pubblico o per l'ausilio tecnico alle normali attività di controllo del territorio.

Al riguardo, rilevante si è dimostrata, anche nel corso del 2002, l'azione svolta dai Reparti Mobili e dal Reparto a Cavallo, nonché dai Settori Aereo, Marittimo, Cinofilo, Artificieri e Tiratori Scelti.

Il Settore Aereo della Polizia di Stato, articolato in **11** Reparti Volo che coprono il territorio nazionale, è operativo da oltre trent'anni e si avvale della collaborazione del **Centro Addestramento e Standardizzazione al Volo (CASV)** di Pratica di Mare, che abilita i piloti all'impiego dei velivoli in dotazione a seguito dell'acquisizione del brevetto di volo rilasciato dall'Aeronautica Militare.

Con riferimento alle dotazioni di personale e mezzi, il Settore Aereo della Polizia di Stato dispone, attualmente, di **84** velivoli, **65** elicotteri e **19** aerei leggeri e si avvale di **203** piloti e **377** specialisti.

Grazie alle caratteristiche di mobilità e di flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato fondamentale in tutte le attività in cui si articola l'azione della Polizia di Stato, con specifico riferimento al controllo del territorio, alla vigilanza stradale, al soccorso in montagna ed in mare, nonché alle attività di ordine pubblico e di polizia giudiziaria.

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, interessando i fenomeni del contrabbando e dell'immigrazione clandestina, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni

meridionali della penisola. Attualmente, il Settore Aereo è anche impegnato nell'ambito della missione interforze in Albania.

Il **Settore Marittimo** si articola in **Squadre Nautiche** che svolgono attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e sulle pertinenti aree portuali, rappresentando una delle peculiari realtà delle specializzazioni della Polizia di Stato, cui sono attribuiti compiti di prevenzione, accertamento e repressione di reati ed infrazioni amministrative.

Di particolare rilievo in tale Settore è stata l'azione svolta, a supporto della Polizia di Frontiera, nel contrasto all'immigrazione clandestina, specie da parte delle unità navali dislocate sul litorale adriatico, ionico e sud-tirrenico, nonché quella finalizzata alla ricerca ed al soccorso di natanti o di persone in difficoltà.

In tale contesto, è da evidenziare l'attività svolta dalle Squadre Nautiche dislocate sullo Ionio e sul canale di Sicilia, che hanno fornito, nel corso del 2002, un costante e proficuo contributo al dispositivo navale di interdizione costiera, per il contrasto agli sbarchi clandestini, con l'impiego di numerosi equipaggi a bordo di battelli pneumatici oceanici, muniti di radar e di potenti motori fuoribordo.

Nell'anno 2002 è stata altresì attivata una riorganizzazione delle Squadre Nautiche, procedendo, da un lato, ad una graduale riduzione numerica delle stesse e, dall'altro, ad una loro calibrata ridistribuzione sul territorio.

Sotto il profilo funzionale, **le Squadre Nautiche** sono poste alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio ed incardinate nell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

La specializzazione in argomento comprende anche il **Centro Nautico e Sommozzatori** con sede a La Spezia, organo di specialità nel settore dell'addestramento del personale, della gestione tecnico-amministrativa dei natanti e dell'impiego operativo dei sommozzatori, nonché struttura di concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Riguardo tale ultimo aspetto, va infatti ricordata, sul fronte dei risultati operativi, l'attività del **Nucleo Sommozzatori**, costituito da **45** specialisti brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della

Marina Militare dislocato presso il citato Centro Nautico; competente sul territorio nazionale.

Per potenziare ulteriormente l'operatività in tale settore, sono state istituite **5** Squadre Sommozzatori distaccate sul territorio nazionale.

Apprezzabili sono stati anche i risultati conseguiti, nel corso del 2002, dal **Settore Cinofilo della Polizia di Stato**, le cui 195 Unità Cinofile - ripartite tra il Centro Addestramento di Nettuno ed i 20 Distaccamenti – sono state impiegate, in funzione dell'addestramento ricevuto, per servizi di polizia giudiziaria, antidroga, antisabotaggio e soccorso alpino.

L'attività del Settore è stata caratterizzata da frequenti richieste di impiego in supporto al personale degli Uffici territoriali, nonché da numerosi e qualificati interventi, i più significativi dei quali sono risultati determinanti per il buon esito di importanti operazioni di polizia.

Anche la qualificata attività resa **dal Settore degli Artificieri e dei Tiratori Scelti** è risultata indispensabile per l'assolvimento dei compiti istituzionali, specificamente connessi al controllo del territorio ed alla prevenzione degli eventi criminosi.

In tale Settore è particolarmente sentita l'esigenza di formazione continua e qualificata del personale, mediante lo svolgimento di corsi di specializzazione ed aggiornamento, nonché l'acquisizione di materiali ed equipaggiamenti sempre più rispondenti alle esigenze operative.

Al riguardo, è stato attuato un progetto di riordino che si basa, prevalentemente, sulla costituzione del cosiddetto "Bomb Data Center", una sorta di centro di raccolta ed elaborazione dei dati intercorrenti tra centro e periferia.

Merita un particolare cenno il fatto che, nel corso dell'ultimo trimestre del 2002, è stato elaborato un progetto di efficientizzazione del settore N.B.C. nell'ambito dei Reparti Speciali ed è stata, altresì, svolta una costante attività di impulso e di consulenza in materia, diretta a tutte le Direzioni Centrali interessate.

I **Reparti Mobili della Polizia di Stato**, hanno fornito anche nel corso del 2002, un rilevante contributo al mantenimento dell'ordine

pubblico nel Paese in occasione di cortei e manifestazioni pubbliche partecipando ai relativi servizi con l'impiego di **518.487** unità di personale.

In relazione al settore in esame, è stata svolta una accurata indagine conoscitiva, tesa a monitorarne l'organizzazione, la struttura e le modalità di impiego, in modo da evidenziare ogni eventuale carenza e ricercare le relative soluzioni. La stessa fisionomia dei citati Reparti è, pertanto, in corso di rimodulazione per valorizzare appieno le professionalità esistenti e determinare così un aumento di efficienza congiunto alla massima uniformità dei moduli di intervento.

Sulla base di tale progetto, è stata operata anche una rivisitazione, a livello centrale, del ruolo del **Servizio Reparti Speciali**, cui competerà la gestione integrale dei Reparti Mobili, compresa la movimentazione, sulla base delle richieste pervenute dall'Ufficio Ordine Pubblico della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, allo scopo di garantire - attraverso una visione sinergica delle esigenze complessive del servizio, dell'attività addestrativa e della gestione del personale - una necessaria omogeneità ed unitarietà di indirizzo.

Per quel che concerne la formazione del personale, è continuato l'addestramento finalizzato alla costituzione delle "unità polivalenti" mediante 4 specifici corsi ad alta specializzazione, riservati a personale appartenente ai Reparti Mobili, accuratamente selezionato sulla base di particolari caratteristiche psicofisiche e professionali e specificatamente addestrato per fronteggiare situazioni di estrema delicatezza sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Un cenno particolare merita la partecipazione della Polizia di Stato alla **missione internazionale di pace in Kossovo, denominata U.N.M.I.K.**, poiché è proprio il Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, per il tramite del I Reparto Mobile di Roma, a curare il coordinamento organizzativo degli adempimenti relativi alle attività di selezione e di addestramento del personale da inviare nel predetto territorio estero.

Attualmente, la Polizia di Stato partecipa alla predetta missione internazionale con un gruppo di circa **40** unità, appartenenti a varie qualifiche, tra cui **5** addetti alla cellula investigativa C.I.U. (Criminal Intelligence Unit).

Anche per il **Reparto a Cavallo** il 2002 è stato un anno di intensa e varia attività, specie per via della duttilità operativa di tale organismo che ne consente l'impiego in molteplici tipologie di servizi: dal pattugliamento dei parchi cittadini e delle aree boschive, quale compito primario, al concorso nel mantenimento dell'ordine pubblico o all'espletamento di servizi di rappresentanza, quali compiti eventuali. E', peraltro, attualmente allo studio una revisione delle modalità di impiego del citato Reparto, per un sempre maggiore e fattivo concorso dello stesso nei dispositivi di prevenzione e controllo del territorio, nell'ottica della cosiddetta "polizia di prossimità".

La Polizia di Stato, attraverso **la Direzione Centrale per le Risorse Umane**, dedica particolare cura al reclutamento, alla formazione ed all'amministrazione del personale, nella convinzione che solo un'attenta e puntuale gestione complessiva dei dipendenti possa determinare positive ricadute sull'attività operativa.

Nell'ambito del generale progetto di miglioramento dell'organizzazione del lavoro e di razionalizzazione dell'impiego del personale, è stata posta particolare attenzione alle iniziative finalizzate al recupero di personale che espleta funzioni di polizia, impiegato in settori burocratici ovvero in settori tecnici, onde poter destinare lo stesso a servizi operativi e di controllo del territorio.

A conclusione dei relativi corsi di formazione, nel 2002 sono stati nominati in ruolo **873** operatori tecnici, **942** vice revisori tecnici e **49** direttori tecnici.

In relazione al Decreto Legislativo 5 ottobre 2000, nr. 334, recante il riordino dei ruoli del personale dirigente e direttivo della Polizia di Stato, ed in attuazione della Direttiva del Ministro dell'Interno del 15 febbraio 2001, sono stati adottati , per la parte di competenza della Direzione Centrale per le Risorse Umane, i seguenti Regolamenti e Decreti Ministeriali:

- Regolamento recante norme per la disciplina dei concorsi per l'accesso alla qualifica di primo dirigente dei ruoli dei dirigenti della Polizia di Stato;
- Regolamento recante norme per la disciplina dei concorsi per l'accesso ai ruoli dei commissari, dei direttori tecnici e dei direttivi medici della Polizia di Stato e dei concorsi per l'accesso

al ruolo direttivo speciale ed al ruolo speciale ad esaurimento dei direttori tecnici della Polizia di Stato;

- Decreto Ministeriale concernente l'istituzione, organizzazione, e funzionamento della commissione per la progressione in carriera del personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dei dirigenti della Polizia di Stato;
- Decreto Ministeriale concernente l'istituzione della Commissione per la nomina a dirigente generale.

In attuazione della citata normativa, è stata avviata la predisposizione per la successiva emanazione, dei seguenti schemi di Regolamenti e Decreti Ministeriali:

- Regolamento recante la disciplina delle modalità di svolgimento dei corsi destinati al personale dirigenziale e direttivo della Polizia di Stato;
- Regolamento recante l'individuazione delle classi di laurea specialistica e delle abilitazioni professionali necessarie per la partecipazione ai concorsi per l'accesso ai ruoli dei commissari e dei direttori tecnici della Polizia di Stato.

In attuazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2001, nr. 53, recante il riordino del personale non direttivo della Polizia di Stato, è stato adottato il seguente Regolamento:

- Regolamento recante le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato e le relative modalità di svolgimento del corso.

In attuazione della citata normativa, è stata avviata la predisposizione per la successiva fase di emanazione, dei seguenti schemi di Regolamento:

- Regolamento recante le modalità di svolgimento dei corsi per vice ispettore della Polizia di Stato;
- Regolamento recante le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori e degli agenti della Polizia di Stato, dei revisori tecnici, dei periti tecnici e degli operatori e collaboratori tecnici della Polizia di Stato.

Nel corso del 2002, la **Direzione Centrale per le Risorse Umane** ha dedicato particolare attenzione ad una problematica connessa alla riforma del sistema pensionistico avviata con la Legge 8 agosto 1995, nr. 335.

Il decentramento delle competenze, avviato con la Circolare 30 settembre 1999 e realizzato per la Polizia di Stato con l'istituzione delle Direzioni Interregionali, ha visto, momenti importanti per la concreta valorizzazione di tali strutture quali organi deputati allo svolgimento decentrato delle funzioni di carattere organizzativo ed amministrativo, a supporto delle attività istituzionali degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato.

In tale contesto, i contenuti e le modalità delle *attività di formazione e di specializzazione* sono stati costantemente mirati ad incrementare il livello culturale e tecnico-professionale degli operatori della Polizia di Stato, tenendo conto della sempre maggiore diffusione dei mezzi informatici e degli strumenti tecnologici nell'ottica di una risposta più efficiente ai bisogni dei cittadini.

Nell'ambito della *formazione di base*, sono stati attivati 8 corsi per complessivi 2.401 partecipanti, cui si debbono aggiungere i 7 corsi avviati nel 2001 e conclusi nel 2002, con una offerta formativa globale che ha interessato 5.368 dipendenti.

Nell'ambito della *formazione specialistica*, invece, tra corsi di addestramento, qualificazione, aggiornamento e di specialità, sono stati svolti oltre 400 corsi per complessivi 13.167 partecipanti.

Si evidenziano, al riguardo, le principali linee che hanno caratterizzato l'attività della **Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione** e che possono sintetizzarsi come segue:

- revisione dei programmi di tutti i corsi di formazione, di specializzazione e di qualificazione destinati al personale non direttivo della Polizia di Stato, per adeguarli alle durate ed ai nuovi indirizzi formativi previsti dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2001, nr. 53;
- attuazione di una complessa attività di monitoraggio sulla qualità della formazione e sulle capacità strutturali e funzionali delle singole Scuole di Polizia, precedentemente elaborata e messa a punto con il supporto scientifico del Centro Interfacoltà per la Ricerca Educativa e Didattica dell'Università CàFoscari di Venezia;
- predisposizione di un'ipotesi di un nuovo percorso formativo con valenza universitaria destinato ai vice ispettori e definizione degli accordi preliminari con diversi Atenei per il riconoscimento dei

cosiddetti "crediti" nell'ambito di un più complessivo piano di studi volto al conseguimento della laurea di primo livello. Analoga elaborazione è stata attuata per quanto attiene ai nuovi corsi di formazione per l'accesso al ruolo direttivo della Polizia di Stato, che comprendono un Master Universitario di secondo livello, e per l'accesso al ruolo direttivo speciale;

- predisposizione ed avvio di una pianificazione su base triennale, con progetti a breve ed a medio periodo, volta a normalizzare le assegnazioni di personale a tutte le Specialità previa frequenza di regolari corsi di specializzazione, nonché a riqualificare tutti gli operatori che attualmente vi prestano servizio pur non essendo specializzati.

In tale ambito, in particolare, si è proceduto alla riqualificazione dei quadri docenti ed istruttori, stante, peraltro, l'adeguamento dei programmi didattici alle realtà professionali.

A seguito dell'inserimento della materia del "falso documentale" nell'ambito dei corsi di specialità, controllo del territorio e tecniche investigative, nonché dei corsi di formazione di base, si è inteso costituire la figura del "verificatore" di documenti, istruttore che provvede a insegnare le tecniche investigative in tema di alterazioni e contraffazioni di documenti.

A cura del Servizio Polizia Scientifica, si sono già tenuti, a Roma, 4 cicli di addestramento, cui hanno partecipato circa 80 istruttori provenienti da tutti gli Istituti di Istruzione.

Nell'ottica della piena attuazione della "polizia di prossimità", a cura del Centro di Formazione Linguistica di Milano, si è svolto, da giugno a settembre 2002, il 1° corso di addestramento per 14 formatori in tecniche e strumenti di comunicazione interpersonale nell'ambito dell'attività di polizia, il cui obiettivo è quello di uniformare i contenuti e le modalità di insegnamento della specifica materia, introdotta nei programmi di studio dei corsi di formazione.

Inoltre, in relazione al capillare impiego dei mezzi informatici, si è ritenuto utile qualificare 20 formatori di informatica, in servizio presso le Scuole di Polizia, specializzandoli in particolare sui prodotti Microsoft.

Nel quadro della diffusione della cultura della "polizia di prossimità", al fine di rendere ancora più agevole il rapporto tra la

collettività e l'Istituzione, d'intesa con l'Ufficio Relazioni Esterne della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed a cura dell'Istituto Superiore di Polizia, sono stati attivati:

- un corso di addestramento sulle tecniche di comunicazione per i Funzionari responsabili degli Uffici Relazione con il Pubblico delle Questure;
- un seminario sulla disciplina del cerimoniale nella Pubblica Amministrazione;
- alcuni seminari per Portavoce e Capo Ufficio Stampa delle Questure;
- infine, uno specifico seminario sul "public speaking" e la comunicazione televisiva.

Infine, il Centro di Formazione Linguistica di Milano ha proseguito l'attività di formazione in campo linguistico. Al riguardo, sono stati ultimati i corsi di lingua araba e cinese avviati nell'anno 2001 e sono proseguiti i corsi di lingua inglese e francese a favore del personale impegnato più direttamente a contatto con gli stranieri.

Nel mese di giugno 2002, la **Direzione Centrale di Sanità** ha celebrato il 40° anniversario dell'istituzione del Servizio Sanitario di Polizia con un convegno tenutosi presso l'Istituto di Perfezionamento per Ispettori e Sovrintendenti di Nettuno, al quale hanno partecipato, in qualità di relatori, numerose personalità scientifiche di rilevanza nazionale ed internazionale.

Il **Servizio Sanitario della Polizia di Stato**, nel corso dell'anno 2002, ha assicurato le consuete specifiche attività istituzionali, tra le quali meritano di essere evidenziate - come del resto per il passato - quelle di supporto ai numerosissimi servizi di ordine pubblico predisposti su tutto il territorio nazionale in occasione di manifestazioni sportive e di operazioni di ordine pubblico, nonché quelle di tutela sanitaria al seguito di personalità, nazionali ed estere, in visita in Italia.

Nell'ambito delle specifiche attribuzioni, sembra opportuno sottolineare l'impegno primario nel campo della medicina preventiva del lavoro, realizzatosi attraverso l'attività di sorveglianza sanitaria periodica svolta nei confronti del personale di polizia e - a seguito di quanto previsto dall'art.44 del Decreto Legislativo 334/2000 - anche nei confronti di quello dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

In tale contesto, è altresì proseguito il controllo periodico del personale impiegato nella missione internazionale di pace in Kossovo, secondo le Direttive comuni emanate dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero della Difesa e con il Ministero dell'Interno.

Particolare attenzione è stata, poi, rivolta al partenariato ed alla collaborazione con altre istituzioni sanitarie pubbliche, al fine di favorire l'aggiornamento e la formazione professionale del personale medico.

L'attività quotidianamente profusa dagli operatori della Polizia di Stato è costantemente supportata dall'azione tesa a garantire agli stessi la fruizione di un *apparato tecnico-logistico* in grado di corrispondere alle esigenze sempre più complesse che emergono nei diversi settori d'intervento.

Al riguardo, la Polizia di Stato è impegnata a perseguire strategie di sviluppo tecnologico e di aggiornamento delle proprie dotazioni che, favorendo il migliore impiego del personale dipendente, unitamente ad un più efficace e tempestivo esercizio operativo della funzione di coordinamento con gli altri Corpi di Polizia, riescano ad esprimere un'azione ancora maggiormente finalizzata a realizzare quelle condizioni di sicurezza necessarie per il libero e tutelato esercizio da parte di ogni cittadino dei propri diritti e libertà civili.

Anche nel corso del 2002, è proseguito il programma di ammodernamento ed adeguamento delle strutture logistiche della Polizia di Stato, nonché di reperimento di nuove sedi, sia demaniali che private, nonostante le difficoltà determinate dalle carenze di fondi per il settore.

In esito al programma, avviato nel 2001, di interventi di revisione del numero complessivo dei poligoni di tiro esistenti sul territorio nazionale – e ferme restando la salvaguardia e la manutenzione dei sistemi addestrativi dei Reparti Mobili e degli Istituti di Istruzione - nel 2002 è stato istituito un "Gruppo Tecnico di Lavoro", composto da Funzionari di varie Direzioni Centrali e da appartenenti ad altre Forze di Polizia.

Detto "Gruppo" ha il compito di effettuare una revisione sull'entità numerica dei poligoni, in funzione di appositi bacini di utenza funzionale, al fine di inutili duplicazioni in ambito locale.

Nel corso del 2002, al fine di soddisfare le numerose esigenze di informatizzazione nei settori operativi ed amministrativi (centrali e periferici), si è registrato un ulteriore incremento nell'impiego di strumenti elettronici e di trattamento di informazioni, inerenti sia le funzioni di polizia che le strutture organizzative e di gestione delle risorse.

Al riguardo, è stata avviata, a cura della **Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale**, una serie di attività connesse sia alla diffusione - presso gli Uffici centrali e periferici - delle metodologie informatiche, ai fini del miglioramento del lavoro d'ufficio, sia alla diffusione di applicativi, ai fini strettamente operativi, con specifico riferimento agli aspetti di seguito elencati:

- è stato intrapreso il programma di sviluppo per la gestione e l'archiviazione dei documenti della pubblica amministrazione (cosiddetto protocollo informatico);
- è stata acquistata assistenza sistemistica ed applicativa per l'ottimizzazione del Sistema Informativo Nazionale Schengen (N.SIS e SI.RE.NE);
- è stato adottato e realizzato, nell'ambito del contrasto dell'immigrazione clandestina, un potenziamento tecnologico del sistema AFIS;
- è stato attivato il collegamento del Ministero dell'Interno sulla Rete RUPA;
- sono stati attivati i collegamenti sulla Rete Multimediale degli Uffici di Prefetture e Questure interessati al progetto ELI (Emersione Lavoro Irregolare);
- è stato realizzato il progetto di interconnessione del sistema AFIS col sistema europeo EURODAC;
- sono state attivate, nell'ambito della prosecuzione della realizzazione del Sistema per il Controllo del Territorio della Polizia di Stato, 29 nuove Sale Operative, portando il totale nazionale a 45, e sono state realizzate nuove Sale Apparati di Questura, portando il totale nazionale a 48;
- è stata potenziata la Rete in Ponte Radio Interpolizie, nonché la Rete Radiomobile nelle stesse aree dove sono state realizzate le Sale Operative e le Sale Apparati;
- è stato diffuso su tutto il territorio nazionale il MIPG-WEB;

- sono stati previsti ed attuati interventi di televigilanza per la tutela di obiettivi sensibili;
- sono state acquistate, nell'ambito del progetto "polizia di prossimità", apparecchiature consone al tipo di servizio richiesto, in particolare cellulari palmari e relative sim-card, ed è stato implementato il Portale Internet delle Questure;
- sono state dotate le neo-istituite Direzioni Interregionali della Polizia di Stato di un sistema informativo per l'automazione d'ufficio;
- si è provveduto ad un ulteriore potenziamento, in termini di hardware e di software, del CEN di Napoli, che ha assunto sempre maggiore importanza nell'ambito della Polizia di Stato, essendo il fulcro di progetti informatici di particolare rilievo, quali ad esempio il PASTRANI e il MIPG.

Anche nel corso del 2002, è proseguita *l'attività di potenziamento e rinnovamento del parco veicolare* in uso alla Polizia di Stato.

In particolare, si è proceduto all'individuazione di nuovi modelli di veicoli maggiormente rispondenti alle esigenze operative dei vari Uffici e Reparti (tra i quali anche imbarcazioni ed autovetture protette), che hanno consentito e consentiranno di sfruttare al meglio il potenziale offerto dall'impiego di personale qualificato.

In particolare, per garantire una maggiore sicurezza all'operatore di polizia, sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- sostituzione delle pistole Beretta 92/SB con pistole Beretta 92/FS;
- avvio dell'appalto del concorso in ambito CEE/GATT per la fornitura di 10.000 giubbetti antiproiettile, di tipo flessibile;
- approvvigionamento di apparecchiature tecniche per la rilevazione di biossido di carbonio;
- caschi antiurto bleu per servizi di ordine pubblico, visori notturni, apparecchiature a raggi, portatili, per artificieri;
- kit per rilevazione del falso documentale.

Allegato 1

RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2002 DAGLI UFFICI PREVENZIONE GENERALE E SOCCORSO PUBBLICO DELLE 103 QUESTURE DEL TERRITORIO NAZIONALE

• pattuglie impiegate	3.794
• operatori impiegati	7.588
• persone arrestate	28.421
• persone denunciate in stato di libertà	86.097
• persone controllate	3.982.092
• veicoli controllati	2.117.040
• contravvenzioni elevate	247.120
• chiamate al "113"	6.729.450
• media giornaliera di chiamate al "113"	18.692
• interventi per omicidio	369
• interventi per rapina	12.880
• interventi per furto	211.056
• interventi per lesioni personali	8.444
• interventi per rissa	6.915
• interventi per pubblici e privati dissidi	128.341

Allegato 2

RISULTATI CONSEGUITI DAI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE NEL CORSO DELL'ANNO 2002

• persone controllate	460.427
• persone arrestate d'iniziativa	307
• persone arrestate in esecuzione	823
• persone indagate in stato di libertà	2.188
• arrestati domiciliari sottoposti a controllo	4.697
• perquisizioni domiciliari	2.805
• perquisizioni personali	1.505
• armi da sparo sequestrate	51
• altre armi sequestrate	224
• munizioni sequestrate	1.175
• stupefacenti sequestrati gr:	25.127
• esercizi pubblici controllati	1.934
• veicoli controllati	270.701
• contravvenzioni al C. di S. elevate	34.510
• altre contravvenzioni	797
• veicoli sequestrati	3.114
• veicoli rubati rinvenuti	247
• patenti ritirate	541
• carte di circolazione ritirate o sequestrate	3.679
• persone accompagnate in ufficio	6.073

Allegato 3

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE E RISULTATI CONSEGUITI NEL CORSO DELL'ANNO 2002

Dispositivi attuati

• Pattuglie (nel corso dell'anno)	471.076
• Posti di controllo	
(per l'accertamento dell'eccesso di velocità)	34.052
(per l'accertamento di abuso di alcool e di stupefacenti)	56.853

Risultati conseguiti

• Veicoli controllati	5.430.237
• Persone identificate	7.386.790
• Contestazione illeciti amministrativi in materia di	
- circolazione stradale	2.268.932
- mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	249.226
- mancato utilizzo del casco	70.085
- superamento dei limiti di velocità	553.225
- velocità non commisurata alle circostanze di tempo e luogo	80.452
- guida in stato di ebbrezza	21.076
- guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	1.069
- circolazione in autostrada con veicolo senza revisione	9.894
• Proventi contravvenzionali riscossi Euro:	140.000.000
• Soccorsi ad automobilisti in difficoltà	552.260

Autotrasporto (mezzi industriali)

• Posti di controllo	25.347
• Veicoli commerciali controllati	191.835
• Infrazioni per sovraccarico	48.221

Trasporto merci pericolose

Posti di controllo	11.144
Veicoli speciali controllati	51.179
Infrazioni rilevate	4.241

Controlli amministrativi a carico di imprese	6.800
• Autocarrozzerie	1.310
• Autofficine	2.434
• Ag. di consulenza pratiche automobilistiche	344
• Autorimesse	177
• Autonoleggi	93
• Autodemolitori	506
• Autosaloni o autoconcessionarie	1.936

Attività infortunistica

• Incidenti stradali	114.597
• Incidenti stradali con esito mortale	2.215
• Persone decedute	2.520
• Incidenti stradali con lesioni	52.805
• Persone che hanno subito lesioni	84.212
• Incidenti stradali con soli danni alle cose	59.577

Scorte a veicoli eccezionali o a trasporti in condizione di eccezionalità

Servizi effettuati	40.451

Allegato 4

ATTIVITA' DELLA POLIZIA FERROVIARIA E RISULTATI CONSEGUITI NEL CORSO DELL'ANNO 2002

• Persone arrestate	2.196
• Stranieri arrestati	1.402
• Contravvenzioni elevate	49.185
• Violazioni al Reg.to di Pol. Ferroviaria accertate	36.826
• Persone identificate	900.656
• Stranieri rintracciati in posizione irregolare	15.350
• Servizio di controllo a bordo dei treni	65.488
• Servizi di vigilanza negli scali F.S.	331.660
• Servizi di pattugliamento linee ferroviarie	32.144
• Pattuglioni straordinari	3.562
• Servizi antiborseggio	21.182
• Treni scortati	159.923
• Scorte a treni tifosi	1.025
• Denunziati in stato di libertà	9.814
• Stranieri denunziati in stato di libertà	5.250
• Persone sottoposte a provvedimenti di P.S.	10.916
• Stranieri identificati	162.418
• Minori rintracciati	1.480
• Valore della refurtiva recuperata €:	1.314.185,14

Allegato 5

ATTIVITA' DELLA POLIZIA POSTALE E RISULTATI CONSEGUITI NEL CORSO DELL'ANNO 2002

Risultati conseguiti

- persone arrestate: 145
- denunce all'A.G.: 2.847
- perquisizioni: 1.850
- persone controllate al C.E.D.: 63.113
- autovetture controllate al C.E.D.: 56.517
- sanzioni amministrative elevate: 2.980

Servizi connessi alla distribuzione "dell'Euro"

- scorte effettuate: 163
- unità impiegate: 484
- Km percorsi : 32.681

Servizi a tutela delle comunicazioni

- servizi effettuati: 36.031
- contravvenzioni elevate: 2.980
- ammontare delle sanzioni €: 25.583.737
- apparati sequestrati: 208.338

Servizi Audiotex- Televendite- Aste on-line

Audiotex

- codici monitorati: 193
- segnalazioni al Ministero delle Comunicazioni per l'applicazione di sanzioni: 179

Televendite

- controlli effettuati 237
- violazioni riscontrate 42

Pedopornografia on-line

- persone arrestate: 29
- persone sottoposte a indagini: 552
- perquisizioni: 606
- segnalazioni agli organi investigativi esteri: 2.277
- siti WEB monitorati: 23.940

Pirateria informatica

- operazioni eseguite: 182
- persone arrestate: 02
- persone denunciate: 262
- materiali sequestrati: 48.940

Pirateria audiovisiva

- operazioni eseguite: 452
- persone arrestate: 01
- persone denunciate: 317
- materiali sequestrati: 86.631

Pirateria satellitare

- operazioni eseguite: 174
- persone denunciate: 150
- materiali sequestrati: 2.008

Attività di prevenzione generale

- siti WEB monitorati: 1.250
- perquisizioni eseguite: 20
- segnalazioni ad organi investigativi stranieri: 38
- persone denunciate: 20

Contrasto criminalità economica

- persone arrestate: 11
- persone denunciate: 183
- perquisizioni: 96
- segnalazioni ad organismi investigativi stranieri: 39
- sequestri 1.640
- attività investigative avviate 945
- siti monitorati 450

Contrasto Hacking

- persone denunciate: 32

segnalazioni ad organismi investigativi stranieri: 14

Allegato 6

CITTADINI STRANIERI RESPINTI ED ESPULSI

Cittadini stranieri allontanati	**88.501**
di cui:	
- respinti alla frontiera	37.656
- respinti dal Questore	6.139
- ottemperanti all'ordine del Questore	188
- ottemperanti all'intimazione (fino al 10.09.2002)	1.172
- ottemperanti all'intimazione (dall'11.09.2002)	1.101
- espulsi con accompagnamento	24.799
- espulsi dall'A.G.	427
- riammessi da Paesi coi quali vigono Accordi	17.019

Allegato 7

ATTIVITA' DELLA POLIZIA MARITTIMA E RISULTATI CONSEGUITI NEL CORSO DELL'ANNO 2002

imbarcazioni controllate	13.012
unità navali sequestrate	73
persone controllate	37.792
persone arrestate	58
infrazioni penali	227
infrazioni amministrative contestate	1.093
sequestri strumenti pesca	174
operazioni antinquinamento	06
servizio scorte	29
ricerca armi e munizioni	03
ricerca reperti archeologici	04
ricerca di altre cose sommerse	15
assistenza a gare sportive	11
operazioni varie	104
soccorso a natanti	335
soccorso a naufraghi	1.677

Capitolo III

ARMA DEI CARABINIERI

Arma dei Carabinieri

L'Arma nel corso del 2002 ha consolidato gli assetti organizzativi previsti dal processo di trasformazione delineato dai noti provvedimenti di riordino. In tale quadro, sono stati portati a compimento numerosi progetti volti all'ammodernamento dell'Istituzione sotto ogni profilo ed in ogni settore: dal personale alle strutture ordinative, dalle procedure ai mezzi e materiali. L'obiettivo è stato quello di delineare un'organizzazione dinamica e moderna, in grado di assolvere al meglio sia i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sia quelli propriamente militari di difesa della Patria e salvaguardia delle libere Istituzioni, nonché di fornire un significativo contributo alle operazioni per il mantenimento della pace e della sicurezza in ambito internazionale.

L'opera di razionalizzazione e ammodernamento ha fatto perno sulla massiccia introduzione delle tecnologie informatiche e telematiche che hanno consentito di accrescere l'efficacia dell'azione operativa, attraverso un più agile e flessibile sistema di comando e controllo, la velocizzazione delle procedure, la semplificazione delle attività logistiche nonché l'impiego di sofisticati sistemi ed apparati a diretto supporto delle attività di prevenzione e contrasto alla criminalità.

Per quanto concerne il **sistema di comando e controllo**, sono state delineate strutture ordinative semplici ed equilibrate, legate da un sistema di telecomunicazioni affidabile e di grande capacità, in grado di gestire importanti programmi informatici, trasferendo dati ed immagini, in tempo reale, in ogni sito operativo dell'Arma. In particolare, sul piano ordinativo è stata portata a termine la realizzazione dell'assetto organizzativo, secondo l'articolazione in quattro componenti funzionali (territoriale, unità mobili, unità specializzate e componente scolastica) aventi compiti definiti e diversificati che evitano sovrapposizioni. Nel settore delle telecomunicazioni è stato completato il programma di **digitalizzazione delle centrali operative,** che consente la radiolocalizzazione di tutti i servizi operativi, oltre alla gestione remota dei sistemi di sicurezza e di allarme dei veicoli. Su questa piattaforma prosegue, quindi, d'intesa con il Dipartimento di Pubblica

Sicurezza, il programma di interconnessione, a livello provinciale, con le analoghe Sale Operative delle Questure. Tale applicazione realizza un efficientissimo strumento di coordinamento in quanto permette la contestuale visualizzazione degli automezzi in servizio delle due forze di polizia a competenza generale ed assicura, con il collegamento in videoconferenza, l'intervento della pattuglia in grado di agire più rapidamente, eliminando in tal modo ogni sovrapposizione od omissione.

Venendo alla la velocizzazione delle procedure, rilevano in particolare l'impiego della **firma digitale** e della **posta elettronica** per la trattazione dell'attività di ufficio, l'attivazione di archivi elettronici con la conseguente drastica riduzione del personale addetto alle attività burocratiche ed agli apparati trasmissivi. Un ulteriore importante contributo riguarda la **gestione informatizzata dei verbali di infrazione al codice della strada** che, sulla base di un'apposita convenzione stipulata con la Società Poste Italiane, consente di sollevare i reparti dalle incombenze burocratiche relative sia alla fase di notifica, sia a quella di pagamento ed incasso connesse con l'emissione dei verbali di infrazione.

Altro comparto organizzativo in cui l'Arma nel corso del 2002 ha sviluppato una radicale opera di ammodernamento, è quello della **logistica** e dell'**amministrazione** al fine di ottenere la massima semplificazione, che ha portato ad un consistente recupero di risorse umane e materiali. Oggi nell'Arma la logistica poggia su 5 Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi, che operano per aree, privilegiando al massimo il ricorso all'"outsourcing", come ad esempio nel settore del vettovagliamento, e nel settore degli autoveicoli, acquisiti con un pacchetto di manutenzione assistita.

Per quanto concerne, infine, il supporto tecnologico alle attività di prevenzione e contrasto, rileva anzitutto l'**automazione del memoriale del servizio**, principale documento di programmazione ed attestazione delle attività dei reparti. Un'ultima recentissima acquisizione riguarda i **sistemi elettronici per la lettura delle targhe** che consente in tempo reale, di eseguire la lettura automatica e continua delle targhe dei veicoli che si incrociano nel corso dei servizi perlustrativi, procedendo al riconoscimento, memorizzazione ed archiviazione delle stesse. Si segnalano, inoltre, gli **strumenti di**

microscopia elettronica per l'analisi dei reperti balistici, delle impronte digitali e per la determinazione del DNA di cui è stato dotato il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, nonché le apparecchiature tecnologiche inserite stabilmente nei Ministeri della Salute, dell'Ambiente e per i Beni e le Attività Culturali. Al riguardo, è in via di attivazione un **sistema spettrografico di monitoraggio del territorio**, controllato automaticamente via aerea e satellitare d'intesa con il CNR, in grado di rilevare, in tempo reale, ogni eventuale modifica ambientale di rilievo, nonché gli inquinamenti di vario tipo, anche occulti, consentendo interventi tempestivi ed efficaci. Analogamente, è in corso di realizzazione un **sistema informatico integrato** su tutto il territorio, per **monitorare tempestivamente i furti di opere d'arte**, anche attraverso l'immediato coinvolgimento di altri Paesi.

Nel 2002 sono stati quindi conseguiti risultati operativi particolarmente apprezzabili. I reparti Carabinieri hanno effettuato oltre **70.000** arresti con un incremento del 16% circa rispetto al 2001. In tale contesto, la scoperta degli autori dei reati da parte dei militari dell'Arma è cresciuta del 3,4% con una punta del 16% per gli omicidi.

Gli studi e le esperienze maturate anche in altri Paesi hanno individuato nella cosiddetta "**polizia di prossimità**" la soluzione più idonea a soddisfare l'istanza di sicurezza dei cittadini, poiché consente il costante adeguamento dei servizi alle esigenze locali. L'Arma, con le sue **4.653** Stazioni capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale, ha praticato costantemente un effettivo servizio di "prossimità", specie all'interno delle piccole comunità.

Tale assetto, peraltro, risulta anche pienamente funzionale allo sviluppo dell'apparato amministrativo statale e locale nella prospettiva della "sussidarietà" e della "devoluzione". I reparti minori, infatti, rappresentano i sensori dello Stato più vicini alle comunità e, pertanto, costituiscono un ineludibile punto di riferimento per tutte le pubbliche amministrazioni.

Sulla base di tale consolidata organizzazione sono state avviate, quindi, alcune iniziative che hanno riguardato i servizi di controllo del territorio, il contatto con la popolazione, la comunicazione istituzionale e la formazione professionale, secondo un complesso

mosaico operativo i cui tasselli sono cementati dal fondamentale principio dell'"orientamento al cittadino".

In particolare, per quanto attiene ai grandi centri urbani, rileva l'attivazione dei servizi di **Carabiniere di quartiere**, unitamente a quelli di **Poliziotto di quartiere**, in tutti i capoluoghi di provincia nonché nelle città di Orvieto, Sanremo e Montecatini Terme. Il servizio vede impiegati **568** carabinieri distribuiti su **279** quartieri cittadini.

Nel 2002 l'Arma ha rinnovato completamente il proprio sito (***www.carabinieri.it***) con l'obiettivo di impiegare questo strumento non solo per la "presentazione" dell'Istituzione, ma anche per fornire servizi volti a soddisfare le esigenze del cittadino secondo una logica di piena interattività.

I provvedimenti ai quali si è fatto cenno rappresentano sforzi significativi che l'Arma dei Carabinieri sta compiendo nel cercare di avvicinare il cittadino alle Istituzioni. Tuttavia, essi non sarebbero sufficienti se non fossero accompagnati da un'adeguata **formazione** degli operatori.

In tale quadro, ha trovato concreta realizzazione un programma specifico di qualificazione professionale, attraverso corsi formativi di aggiornamento e di specializzazione che puntano a migliorare la capacità dei militari di interagire con le diverse realtà ambientali. In particolare, i militari impegnati nelle attività "front-line" (risposta alle utenze telefoniche, servizio alla caserma, ricezione pubblico, pronto intervento, ecc.) vengono orientati sul rapporto con gli utenti, al fine di favorire in particolare il rapporto con le "vittime dei reati", contribuendo ad attenuare il danno psicologico subito.

L'Arma dei Carabinieri garantisce l'assolvimento dei propri compiti istituzionali con una Forza pari a **101.271** militari, ripartiti nelle sottoelencate Organizzazioni Territoriali:

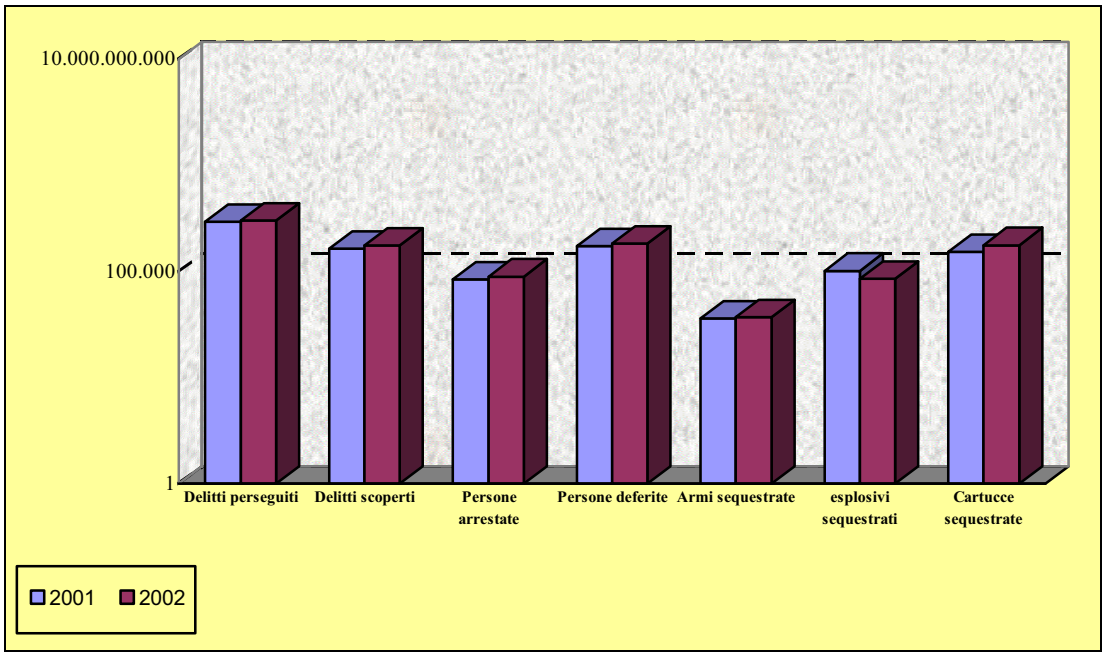
- Comandi Interregionali	n.	5
- Comandi di Regione	n.	19
- Comandi Provinciali	n.	102
- Comandi di Reparto Territoriale	n.	11
- Comandi di Compagnia	n.	536

– Comandi di Stazione n. 4.654

Nel 2002 l'attività operativa dell'Arma ha consentito il raggiungimento di risultati molto positivi, come si evince dalle seguenti tabelle riepilogative.

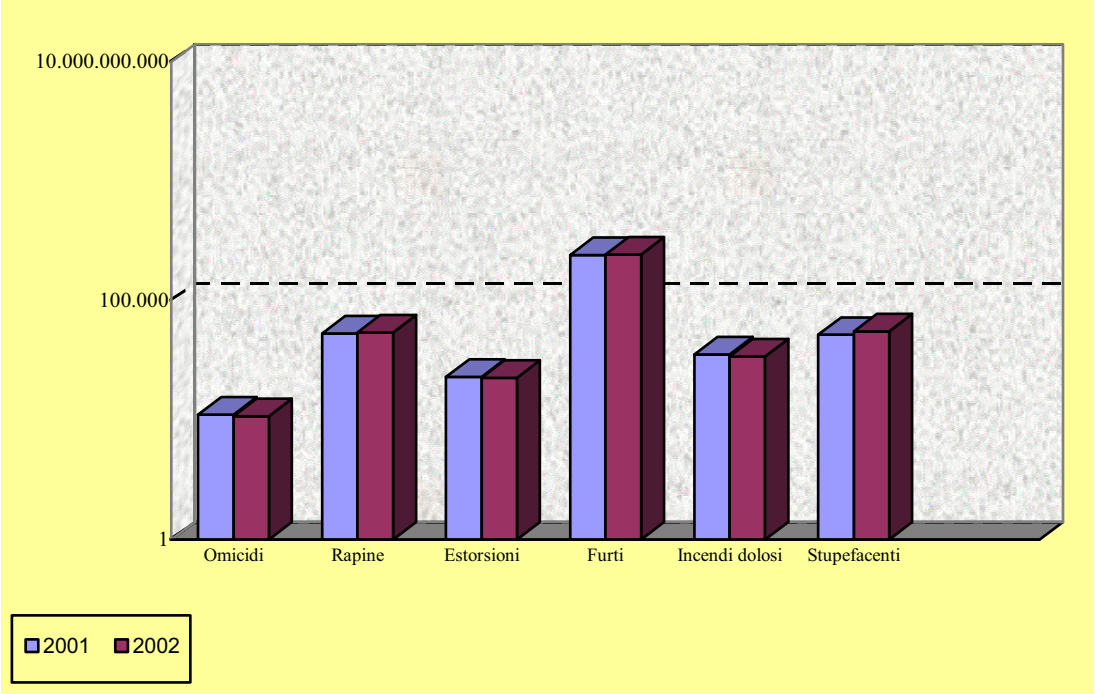
Attività di contrasto alla criminalità comune, organizzata ed alla violazione della legge sugli stupefacenti.

ANNI	2001	2002	%
delitti perseguiti	1.483.579	1.558.274	5,03
delitti scoperti	340.091	410.394	20,67
persone arrestate:	65.421	75.925	16,06
– in flagranza di reato	44.373	49.260	11,01
– in esecuzione di o.c.c.	21.048	26.665	26,69
persone deferite	397.589	449.855	13,14
armi da fuoco rinvenute e sequestrate	7.900	8.365	5,88
esplosivi rinvenuti e sequestrati kg	103.797	66.974	**- 35,47**
cartucce sequestrate	288.323	416.182	44,34



Andamento dei delitti più gravi.

ANNI	2001	2002	%
omicidi	415	381	**- 8,19**
rapine	20.526	21.766	6,04
estorsioni	2.561	2.442	**- 4,64**
furti	905.807	919.350	1,49
incendi dolosi	7.479	6.771	**- 9,46**
reati contro gli stupefacenti	19.368	22.718	19,29



L'attività di prevenzione, controllo del territorio e pronto intervento viene assicurata dall'Arma mediante le 4.654 Stazioni dislocate capillarmente e dagli altri Reparti Speciali istituiti presso l'organizzazione territoriale. I risultati conseguiti sono di seguito riportati.

sequestri	147.613
perquisizioni	240.477
confronti	4.911
intercettazioni telefoniche	30.855
interrogatori	130.803
ricognizioni	13.248
ispezioni	78.022
atti vari	6.304.166
pattuglie e perlustrazioni	
– svolte	3.748.756
– militari impiegati	7.512.430
persone identificate	19.525.270
automezzi controllati	15.637.033
persone accompagnate per l'identificazione	160.552

Particolare rilievo assume l'attività preventiva e repressiva svolta dall'Arma nei delicati settori della *salute pubblica, dell'ambiente, del patrimonio artistico, del lavoro, del falso nummario e delle norme comunitarie ed agroalimentari.*

Si riportano di seguito i dati e le principali operazioni svolte in ciascuno dei settori indicati:

- **Antifalsificazione monetaria**

persone arrestate:	n.	231
persone deferite	n.	166
sequestri effettuati	n.	42.924
– valore banconote:		
. euro		145.277,00
. dollari U.S.A.		10.227,89
– Titoli di Stato (B.O.T.)	€	2.090.230,00
– Valori bollati	€	52.263,16
– Stamperie clandestine	n.	1
– Carte di credito clonate	n.	138

Provincia di Bari – 1 febbraio 2002

I Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria e della Sezione di P.G. della Procura di Bari hanno deferito, in stato di irreperibilità, un pregiudicato ed una cittadina russa, per ricettazione, introduzione di monete falsificate nello stato, spendita di monete falsificate detenzione di valori di bollo falsificati e contraffazione di pubblici sigilli o strumenti destinati a pubblica autenticazione o certificazione.

Nel corso delle indagini, gli operanti hanno sequestrato, tra l'altro, 150.000 francobolli, 30.000 effetti bancari in bianco, 200 tessere via card e 20 timbri per annullo di marche da bollo, nonché 3 postazioni multimediali per la duplicazione di CD-ROM, per un valore complessivo di 1.291.000 euro.

Varese, Milano e Novara – 11 febbraio 2002

Militari delle Compagnie di Gallarate, Arona e della Sezione di P.G. di Verbania, nell'ambito dell'operazione denominata "Easy Money", hanno arrestato 7 persone, responsabili di spendita di banconote false e spaccio di sostanze stupefacenti.

Pero (MI) – 25 giugno 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Genova, in collaborazione con quelli delle Compagnie di Rho e Milano, hanno arrestato un pregiudicato che stava consegnando al direttore di un supermercato 8.000 monete false da 50 centesimi di euro. Nel corso dell'operazione è stata scoperta una zecca clandestina per la falsificazione di monete in euro e lire, sequestrando 62.167 monete false da 50 centesimi di euro, 218.000 monete ancora da imprimere, 56.000 euro in contanti, due pistole e 109 cartucce.

Milano – 9 settembre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale e del Comando Antifalsificazione Monetaria, a conclusione di indagini, hanno fatto irruzione in una tipografia dove hanno arrestato due artigiani.

Nel corso della perquisizione, gli operanti hanno sequestrato 7 macchine per la riproduzione di banconote da 20 €.

- **Tutela del patrimonio culturale**

persone arrestate	n.	128
persone deferite all'A.G.	n.	1.545
opere d'arte false sequestrate	n.	5.038
reperti da scavi clandestini	n.	44.380
opere d'arte recuperate:		
– pittura	n.	2.543
– arte tessile	n.	20
– orologi	n.	45
– sculture	n.	198
– reperti archeologici	n.	1
– armi artistiche	n.	3
– materiale bibliografico	n.	1.203
– oggetti chiesastici	n.	256
– strumenti musicali	n.	1
– ebanisteria	n.	402
– miscellanea	n.	2.709
– grafica	n.	1.762
– numismatica	n.	19

Roma – Seconda decade gennaio 2002

I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Tutela Patrimonio Culturale (TPC), nell'ambito di indagini tese a contrastare il traffico di opere d'arte di dubbia provenienza, hanno denunciato due persone per ricettazione e sequestrato 1.827 opere dei maestri Amedeo e Virgilio SIMONETTI.

Province Napoli-Salerno – Seconda decade gennaio 2002

I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Napoli hanno denunciato tre persone ritenute responsabili di ricettazione poiché trovate in possesso di un dipinto ad olio, sei sculture in bronzo e due dipinti – provento di furti in abitazioni private – nonché di 193 reperti archeologici e 315 monete antiche.

Lugano (Svizzera) – 4 febbraio 2002

I Carabinieri del R.O. del Comando TPC e della Polizia cantonale, a conclusione di rogatoria, hanno deferito una persona per ricettazione, recuperando una statua risalente al II secolo d.c., del valore di 400 milioni di lire.

Venezia – 1^ decade febbraio 2002

I Carabinieri del Nucleo TPC, unitamente a personale della P. di S. e della G. di F., a conclusione di indagini tese a contrastare l'illecita commercializzazione di opere d'arte falsificate, hanno deferito due persone, trovate in possesso di 34 dipinti, attribuiti ai pittori SCHIFANO, FACCINCANI, BRINDISI, GUIDI, PALIZZI E SIRONI, il cui valore complessivo, se immessi sul mercato quali autentici, sarebbe stato di circa 77.500 euro.

Stati Uniti-Milano-Roma-Napoli – Seconda decade aprile 2002

I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, nell'ambito di indagini su un traffico internazionale di opere d'arte, hanno recuperato e rimpatriato dagli Stati Uniti 21 rari volumi manoscritti, risalenti al 1618-1859, trafugati in epoca imprecisata dall'archivio del Comune di Vallerano (VT). Nel corso dell'operazione gli operanti hanno recuperato in Italia opere rubate in luoghi di culto dell'area campana, deferendo 11 persone per ricettazione e truffa.

Provincia di Torino – 16 aprile 2002

I Carabinieri del Nucleo T.P.C. e della Compagnia San Carlo, a conclusione di complesse indagini, hanno recuperato 203 dipinti di artisti contemporanei, 52 litografie, 87 stampe antiche e 30 statuette in ceramica d'epoca, proventi di furti in ambito nazionale, per un valore di circa due milioni di euro.

Roma e Capri (NA) – 3^ decade maggio 2002

I Carabinieri del R.O. TPC di Roma hanno deferito 2 persone, trovate in possesso di 26 reperti archeologici provenienti dalle aree dell'Italia centro meridionale del valore di circa 1 milione di euro.

Milano e Genova – 3^ decade luglio 2002

I Carabinieri del Nucleo TPC di Venezia hanno sequestrato due affreschi di Gian Battista TIEPOLO, risalenti al XVIII secolo, custoditi in una casa d'aste da un collezionista privato.

Gli affreschi erano stati asportati nel 1962 dal Palazzo Barbarico di Venezia.

Territorio Nazionale – 3° decade luglio 2002

I Carabinieri dei Nuclei TPC di Sassari, Venezia e Bologna, hanno sequestrato, tra l'altro, 4.063 opere grafiche attribuite a noti autori contemporanei, verosimilmente false o illegalmente riprodotte e deferito **12** persone per associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione di opere d'arte.

Il valore delle opere, se immesse sul mercato, sarebbe stato di circa **40** milioni di €.

Londra (Inghilterra) – 3 ottobre 2002

I Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Firenze, del Reparto Operativo del T.P.C. di Roma, della Compagnia di Portoferraio e del Centro Subacquei di Genova, nella 3° decade dello scorso mese, a conclusione di attività d'indagine svolta sul territorio nazionale ed estero, con la collaborazione di Scotland Yard, hanno recuperato, presso una nota casa d'aste di Londra, numerosi reperti archeologici del XVI secolo, consistenti in monete antiche, vasellame e ceramiche, trafugati dal relitto della nave inglese "Pollux", giacente nei fondali marini dell'Isola d'Elba, affondata nel 1841.

Il valore del materiale recuperato è di circa 1.500.000 €.

Londra (Inghilterra) – 1^ decade mese di novembre 2002

I Carabinieri del Nucleo TPC di Firenze, della Compagnia di Siena e della Sezione di PG della Procura di Siena, hanno recuperato 15 pagine miniate, del valore di circa 100.000 €, rubate nel 1975 nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (SI).

Ancona - 1^ decade novembre 2002

I Carabinieri del Nucleo TPC di Bologna, unitamente a personale dell'agenzia delle dogane di Ancona ed a funzionari della Soprintendenza Archeologica per le Marche, nell'ambito di un servizio di contrasto al traffico illecito di opere d'arte, hanno deferito

un antiquario fiorentino per ricettazione, uso di atto falso e contrabbando di opere provenienti dalla Cina.

Nel corso dell'operazione sono state sequestrate **20** statuine funerarie in terracotta e **2** vasi funerari risalenti ad epoca compresa tra il II sec. A.C. ed il I sec. D.C. e **46** vasi e piatti in porcellana risalenti al periodo tra il XVII ed il XIX secolo, per un valore di 350 mila €.

Firenze – 1° dicembre 2002

Militari del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico di Firenze, nel prosieguo di indagini svolte unitamente ai Nuclei T.P.A. di Monza e Roma hanno recuperato dipinti e oggetti d'arte, risalenti al XIII e XIV secolo, per un valore di circa 7 milioni di €.

- **Tutela della Salute pubblica**

persone arrestate	n.	221
persone deferite all'A.G.	n.	20.762
ispezioni effettuate	n.	62.042
violazioni accertate	n.	36.308
merci sequestrate	kg	15.847.027
valore merci sequestrate	€	136.495.511
stabilimenti chiusi	n.	1.203
somme oblate	€	3.308.614

Territorio Nazionale – 20 e 21 gennaio 2002

I Carabinieri dei Gruppi per la Sanità di Milano e Roma - nell'ambito di un'indagine sviluppata dalla Guardia Civil spagnola su un illecito commercio internazionale di medicinali somministrati ad animali destinati al consumo – hanno eseguito **53** perquisizioni, sequestrando:

- **1.100** capi di bovini e suini;
- kg. **60** di aspirina pura di provenienza cinese;
- **141** cartoni contenenti materie prime farmaceutiche illegali;
- **32** confezioni di farmaci veterinari di provenienza spagnola.

Santa Flavia (PA) – 1 febbraio 2002

Militari del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità (NAS) di Palermo e della Compagnia di Bagheria hanno deferito **14** commercianti per

aver venduto prodotti ittici, in cattivo stato di conservazione, senza le prescritte autorizzazioni ed utilizzando mezzi di trasporto non idonei.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati **400** q.li di prodotti ittici, per un valore di circa **52.000 €.**

Territorio Nazionale – 14/15 febbraio 2002

I Carabinieri del Comando per la Sanità e quelli territorialmente competenti, nell'ambito dell'emergenza sanitaria per l'encefa-lopatia spongiforme bovina, hanno sequestrato in:

– **Nocera Inferiore (SA)**, 5 bovini da carne sprovvisti di marchi auricolari e documentazione di provenienza, per un valore di circa **105.000 €**;

– **Mirto (ME)**, 22 bovini da carne, non sottoposti al piano di risanamento per le malattie infettive, sprovvisti di certificazione sanitaria, per un valore di circa **60.000 €**;

– **Catania**, un laboratorio clandestino adibito alla lavorazione delle carni, con 580 kg. di carne bovina, 500 di carne suina e 150 polli;

– **Palermo**, in un ristorante, 800 kg. di interiora in cattivo stato di conservazione, 2 depositi, un locale di lavorazione e vendita, 9 congelatori e attrezzature varie prive di autorizzazione sanitaria, per un valore complessivo di circa **305.000 €.**

Provincia di Roma – 23 febbraio 2002

I Carabinieri del Comando per la Sanità hanno deferito **24** persone, tra cui l'ex direttore del Dipartimento di salute mentale di Frascati (RM), quello della ASL RM/H ed il segretario comunale di Lariano (RM), responsabili di associazione per delinquere finalizzata ad ottenere indebiti rimborsi in danno del Servizio Sanitario Nazionale, per aver ricoverato numerosi pazienti con patologie psichiatriche in strutture non autorizzate.

Nel corso dell'operazione è stata sequestrata la comunità alloggio di Lariano, del valore di circa **1.032.000 €.**

Castelvolturno (CE) - 26 febbraio 2002

I Carabinieri del NAS di Napoli e della Compagnia di Mondragone hanno sequestrato una casa albergo priva dei requisiti strutturali, organizzativi e di personale medico e paramedico qualificato.

Il valore dell'immobile sequestrato è di circa **1 milione di €.**

Regione Liguria – 2 marzo 2002

I Carabinieri per la Sanità di Genova, nel contesto di indagini tese a contrastare l'illecita importazione ed esportazione di merci provenienti e dirette nei Paesi extra-CEE, hanno denunciato **29** persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a truffa ai danni dell'Unione Europea. I predetti, per rendere commercializzabili olii che risultavano non idonei al consumo alimentare, avrebbero falsificato le analisi e documenti doganali.

Brescia-Mantova-Avellino – 9 marzo 2002

I Carabinieri dei Nuclei per la Sanità di Cremona e Salerno hanno denunciato **35** persone, tra dipendenti pubblici, allevatori e commercianti di bestiame, per associazione per delinquere, diffusione di malattie degli animali, ricettazione e truffa aggravata ai danni di Enti pubblici. Sequestrati **2.850** bovini per un valore complessivo di **4 milioni di €.**

Brindisi – 11 aprile 2002

I Carabinieri della Compagnia hanno denunciato **969** persone per truffa aggravata ai danni del Servizio Sanitario Nazionale. I predetti, al momento della prestazione sanitaria, sottoscrivevano una dichiarazione attestante un reddito inferiore al fine di ottenere l'esenzione dal ticket.

Territorio Nazionale – 22 aprile 2002

I Carabinieri del Comando per la Sanità, nell'ambito di un'indagine tesa a disarticolare un'organizzazione criminale dedita alla produzione e distribuzione di occhiali di marca ed accessori ottici falsificati, hanno arrestato **44** persone.

Provincia di Brescia – 16 maggio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, dei Nuclei per la Sanità e dell'Ispettorato del Lavoro hanno controllato laboratori clandestini gestiti da cinesi specializzati nella lavorazione illegale di tessuti e pellame, sequestrandone **10**, per un valore di circa un milione di euro. Nella circostanza sono stati arrestati **11** cinesi per favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina, mentre altri **91** sono stati accompagnati in Questura per le operazioni di espulsione.

Corvara Badia (BZ), Palù di Giovo (TN) e Conegliano Veneto (TV) – 29 maggio 2002

I Carabinieri del NAS di Brescia e personale della G. di F., nell'ambito di indagini tese alla repressione dell'utilizzo di sostanze dopanti nel ciclismo professionistico, hanno eseguito perquisizioni delegate dalla Procura di Brescia nei confronti dei medici sociali delle squadre: "MAPEI QUICK STEP", "SAECO LONGONI", "CERAMICHE PANARIA" e "MER-CATONE UNO".

Militari del NAS di Trento e di Treviso hanno perquisito le residenze dei ciclisti SIMONI Gilberto e SGAMBELLURI Roberto, già esclusi dalla manifestazione sportiva, rinvenendo flaconi contenenti farmaci, cartelle cliniche e varia documentazione.

Bolzano – 17 giugno 2002

I Carabinieri della Compagnia di Bolzano, a conclusione di specifiche indagini, hanno deferito **241** titolari di farmacia per ricettazione e violazione della normativa sulla tutela dei brevetti industriali, avendo commercializzato **kg. 53** del principio attivo del viagra, per un valore di circa **5 milioni di €.**

Cerignola (FG) – 20 agosto 2002

I Carabinieri per la Sanità della Sezione di Napoli, nel prosieguo degli accertamenti in un'industria olearia, sequestrata unitamente a **38,5** quintali di olio sofisticato, hanno sequestrato, tra l'altro, ulteriori **23** quintali di olio contenuto in confezioni con la dicitura "olio extravergine d'oliva", intestate ad una ditta inesistente, **18** silos vuoti, per un valore di circa **270.000 €.**

Ottaviano (NA) – 10 ottobre 2002

I Carabinieri del Gruppo AS di Napoli, nell'ambito di indagini tese a disarticolare un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e rapine di specialità farmaceutiche, ed alla loro illecita reimmissione sul circuito di vendita, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto **2** persone.

In un capannone, adibito a deposito clandestino, sono stati sequestrati **200.000** confezioni di specialità medicinali e **32.000** stecche di sigarette, per un valore di circa **3.000.000 €.**

Territorio Nazionale – 18/20 ottobre 2002

I Carabinieri dei Gruppi Antisofisticazioni di Milano, Napoli e Roma, nell'ambito di servizi relativi al controllo del divieto di fumo, hanno:

- eseguito **493** ispezioni;
- accertato **93** infrazioni;
- segnalato **96** persone alle competenti autorità giudiziarie, sanitarie e/o amministrative.

Selvazzano Dentro (PD) – 10 novembre 2002

I Carabinieri dei NAS di Milano e Padova, in un albergo ove era in corso un convegno di "medicina spirituale", hanno arrestato **9** persone, tra cui 3 extracomunitari, responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata, essendo emerso che gli stessi, traendo in inganno ignari clienti sofferenti di patologie anche gravi, riscuotevano compensi in denaro, facendo credere alle vittime di effettuare interventi chirurgici, con asportazioni di organi umani interni, con le sole mani.

Regioni Campania, Puglia, Piemonte e Veneto – 11 novembre 2002

I Carabinieri del Gruppo Antisofisticazioni di Napoli e dei reparti territorialmente competenti hanno arrestato **35** persone, in esecuzione di o.c.c. emesse dal GIP di Nola, per associazione per delinquere, ricettazione, riciclaggio, frode in commercio, commercio di sostanze alimentari nocive, falsità ideologica e materiale commessa da privato e da P.U., diffusione di malattie infettive all'interno del patrimonio zootecnico nazionale ed altro, per aver, tra l'altro, importato bovini malati o privi di documentazione sanitaria ed eseguito la macellazione clandestina degli stessi.

Soci (AR) - 3 dicembre 2002

I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Firenze e della Compagnia di Pistoia, nell'ambito dell'operazione "Master", in cui sono già state deferite **8.773** persone per detenzione e divulgazione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori e sequestrati, tra l'altro, 4 siti internet, hanno sequestrato un altro sito internet, per un valore di circa **6.000 €**, deferendone il legale rappresentante per aver distribuito, divulgato e comunque pubblicizzato materiale pornografico ottenuto mediante lo

sfruttamento di minori e aver favorito la prostituzione tramite la pubblicazione di annunci.

Brescia – 12 dicembre 2002

I Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità di Brescia, nell'ambito di indagini sul "comparto vini e prodotti vinosi", che ha già portato al deferimento di **29** persone per falsità materiale commessa da privato, truffa, abuso d'ufficio e falsità in certificazioni, all'accertamento di **290.000 €** di contributi comunitari non dovuti ed al sequestro di **73** ettari di vigneto, per un valore di **700.000 €,** hanno sequestrato ulteriori 50 ettari di vitigni, per un valore di circa **10.000.000 €,** ubicati nel comprensorio vitivinicolo "Franciacorta", i cui proprietari avevano omesso di rispettare le normative comunitarie in tema di estirpazione/reimpianto di viti pregiate.

- **Tutela dell'ambiente:**

persone arrestate	n.	57
persone deferite all'A.G.	n.	4.562
ispezioni per inquinamento:		
atmosferico	n.	1.452
elettromagnetico	n.	100
acustico	n.	554
radioattivo	n.	374
idrico	n.	2.447
del suolo	n.	4.274
altri settori operativi	n.	1.551
violazioni accertate	n.	3.815
contravvenzioni elevate	n.	1.125

Territorio Nazionale - 12 febbraio 2002

I Carabinieri del Comando per la Tutela dell'Ambiente, unitamente a quelli territorialmente competenti, a conclusione di una specifica attività d'indagine, hanno arrestato il responsabile della società "Ecoverde S.n.C.", responsabile di traffico illecito di rifiuti, gestione di discariche abusive, falso ideologico e violazione di sigilli, nonché deferito altre **90** persone responsabili, a vario titolo, dei suddetti reati.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati, tra l'altro, 4 insediamenti della citata società e 5 aziende agricole.

Genova, Casale Monferrato (AL) e Bergamo – 18/20 febbraio 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Genova, a conclusione di indagini sull'illecito smaltimento delle acque di sentina delle navi, hanno deferito **14** persone, per falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico ed attività di gestione di rifiuti non autorizzati.

I prevenuti, attraverso false attività di recupero e falsi documenti di identificazione dei rifiuti, hanno effettuato il trasporto ed il successivo smaltimento di rifiuti pericolosi, stoccati in fusti di latta, attraverso un centro di recupero non autorizzato.

Nella circostanza, sono stati sequestrati il centro e tre autoarticolati utilizzati per gli illeciti trasporti, per un valore di circa **110.000 €.**

Venezia-Gorizia – 1 luglio 2002

I Carabinieri della Sezione Operativa Tutela Ambiente di Milano, nell'ambito di un'indagine su illeciti ingressi nel territorio nazionale di rottami ferrosi provenienti prevalentemente dai Paesi dell'est europeo, hanno denunciato 11 persone per traffico illecito di rifiuti.

Nello scalo ferroviario di Gorizia, gli operanti hanno sequestrato 5 aree su cui erano stoccate **50.000** tonnellate di rottami ferrosi e **53** carri ferroviari contenenti materiale ferroso contaminato.

Ponza (LT) – 6 agosto 2002

I Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente di Roma e della Stazione di Ponza, a parziale conclusione di indagini sull'incendio di un'area adibita a stoccaggio di rifiuti solidi urbani, hanno deferito **7** persone, tra cui il vice sindaco di Ponza, due ex sindaci dello stesso comune, ed un funzionario della Prefettura di Latina, responsabili, tra l'altro, di associazione per delinquere, inadempimenti di contratti di pubbliche forniture, smaltimento ed abbandono di rifiuti non autorizzato, attivazione di una discarica non autorizzata, omissione di atti d'ufficio ed incendio.

Minervino Murge (BA) – 9 settembre 2002

I Carabinieri della Sezione NOE di Bari e della Compagnia di Andria, nell'ambito di indagini tese alla tutela del territorio e dell'istituendo parco dell' "Alta Murgia", hanno sequestrato **22** cave

di pietra marmorea, per un valore di circa **15.000.000 €,** realizzate in assenza di autorizzazioni regionali o difformi dalle stesse, prive della prescritta valutazione di impatto ambientale.

Camerata Picena (AN) – 11 settembre 2002

I Carabinieri della Sezione Tutela Ambiente di Ancona, in un impianto di trattamento di rifiuti speciali, hanno:

– rinvenuto **72** fusti contenenti circa 20 tonnellate di triossido di cromo, sostanza altamente infiammabile e nociva;

– sequestrato il materiale ed un'area di circa **100 mq**, per un valore di circa **300.000 €**;

– deferito il legale rappresentante della ditta per deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi.

Ardea (RM) – 23 ottobre 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Roma e della Stazione di Marina di Tor San Lorenzo, hanno arrestato **7** persone per vilipendio, sottrazione e soppressione di cadaveri, nonché per realizzazione di discarica abusiva per rifiuti speciali, nei confronti di un dipendente dell'Ufficio comunale di Polizia mortuaria, di titolari ed operai di imprese edili e di pompe funebri.

Varese e Provincia – 28 novembre 2002

I Carabinieri del NOE di Milano e del Comando Provinciale di Varese hanno dato esecuzione a 8 o.c.c., emesse dal GIP di Busto Arsizio (VA), nei confronti di persone responsabili di aver smaltito illecitamente i rifiuti prodotti dalle società FJORD, specializzata nella lavorazione del salmone, e O.N.D.A. (Organizzazione Nazionale Distribuzione Alimentare) entrambe con sede in Busto Arsizio.

I rifiuti, con la connivenza di alcuni dipendenti dell'Azienda Municipalizzata di Busto Arsizio e del Consorzio Intercomunale dei Servizi Ambientali, venivano illecitamente smaltiti nella locale discarica pubblica.

- **Tutela del lavoro e delle leggi sociali:**
  Attività di controllo delle normative sul lavoro:

ispezioni effettuate	n.	21.431
violazioni accertate	n.	40.986

persone arrestate	n.	39
persone deferite all'A.G.	n.	6.375
contravvenzioni elevate	n.	23.017
truffe accertate	n.	287
importo truffe accertate	€	107.674.395
somme recuperate per contributi non versati	€	120.088.563
somme riscosse per illeciti amministrativi	€	16.178.407
persone deferite per aver assunto minori	€	874
minori occupati illecitamente	€	1.457
lavoratori extracomunitari non in regola	€	3.276

Catania-Latina-Ferrara-Palermo – 22 gennaio 2002

I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro, a conclusione di un'attività tesa a contrastare il fenomeno del lavoro sommerso e dell'evasione contributiva, hanno:

- denunciato 53 persone, tra amministratori e datori di lavoro;
- individuato 60 lavoratori in nero;
- recuperato evasioni contributive per circa **750.000 €**;
- notificato sanzioni amministrative per **95.000 €**.

Province di Trieste, Gorizia e Udine – 24 gennaio 2002

I Carabinieri del NAS e dell'Ispettorato del Lavoro di Udine e Trieste e delle Compagnie di Trieste via Hermet e Palmanova, nell'ambito di indagini su un'organizzazione dedita all'immi-grazione di ragazze dall'Est Europa da avviare alla prostituzione in night club, hanno eseguito **28** perquisizioni in locali pubblici ed uffici, deferendo **12** persone responsabili di associazione per delinquere, favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento personale.

Brescia – 25 febbraio 2002

I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro di Brescia, Parma, Reggio Emilia e Ravenna hanno deferito 5 persone per associazione per delinquere, falsità materiale commessa da P.U. in atti

pubblici, falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico, falsa attestazione e turbata libertà degli incanti.

I prevenuti, in qualità di legali o consiglieri di amministrazione di imprese edili, hanno prodotto false certificazioni e autocertificazioni comprovanti regolarità previdenziali e assicurative per la aggiudicazione di appalti pubblici.

Sono state recuperate evasioni contributive, assistenziali e previdenziali per circa **370.000 €** nonchè premi INAIL per circa **730.000 €.**

Latina-Terni-Foggia – 23 aprile 2002

I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro di Roma e Terni hanno denunciato **481** persone per truffa in danno di istituti previdenziali e violazione della disciplina sulla tutela della salute, dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Provincia di Brescia – 16 maggio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, dei Nuclei per la Sanità e dell'Ispettorato del Lavoro hanno controllato **27** laboratori clandestini gestiti da cinesi, specializzati nella lavorazione illegale di tessuti e pellame, sequestrandone 10, per un valore di circa un milione di €. Nella circostanza sono stati arrestati **11** cinesi per favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina, mentre altri **91** sono stati accompagnati in Questura per le operazioni di espulsione.

Foggia – 27 maggio 2002

I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Foggia, nell'ambito di servizi tesi a contrastare le truffe ad enti assistenziali e previdenziali da parte di imprese attive nel settore agricolo, hanno deferito **169** persone, responsabili di associazione per delinquere, falsità ideologica, falsità in scrittura privata e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Sono state recuperate evasioni contributive, assistenziali e previdenziali pari a **601.600 €.**

Territorio Nazionale – 17 luglio 2002

I Carabinieri dei Nuclei Ispettorato del Lavoro di Imperia, Sassari e Benevento, nell'ambito di accertamenti relativi all'illecito utilizzo di manodopera extracomunitaria e l'inosservanza delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, hanno:

- effettuato **74** accessi ispettivi;

- sequestrato **5** cantieri edili;
- deferito alle autorità competenti **86** datori di lavoro;
- riscontrato **135** posizioni lavorative irregolari;
- individuato **73** lavoratori in nero;
- recuperato evasioni contributive, assistenziali e previdenziali, per circa **120.000 €;**
- notificato sanzioni amministrative per circa **163.000 €;**
- accertato **428** violazioni in materia di sicurezza del lavoro e **102** amministrative.

- **Tutela delle Norme Comunitarie ed Agroalimentari:**

ispezioni effettuate	n.	465
violazioni accertate	n.	601
persone arrestate	n.	0
persone deferite all'a.g.	n.	180
somme contestate per aiuti U.E. indebitamente percepiti	€	5.951.620
aziende sospese dagli aiuti U.E	n.	39
accertamenti informativi	n.	5.191

Regione Molise - 1 febbraio 2002

I Carabinieri del Comando Politiche Agricole, nell'ambito di indagini relative alla gestione di "quote latte", hanno deferito i legali rappresentanti di due caseifici e 24 produttori di latte responsabili di falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico e truffa in danno dell'A.G.E.A. (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) e della Regione Molise, per aver commercializzato latte "in nero" nella campagna 2000/2001.

Sassano (SA) – 14 ottobre 2002

I Carabinieri del Comando Politiche Agricole, nell'ambito di indagini nel settore cerealicolo, hanno deferito **93** persone, tra produttori, titolari di quote latte, autotrasportatori, rappresentanti legali e impiegati di un caseificio del luogo, responsabili di truffa aggravata e falsità ideologica, per aver commercializzato in nero circa **61.000 kg** di latte.

Salerno – 18 novembre 2002

I Carabinieri del Comando per le Politiche Agricole, a conclusione di indagini iniziate nel 1997 nel settore della trasformazione industriale degli agrumi e finalizzate al contrasto di reati in danno dell'Unione Europea, hanno deferito **20** tra amministratori di aziende agricole e dipendenti dell' E.R.S.A.C. (Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo in Campania), per associazione per delinquere finalizzata alla truffa, abuso d'ufficio, falso ideologico ed altro, in danno dell'Unione Europea. I prevenuti, con la compiacenza dei citati dipendenti regionali preposti al controllo, avrebbero falsamente fatturato l'acquisto di forniture di agrumi destinati alla trasformazione, percependo indebitamente dall'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) contributi comunitari per **1.800.000 €.**

L'intervento dei militari operanti ha impedito un ulteriore erogazione di **780.000 €.**

- **Attività di soccorso:**

interventi	n.	122.445
militari impiegati	n.	229.218
mezzi impegnati	n.	429.643

- **Leggi e regolamenti speciali:**

persone arrestate:	n.	486
persone deferite all' a.g.	n.	17.543
contravvenzioni elevate per:		
– caccia	n.	330
– pesca	n.	874
– materia fiscale	n.	313
– edilizia	n.	3.724
– commercio	n.	22.894
– altre	n.	20.271

- **Misure di protezione a persone e valori**

protezione a persone:

– scorta:		
. servizi	n.	38.894
. militari impiegati	n.	98.842
– tutela:		
. servizi	n.	87.249
. militari impiegati	n.	135.105
– vigilanza fissa:		
. servizi	n.	222.518
. militari impiegati	n.	427.234

scorte a valori:

. servizi	n.	7.396
. militari impiegati	n.	23.843

- **Attività nel settore penitenziario:**

traduzioni:

– traduzioni eseguite	n.	37.027
– detenuti tradotti	n.	49.498
– militari impiegati	n.	137.460
– ore di servizio prestate	n.	282.100

piantonamenti:

– giornate ricovero detenuti	n.	965
– militari impiegati	n.	3.631
– totale ore di servizio prestate	n.	18.509

- **Circolazione stradale:**

contravvenzioni elevate	n.	1.390.644
importo contravvenzioni elevate	(€)	95.882.748
persone deferite all'a.g.	n.	45.559

documenti ritirati	n.	100.272
automezzi sequestrati	n.	37.506
incidenti rilevati	n.	145.152
interventi assistenza utenti strada	n.	157.636

- **Pronto intervento (112):**

Richieste pervenute per:

incidenti stradali	n.	131.014
reati	n.	190.243
informazioni	n.	2.350.836
privati dissidi	n.	154.145
soccorso	n.	187.398
altre	n.	2.795.421
Totale		5.809.057

- **Attività dei Nuclei Radiomobili:**

persone arrestate	n.	11.697
interventi effettuati per:		
– incidenti stradali	n.	67.139
– gravi sinistri	n.	4.075
– reati	n.	92.660
– privati dissidi	n.	77.312
automezzi rubati recuperati	n.	28.258

- **Servizio navale:**

attività nautica (ore)	n.	140.111
ricerche dispersi effettuate	n.	398
persone soccorse	n.	2.438
imbarcazioni:		
– recuperate	n.	602
– soccorse	n.	633
– controllate	n.	45.313
contravvenzioni elevate	n.	8.602
operazioni:		
– di polizia giudiziaria	n.	3.324
– anticontrabbando	n.	2.387
– antinquinamento	n.	1.667
– varie	n.	21.311
riprese fotografiche	n.	234
assistenza gare sportive	n.	1.122
recupero materiale archeologico	n.	77
recupero esplosivi	n.	48
trasporto detenuti	n.	508
trasporto personalità	n.	204

- **Subacquei:**

ricerca di:		
– cadaveri	n.	43
– corpi di reato	n.	51
– armi e munizioni	n.	17
– reperti archeologici	n.	54
– materiale vario sommerso	n.	32
interventi in zone alluvionate	n.	1

assistenza gare sportive	n.	111
riprese fotografiche operative	n.	54
operazioni varie	n.	231

- **Servizio aereo:**

missioni operative	12.495	per ore	10.412
missioni addestrative	5.112	per ore	4.704
missioni tecniche	1.159	per ore	591

- **Investigazioni Scientifiche:**

indagini tecniche	n.	11.087
consulenze richieste dall'A.G.	n.	466
perizie richieste dall'A.G.	n.	150
interventi esterni	n.	455

- **Favoreggiamento immigrazione clandestina**

persone arrestate	n.	631
persone deferite all'A.G.	n.	2.169

- **Ordine pubblico:**

	Nr. militari impiegati nell'anno
Brigate Mobili e Scuole	
– O.P. giornaliero	154.241
– Rinforzi di lunga durata	573.704
– Servizio d'Istituto	957
Comandi dell'organizzazione territoriale	583.231

- **Operazioni di sostegno della pace:**

AREE DI OPERAZIONI:		Nr. militari impiegati nell'anno
Afghanistan	n.	66
Kosovo	n.	792
Cisgiordania	n.	39
Albania	n.	19
Bosnia – Herzegovina	n.	1.062
Altre	n.	187
Totale		2.165

Risultati conseguiti nell'attività di contrasto alla **criminalità comune:**

delitti perseguiti	1.531.686
persone arrestate	59.639
persone denunciate	435.378

Principali operazioni di servizio:

Livide (Croazia) – 1 gennaio 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Verona e personale della Polizia croata hanno arrestato il latitante **POZZA Luciano**, colpito da due provvedimenti restrittivi per violazione della legge sulle armi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati **kg. 3,500** di esplosivo, **5** pistole, una pistola mitragliatrice "Skorpion", un fucile a canne mozze, **4** bombe a mano e una granata per mortaio.

Orte (VT) – 23 gennaio 2002

I Carabinieri della Stazione, dopo un prolungato inseguimento, hanno arrestato quattro malfattori ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti ai danni di istituti di credito, ricettazione e porto abusivo di arnesi da scasso.

I prevenuti, poco prima, dopo aver forzato la porta di sicurezza, sono penetrati all'interno di un istituto di credito ove, mediante l'utilizzo di una fiamma ossidrica hanno aperto il bancomat asportando **15.480 €**. Recuperata l'intera refurtiva, un'autovettura e due targhe provento di furto, due fiamme ossidriche, tre scanner sintonizzati sulle frequenze delle FF.PP., tre telefoni cellulari e maschere antigas.

Territorio Nazionale – 28 gennaio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Trento e quelli territorialmente competenti, nell'ambito dell'operazione denominata "Inox", hanno arrestato – in esecuzione di o.c.c. – **29** persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di acciai e materiali non ferrosi, furto, ricettazione, riciclaggio e falso in bilancio.

I prevenuti, dai primi mesi del 1999, intercettavano carichi di materiali in acciaio, rame e alluminio, provenienti dall'estero o prodotti in Italia e, mediante il furto di TIR, riciclavano il materiale ferroso attraverso aziende compiacenti, con un volume di affari di circa **150** milioni di €.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni per un valore di circa **70** milioni di €.

Verona – 4 febbraio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, a conclusione di attività di indagine su rete internet, denominata "Game Over", hanno deferito **1.146** persone per pornografia minorile e detenzione di materiale pedo-pornografico.

Gli accertamenti hanno consentito di individuare **4** siti pedofili, un provider di distribuzione di filmati ed immagini con sfruttamento sessuale localizzato in USA, una società intermediaria israeliana ed un istituto bancario con sede in Mosca, risultato beneficiario delle transazione effettuate con carte di credito.

Provincia di Caserta – 15 marzo 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Caserta e delle Compagnie di Casal di Principe e S.M.Capua Vetere - in esecuzione di decreto emesso dalla D.D.A. di Napoli che ha concordato con le risultanze investigative dell'Arma – hanno sequestrato **150** video poker.

I clan camorristici della provincia imponevano agli esercenti l'installazione dei congegni opportunamente modificati, permettendo un incasso settimanale medio di circa **300.000 €.**

Provincia di Milano – 20 marzo 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo del Reparto Territoriale di Monza, nell'ambito dell'operazione "**International Car 2**", hanno arrestato **7** pregiudicati per associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, contraffazione ed esportazione di autovetture di grossa cilindrata. Sequestrate tre autovetture, provento di furto, che presentavano telai, carte di circolazione e targhe contraffatte.

Provincia di Napoli – 9 aprile 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale e della Sezione di P.G. di Napoli hanno arrestato **25** persone, tra cui sette avvocati, per associazione per delinquere finalizzata a truffe, corruzione in atti

giudiziari, falsa testimonianza e falsità ideologica ai danni di società assicurative.

Pollena Trocchia (NA) – 18 aprile 2002

I Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco hanno arrestato **5** malfattori, che poco prima avevano rapinato **184.000 €** in un istituto di credito di Caserta. Recuperata l'intera refurtiva.

Messina-Monza-Roma – 23 aprile 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno:

– arrestato **9** persone per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio internazionale di autovetture rubate;

– sequestrato **72** autovetture di grossa cilindrata, **4** motocicli ed un camper, per un valore di circa **1.500.000 €**.

Territorio Nazionale – 7 maggio 2002

Militari del Comando Provinciale di Biella, nell'ambito della ope-razione "**Peter Pan**", hanno deferito **141** persone ritenute responsabili di aver effettuato transazioni con carte di credito per l'acquisto via telematica di materiale pedo-pornografico.

Parma-Bolzano-Vicenza – 8 maggio 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo di Roma, nell'ambito della indagine "**Web Sweep**", condotta in collaborazione con il Dipartimento della Giustizia del New Jersy (USA) e l'F.B.I., hanno eseguito decreti di sequestro e contestuali avvisi di garanzia nei confronti di **3** persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al commercio ed alla diffusione di materiale ed immagini pedo-pornografiche. I predetti, unitamente ad altre **197** persone, risultano inseriti in un sodalizio criminoso che, attraverso la rete internet, hanno compiuto i citati illeciti anche in altre 15 nazioni.

Roma-Palermo-Torino – 13 maggio 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Roma, nell'ambito dell'operazione denominata "**Mulciber**", finalizzata a disarticolare un'organizzazione criminale dedita ad illecite operazioni finanziarie internazionali, hanno arrestato 7 persone per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio, abusiva attività bancaria, frode e truffa.

I prevenuti avevano costituito una società finanziaria con sede a Roma ed aventi filiali in Londra, Francoforte e Las Vegas,

promettendo finanziamenti e mutui avvalendosi di società estere accreditate da un virtuale ed inesistente Stato estero.

Termini Imerese (PA) – 22 maggio 2002

I Carabinieri della Compagnia hanno deferito **39** persone per associazione per delinquere finalizzata al lotto clandestino, per aver organizzato una fitta rete che gestiva ed organizzava il gioco del lotto.

Pesaro – 18 maggio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Matresse S.p.A.**", hanno deferito **23** italiani e **23** stranieri per associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, reclutamento e sfruttamento della prostituzione. I predetti facevano parte di un sodalizio criminoso, con ramificazione in Svizzera, Romania, Ungheria e Repubblica Ceca, dedito ai citati illeciti.

Provincia di Modena-Caivano (NA)-Pianoro (BO)-Spoleto (PG) – 8 luglio 2002

I Carabinieri della Compagnia di Modena, nell'ambito dell'indagine denominata "**Tatiana**", hanno arrestato **10** persone per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di donne provenienti dall'est europeo, favoreggiamento della immigrazione clandestina, estorsione, violenza sessuale, falsificazione di documenti d'identità ed altro.

Latina – 16 luglio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, a conclusione dell'indagine denominata "**Malus**", estesa ad altre 23 province, hanno deferito:

- **29** persone per associazione per delinquere finalizzata a truffe in danno di **49** compagnie assicurative e dell'Erario, estorsioni, ricettazione, minaccia, falsità in atto pubblico e scrittura privata;
- altre **3.197** per aver simulato oltre **50.000** sinistri stradali per i quali sono seguiti rimborsi per **27.000.000 €.**
- accertato che le compagnie assicurative truffate non hanno percepito **6.400.000 €** (non corrisposti da assicurati che hanno dichiarato false residenze, in zone a minor indice di rischio), facendo mancare all'Erario **1.600.000 €** (quale percentuale dovuta);

– sequestrato **2.750** polizze assicurative contraffatte e materiale informatico utilizzato per la loro contraffazione.

Roma – 26/27 luglio 2002

I Carabinieri della Sezione di P.G. hanno arrestato 11 persone per omicidio, detenzione e spaccio si sostanze stupefacenti ed altro.

Tra gli arrestati figurano l'ex calciatore CARNEVALE Alessandro e MARTELLO Alessandro, collaboratore dell'on. MICCICHE' Gianfranco, vice Ministro dell'Economia ed un Assistente della P. di S., in servizio presso la Camera dei Deputati.

Territorio Nazionale – 1° agosto 2002

Militari della Compagnia di Meldola (FO), nell'ambito della operazione "**Tre Rintocchi all'Autogrill**", hanno arrestato **10** persone per associazione per delinquere finalizzata a rapine, estorsioni e truffe commesse tramite il gioco di abilità "tre campanelli" ai danni di occasionali frequentatori di aeree di servizio autostradale.

Barcellona (Spagna) – 5 settembre 2002

Personale della polizia spagnola, su indicazione dei Carabinieri del RONO di Roma, ha localizzato ed arrestato il latitante PEDETTA Roberto, responsabile di favoreggiamento personale ed omicidio del V.Brig. SCIOTTI Sandro.

Strembo (TN) – 6 settembre 2002

I Carabinieri, a seguito della denuncia presentata da una donna nei confronti di un artigiano, 48enne, per atti di violenza sessuale in danno del figlio di 9 anni, hanno localizzato ed arrestato, in una casa rurale, il predetto sorpreso a compiere analoghi atti su un altro ragazzo, di 11 anni.

Pistoia – 19 settembre 2002

Militari della Compagnia, a conclusione dell'indagine **"Master"**, finalizzata a contrastare la divulgazione di immagini pornografiche via internet, hanno deferito **8.769** persone, responsabili di detenzione e divulgazione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori.

Nel corso dell'operazione sono stati individuati **7** siti pedopornografico, 6 società beneficiarie di proventi dell'attività

delittuosa, nonché 6 istituti di credito, utilizzati per le relative transazioni finanziarie, responsabili di riciclaggio.

Siena – 2 ottobre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale e della Compagnia di Siena, nell'ambito dell'indagine "**Alba**", hanno deferito **52** extracomunitari di etnia kosovaro-albanese per associazione per delinquere finalizzata a violenza privata, minacce, violenza sessuale, danneggiamento, lesioni, furto, rapina, rissa ed altro.

Calabritto (AV) – 12 ottobre 2002

I Carabinieri della Stazione, nell'ambito di indagini tese a contrastare abusi sulla ricostruzione a seguito del sisma del 1980, hanno deferito **17** persone, tra cui l'ex sindaco, il responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici e **7** ex consiglieri comunali, per aver presentato, approvato e realizzato un progetto, non conforme alla normativa, attestandone falsamente i dati al fine di ottenere i previsti finanziamenti.

Il comparto, del valore di circa **2** milioni di €, è stato sequestrato.

San Giovanni Rotondo (FG) – 18 ottobre 2002

I Carabinieri della Compagnia di San Giovanni Rotondo, nell'ambito dell'operazione **"Robin Hood",** hanno arrestato 11 persone per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe e furti.

I prevenuti, dipendenti dell'ospedale "Casa Sollievo della Sofferenza", mediante la falsificazione dei registri di carico e scarico, nel triennio 2000-2002, avevano asportato derrate alimentari per un valore di circa **450.000 €**.

Cesano Boscone (MI) – 11 novembre 2002

I Carabinieri della Compagnia di Canelli, unitamente a quelli della Compagnia di Abbiategrasso hanno arrestato SERRA Costantino, pregiudicato, responsabile di una rapina perpetrata, il 17.10 u.s., presso un istituto di credito.

I militari operanti hanno sorpreso il catturando unitamente a SANDALO Roberto, pregiudicato, già appartenente alla organizzazione terroristica denominata Prima Linea, responsabile - unitamente all'arrestato - di una rapina avvenuta il 7.11 u.s. a Calosso (AT) e pertanto sottoposto a fermo di p.g..

Manila (Filippine) – 14 dicembre 2002

La polizia locale, attivata dai Carabinieri di Roma, hanno localizzato ed arrestato il latitante **TUCCI** Cristian per l'omicidio del V. Brig. SCIOTTI Sandro.

Larino (CB) – 15 dicembre 2002

I Carabinieri della Compagnia, in relazione al sisma che ha colpito la provincia di Campobasso, ed in particolare il comune di San Giuliano di Puglia, hanno notificato informazioni di garanzia, per crollo di costruzioni o altri disastri dolosi, delitti colposi di danno, omicidio colposo plurimo e lesioni personali colpose, all'ingegnere, al progettista ed al direttore dei lavori di sopraelevazione, ultimati nel 2002, nella scuola di San Giuliano, nonché a **2** titolari delle ditte esecutrici dei lavori, al capo ufficio tecnico del comune, all'ingegnere incaricato per il rilascio dei certificati di agibilità ed al titolare dell'impresa che realizzò l'edificio scolastico nel 1958.

Nocera Inferiore (SA) – 16 dicembre 2002

I Carabinieri della Compagnia di Nocera Inferiore, nell'ambito delle indagini sulla rapina in un supermercato di Pagani, nel corso della quale è rimasto ucciso il proprietario, hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto **4** persone, responsabili di omicidio, rapina, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco.

Pomezia (RM) – 23 dicembre 2002

I Carabinieri della Compagnia hanno deferito, per detenzione e commercializzazione abusiva di materie esplodenti, l'amministratore della società "**GIOVE ITALIA S.R.L.**", importatrice di materiale pirotecnico dalla Germania, poiché all'interno di un capannone industriale della ditta, sequestrato, sono stati rinvenuti e sequestrati circa **20.000** colli contenenti artifizi pirotecnici, di produzione cinese, per un peso di circa **20** tonnellate, vietati alla libera vendita.

Mentre per l'analisi sui fenomeni generali di criminalità organizzata si rimanda all'apposito capitolo, si riportano, di seguito, i principali risultati conseguiti dall'Arma nel settore:

delitti perseguiti:	3.870

Risultati conseguiti:

persone arrestate			
– Mafia			291
– Camorra			291
– 'Ndrangheta			185
– Criminalità pugliese			203
– Altre			143
	Totale		1.113
persone deferite all' A.G.			
– Mafia			141
– Camorra			18
– 'Ndrangheta			73
– Criminalità pugliese			16
– Altre			14
	Totale		262
beni sequestrati			
– Mafia		€	97.546.400
– Camorra		€	13.921.728
– 'Ndrangheta		€	2.700.000
– Criminalità pugliese		€	44.406.796
– Altre		€	8.400.000
	Totale	€	166.974.924
beni confiscati			
– Mafia		€	270.853.293
– 'Ndrangheta		€	1.700.000
	Totale	€	272.553.293
latitanti di rilievo arrestati			358
– di cui elenco dei 30			1
– di cui elenco dei 500			10

principali operazioni di servizio:

Torre del Greco (NA) – 10 gennaio 2002

I Carabinieri della Compagnia hanno arrestato 8 persone, tra cui ASCIONE Mario, capo dell'omonimo clan e 4 affiliati, che poco prima avevano esploso alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'abitazione di un pregiudicato. Sequestrate due pistole con matricole abrase.

Carini (PA) – 13 gennaio 2002

I Carabinieri della Compagnia, a conclusione di mirate indagini, hanno arrestato il latitante VALLELUNGA Giuseppe, affiliato alla cosca CARINI-VILLAGRAZIA ed inserito nell'elenco dei 500 ricercati più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni.

Roma-Perugia-Napoli-Benevento – 23 gennaio 2002

I Carabinieri del R.O.S. e dei Comandi territorialmente competenti hanno arrestato **16** persone responsabili, tra l'altro, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di armi e riciclaggio di denaro di provenienza illecita. Analoghi tre provvedimenti sono stati notificati in carcere.

L'indagine ha consentito di individuare un'organizzazione criminale di matrice camorristica riconducibile ad **ANASTASIO** Aniello, capo dell'omonimo clan di Sant'Anastasia (NA), dedita prevalentemente al narcotraffico, nonché al reimpiego dei proventi mediante l'acquisizione e la gestione di attività commerciali nel campo alimentare.

Provincia di Palermo – 24 gennaio 2002

I Carabinieri del R.O.S. e dei Comandi territorialmente competenti, nell'ambito dell'operazione denominata "**Incubo**" - finalizzata a disarticolare la famiglia PROVENZANO hanno arrestato **14** persone responsabili di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento e violazione della normativa sugli appalti. L'indagine ha consentito l'acquisizione di importanti elementi di conoscenza in ordine alle più recenti dinamiche evolutive di Cosa Nostra nel territorio siciliano, confermando la sempre più capillare infiltrazione della organizzazione nel settore degli appalti pubblici.

Allumiere (RM) – 27 febbraio 2002

Militari del RONO di Castello di Cisterna, in un casolare, hanno localizzato ed arrestato il latitante **DEL CORE** Armando, elemento di spicco del clan **NUVOLETTA** ed inserito nell'elen-co dei "500", ricercato dal 1997 per l'espiazione della pena dell'ergastolo, poiché responsabile dell'omicidio del giornalista Giancarlo SIANI avvenuto in Napoli il 23.9.1985.

Territorio Nazionale – 8 marzo 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Bari, in collaborazione con personale del GIS e dell'Elinucleo di Bari Palese - nell'ambito dell'operazione "**Canto del Cigno**" tesa alla disarticolazione dell'organizzazione mafiosa **MANGIONE-MATERA** operante nella Murgia barese – hanno arrestato **119** persone per associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, traffico di armi, rapine ed estorsioni.

Nola (NA) – 14 marzo 2002

I Carabinieri della locale Compagnia hanno arrestato **17** persone, tra cui alcuni affiliati ai clan **CAVA, AUTORINO-PIANESE-NINO**, responsabili di associazione per delinquere finalizzata a usura ed estorsione in danno di commercianti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati titoli per alcuni milioni di euro.

Strongoli Marina (KR) – 27 marzo 2002

I Carabinieri della Sezione A/C di Catanzaro, del Comando Provinciale di Crotone e del G.I.S. hanno arrestato **IONA** Guirino, capo dell'omonimo clan, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, colpito da provvedimento restrittivo per omicidio, armi e stupefacenti.

Vicari (PA) – 16 aprile 2002

I Carabinieri del Reparto Territoriale di Monreale e delle Compagnie di Termini Imerese e Lercara Friddi hanno arrestato **GIUFFRE'** Antonino, capo del mandamento mafioso di Caccamo, inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi, colpito da 15 provvedimenti restrittivi e 4 sentenze di condanna, per associazione mafiosa, stragi di Capaci e via d'Amelio, numerosi omicidi ed altro.

Villa San Giovanni (RC) – 15 maggio 2002

I Carabinieri della Compagnia hanno arrestato **IMERTI** Giovanni, capo della cosca **IMERTI-CONDELLO**, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più ricercati, condannato a 30 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso, omicidio ed altro.

Casal di Principe (CE) – 3 luglio 2002

I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Caserta hanno localizzato ed arrestato, in un bunker sotterraneo munito di telecamere e pareti scorrevoli, il latitante **DEL VECCHIO** Carlo, elemento di spicco del clan **DEI CASALESI**, colpito da due provvedimenti restrittivi per omicidio ed estorsione.

Santa Cruz de Tenerife (Spagna) – 4 luglio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Salerno, in collaborazione con la polizia spagnola, hanno arrestato il latitante Salvatore **DI NOLFO**, elemento di spicco del clan **PECORARO**, colpito da provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio, duplice omicidio e detenzione di armi.

Sambuca di Sicilia (AG) – 16 luglio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale e della Compagnia di Sciacca hanno sottoposto, in esecuzione di decreto emesso dalla DDA di Palermo, a fermo di indiziati di delitto per associazione di tipo mafioso **SUTERA** Leo e **MAGGIO** Antonino, elementi apicali della famiglia mafiosa di Sambuca di Sicilia responsabili, con i noti **BRUSCA** Giovanni e **MESSINA DENARO** Matteo, di omicidi, incendi e danneggiamenti, finalizzati al controllo delle attività economiche e degli appalti nella provincia di Agrigento.

Foggia – 18 luglio 2002

Militari del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Rapid Hand Over**", relativa al fenomeno delle estorsioni per la restituzione di autovetture rubate, hanno arrestato **11** appartenenti al sodalizio criminale **SOCIETA' FOGGIANA**, responsabili di estorsione, furto e ricettazione.

Palermo – 7 agosto 2002

Il Tribunale di Palermo, a seguito di indagini del Comando Provinciale, ha emesso due decreti di confisca:

– dei capitali sociali di 10 società, delle quote di partecipazione di altre 6, di 92 unità immobiliari, di 5 lotti di terreno e di 34 rapporti bancari, nella disponibilità dell'imprenditore **BUSCEMI** Antonino, "uomo d'onore" della famiglia di Palermo "Passo di Rigano", per un valore di circa **200** milioni di €;

– dei capitali sociali e delle quote di partecipazione di 8 società, di 26 unità immobiliari, di 2 lotti di terreno, di 5 rapporti bancari e di 48 automezzi, nella disponibilità dell'imprenditore **CATALANO** Agostino, consuocero del noto **CIANCIMINO** Vito, ex sindaco di Palermo, per un valore di circa **25** milioni di €.

Napoli – 9 agosto 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, in esecuzione di decreto emesso dalla Procura di Napoli, hanno proceduto al fermo di indiziato di delitto, di **ROSSI** Bruno, ritenuto capo del clan **NUOVA CAMORRA FLEGREA** e di altri affiliati, responsabili di estorsione ai danni dei proprietari di una società che gestisce impianti di bowling in Agnano.

Le vittime, dal dicembre del 2000, erano costrette a versare mensilmente **3.350 €**, per un valore complessivo di **70.350 €**.

Palermo – 5 settembre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, in esecuzione di un decreto emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del locale Tribunale, hanno sequestrato esercizi commerciali, imprese ed appartamenti, per un valore di circa 15.000.000 di €, di proprietà di 7 affiliati alle famiglie di **SAN LORENZO, BRANCACCIO, SANTA MARIA DEL GESU' e PALERMO CENTRO**.

Provincia di Napoli – 16 settembre 2002

Militari della Compagnia di Pozzuoli e dei comandi territorialmente competenti, nell'ambito dell'indagine "**Cappero**", in esecuzione di un provvedimento emesso dalla DDA di Napoli per associazione di tipo mafioso finalizzata a estorsioni in danno di commercianti, hanno:

– sottoposto a fermo di indiziato di delitto **PARIANTE** Rosario, capo dell'omonimo clan camorristico, e 10 affiliati;

– notificato informazioni di garanzia, per i medesimi reati, a 9 pregiudicati;

– sequestrato beni, per un valore di **4** milioni di €, costituiti da **2** imbarcazioni, **6** autovetture, una società finanziaria ed un circolo privato.

Galatina (LE) – 17 settembre 2002

I Carabinieri della Compagnia di Gallipoli, nell'ambito della operazione "**Grifone**", hanno arrestato **COLUCCIA** Antonio, capo dell'omonimo clan della Sacra Corona Unita, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, ricercato dal 1995 poiché colpito da un ordine di esecuzione per scontare 4 anni di reclusione per associazione per delinquere finalizzata a traffico di sostanze stupefacenti ed altro.

Territorio Nazionale – 2 ottobre 2002

I Carabinieri del ROS e dei reparti territorialmente competenti, supportati dalla CIO del 6° btg "Toscana", da unità cinofile e velivoli del Raggruppamento Elicotteri, nell'ambito della operazione "**Girasole**", hanno arrestato **75** persone, responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata all'immigrazione clandestina, riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione ed altro.

L'operazione, coordinata da Europol in collaborazione con le Polizie di Ucraina, Bielorussia, Polonia, Germania, Russia, Spagna, Portogallo ed Austria, sviluppata in varie località del territorio nazionale ed all'estero, è volta alla disarticolazione di un sodalizio criminoso dedito al traffico di esseri umani tra Paesi dell'Est europeo e quelli del "Trattato di Schengen", per il successivo sfruttamento sessuale e lavorativo ad opera di criminalità mafiosa russa, italiana ed albanese.

Sono state deferite ulteriori **32** persone nonché sequestrate **3** agenzie di viaggi (in Ucraina), **4** alberghi, **13** appartamenti, **9** locali notturni, autovetture e numerosi conti correnti.

Gela (CL), Milano, Cremona e Lodi – 12 novembre 2002

I Carabinieri della Compagnia di Gela, unitamente a quelli del Comando Provinciale di Caltanissetta e dei reparti territorialmente competenti, nell'ambito dell'operazione denominata "**B – Side**", hanno eseguito 51 ordini di custodia cautelare, per associazione di tipo mafioso ed altro, nei confronti di altrettante persone, di cui 12 detenute e 2 minori, appartenenti a sodalizi mafiosi radicati in Gela, denominati **STIDDA e COSA NOSTRA**, dediti a estorsioni,

danneggiamenti, traffici di stupefacenti, rapine, furti, traffico di armi ed altro.

Territorio Nazionale – 15 novembre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Livorno, hanno deferito **9** persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di rapine, favoreggiamento personale, sequestro di persona, furto aggravato, ricettazione, riciclaggio ed altro.

L'indagine, ha permesso di individuare un sodalizio criminoso, affiliato alla nuova camorra organizzata, operante nell'area campana, dedita alle rapine.

Nel prosieguo dell'indagine, militari del RONO di Livorno unitamente a quelli delle Compagnie di Castello di Cisterna e Nocera Inferiore hanno arrestato **4** pregiudicati ritenuti responsabili dei citati reati.

Sono stati inoltre sequestrati, in esecuzione di un decreto della Procura di Livorno, **16** appartamenti, ubicati nelle province di Salerno e Napoli, **9** appezzamenti di terreno, **4** autovetture di grossa cilindrata, **8** conti correnti bancari e relativi depositi titoli e libretti postali per un valore complessivo di circa **6** milioni di €, ritenuti provento di attività delittuosa.

Palermo – 22 novembre 2002

I Carabinieri del Reparto Territoriale di Monreale (PA), nel contesto di un'indagine finalizzata alla disarticolazione delle famiglie mafiose di Vicari, Lercara Friddi e Roccapalumba, hanno deferito alla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo **25** persone, tra cui **PRAVATA'** Michelangelo, ritenuto il capo della famiglia mafiosa di Vicari.

I predetti sono ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al controllo del territorio e delle attività produttive, al favoreggiamento di latitanti, in particolare del pentito **GIUFFRE'** Antonino, nonché alla commercializzazione di carni provenienti da animali infetti macellati clandestinamente.

Rosarno (RC) – 3 dicembre 2002

Militari della Compagnia di Gioia Tauro, dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" e della Stazione di Rosarno, nel corso di predisposti servizi, hanno arrestato il latitante **PIROMALLI**

Arcangelo, inserito nell'elenco dei "500" latitanti più pericolosi, colpito da provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso finalizzata a omicidio, estorsione ed altro.

Provincia di Palermo – 6 dicembre 2002

I Carabinieri della Sezione A/C e del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Ghiaccio**", hanno eseguito **27** ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati a **COSA NOSTRA**, responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsioni ed altro.

Ulteriori **13** provvedimenti sono stati notificati ad altrettante persone già detenute.

L'operazione, che ha interessato il "mandamento" palermitano di Brancaccio, attualmente diretto da **GUTTADAURO** Giuseppe, ha consentito di ricostruire la struttura associativa del sodalizio, documentandone l'attività estorsiva, le infiltrazioni nel campo dei lavori pubblici e nel campo del traffico dei stupefacenti, permettendo, altresì, di tracciare un'aggiornata mappatura dei clan operanti nel territorio palermitano.

Barcellona (Spagna) – 7 dicembre 2002

Personale della Polizia spagnola, con la collaborazione di militari della Sezione A/C di Brescia, nell'ambito dell'operazione "**Carlos**", ha localizzato ed arrestato il latitante **DI LORENZO** Gaetano, affiliato alla cosca **MUZZONI** ed inserito nell'elenco dei "500" latitanti più pericolosi, colpito da un ordine di cattura internazionale per associazione di tipo mafioso.

Territorio Nazionale – 11 dicembre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta, unitamente a quelli territorialmente competenti, in Caserta ed altre località del territorio nazionale, hanno eseguito **49** ordini di custodia cautelare nei confronti di appartenenti al clan dei **CASALESI**, operante nelle province di Caserta, Benevento e Latina, responsabili di associazione per delinquere finalizzata ad estorsioni, trasferimento fraudolento di valori, detenzione e porto di armi comuni e da guerra nonchè 9 omicidi, commessi nel periodo 1990 – 1997.

Per quanto riguarda la **criminalità di matrice extracomunitaria**, si riportano di seguito i risultati conseguiti e le principali operazioni portate a termine dall'Arma nel corso del 2002:

– persone arrestate	19.795
– persone denunciate	17.631

Provincia di Salerno – 29 gennaio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione denominata "**Eos**", hanno arrestato 17 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di donne provenienti dall'Est Europeo e dal Sud America.

Vercelli-Torino-Alessandria-Milano – 6 maggio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Vercelli, nell'ambito dell'operazione denominata "**Dolce Vita**" hanno arrestato **15** persone, tra cui 9 gestori di locali notturni, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sequestrati **5** locali notturni e deferiti **4** cittadini bulgari.

Vicenza – 9 agosto 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Vicenza, delle Compagnie di Valdagno e Thiene, del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Vicenza e della sezione per la Sanità Padova, hanno arrestato **7** persone, tra cui **4** albanesi ed **1** algerino, per spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento, agevolazione e favoreggiamento della prostituzione.

E' stato altresì sequestrato un locale notturno e deferito il proprietario, per aver dato lavoro a 36 extracomunitarie, di cui 18 prive del permesso di soggiorno.

Con riferimento all'attività posta in essere dall'Arma per il contrasto del **traffico di droga,** si riportano di seguito i risultati conseguiti nonché le principali operazioni di servizio effettuate nel corso del 2002:

delitti persequiti:	n.	22.718
persone arrestate:	n.	15.173
persone deferite all'A.G.:	n.	14.215
persone segnalate alla Prefettura:	n.	36.434

stupefacente sequestrato:

– cocaina	Kg.	1.342,833
– eroina	Kg.	211,064
– hashish	Kg.	6.167,628
– marijuana	Kg.	2.691,597
– canapa indiana	Kg.	44,364
– altre sostanze	Kg.	14,496
– piante	n.	224.871
– semi	n.	42.644
– dosi	n.	109.853

Pietrasanta (LU) – 21 gennaio 2002

I Carabinieri del Nucleo Operativo del Comando Provinciale di Roma e della Compagnia di Viareggio, nell'ambito della opera-zione denominata "**Black Smoke**", hanno arrestato due persone trovate in possesso di kg. 310 di hashish.

Territorio Nazionale - 26 gennaio 2002

I Carabinieri del Gruppo di Aversa, unitamente a quelli territorialmente competenti, nell'ambito di un'indagine tesa a disarticolare un sodalizio criminale capeggiato da albanesi e dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, hanno eseguito **9** fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, tra cui **5** albanesi, responsabili di aver raffinato ed immesso sul mercato nazionale ed europeo ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

Modena – 1 febbraio 2002

Militari del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione denominata "**Reconquista Due**", hanno arrestato – al termine di un pedinamento autostradale – un marocchino, trovato in possesso di **kg. 30** di cocaina.

Messina – 12 febbraio 2002

Militari del Comando Provinciale, nell'ambito dell'indagine denominata "**Traffic Maria**", che ha già consentito l'arresto di 10 persone ed il sequestro di **395 kg.** di marijuana, hanno arrestato, per traffico illecito di sostanze stupefacenti, un albanese trovato in possesso di **kg. 100** della medesima sostanza, occultata nell'autovettura sulla quale viaggiava.

Bari e Molfetta (BA) - 12 febbraio 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale e del 6° Elinucleo, nell'ambito dell'operazione denominata "**Reset**", che ha portato all'arresto di **97** persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato **35** persone responsabili dei predetti reati.

Salerno - 3 aprile 2002

Militari del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Decollo**", hanno sequestrato **541 kg.** di cocaina, occultati in un container sbarcato da una nave proveniente dal Venezuela.

Ventimiglia (IM) – 20 aprile 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma e della locale Compagnia hanno arrestato due persone, viaggianti a bordo di un autocaravan, trovate in possesso di **kg. 450** di hashish.

Gioia Tauro (RC) – 31 maggio 2002

I Carabinieri della Sezione A/C e del Comando Provinciale di Reggio Calabria, nell'ambito dell'operazione "**Marine**", hanno rinvenuto e sequestrato **250 kg.** di cocaina pura, occultati all'interno di 5 container, contenenti banane, provenienti dalla Colombia su una nave spagnola.

Mentana (RM) - 7 giugno 2002

Militari dei Comandi Provinciali di Roma, Lucca e Livorno, nell'ambito dell'operazione "**Black Smoke**", hanno arrestato **4** persone provenienti dalla Spagna, trovate in possesso di **kg. 180** di hashish.

Territorio Nazionale – 26 giugno 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, nell'ambito di un'indagine tesa a disarticolare il clan **NUVOLETTA**, hanno arrestato **45** persone per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati **kg 4** di hashish, **2** fucili, **2** pistole e **kg 30** di miscela esplosiva.

Marina di Massa (MS) – 7 settembre 2002

Militari del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Virus**", hanno arrestato, per traffico internazionale e spaccio di

stupefacenti, **2** pregiudicati trovati in possesso, nel corso di perquisizioni domiciliari, di **kg. 19,340** di eroina.

Torino – 8 ottobre 2002

Militari del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Ragnatela**", hanno arrestato un autotrasportatore sul cui mezzo sono state rinvenute, occultate all'interno della ruota di scorta, **40.000** pasticche di ecstasy.

Sono stati sottoposte a fermo di indiziato di delitto, per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, **4** persone che avevano acquistato lo stupefacente.

Rimini – 10 ottobre 2002

Militari del Comando Provinciale, nell'ambito dell'operazione "**Ringhio**", hanno arrestato un cittadino greco, trovato in possesso di **kg. 22,150** di eroina, occultati nell'autovettura sulla quale viaggiava.

Pieve Emanuele (MI) – 2 novembre 2002

I Carabinieri della Compagnia di Corsico, unitamente al Nucleo Cinofili di Casatenuovo (LC), hanno arrestato un operaio e la moglie, pregiudicati, trovati in possesso di **kg. 10,5** di eroina, occultati nell'autovettura sulla quale viaggiavano.

Napoli – 6 dicembre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale hanno arrestato un pregiudicato ed una donna, trovati in possesso di **318 kg** di hashish, occultati nell'autovettura sulla quale viaggiavano.

Brindisi –6 dicembre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale, unitamente a quelli della Sezione ROS di Lecce hanno deferito alla Direzione Distrettuale Antimafia **108** persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, all'immigrazione clandestina, omicidi, attentati, rapine, estorsioni ed altro.

Province di Vicenza, Ferrara e Bologna – 17/18 dicembre 2002

Militari del Comando Provinciale di Vicenza, unitamente a quelli territorialmente competenti, nell'ambito di un'indagine che ha già consentito l'arresto di **8** persone, il deferimento di altre **16** per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, nonché il sequestro di **200** pasticche di ecstasy, hanno arrestato ulteriori **5**

persone, sequestrando **1.550** pasticche di ecstasy, **642** francobolli di LSD e **110** capsule di stupefacente del tipo speed.

Genova, Sarzana (SP) e Viareggio (LU) – 20 dicembre 2002

I Carabinieri del Comando Provinciale di Verona hanno perquisito, nel porto di Genova e nell'ambito di indagini su un traffico internazionale di stupefacenti, un container contenente pomodori in scatola prodotti dalla ditta **dal monte**, scaricato da una nave proveniente dal Messico, rinvenendo e sequestrando **kg. 126** di cocaina, suddivisi in 199 panetti.

Il giorno successivo, in Sarzana e Viareggio, i militari hanno sottoposto a fermo d'indiziato di delitto due italiani ed un messicano, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

- **CADUTI E FERITI IN SERVIZIO**:

Militari dell'Arma caduti:	n.	4
Militari dell'Arma feriti:		
- in conflitti a fuoco	n.	10
- in operazioni di soccorso	n.	35
- in servizi di ordine pubblico	n.	82
- in altri servizi	n.	654

Durante il 2002, nel quadro delle inziative finalizzate all'accrescimento della capacità operativa ed alla razionalizzazione del **dispositivo territoriale**:

- sono state elevate a Tenenza ulteriori 9 Stazioni: Floridia (SR), Vieste (FG), Cesano Maderno (MI), Marano di Napoli (NA), Arzano (NA), Melito di Napoli (NA), Ciampino (RM), Cattolica (RN) e Settimo Torinese (TO);
- sono state istituite 6 Stazioni: Torre del Greco Centro (NA), Rossano Centro (CS), Lusciano (CE), Trecchina (PZ), Portopalo di Capo Passero (SR) e Costa Masnada (LC);
- sono stati istituiti 2 Posti Fissi: Pompei Santuario (NA) e Porto Ercole (GR).

Inoltre, sono stati istituiti:

- 4 Raggruppamenti Tecnico Logistico Amministrativi presso i Comandi Interregionali "Pastrengo", "Ogaden", "Culqualber" e "Vittorio Veneto";
- il Nucleo CC Ministero Attività Produttive;
- il Nucleo CC Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
- il Nucleo Antisofisticazioni di Reggio Calabria.

Nel 2002, l'attività dell' **Ufficio Armamento ed Equipaggiamenti Speciali** è stata indirizzata ad incrementare l'efficienza operativa dei reparti ed in particolare:

Ammodernamento e Rinnovamento:

- della tecnologia a supporto delle attività investigative con particolare riferimento ai sistemi elettronici per il riconoscimento di targhe di interesse operativo;
- dell'equipaggiamenti tecnici per le investigazioni scientifiche;
- degli equipaggiamenti speciali per il servizio artificieri-antisabo-taggio;
- dei sistemi di intercettazione telefonica ed ambientale;
- degli equipaggiamenti protettivi ed anti NBC;
- degli equipaggiamenti per Ordine Pubblico;
- degli equipaggiamenti dei Reparti Speciali;
- degli equipaggiamenti per il servizio di polizia stradale;
- delle procedure di automazione della documentazione delle attività di servizio.

Incremento e Completamento dei Programmi di:

- localizzazione satellitare mediante GPS;
- identificazione elettronica ed archiviazione delle immagini;
- banca dati balistica ed analisi DNA;
- identificazione elettronica ed archiviazione delle impronte digitali;

Per quanto attiene al **settore logistico**, si evidenziano i seguenti aspetti significativi:

– impiego totale delle risorse finanziarie per acquisire una variegata tipologia di veicoli necessari al rinnovo del parco ed a realizzare i potenziamenti;

– rinnovo contratti per il servizio di manutenzione integrale a cura di reti di assistenza per corpose linee di autoveicoli (utilitarie, Alfa 155, RMB e Land Rover);

– approvvigionamento ed introduzione in ciclo logistico di tutte le autovetture con "pacchetto assistenziale" pluriennale;

Nel corso del 2002, con fondi dell'Arma, sono stati effettuati i seguenti interventi:

– assicurata l'assistenza a Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati, Carabinieri, vedove ed orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di sussidi come di seguito indicato:

– sul cap. 2761, per l'importo complessivo di € 526.666,98;

– a carico del F.A.P.P. per l'importo complessivo di € 418.396,49;

– concesso borse di studio ai militari ed ai figli del personale in servizio ed in congedo come segue:

– sul cap. 2761, per l'importo complessivo di € 143.560,00;

– a carico del F.A.P.P. per l'importo complessivo di € 223.930,00;

– assegnato ai Reparti dipendenti:

– € 937.651,29, sul cap. 2761, per assistenza morale e benessere nonché per l'acquisto di materiale ricreativo e culturale.

– acquistato materiali ricreativi (TV a colori) per le Sale Convegno e camere di Riunione dei Reparti dipendenti, per una spesa complessiva di € 66.948,48.

Nell'anno 2002, l'Arma ha portato a termine, nel **settore tecnologico**, una serie di progetti, con i quali si intende:

– minimizzare l'impiego di personale nelle attività amministrative, logistiche e burocratiche;

– recuperare risorse umane da destinare al controllo del territorio;

– elevare l'efficienza dei Reparti e l'efficacia delle attività istituzionali attraverso processi di analisi, di programmazione, di pianificazione e di supporto alle decisioni ed alle operazioni.

L'impegno dell'Arma nel settore telematico ha consentito di raggiungere gli obiettivi – ripartiti per i vari settori – di seguito riportati.

Nel 2002, nel quadro delle disposizioni attuative connesse ai provvedimenti legislativi sul riordino dell'Arma, è stata determinata:

– l'istituzione degli Uffici Telematica ed AES (Armamenti ed Equipaggiamenti Speciali) in seno ai Raggruppamenti TLA dei Comandi Interregionali CC: "Pastrengo", "Vittorio Veneto", "Ogaden" e "Culqualber";

– la trasformazione da Ufficio Telematica a Sezione Telematica nell'ambito delle Regioni CC, con conseguente cambio di dipendenza dal Capo SM a Ufficio Logistico.

Per quanto attiene al settore della **formazione** è stato affrontato uno sforzo organizzativo e finanziario per formare il personale presso le strutture addestrative civili e militari, queste ultime gestite:

Nel 2002 sono stati svolti corsi in favore di oltre 4.400 Carabinieri effettivi ai reparti territoriali ed addestrativi.

Nel periodo in esame il **Servizio Sanitario dell'Arma** dei Carabinieri ha continuato a sviluppare le attività di medicina preventiva, curativa, riabilitativa e medico – legale già intraprese negli anni precedenti, con lo scopo precipuo di garantire una capillare assistenza sanitaria a tutto il personale dipendente e, possibilmente, ai familiari. In tale contesto si è provveduto, tra l'altro, a:

– potenziare le apparecchiature sanitarie distribuite ai Servizi Sanitari periferici dell'Arma;

– incrementare, sotto l'aspetto qualitativo e quantitativo, le prestazioni fornite dal Centro Polispecialistico di Roma;

– potenziare il servizio di sostegno psicologico, connotandolo sempre più come un supporto fondamentale per l'attività dei Direttori delle infermerie;

– impiegare il Centro Mobile di Telemedicina e le Unità Mobili di Soccorso anche in occasione di numerose manifestazioni che prevedevano una massiccia affluenza di pubblico, alcune delle quali a carattere internazionale;

– ottimizzare le attività sanitarie effettuate presso il Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento dell'Arma dei Carabinieri, consentendo un'ulteriore contrazione dei tempi per gli accertamenti;

– trasferire presso il C.N.S.R. la gestione di tutte le attività legate all'impiego dei Carabinieri all'estero (idoneità, vaccinazioni, etc.), costituendo un "data base" aggiornato al fine di poter fronteggiare rapidamente ogni esigenza operativa.

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla **formazione, qualificazione, specializzazione** ed **aggiornamento** degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri. Le suddette attività si estrinsecano in base ad una *programmazione centralizzata,* al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario.

L'Organizzazione addestrativa, alle dipendenze del Comando delle Scuole, comprende i seguenti Istituti:

– Scuola Ufficiali;
– Scuola Marescialli e Brigadieri, su tre Reggimenti;
– Scuola Allievi Carabinieri di Roma;
– Scuole Allievi Carabinieri di Torino e Benevento.

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 2002, a formare **841 Ufficiali, 898 Marescialli, 992 Brigadieri** e **6.926 Appuntati / Carabinieri** e **Carabinieri Ausiliari.** Il processo di specializzazione e qualificazione, svolto anche in collaborazione con gli altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed i vari Istituti civili, ha visto impegnati – nello stesso periodo di tempo – **799 Ufficiali, 2.652 Marescialli. 2.388 Sovrintendenti, 6.028 Appuntati / Carabinieri** e **Carabinieri Ausiliari ammessi alla ferma quadriennale,** che hanno frequentato corsi di istituto, qualificazione, aggiornamento, specializzazione, abilitazione, integrativi e di linge estere.

I frequentatori del corso biennale allievi Marescialli conseguono, al termine dell'attività addestrativa, la Laurea di 1° livello in *"Operatore della sicurezza e del controllo sociale".*

RECLUTAMENTO

Categoria	Concorrenti		Posti a concorso
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	3.617	1.023	50
Ufficiali ruolo speciale	1.032	-	41
Ufficiali ruolo tecnico	799	635	28
Ufficiali complemento	331	-	183
Ispettori	25.634	9.509	299
Vice Brigadieri	6.212	-	300
Carabinieri effettivi	6.322	-	1.319
Carabinieri ausiliari	9.125	-	5.985

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE REGIONI



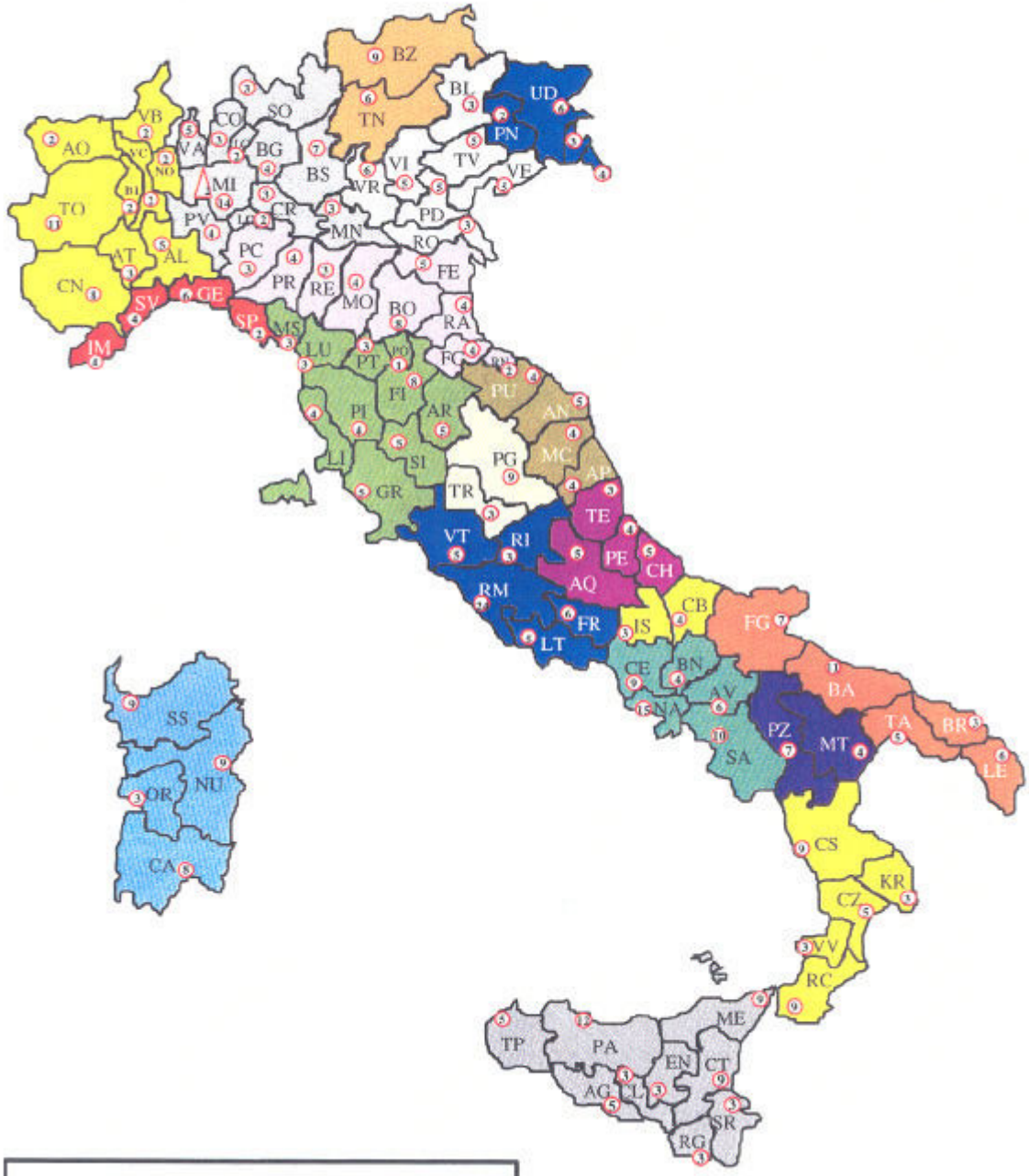
Comandi Regione 19

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI PROVINCIALI E REPARTI TERRITORIALI



Comandi Provinciali	102
Reparti Territoriali	11

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI COMPAGNIA



Comandi Compagnia *536*

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI STAZIONE



Comandi Stazione *4.654*

Capitolo IV

GUARDIA DI FINANZA

Guardia di Finanza

La **Guardia di Finanza** è uno speciale Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti della Guardia di Finanza sono sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, é sono suddivisi rispettivamente in compiti prioritari e concorsuali.

Tra i compiti prioritari rientrano la prevenzione, la ricerca e la denunzia delle evasioni e delle violazioni finanziarie, la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico e la sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria.

Tra i compiti concorsuali sono compresi il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e la difesa politico-militare delle frontiere.

Sin dalle origini, il ruolo di polizia tributaria costituisce il primo e prioritario impegno istituzionale della Guardia di Finanza.

In tale contesto, la lotta all'evasione fiscale è andata progressivamente ampliandosi per ricomprendere tutte quelle forme di illegalità che recano pregiudizio al bilancio dello Stato e dell'Unione Europea (area finanziaria) ed all'economia legale (area economica).

Questo processo graduale di evoluzione si è affermato nel tempo ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge-delega 31 marzo 2000 n. 78 in materia di riordino delle Forze di Polizia, che all'art. 4 ha previsto espressamente l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali – fermo restando l'art. 1 della legge di ordinamento n. 189/1959 – con la competenza del Corpo nell'esercizio delle "*funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea*".

In tal modo, la fisionomia istituzionale si è allineata alla realtà operativa che caratterizza l'azione ispettiva tipica dei Reparti. Risulta così esattamente delimitata l'area di primario interesse del Corpo della

Guardia di Finanza rispetto alle altre Forze di Polizia, basata sull'esercizio di potestà d'indagine esclusiva ed unitaria ai fini della protezione degli interessi nazionali e comunitari a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea.

Il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, ha infine completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge n. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di Polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta del Corpo dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo n. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo in campo tributario a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere ed attuare iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici Ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati sono attribuite ai militari del Corpo le qualifiche di:

- Ufficiali ed Agenti di polizia giudiziaria;
- Ufficiali ed Agenti di polizia tributaria;
- Agenti di pubblica sicurezza.

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato alla Guardia di Finanza, sono individuabili tre grandi "aree operative", all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i reparti dislocati su tutto il territorio nazionale.

Esse possono individuarsi nella **fiscalità diretta ed indiretta**, nella **polizia economico-finanziaria** in generale e nella **polizia di sicurezza.**

• Area della fiscalità diretta ed indiretta.

Al primo ambito operativo si possono ricondurre i compiti di polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale.

Lo strumento ordinariamente impiegato per tale attività è costituito dalla "**verifica**", che, per la sua flessibilità, trova utile applicazione nella repressione di qualsiasi tipo di illecito.

• Area della polizia economico-finanziaria.

La seconda area d'interesse operativo del Corpo è costituita dai compiti di polizia economico-finanziaria, comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle violazioni in diversificati campi, quali ad esempio:

- *frodi comunitarie, compreso il contrabbando di tabacchi lavorati esteri;*
- *spesa pubblica e patrimonio dello Stato;*
- *reati societari e contro la pubblica amministrazione;*
- *disciplina della libera concorrenza e del mercato;*
- *divieti economici;*
- *criminalità organizzata con particolare riferimento al fenomeno del riciclaggio;*
- *circolazione del contante e dei titoli al portatore;*
- *usura;*
- *patrimonio artistico;*
- *pirateria audiovisiva ed informatica;*
- *ambiente.*

• Area della polizia di sicurezza.

L'ultima area di intervento del Corpo concerne i compiti di polizia di sicurezza, che si sostanziano:

- *nell'attività di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, alla difesa e alla protezione civile;*
- *nella vigilanza dei confini;*
- *nel controllo del territorio;*
- *nel contrasto all'immigrazione clandestina.*

Il Corpo è chiamato al "concorso" nel mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica fissato dalla legge di ordinamento.

Infine, potrebbe essere delineata un'ulteriore area di interesse operativo che è quella relativa all'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all'attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l'Autorità Giudiziaria per la repressione della criminalità economica ed organizzata e del traffico di stupefacenti.

Anche l'attività di iniziativa assorbe, in questo comparto, una rilevante quota delle potenzialità operative del Corpo, considerato che, istituzionalmente, la Guardia di Finanza incide su settori aventi una rigorosa disciplina penale.

Le **dotazioni organiche**, per l'anno 2002, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in n. **66.983** unità, ripartite in:

nr. 3.226 Ufficiali;
nr. 23.450 Ispettori;
nr. 13.500 Sovrintendenti;
nr. 26.807 Appuntati e Finanzieri.

La **forza effettiva** è pari a **complessive 64.164 unità** (2.409 ufficiali, 22.201 ispettori, 12.947 sovrintendenti, 26.607 appuntati e finanzieri).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n.34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art.27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n.449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede:

- il **Comando Generale** è l'organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale;
- i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio** sono costituiti da *Reparti territoriali* e *Reparti speciali*;

i primi si identificano in:

- **6 Comandi Interregionali**, con funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Da essi dipendono, di norma, uno o più Comandi Regionali;
- **20 Comandi Regionali**, da cui dipendono, di norma, uno o più Comandi Provinciali, un Nucleo di Polizia Tributaria e Reparti operativi aeronavali;
- **103 Comandi Provinciali;**
- **16 Nuclei Regionali di Polizia Tributaria**, unità ad alta specializzazione nell'investigazione tributaria, economica e finanziaria;
- **14 Reparti Operativi Aeronavali**, aventi alle dipendenze una o più Stazioni Navali, Sezioni Aeree, Sezioni Operative Navali e Squadriglie Navali;

Nell'ambito dei Comandi ed organi di esecuzione del servizio sono compresi, altresì, i **Reparti Speciali,** istituiti per l'investigazione connotata da alta specializzazione in determinati comparti, per corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali ovvero quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario. Essi operano alle dipendenze del **Comando Reparti Speciali**, con sede in Roma, e sono costituiti da: un Comando Aeronavale, un Comando Investigazioni Economico-Finanziarie ed un Comando Unità Speciali.

Nel dettaglio:

- il **Comando Aeronavale**, con sede in Roma, inquadra:
  . un **Comando Operativo Aeronavale**, articolato su:
  . un Gruppo Esplorazione Aeromarittima;
  . due Gruppi Aeronavali,
  per l'assolvimento dell'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;
  . un **Centro Navale** (Formia - LT), per la logistica centralizzata, standardizzazione ed alta qualificazione;
  . un **Centro di Aviazione** (Pratica di Mare - RM), per la logistica centralizzata e le attività addestrative;

- dal **Comando Investigazioni Economico Finanziarie**, con sede in Roma, dipendono:
  - un **Nucleo Speciale Investigativo**, per il contrasto ai fenomeni di evasione totale e paratotale alle imposte sui redditi ed all'I.V.A., per la collaborazione con il Se.C.I.T. e con le Commissioni Parlamentari di Inchiesta;
  - un **Nucleo Speciale Polizia Valutaria**, per le investigazioni concernenti il settore dell'intermediazione finanziaria e dell'antiriciclaggio e la collaborazione con la Consob e l'Isvap;
  - un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata**, per l'attività di contrasto alla criminalità organizzata;
  - un **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie**, per il contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea;

- il **Comando Unità Speciali**, con sede in Roma, ha alle dipendenze:
  - un **Nucleo Speciale Servizi Extratributari**, per la tutela del patrimonio archeologico e la repressione degli illeciti nel settore del lotto, lotterie, scommesse clandestine e concorsi a pronostici;
  - un **Nucleo Speciale Tutela Concorrenza e Mercato**, preposto all'assolvimento delle attività delegate dall'Autorità per la Concorrenza e Mercato, da quella per l'Energia ed il Gas, nonché da quella per la vigilanza sui lavori pubblici;
  - un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, per la collaborazione con l'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni;
  - un **Nucleo Speciale Ispettivo - Funzione Pubblica**, per la collaborazione con l'Ispettorato della Funzione Pubblica, al fine di verificare l'esatta applicazione della normativa in materia di lavoro dipendente presso la Pubblica Amministrazione;
  - un **Nucleo Speciale Repressione Evasione Contributiva**, per la repressione dei fenomeni del lavoro nero ed irregolare e delle connesse evasioni tributarie e previdenziali.

- I **Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento;**

- i **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.**

Per l'espletamento delle proprie funzioni la Guardia di Finanza dispone di:

. 1.299 immobili adibiti a caserme;
. 10.827 automezzi;
. 610 unità navali;
. 104 mezzi aerei.

Il ruolo e l'impegno della Guardia di Finanza nell'azione di contrasto alla **criminalità organizzata** è strettamente correlato alla legge di ordinamento del 1959 ed al decreto legislativo 19 marzo 2001 n. 68. In base alle citate previsioni normative, il Corpo si caratterizza, essenzialmente, come Organismo di polizia al quale è attribuita la tutela degli interessi erariali dello Stato, attraverso un'attività di prevenzione, ricerca e denunzia degli illeciti di natura finanziaria, nonché mediante la vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di interesse politico-economico.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, l'Istituzione ha sviluppato dei moduli operativi standard (verifiche fiscali, investigazioni patrimoniali, ecc.), collaudati nel tempo, i quali, oltre a costituire ormai patrimonio culturale e professionale dei suoi appartenenti, rappresentano, anche, il mezzo più efficace e remunerativo per un'aggressione al crimine organizzato sul versante economico, in aggiunta alle ordinarie e tradizionali tecniche di polizia.

La Guardia di Finanza può agire contemporaneamente come autorità di polizia ed organismo amministrativo di vigilanza, contrastando efficacemente la penetrazione di interessi illeciti nel sistema economico, in tutte le sue manifestazioni.

In merito, il Corpo ha messo a punto una particolare strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre obiettivi diversi, pur se strettamente correlati. Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali;
- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

Il secondo si inserisce, invece, in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto al riciclaggio, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata alla ricostruzione delle complesse operazioni finanziarie attraverso le quali i sodalizi criminali tentano di occultare l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti dalle norme che regolano l'esercizio delle attività di antiriciclaggio.

Il contrabbando di **tabacchi lavorati esteri** è un fenomeno delinquenziale di grande pericolosità sociale, economica, finanziaria e fiscale, con notevole incidenza negativa sul bilancio nazionale e su quello dell'Unione Europea i cui proventi finanziano, altresì, in modo rilevante l'attività delle organizzazioni criminali.

Esso è, per sua natura, un reato transnazionale che si realizza attraverso una serie di attività illecite poste in essere da organizzazioni

ramificate in vari Paesi, sia nell'Unione europea che al di fuori della stessa.

Le strategie operative di contrasto prevedono che il Corpo esplichi le proprie azioni sul piano preventivo (intensificando l'attività di "*intelligence*" e la cooperazione internazionale), su quello repressivo (incrementando l'efficacia dell'azione svolta, in un'ottica di unitarietà dei Reparti) e su quello investigativo o "*post delictum*".

Il dispositivo di vigilanza risulta articolato su due linee interconnesse.

Nella prima, strutturata su tre livelli, cooperano funzionalmente la componente aeronavale *alturiera,* quella *aeronavale costiera* e quella *territoriale* costituita dai Reparti ordinari in funzione anticontrabbando (Gruppi, Compagnie, Tenenze, Brigate e Compagnie AT-PI).

La seconda è formata dai Reparti incaricati di sviluppare ed approfondire le indagini di polizia giudiziaria, antimafia, finanziarie e fiscali sulle organizzazioni più pericolose, perseguendo anche i profili connessi al riciclaggio dei proventi illeciti ed alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

In tale ambito oltre ai Reparti territoriali, operano i **Nuclei pt dei Comandi Provinciali,** ed **i Nuclei Regionali pt** (tramite i dipendenti Gruppi Repressione Frodi e Gruppi Investigazione sulla Criminalità Organizzata).

La citata linea è completata dai **Reparti Speciali** ed in particolare:

- dal **Nucleo Speciale Repressione Frodi Comunitarie** - che assolve il ruolo di organo nazionale investigativo, di analisi e coordinamento operativo per l'intero settore delle frodi al bilancio dell'Unione Europea;
- dal **Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata** - precipuamente preposto all'analisi sull'andamento dei fenomeni riconducibili o comunque connessi alla criminalità organizzata di stampo mafioso, chiamato ad intervenire nel comparto

dell'anticontrabbando laddove risultino coinvolti soggetti appartenenti e/o collegati con sodalizi delinquenziali di stampo mafioso.

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2002 nel contrasto al contrabbando di t.l.e. denotano, rispetto a quelli riferiti all'anno 2001:

- una diminuzione delle violazioni riscontrate nonché delle persone denunciate e tratte in arresto;

- un aumento, pari al 14% circa, del prodotto sequestrato.

Dall'esame dei dati emerge, inoltre, che i sodalizi criminali sembrano prediligere, quale canale di introduzione dei t.l.e. – spesso destinati ad altri Paesi dell'Unione Europea – la via intraispettiva, come dimostrano i frequenti sequestri effettuati nei porti del medio ed alto adriatico, nonché in altri importanti terminali del basso Tirreno.

Tale tendenza deriva da vari fattori, fra i quali vanno sicuramente evidenziati il consolidamento del dispositivo di contrasto approntato dal Corpo, specie nella regione Puglia, l'irrigidimento delle norme penali in materia anticontrabbando, nonché la sensibilizzazione politica dei Balcani.

Il traffico di **stupefacenti** caratterizza e nello stesso tempo preoccupa, come pochi altri illeciti, la società contemporanea. Tale fenomeno rappresenta da un lato un moltiplicatore di delinquenza "strumentale" o "indotta" e dall'altro una importantissima fonte di finanziamento di sodalizi criminali.

La strategia operativa del Corpo in tale comparto risulta così articolata:

- sul piano preventivo, gli sforzi sono volti ad intensificare l'azione di "intelligence" a livello interno e, soprattutto, internazionale, rafforzando le misure di cooperazione doganale e di polizia con gli organi collaterali esteri;

- presenza "statica" di militari alla frontiera (confine terrestre e marittimo, scali aeroportuali, valichi stradali e ferroviari), con l'ausilio di unità cinofile antidroga, addetti al controllo delle merci e delle persone i quali realizzano, contestualmente all'espletamento di compiti di vigilanza di natura doganale, una compressione del fenomeno nelle aree a rischio;

- azione "dinamica" all'interno del territorio nazionale, tesa a sviluppare sistematicamente le indagini di polizia giudiziaria.

L'attività repressiva è affidata prioritariamente alle Sezioni, ai Drappelli ed ai Gruppi Operativi Antidroga dei Nuclei Regionali di Polizia Tributaria, referenti principali dei Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel contesto delle competenze a questa attribuite. Essi operano sia d'iniziativa che su attivazione della suddetta Direzione Centrale, che, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie.

Gli altri Reparti del Corpo esercitano azione di contrasto in connessione con i prioritari compiti d'istituto mediante i quali si realizzano, sovente, efficaci forme di controllo del territorio (ad esempio il servizio "117" prevede tra i moduli operativi la repressione del traffico di stupefacenti).

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2002 evidenziano, rispetto all'anno 2001:

- un aumento dei sequestri di cocaina ed eroina (rispettivamente pari al 15% ed al 29% circa);
- una diminuzione dei sequestri di hashish e marijuana, pari al 18% circa;
- un sensibile aumento, pari al 3% circa, delle persone tratte in arresto;
- un decremento delle persone denunciate a piede libero, pari al 13% circa.

Il contrasto al **riciclaggio** rappresenta uno dei compiti primari assegnati alla Guardia di Finanza, in quanto si tratta di un fenomeno illecito che colpisce l'economia incidendo negativamente sulla

correttezza dei rapporti economici e finanziari danneggiando, così, sia gli interessi pubblici che i diritti individuali. In tale contesto, l'azione svolta dal Corpo è precipuamente finalizzata a contrastare la penetrazione di interessi illeciti nel sistema economico, in tutte le sue varie manifestazioni.

L'impegno del Corpo nella lotta al riciclaggio è strettamente connesso al ruolo attribuitogli dal vigente quadro normativo, che individua nell'Istituzione l'organismo di polizia preposto alla tutela del bilancio dello Stato e, più in generale, di tutti gli interessi economici e finanziari nazionali e dell'Unione Europea nonché all'attività di prevenzione, ricerca e denunzia delle relative violazioni.

L'azione di servizio volta al contrasto del fenomeno in argomento è compiuta, in via principale, attraverso l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette e le ispezioni agli intermediari finanziari, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di identificazione, registrazione e segnalazione imposti dalla legge n. 197/91 a carico degli intermediari stessi per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario a fini di riciclaggio.

Si riportano di seguito alcune tra le principali operazioni portate a termine nel corso dell'anno 2002:

La Compagnia di Merano, a seguito di complesse indagini di polizia tributaria e giudiziaria, ha concluso una brillante attività di servizio nei confronti di un sodalizio criminale dedito alla commissione di gravi illeciti di natura fiscale e societaria che ha consentito di:

- accertare il tentativo di riciclaggio di una somma ammontante a circa euro 438.988.364,22;
- applicare la misura della custodia cautelare nei confronti di un soggetto per la violazione degli artt. 81 cpv, 648 bis, 56 e 648 ter, 640 1° c. del c.p., art. 2 della legge 197/91 artt. 223 1° c., 224 1° c, 219 1° c. del regio decreto 267/42 (legge fallimentare);
- segnalare all'Autorità Giudiziaria tre soggetti implicati nel medesimo disegno criminoso.

Il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, a seguito di approfondimenti richiesti dall'A.G. inquirente ed attraverso, anche, attività di rogatoria internazionale, ha rilevato l'esistenza di un contesto associativo, con annesso canale di riciclaggio, avente come caratteristica peculiare il conseguimento sistematico di utili in capo ad una società *off-shore*. L'attività in parola, ha permesso quindi di segnalare all'A.G.:

- n. 7 soggetti per violazioni degli artt. 416, 1° c., 646, 61 nn. 7 e 11 del c.p.;
- un responsabile per il reato previsto dall'art. 648 bis, e art. 81, 2° c.p.v. del codice penale.;
- accertare l'appropriazione indebita di euro 14.013.890 ed il conseguente trasferimento del denaro proveniente da tale attività illecita su cc/cc esteri per complessivi euro 13.095.097,79.

Il G.I.C.O. di Caltanissetta, in esecuzione di indagini delegate dalla locale Procura della Repubblica, ha effettuato complessi e laboriosi accertamenti nei confronti di un gruppo societario composto da n. 33 società di capitali, di cui n. 16 dichiarate fallite. Le indagini, svolte con l'ausilio di reparti del Corpo e di curatori fallimentari, hanno permesso la ricostruzione di articolati passaggi societari e negozi giuridici simulati, mediante i quali gli indagati hanno trasferito patrimoni aziendali su nuove società di capitali appositamente costituite ed intestate a prestanomi che, successivamente, venivano fatte fallire. Gli accertamenti svolti ed i riscontri documentali effettuati hanno permesso di:

- denunciare 23 persone per associazione a delinquere (art. 416 c.p.) finalizzate alla bancarotta fraudolenta, truffa e riciclaggio;
- quantificare un valore passivo fallimentare di beni patrimoniali distratti in pregiudizio di creditori sociali ed altri soggetti per un importo pari ad euro 19.952.096,26.

Il Nucleo Provinciale pt di Vicenza, in esito ad un'articolata attività investigativa svolta in collaborazione con l'A.G. elvetica e denominata "Golden Lugano", ha:

- proceduto all'arresto di n. 24 persone responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata ed all'abusivismo finanziario;
- eseguito n. 25 decreti di perquisizione e sequestro nei confronti dei succitati soggetti;
- sequestrato documenti amministrativo-contabili, titoli di credito, estratti di conto corrente, contratti di finanziamento, telefoni cellulari ed incartamenti vari;
- quantificato in circa 8.000.000 di euro l'introito illecito conseguito dal sodalizio criminale.

Il G.I.C.O. di Palermo, a seguito di delega della locale D.D.A, ha svolto indagini che hanno permesso di:

- arrestare n. 2 soggetti per il reato di riciclaggio;
- sottoporre a sequestro n. 14 aziende, n. 144 unità immobiliari, quote di partecipazione in n. 5 società, attività finanziarie, disponibilità bancarie, n. 4 autovetture per un valore stimato di 450.000.000 euro.

Il Nucleo Provinciale pt di Milano, a seguito di attività investigativa, ha riscontrato l'esistenza di fattispecie criminose riconducibili, tra l'altro, all'acquisto ed occultamento di cose provenienti da delitto, alla falsificazione di scritture private ed alla ricettazione di titoli di credito rubati. L'attività esperita ha consentito di:

- contestare il riciclaggio per oltre 5.300.000,00 euro;
- segnalare all'Autorità Giudiziaria n. 8 soggetti;
- sequestrare n. 947 cartucce per stampanti contraffatte e n. 2 personal computer.

L'esperienza operativa pone in risalto la stretta correlazione tra i fenomeni del riciclaggio e dell'**usura**. Infatti, uno degli strumenti attraverso cui le organizzazioni criminali acquisiscono il controllo di strutture aziendali al fine di riciclare i proventi illeciti è rappresentato proprio dalla concessione di prestiti usurari in favore di imprese o commercianti in situazione di difficoltà economiche ai quali il mercato creditizio non concede più linee di finanziamento.

In tal senso, l'azione di contrasto della Guardia di Finanza si sviluppa su una triplice linea d'intervento:

- controlli di tipo amministrativo, per impedire l'utilizzo del sistema bancario e finanziario a fini di riciclaggio e la concessione di prestiti usurari;
- indagini di polizia giudiziaria, che mirano a disarticolare le reti del riciclaggio e dell'usura ed a pervenire alla cattura dei responsabili;
- accertamenti patrimoniali, finalizzati all'adozione dei provvedimenti del sequestro e della confisca dei beni di illecita provenienza riconducibili, direttamente o indirettamente, alla disponibilità degli indiziati.

La crescente proiezione internazionale dell'impresa criminale, che ha individuato notevoli prospettive di sviluppo in mercati finanziari connotati da un regime di controllo delle movimentazioni di denaro meno stringente (c.d. paradisi bancari e fiscali), ha reso necessaria l'elaborazione di misure di controllo sulla **circolazione dei flussi transfrontalieri** di capitali, volte al riscontro dell'origine e della causa delle importazioni e delle esportazioni di valuta.

Le recenti innovazioni normative, inoltre, dirette a disarticolare le reti di **finanziamento del terrorismo internazionale,** hanno ulteriormente valorizzato la specifica competenza della Guardia di Finanza, demandandole espressamente compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di valute, titoli, valori e mezzi di pagamento nazionali, europei ed esteri, nonché di movimentazioni finanziarie e di capitali.

Il fenomeno dell'**immigrazione clandestina**, anche in relazione alle sue connessioni con realtà criminali organizzate sedimentate sul territorio, costituisce per la Guardia di Finanza motivo di particolare impegno operativo, essendo il Corpo costantemente proiettato nell'attività di polizia doganale e per la difesa politico-militare dei confini nazionali e comunitari.

L'Istituzione svolge un importante ruolo nell'azione di contrasto all'immigrazione clandestina, sia lungo la linea di confine che su tutto il territorio della Penisola.

In particolare, *lungo il confine terrestre*, il Corpo assicura una costante azione di vigilanza e contrasto al citato fenomeno, mediante:

- l'attività di pattugliamento a ridosso della linea di confine (c.d. 1^ linea), svolta in concomitanza con i prioritari compiti istituzionali;
- l'individuazione, avvalendosi anche delle unità specializzate S.A.G.F., dei "punti di penetrazione" utilizzati dai clandestini per l'ingresso nel territorio nazionale.

Nell'**attività di contrasto in mare,** la Guardia di Finanza assolve un ruolo fondamentale in virtù della significativa consistenza della propria componente aeronavale e delle avanzate caratteristiche tecnologiche dei propri mezzi.

Tale ruolo – particolarmente delicato, tenuto conto dell'accresciuta responsabilità nella tutela della frontiera esterna comune ai Paesi aderenti all'Accordo di Schengen – è stato messo in evidenza anche nella Direttiva emanata dal Ministro dell'Interno in data 25 marzo 1998 **(c.d. Direttiva Napolitano).**

La sorveglianza aeronavale è assicurata da **mezzi** aventi diverse funzioni:

- quelli c.d. **alturieri** (pattugliatori ed aerei ATR42 e P166), che operano in profondità, lontano dalle coste nazionali, continuamente rischierati sulle zone d'interesse a seconda delle necessità;

- quelli c.d. **costieri**, (guardacoste, motovedette, unità navali minori ed elicotteri) in grado di sviluppare attività nelle acque nazionali ed aree contigue, in perfetta integrazione con **i reparti terrestri**.

Sulla scorta di determinazioni del Ministro dell'Interno sono stati previsti, nelle aree interessate al fenomeno, specifici **piani di**

coordinamento, a livello provinciale, con la partecipazione di tutte le Forze di Polizia nonché della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Tali piani, in generale, si articolano su distinti **dispositivi** operanti in:

- **acque extraterritoriali,** dove la vigilanza viene assicurata principalmente dalla Marina Militare e dai mezzi del richiamato dispositivo navale alturiero del Corpo;
- **acque territoriali,** dove operano congiuntamente sia le Forze dell'Ordine che Marina e Capitanerie;
- **fascia costiera,** la cui copertura è garantita dalle tre Forze di Polizia.

Pur nella diversità dei moduli operativi adottati, tali dispositivi hanno quale comune denominatore il loro inquadramento nell'attività di polizia e, di conseguenza, l'azione di coordinamento è affidata alle competenti Autorità di P.S..

Nell'espletare l'attività di servizio i Comandi ed il personale hanno ben chiari gli **obiettivi operativi e le loro priorità:** la salvaguardia della vita dei profughi, innanzitutto, e, quindi, la cattura degli scafisti ed il sequestro dei mezzi utilizzati per l'illecito traffico.

Le attività operative sono coordinate dalle sale operative del Corpo che, in continuo collegamento con le analoghe strutture delle altre Forze di Polizia, consentono di sviluppare una sinergica azione tra la componente aeronavale e quella terrestre, tale da assicurare un tempestivo intervento sui gruppi di clandestini al momento dello sbarco.

Per quanto concerne l'azione di contrasto all'immigrazione **sul territorio**, l'attività svolta dai Reparti del Corpo si concretizza nella individuazione degli immigrati clandestini, nell'ambito dello svolgimento dei servizi d'Istituto (specialmente nei settori del contrasto all'"economia sommersa", al commercio abusivo nonché

alla minuta vendita di t.l.e.), e, nel caso non si debbano adottare misure restrittive, nel loro successivo accompagnamento presso:

- l'**Ufficio Stranieri della Questura competente,** per le incombenze connesse all'identificazione e all'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi previsti dal D. L.vo 25 luglio 1998 n. 286;
- il **Centro di permanenza temporanea e assistenza (CPT)** più vicino, laddove costituito nell'ambito della provincia di appartenenza del Reparto operante, nei casi previsti dal citato provvedimento normativo;
- **la frontiera,** solo in ipotesi eccezionali (es. sbarchi di massa) che prevedono l'intervento congiunto delle tre Forze di Polizia.

Nell'anno 2002, sono stati respinti alle frontiere 12.245 immigrati clandestini ed arrestate 350 persone, nonché sequestrati 94 mezzi terrestri e 99 mezzi navali.

Oltre all'attività di contrasto al fenomeno illecito, il Corpo ha svolto, su richiesta delle Autorità di pubblica sicurezza, servizi di vigilanza fissa e/o saltuaria presso centri di accoglienza per immigrati.

Per quanto riguarda gli altri settori c.d. **extratributari**, l'attività esercitata dal Corpo nel 2002 è stata prevalentemente rivolta all'accertamento delle violazioni alla normativa sulla tutela del patrimonio artistico ed archeologico, dell'ambiente, dei diritti d'autore, dei marchi e dei brevetti.

Con il Decreto del Ministro dell'Interno in data 12 febbraio 1992, è stato precisato che, per il Corpo, l'entità del concorso nei **servizi di ordine e sicurezza pubblica** è assicurata:

- **in via ordinaria,** mediante il personale in forza ai Reparti di Pronto Impiego (AT-PI), impiegati, principalmente, in servizi di scorta, vigilanza e tutela a favore di personalità e collaboratori di giustizia, nonché nel controllo di obiettivi c.d. "sensibili", sulla base delle intese raggiunte in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;

- **in via straordinaria** (in occasione di consultazioni elettorali, di gravi turbamenti dell'ordine pubblico, di flussi di immigrazione clandestina di massa e di altri eventi di particolare gravità) attingendo le necessarie risorse da altri Comandi, in un rapporto, per prassi, con le altre forze di polizia di 40-40-20;
- **in via eccezionale** (es. calamità naturali), con la forza disponibile.

Nel settore in argomento, nell'anno 2002 sono stati assicurati servizi di protezione individuale nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari come segue:

soggetti inseriti nel programma di protezione	**collaboratori**	**20**
	nuclei familiari	**21**
	familiari	**69**
soggetti gestiti operativamente dal Corpo	**collaboratori**	**12**
	nuclei familiari	**15**
	familiari	**53**

Inoltre, sono stati garantiti nei confronti di 90 persone, tra cui n. 65 magistrati e 4 politici, n. 15 servizi di scorta, n. 87 servizi di tutela e n. 7 servizi di vigilanza.

Sono stati, altresì, impiegati nella vigilanza ad obiettivi fissi, costituiti in via pressoché esclusiva da palazzi di giustizia e aeroporti:
- n. **328** militari in servizi continuativi;
- n. **26** militari in servizi non continuativi.

Tra le innovazioni e le riforme poste in essere nel corso dell'anno è da citare la realizzazione del sito Intranet del Corpo, consultabile fino a livello provinciale. Il nuovo sistema "interfaccia applicativo" ha riscosso consenso ed interessi unanimi, soprattutto per lo scambio di informazioni a livello nazionale, determinando un rilevante salto di qualità nei processi lavorativi in atto.

Per quanto concerne il settore **reclutamento e addestramento**, nell'anno 2002 è stato dato corso all'attuazione del decreto legislativo 19 marzo 2001 n. 69 (applicativo della legge n. 78/2000) che ha sancito, tra l'altro, il riordino del reclutamento degli ufficiali della

Guardia di Finanza; sono stati altresì avviati i percorsi formativi relativi all'istituzione dei nuovi ruoli (aeronavale e speciale). Inoltre, è stata data attuazione al nuovo percorso formativo, che consente agli ufficiali di conseguire la laurea specialistica in "scienze della sicurezza economico-finanziaria".

Nel 2002 è anche ripreso lo svolgimento dei corsi biennali per Allievi marescialli, inquadrati nel ruolo Ispettori, con l'indizione del 74° corso della specie - 1° anno – con un nuovo ordinamento degli studi, adeguato alle esigenze didattico-addestrative, in modo da renderlo più aderente ai fini operativi del Corpo.

In tema di **alta qualificazione professionale,** sono in fase di modifica i contenuti del corso superiore di polizia tributaria, nell'ottica di finalizzare al meglio la formazione dei frequentatori alle delicate funzioni che dovranno svolgere al termine del corso. Inoltre, ufficiali del Corpo partecipano, annualmente, al Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze presso l'apposito Istituto della Difesa (I.S.S.M.I.), al corso di Alta Formazione che si tiene presso la Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia ed alle sessioni di studio annualmente organizzate dall'Istituto Alti studi Difesa (I.A.S.D.), nonché ai vari corsi programmati dall'Accademia Europea (CEPOL).

Relativamente alla post-formazione, è stato predisposto uno specifico *piano* che ha consentito di addestrare, nell'anno 2002:

- n. 5.970 militari, con corsi di qualificazione e aggiornamento tecnico-professionale;
- n. 4.337 militari, attraverso corsi di qualificazione e aggiornamento tecnico-logistico.

L'attività di **controllo del territorio** è assicurata dalla Guardia di Finanza attraverso il quotidiano ed intenso svolgersi delle attività ordinarie volte all'espletamento dei primari compiti istituzionali di polizia fiscale ed economico - finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari, nonché mediante il concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Nel 2002, il Corpo ha continuato ad assicurare un puntuale e costante controllo del territorio attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- l'espletamento di controlli su strada in materia di beni viaggianti;
- il servizio di pubblica utilità "117": le pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando. Le chiamate pervenute sul numero di pubblica utilità "**117**" sono state complessivamente **29.227**, di cui **10.531** anonime pari ad una percentuale del **36,03%** sul totale delle stesse. A fronte delle chiamate ricevute sono stati effettuati n. **3.087** interventi, di cui n. **1.409** con riscontro immediato positivo;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti.

Nell'anno 2002, nell'ambito dell'attività di polizia marittima e di soccorso svolta dalle unità navali della Guardia di Finanza, sono state salvate n. **1.600** persone a fronte di **299** interventi di soccorso, di cui 80 effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima.

Nello stesso periodo, a fronte di n. **2.270** interventi effettuati dalle stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sono state soccorse **2.312** persone e recuperate **83** salme.

ATTIVITA' DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI.

Risultati a livello nazionale

		2002
Interventi	n.	22.188
Violazioni riscontrate	n.	22.852
Soggetti verbalizzati	n.	27.017
Soggetti arrestati	n.	2.598
Sostanze sequestrate		
Hashish e Marijuana	gr.	23.491.969
Cocaina	gr.	1.976.662
Eroina	gr.	1.817.221
Sostanze psicotrope	gr.	119.790
Canapa (piante-semi)	n.	204.759
Varie	gr.	267.805
Sequestri mezzi	Nr.	523

ATTIVITA' DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL CONTRABBANDO DI TABACCHI.

Risultati a livello nazionale

		2002
Interventi	n.	1.564
Violazioni riscontrate	n.	1.574
Soggetti verbalizzati	n.	
	n.	2.365
- non denunciati all' A.G.	n.	837
- in stato di arresto	n.	301
- a piede libero	n.	1.177
- arresto Pretore	n.	0
- ignoti	n.	50
- privati acquirenti t.l.e.		5
Sequestri		
T.L.E. sequestrati	t.	333
T.L.E. consumati in frode	t.	1.721
Mezzi terrestri sequestrati	n.	197
- di cui fuoristrada blindati artigianalmente	n.	0
Mezzi navali sequestrati	n.	4
Tributi evasi calcolati per il consumato in frode	euro	236.017.930

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE MISURE DI PROTEZIONE SVOLTE

PERSONE PROTETTE	Militari impiegati nei servizi di			
	SCORTA	TUTELA	VIGILANZA	AUTISTA
90	92	181	60	21

Automobili G. di F.	BLINDATE	NORMALI
	21	20

Automobili altre amministrazioni	BLINDATE	NORMALI
	69	3

Persone protette

MAGISTRATI	POLITICI	ALTRO
65	4	21

Numero dei servizi

SCORTA	TUTELA	VIGILANZA	AUTISTA
15	87	7	13
Totale	122		

Militari impiegati in servizi

CONTINUATIVI	NON CONTINUATIVI
328	26

ATTIVITA' DI POLIZIA MARITTIMA E DI SOCCORSO-Periodo Gennaio-Dicembre 2002

REPARTO	MISSIONI	NATANTI	VERBALI	SEQUESTRI	INTERVENTI SOCCORSO		PERSONE
Regione	CONDOTTE	CONTROLLATI	ELEVATI	EFFETTUATI	AUTORITA' MARITTIMA	ALTRI	SALVATE
LIGURIA	815	932	264	77	2	18	24
LOMBARDIA	752	1749	117	9	2	46	86
VENETO	2716	3449	453	341	3	11	23
FRIULI V.G.	881	1184	102	6	1	5	16
EMILIA-ROM.	1461	2469	250	25	0	5	4
TOSCANA	1479	2492	325	77	0	10	49
MARCHE	1069	1237	466	51	1	6	12
SARDEGNA	1757	2574	300	76	0	13	9
LAZIO	1897	2778	304	83	11	6	28
ABRUZZO	564	229	26	9	2	2	6
MOLISE	205	44	30	3	0	0	1
CAMPANIA	2166	5145	987	166	2	41	132
PUGLIA	1729	1251	164	96	14	5	8
COMANDO AERONAVALE	12	0	0	0	1	1	156
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	848	586	90	19	17	8	523
SICILIA	3777	4890	593	166	24	42	523
TOTALE	**22128**	**31009**	**4471**	**1204**	**80**	**219**	**1600**

Capitolo V

POLIZIA PENITENZIARIA

Polizia Penitenziaria

Il **Corpo di polizia penitenziaria**, istituito con legge **15 dicembre 1990, n. 395**, è un Corpo di polizia ad ordinamento civile, posto alle dipendenze del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Assicura l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantisce l'ordine all'interno degli Istituti di pena, ne tutela la sicurezza, partecipa alle attività di osservazione e trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati, espleta il servizio di traduzione e piantonamento degli stessi su tutto il territorio nazionale.

La gestione del personale del Corpo, della sua formazione ed aggiornamento, dei mezzi e delle strutture, delle sue attività operative, è affidata, nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria, alle Direzioni Generali del Dipartimento e, a livello periferico, ai Provveditorati regionali, alle Direzioni degli istituti e servizi penitenziari e alle scuole di formazione ed aggiornamento.

In ossequio alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica del 6 marzo 2001 n. 55, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria comprende l'**Ufficio del Capo del Dipartimento**, **5 Direzioni Generali** (del personale e della formazione; delle risorse materiali, dei beni e dei servizi; per il bilancio e della contabilità; dei detenuti e del trattamento; della esecuzione penale esterna) e **l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari**.

L'Istituto Superiore di Studi Penitenziari – scuola nazionale per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione del personale appartenente ai quadri direttivi e dirigenziali dell'Amministrazione – è stato istituito con decreto legislativo 446/92.

Ad esso è demandata, fra l'altro, la formazione iniziale, di aggiornamento e di specializzazione per direttivi e dirigenti del Corpo di polizia penitenziaria.

I Provveditorati regionali costituiscono l'organo di gestione intermedia dell'Amministrazione penitenziaria ed esercitano le loro attribuzioni, anche con riguardo al personale del Corpo, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, in buona parte coincidenti con gli ambiti regionali, secondo i programmi, gli indirizzi e le direttive del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Fanno parte dell'organizzazione periferica dell'Amministrazione penitenziaria, le **Scuole di Formazione ed Aggiornamento** del personale di Cairo Montenotte (SV), Monastir (CA), Parma, Portici (NA), Sulmona (AQ), Roma, Verbania e Aversa (CE).

Ai sensi dell'articolo 4 della Legge 395/1990 il Corpo di polizia penitenziaria ha assunto, parzialmente nel 1991 e completamente nel 1992, i servizi di piantonamento di detenuti ed internati ricoverati nei luoghi esterni di cura e delle connesse traduzioni, compresi i ricoveri temporanei per cure e/o accertamenti ambulatoriali, ai sensi del Decreto Ministeriale 9 luglio 1991 e dal 1° aprile 1996 il servizio delle traduzioni dei detenuti e degli internati; a far data dal 31/05/1998, il predetto servizio è stato assunto su tutto il territorio nazionale.

In attuazione della legge di riforma sono stati emanati decreti legislativi tra i quali, in particolare:

- l'ordinamento del personale del Corpo (D.lgs.30.10.1992, n. 443);
- la determinazione delle sanzioni disciplinari per il personale del Corpo e la regolamentazione dei relativi procedimenti (D.lgs.30.10.1992, n. 449).

Con D.P.R. 15.2.1999 n. 82, è stato emanato il Regolamento di Servizio per il Corpo di polizia penitenziaria.

Altro intervento legislativo di straordinaria importanza è costituito dalla **Legge 28.7.1999, n. 266**, che ha istituito i ruoli direttivi della Polizia Penitenziaria, la cui concreta attuazione è stata demandata alla normativa delegata, di cui al **D.lgs. 21.5.2000, n. 146**, recante "Adeguamento delle strutture e degli organici dell'Amministrazione Penitenziaria e dell'Ufficio Centrale per la Giustizia Minorile, nonchè istituzione dei ruoli direttivi ordinario e

speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell'articolo 12 della **legge 28 luglio 1999, n.266**". Si è completato così un percorso iniziato nel 1990 con la legge di riforma.

Il Corpo della polizia penitenziaria si avvale di una forza effettiva pari a **42.678** unità.

La ponderata distribuzione delle pur esigue risorse umane sul territorio nazionale ha consentito l'innalzamento sia dei livelli di sicurezza delle strutture detentive che dei **servizi "speciali"** affidati al Corpo di polizia penitenziaria con riferimento particolare al servizio delle traduzioni e piantonamenti dei detenuti e degli internati.

Un ulteriore aumento della sicurezza delle strutture detentive con riflessi positivi sull'ordine pubblico esterno è derivato nel corso del 2002 dall'impiego diffuso del **servizio cinofilo** che ha contrastato in maniera costante ed efficace i tentativi di introduzione all'interno dei penitenziari di sostanze stupefacenti.

Al riguardo è da segnalare la recente istituzione di un Servizio Centrale Cinofili, i cui Nuclei Regionali sono già operanti in sei Regioni.

L'attivazione, inoltre, di n. 6 centrali per le radiocomunicazioni ha permesso il potenziamento dei collegamenti tra le sedi "statiche" e quelle "dinamiche" sul territorio che prima di ciò risultavano essere svolte esclusivamente mediante l'utilizzo di telefonia mobile.

Tale innovazione ha peraltro migliorato anche le condizioni "psicologiche", del personale che, trovandosi in situazioni di "criticità" per l'insorgenza improvvisa di condizioni ambientali avverse, ha maggiori possibilità di richiedere l'intervento di eventuali rinforzi qualora si trovasse nella necessità di respingere attacchi agli automezzi finalizzati all'evasione dei trasportati.

Il personale del Corpo, durante l'anno in esame, è stato impiegato in numerosi servizi di ordine e sicurezza pubblica negli stadi di calcio; ha assicurato le scorte e la sicurezza del personale appartenente al Ministero della Giustizia; ha assicurato tramite il

proprio Gruppo Operativo Mobile la gestione dei detenuti sottoposti a regime differenziato di cui **all'art. 41 bis della Legge 26 luglio 1975 n. 354 dell'Ordinamento Penitenziario**; ed ha garantito infine la sicurezza in mare nelle regioni in cui sono ubicate le basi navali del Corpo.

L'Amministrazione, da tempo impegnata nel promuovere ed organizzare iniziative di formazione rivolte a tutto il personale dell'Amministrazione, ha proseguito la propria attività nell'anno 2002 concretizzando numerosi corsi.

L'obiettivo è stato quello di elevare le competenze professionali degli operatori, attraverso l'acquisizione di conoscenze, metodologie e nuove prassi formative tese a migliorare la qualità e la funzionalità dei servizi.

Sono stati realizzati: corsi di formazione iniziale per i neo assunti, nonché per i passaggi ai ruoli superiori, che hanno impegnato tutte le Scuole dell'Amministrazione e corsi di aggiornamento; grande impulso è stato dato alla qualificazione ed alle specializzazioni del Corpo di polizia penitenziaria.

Per ciò che concerne gli interventi strutturali, particolare importanza ha avuto l'apertura della **Scuola di formazione di Aversa**.

Il Corpo della polizia penitenziaria ha partecipato a due progetti finanziati dal Fondo Nazionale Antidroga: progetto "A.L. TOX" e progetto "TEAM PROJECT" .

Il primo tende a sviluppare la formazione in sede di lavoro attraverso la metodologia dell'"action learning" e ad individuare un modello adeguato di supervisione per il lavoro del personale di polizia penitenziaria, che opera con detenuti tossicodipendenti e alcooldipendenti.

Esso è mirato all'introduzione del concetto di autoformazione, facendo leva sul sapere professionale che ogni operatore matura nell'espletamento delle proprie funzioni.

Il progetto A.L.TOX è stato sperimentato in 29 strutture differenziate per tipologia di istituto e di territorio.

Dopo una prima fase di ricerca-intervento, è stata avviata una fase di formazione/autoformazione che, con il supporto di consulenti Universitari e di strumenti audiovisivi costruiti con la partecipazione attiva degli operatori, ha sollecitato una riflessione /rivisitazione del proprio operare.

Sono state effettuate successive riedizioni del primo modulo presso gli istituti fino al completo coinvolgimento di tutto il personale appartenente al ruolo degli ispettori.

E' stato, inoltre, attivato un sito internet che ha consentito il monitoraggio del progetto di discussione per approfondire argomenti di interesse generale.

In tale contesto sono stati avviati due forum, il primo sul *rapporto norma-prassi* ed il secondo sugli *eventi critici*. Al dibattito in rete hanno partecipato, oltre ai referenti, circa 350 allievi vice ispettori in formazione "on the job" presso gli istituti sedi del progetto. I forum hanno evidenziato l'acquisizione di una nuova cultura operativa, capace di compiere il salto verso un modus operandi tipico del lavoro per progetti.

Il progetto ed il sito internet sono stati presentati al Forum della Pubblica Amministrazione.

La seconda iniziativa, "TEAM PROJECT" mira a sostenere la capacità di lavorare per progetti come formula appropriata rispetto al problema della tossicodipendenza e alla dimensione interistituzionale in cui si colloca.

Il progetto, ancora a carattere sperimentale, ha coinvolto 150 operatori penitenziari di vari ruoli nelle strutture con maggiore presenza di detenuti tossicodipendenti ed operatori dei Ser.t. e del privato sociale che intervengono nei programmi di trattamento.

Nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento è incardinato **l'Ufficio per l'attività Ispettiva e del Controllo**, istituzionalmente preposto allo svolgimento di attività ispettiva volta al controllo della corretta ed uniforme applicazione della normativa vigente e delle direttive impartite dal D.A.P., rilevandone le eventuali violazioni o irregolarità.

Il D.M. del 22 gennaio 2002 lo colloca tra le unità dirigenziali non generali facenti parte dello staff del Capo del Dipartimento, il tutto in osservanza del nuovo assetto organizzativo introdotto dal **D.P.R. 6 marzo 2001, n. 55.**

Le attività istituzionali dell'Ufficio investono due settori: il servizio di **polizia giudiziaria** ed il settore **dell'attività ispettiva**, espletato attraverso l'attuazione di un programma di visite ordinarie o straordinarie presso gli organi periferici dell'Amministrazione penitenziaria; quelle ordinarie al fine di esercitare nei confronti degli stessi un'azione di controllo sulla regolarità amministrativa e sull'efficienza gestionale, nell'ambito più ampio dell'esercizio di un'azione di sostegno e di impulso nei confronti degli organi stessi; le visite straordinarie sono invece eseguite in occasione del verificarsi di eventi di particolare gravità, al fine di accertare le circostanze nelle quali tali eventi hanno avuto luogo, nonché la sussistenza di responsabilità a carico di personale dell'Amministrazione o di altri soggetti.

I risultati conseguiti in materia di lotta alla criminalità nel corso del 2002 sono riconducibili quasi esclusivamente alle attività svolte dal **Servizio di Polizia giudiziaria** istituito in seno all'Ufficio in parola, nell'ambito dell'attività investigativa espletata su delega di varie Autorità giudiziarie. Le numerose indagini preliminari, delegate al Servizio, hanno riguardato molteplici fattispecie delittuose, tutte perpetrate in ambito penitenziario o comunque ad esso collegate. Si riportano di seguito i dati relativi all'attività svolta.

1° semestre 2002	
Attività d'indagine delegate	10
Procure interessate	6
D.D.A. o Pool Antiterrorismo	0
Attività d'indagine concluse	3
Avvisi di garanzia	23
Arresti	2

2° semestre 2002	
Attività d'indagine delegate	19
Procure interessate	12
D.D.A. o Pool Antiterrorismo	4
Attività d'indagine concluse	12
Avvisi di garanzia	71
Arresti	7

L'**Ufficio per il Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti**, è stato istituito con decreto ministeriale del 21 gennaio 2002 ed è incardinato nell'Ufficio del Capo del Dipartimento; ad esso è demandata l'attività di indirizzo e coordinamento, a livello centrale, del "sistema traduzioni e piantonamenti", assicurando una efficiente movimentazione di soggetti detenuti ed internati.

L'Ufficio per il Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti è articolato in tre Divisioni.

La 1ª Divisione, oltre ad una funzione di segreteria organizzativa interna, cura l'impiego delle dotazioni tecnico-logistiche e dei mezzi assegnati, nonché l'attività ispettiva di settore presso le strutture periferiche.

La 2ª Divisione coordina gli interventi operativi connessi alle traduzioni ed ai piantonamenti dei detenuti e degli internati, appartenenti alla media e alta sicurezza, a quelli sottoposti al regime dell'art. 41 bis della citata legge 26.7.75 n. 354 dell'Ordinamento penitenziario ed ai collaboratori di giustizia di prima, seconda e terza fascia di sicurezza.

La 3ª Divisione, sulla scorta dei dati acquisiti dalle strutture periferiche, espleta attività di analisi, monitoraggio, programmazione e supporto tecnico alle scelte ed agli indirizzi generali del settore. Cura, inoltre, i rapporti con le Ferrovie dello Stato e le compagnie aeree e marittime.

Detenuti tradotti

tipologia	maschi	femmine	totale
41-Bis	1.815	131	1.946
Alta Sic.	63.918	1.165	65.083
Media Sic.	195.124	12.570	207.694
Collaboratori	3.576	18	3.594
Minorenne	74	12	86
Internato	1.133	54	1.187
Totale	265.640	13.950	279.590

destinazione	
Istituto	28.706
Atti Giudiziari	81.321
Luogo di Cura	32.057
Arresti Domiciliari	7.267
Detenzione Domiciliaria	604
Permessi Scorta	2.319
Estradati	308
Totale	152.582

Il **Gruppo Operativo Mobile**, costituito con provvedimento del 25.05.1997, alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento, si avvale di una forza organica pari a 6 Ufficiali, 212 unità effettive, 503 unità temporaneamente distaccate da altri Istituti penitenziari nei vari ruoli e qualifiche del Corpo di Polizia Penitenziaria ed infine, 3 unità di personale civile del Comparto lavoratori Ministeri.

Il servizio ha svolto, durante il 2002, le seguenti attività:

- ha provveduto alla custodia ed alla vigilanza dei detenuti sottoposti al regime penitenziario speciale di cui all'art. 41 bis 2° comma della legge 26 luglio 1975 n. 354 dell'Ordinamento Penitenziario, secondo precise e specifiche direttive del Capo del Dipartimento e delle disposizioni della competente Direzione Generale dipartimentale;

- ha gestito in via esclusiva le aree detentive c.d. "Aree Riservate", ove sono allocati detenuti, sottoposti al regime penitenziario speciale di cui all'art. 41 bis 2° c. della predetta legge, ritenuti promotori ed organizzatori delle associazioni criminali alle quali essi appartengono, detenuti ritenuti – quindi – ad elevatissimo indice di pericolosità;

- ha svolto il servizio di vigilanza e custodia dei detenuti "collaboratori della giustizia" ritenuti a maggiore esposizione a rischio, in tutte le circostanze in cui gli Organi dipartimentali competenti hanno ritenuto necessario adottare specifiche e particolari misure di sicurezza;

- ha provveduto, su specifiche disposizioni impartite dalla Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, al servizio di traduzione e di piantonamento dei detenuti sottoposti al regime speciale di cui al succitato art. 41 bis, 2°c. dell'Ordinamento Penitenziario, ovvero ad elevatissimo indice di pericolosità;

- ha assicurato, su espresse disposizioni della competente Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, l'esecuzione dei servizi di traduzione e di piantonamento dei detenuti "collaboratori della giustizia" che, per motivi di particolare esposizione a rischio dei soggetti detenuti, abbisognano di speciali modalità operative di intervento e di esecuzione, anche in deroga alle disposizioni in materia;

- ha eseguito, su espressa disposizione del Capo del Dipartimento, nei casi di emergenza previsti dall'art. 41 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, gli adeguati interventi;

- ha provveduto ad assicurare i servizi di tutela e di scorta del personale e delle personalità dell'Amministrazione Penitenziaria esposti a situazioni di rischio, così come individuate e determinate dal Comitato Nazionale o Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, e dallo stesso assegnati alla responsabilità esecutiva del Corpo di polizia penitenziaria.

Il Gruppo Operativo Mobile ha espletato ed espleta le attività sopra elencate presso i reparti costituiti in seno alle Case Circondariali di Roma Rebibbia Nuovo Complesso, Viterbo, L'Aquila, Ascoli Piceno, Cuneo, Novara, Palermo "Pagliarelli" e "Le Torri", Tolmezzo, Terni, Napoli "Secondigliano", nonché presso le Case di Reclusione di Spoleto, Sulmona e Milano "Opera".

La sede centrale di Roma, con una consistenza organica complessiva di **58** unità, nei diversi ruoli e qualifiche, ha attribuzioni e compiti di gestione e di coordinamento di tutte le attività operative descritte. Nello specifico alla struttura spetta:

- l'attività di coordinamento della mobilità del personale sul territorio in relazione alle diverse e mutevoli esigenze operative e di impiego dei singoli Reparti periferici;
- la gestione sia amministrativa che contabile delle risorse assegnate e/o rese disponibili per l'impiego al Gruppo Operativo Mobile (strutture, mezzi e strumenti).

La Sede del Gruppo Operativo Mobile comprende le seguenti aree operative: **Personale, Detenuti**, **Formazione**, **Amministrativo-Contabile**, **Servizio tecnico-logistico**.

Altre 26 unità del Gruppo operano al servizio dell'Ufficio per l'Attività ispettiva e del controllo; in particolare, 12 di queste unità fanno parte del Servizio di Polizia giudiziaria fornendo un ampio e valido contributo nello svolgimento di compiti particolarmente riservati come quelli che competono al suddetto Servizio.

Nei primi mesi del 2002 sono stati portati a termine i corsi di formazione per l'accesso al Gruppo Operativo Mobile e nel corso dell'anno sono proseguite le attività di addestramento del personale attraverso la costante organizzazione di esercitazioni di tiro a fuoco, durante le quali sono state utilizzate tutte le armi in dotazione al Gruppo.

Il Reparto **Nucleo Tutela e Scorte** assicura e garantisce il servizio di tutela e scorta nei confronti delle personalità dell'Amministrazione Penitenziaria, destinatarie di specifici provvedimenti. E' composto da **33** unità di personale nei vari ruoli e qualifiche, adeguatamente addestrato e specializzato.

Il **Servizio Autisti e di Gestione Automezzi** dispone di un organico di **13** unità di personale, abilitato alla conduzione degli autoveicoli ordinari e speciali in dotazione al Gruppo, per garantire la completa gestione amministrativa ed operativa del parco macchine e per assicurare la continuità dei servizi di accompagnamento, tutela e scorta delle personalità dell'Amministrazione Penitenziaria, per le necessità di impiego operativo dei servizi di traduzione dei detenuti e dei "collaboratori di giustizia"disimpegnati dal Gruppo e per garantire la necessaria mobilità sul territorio del personale dipendente.

Il **Servizio di Vigilanza Siti Riservati e Sensibili** dispone di **48** unità con il compito di assicurare in via esclusiva, mediante la costituzione di posti fissi di vigilanza e di pattugliamento automontato, la sorveglianza delle strutture giudiziarie della città di Roma la cui sicurezza è stata affidata al Gruppo Operativo Mobile, nello specifico delle strutture giudiziarie del Tribunale e Procura della Repubblica di Roma e del Tribunale di Sorveglianza.

Il **Centro Servizi** con un organico di **8** unità si occupa della manutenzione degli autoveicoli, anche speciali, in dotazione al Gruppo.

A Palermo è istituito un distaccamento del Gruppo Operativo Mobile, posto alle dipendenze funzionali di un Generale di brigata del

disciolto Corpo degli agenti di custodia, con il compito di coordinare in loco le attività del Reparto Operativo Mobile.

Il Reparto ha proseguito anche nel 2002 l'attività di collaborazione, avviata nell'anno precedente, di collegamento e di supporto tra gli uffici matricola degli Istituti Penitenziari e le Cancellerie delle varie Corti di Assise, delle sedi giudiziarie protette presso gli istituti cittadini "Pagliarelli" e "Ucciardone", e del Palazzo di Giustizia palermitano; per tali attività , e grazie al supporto dei sistemi informatici dell'Amministrazione in dotazione, connessi alle Reti dati dipartimentali, sono stati raggiunti soddisfacenti risultati che hanno raccolto il plauso delle Autorità Giudiziarie interessate.

Presso ciascuno dei **Reparti Operativi Mobili** è impiegato personale funzionalmente dipendente del Gruppo Operativo, sia effettivo che temporaneamente assegnato da altre sedi penitenziarie, unitamente ad aliquote di personale effettivo presso l'Istituto penitenziario ospitante. Al Reparto è preposto quale Responsabile un appartenente al ruolo degli ispettori in servizio al Gruppo Operativo Mobile, con compiti di coordinamento gestionale ed organizzativo.

Il Responsabile del Reparto provvede, ad assicurare i servizi di trasferimento e scorta dei detenuti, qualora il movimento sia stato disposto dalle competenti Autorità dipartimentali.

Capitolo VI

CORPO FORESTALE

Corpo Forestale dello Stato

Il Corpo Forestale dello Stato è stato fondato il 15 ottobre del 1822. A questa data si fa risalire l'origine dell'attuale Amministrazione quando il Re sardo-piemontese, Carlo Felice, stabilì con le "*Regie patenti*" la costituzione dell'Amministrazione forestale per la custodia e vigilanza dei boschi.

Nel 1923 viene emanato il R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani" ("Legge Serpieri") che a tutt'oggi rappresenta il principale strumento normativo di tutela idrogeologica del territorio rurale e montano.

Nel 1943 con decreto del Re Vittorio Emanuele e del Capo del Governo, Generale Badoglio, viene sancito lo "Scioglimento della milizia volontaria per la sicurezza nazionale" e viene costituito il Real Corpo delle Foreste.

Il **12 marzo del 1948** con il **D. Lgs. n. 804** è ripristinato il Corpo Forestale dello Stato, creata la Direzione Generale delle Foreste, gli Ispettorati regionali, provinciali e distrettuali ed i Comandi Stazione.

Negli anni '70, con la delega alle Regioni in materia forestale, importanti cambiamenti hanno interessato le competenze del Corpo Forestale.

Con la **Legge 1° aprile 1981 n. 121** è previsto l'impiego del Corpo Forestale dello Stato quale Forza di Polizia di concorso nell'espletamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Il 2001 è stato un anno particolarmente significativo grazie all'emanazione dei due importanti provvedimenti legislativi di seguito indicati, che hanno ulteriormente rafforzato la presenza del Corpo Forestale dello Stato all'interno del comparto di sicurezza quale Forza di Polizia ad ordinamento civile con funzioni tecniche per la prevenzione e repressione dei reati, specializzata nei settori agro – alimentare, ambientale e forestale nonché per il controllo del territorio rurale e montano ai fini dell'ordine e sicurezza pubblica.

- Il **D. Lgs. 3 aprile 2001, n. 155** (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell'Arma di Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato e coordinamento delle Forze di Polizia) ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato sia per l'accesso che per la progressione della carriera e per l'attività di formazione, attribuendo ai Commissari ed ai Dirigenti dell'Amministrazione le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto prevede l'inserimento del Dirigente generale capo del Corpo Forestale dello Stato nel Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

- La **L. 26 marzo 2001, n. 128 "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini"** ha completato questo processo normativo prevedendo la possibilità per i Coordinatori Provinciali del Corpo Forestale dello Stato di partecipare alle riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Sotto l'aspetto logistico, il Corpo Forestale dello Stato è articolato nelle seguenti strutture centrali e periferiche:

- **una Direzione Generale** delle Risorse Forestali, Montane e Idriche, suddivisa in **14** Divisioni, **3** Servizi Ispettivi, un Ufficio Studi, un Ufficio Organizzazione, un Ufficio Centrale della Gestione ex-ASFD (Azienda di Stato per le Foreste Demaniali), una Centrale operativa e un Consiglio di Amministrazione;
- **15 Coordinamenti regionali**;
- **76 Coordinamenti provinciali** (76 Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale – NIPAF);
- **17 Coordinamenti distrettuali**;
- **1.147 Comandi di Stazione**;
- **15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente**;
- **20 Nuclei operativi** e **26 Servizi certificazione CITES (International Convention Trade Endangered Species-Convenzione Internazionale Commercio Specie protette)**;
- **32 Uffici di Amministrazione della Gestione ex-ASFD**;

- **17 Centri Operativi Antincendio** e **44 Distaccamenti e Gruppi meccanizzati A.I.B.** (Antincendi boschivi);
- **Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale** e **11** sezioni distaccate;
- **Centro Operativo Aeromobili** e **8** basi di elicotteri periferiche;
- **Centro di Pronto Intervento** di Castelnuovo di Porto (Roma);
- **Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale** (NICAF);
- **Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi** (NIAB);
- **Nucleo agro – alimentare e forestale**.

Alla data del **31 dicembre 2002**, il Corpo Forestale presenta una forza effettiva complessiva di **8.040** unità di personale distinte rispettivamente in:

- **498** unità appartenenti ai ruoli dei funzionari, dei dirigenti e degli ispettori generali (ruolo ad esaurimento);
- **7.119** unità appartenenti ai ruoli degli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti;
- **423** unità appartenenti ai ruoli dei periti, revisori, operatori e collaboratori.

Il Corpo Forestale dello Stato ha svolto tradizionalmente funzioni di protezione del suolo, di presidio dei territori rurali e montani in particolare per gli aspetti ambientali, di regolazione del reddito ricavabile dai soprassuoli boschivi e di tutela delle popolazioni per gli aspetti socio - economici, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale, permanendo il territorio rurale e montano quale luogo elettivo di svolgimento delle proprie attività e la tutela del patrimonio agro - forestale e dell'ambiente nonché dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza alimentare) ed il controllo del territorio ai fini dell'ordine e sicurezza pubblica le funzioni principali che il personale del Corpo Forestale assicura al Paese.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'attività operativa svolta dalle unità territoriali, persegue e reprime i reati e le violazioni amministrative commessi in danno del patrimonio ambientale ed assicura il controllo ed il monitoraggio del territorio in modo da prevenire gli abusi contro le risorse ambientali e forestali garantendo nel contempo, in concorso con le altre Forze di Polizia un adeguato livello di tutela e sicurezza ai cittadini, anche attraverso la difesa di un ambiente salubre e di uno sviluppo sostenibile per le generazioni future.

L'attività operativa è svolta prevalentemente nei seguenti settori:

- **incendi boschivi**;
- **tutela delle aree protette**
- **discariche e rifiuti**;
- **inquinamenti**.

Nell'anno 2002 i reati complessivamente accertati sono stati **11.213**, con un correlativo aumento nell'attività di contrasto effettuata dalle strutture operative, anche in considerazione del fatto che sono fortemente diminuite, rispetto all'anno precedente, le notizie di reato effettuate contro ignoti nel settore degli incendi boschivi (-42%), a causa del minore numero di incendi rilevati nel 2002 rispetto all'anno 2001 (-35%).

Le **persone denunciate** sono state **7.658** (rispetto alle **6.808** dell'anno precedente), mentre nei settori dell'inquinamento (+54%) ed aree protette (+8%) si è registrato un notevole incremento dei reati.

Nelle Regioni di seguito indicate è stato evidenziato un aumento delle notizie di reato, con relativa identificazione degli autori dei fatti illeciti: **Piemonte** (+ 57%), **Veneto** (+ 29%), **Calabria** (+ 23%), **Toscana** (+ 14%).

La maggior parte dei reati è stata accertata dai Comandi stazione mentre i Nuclei Investigativi (NIPAF) hanno condotto le indagini specialistiche e di maggiore complessità.

Più sensibile è stato l'aumento degli **illeciti amministrativi** accertati, (**46.308**) (+ 6%) e delle persone sanzionate per un valore complessivo di sanzioni amministrative comminate ai trasgressori pari a circa **19 milioni** di euro.

I sequestri per gli illeciti amministrativi sono passati da **1.823** del 2001 a **2328** nel 2002 con un incremento del 27%.

I settori dove si è registrato un incremento delle violazioni amministrative rispetto al 2001, sono: **inquinamenti** (+ 163%), **tutela della flora** (+ 33%); **frodi in danno dell'UE** (+ 42%); **tutela del territorio** (+ 13%), **incendi** (12%).

Nelle seguenti Regioni è stato registrato un significativo aumento degli illeciti amministrativi accertati: **Calabria** (+ 36%), **Lazio** (+ 29%), **Marche** (+12%), **Emilia Romagna** (+ 9%), **Piemonte** (+ 7%).

I dati e le attività investigative effettuate testimoniano una tendenza alla diminuzione degli illeciti commessi nel settore della tutela del territorio anche se permane intenso lo sfruttamento del territorio e del patrimonio forestale nazionale per l'ottenimento di illeciti redditi (taglio di piante di boschi, anche secolari, speculazione edilizia, effettuata anche in zone di Parco, irregolare sfruttamento delle cave, utilizzate anche per smaltire illegalmente i rifiuti).

Il presidio capillare del territorio rurale e montano e le investigazioni effettuate tendono a monitorare, prevenire e reprimere questi illeciti ambientali che sono all'origine, molte volte, dei successivi dissesti idrogeologici.

Nel 2002 sono stati accertati **2.869** reati di cui **1.318** per violazione delle normative sull'attività urbanistico-edilizia e **662** per violazione di quelle poste a tutela del paesaggio e delle zone di particolare interesse ambientale.

Sono state accertate **16.110** violazioni amministrative - rispetto alle **14.121** dell'anno precedente - per un importo complessivo di circa **6 milioni** di euro.

In particolare, sono aumentate le violazioni amministrative per gli illeciti movimenti di terra effettuati in zone di collina e montagna (vincolo idrogeologico) (**4.125**), nonché le violazioni effettuate per le utilizzazioni illegali del legname dei boschi (**6.565**)

Il Corpo Forestale attraverso l'attività delle strutture operative tutela la persona difendendo la vita biologica delle specie selvatiche autoctone ed esotiche e dei loro habitat naturali.

L'impegno dell'Amministrazione è indirizzato alla difesa della vita animale in tutte le sue forme ed in particolare per il controllo sul corretto esercizio dell'attività venatoria e contro il bracconaggio (L. 157/92), contro il maltrattamento degli animali, il traffico illegale delle specie di animali in via di estinzione, per la protezione degli animali, in particolare delle specie esotiche durante il trasporto, spesso effettuato in modo non idoneo.

Nel 2002 sono stati accertati **1.274 reati** pressochè invariati rispetto all'anno precedente, dei quali, **983** (- **8%**) hanno riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia) e **134** (+37%) la violazione della legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES).

Sono aumentati i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia **1.106** (+ 4%).

Sono state accertate **5.661** violazioni amministrative di cui, in particolare: **3.367** per violazione della legge sulla caccia ed antibracconaggio; **957** per violazione della normativa sulla pesca in acque interne; **362** sulla **CITES** - Convenzione di Washington; **452** in materia di animali da affezione, prevenzione del randagismo e contro il maltrattamento degli animali; **394** per violazione in materia di polizia veterinaria.

L'importo totale delle sanzioni notificato ai trasgressori è stato di circa **1,7 milioni** di euro. In diminuzione i sequestri amministrativi effettuati, **788** rispetto ai **1.162** del 2001.

Come nei due anni precedenti anche nel 2002 la **Lombardia** e la **Puglia** sono le Regioni nelle quali è stato accertato il maggior numero di reati in questo settore.

Per la lotta al **bracconaggio** il Corpo Forestale interviene con l'impiego del **Nucleo Operativo Antibracconaggio (N.O.A.)**, con sede in Roma, e con il personale dei Comandi Stazione dislocati sul territorio nazionale che intervengono, attraverso i consueti servizi di sorveglianza, per il corretto esercizio della caccia.

Anche nel 2002 il Nucleo antibracconaggio ha attuato, come ogni anno, specifiche attività indirizzate alla tutela della fauna. Durante tali operazioni è stata effettuata, attraverso il controllo del territorio, una specifica attività di prevenzione contro diversi tipi di reati.

Nel settore della **tutela della flora**, sono state elevate **7.066** sanzioni amministrative (+33%) per un importo di circa **1 milione di euro**. Gli interventi sono stati attuati soprattutto per la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada (per prevenire il danneggiamento del sottobosco e delle praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli) con l'accertamento di **3.059** violazioni amministrative, di cui **2.462** in materia di raccolta di funghi e tartufi, **1.277** per la tutela dei prodotti del sottobosco.

I numerosi **incendi boschivi** sono innescati da molteplici e differenti comportamenti colposi e dolosi, spesso legati a situazioni di precario utilizzo del territorio e di sofferenza economica e sociale nei contesti rurali e montani in cui si sviluppano.

Ne consegue che l'attività di prevenzione e repressione di tali reati è attuata in funzione dei fattori territoriali e sociali e dei parametri che li influenzano nell'ambito delle singole e frammentate realtà di ciascuna provincia, con un approccio operativo diverso a seconda dei soggetti autori dei reati.

Negli ultimi tre anni, grazie all'istituzione dei Nuclei investigativi competenti sul territorio (**N.I.A.B.** Nucleo Investigativo Antincendi

Boschivi e **N.I.C.A.F.** Nucleo Investigativo Centrale di Polizia Ambientale e Forestale a livello centrale e i **N.I.P.A.F.** Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale a livello provinciale), sono state effettuate approfondite attività d'indagine che hanno dato esito positivo mediante l'emissione di diversi provvedimenti di custodia cautelare.

Nel 2002 si sono verificati **3.615 incendi** con una diminuzione del 35% rispetto all'anno precedente. Di conseguenza i reati accertati sono stati complessivamente **3.920,** di cui **325** con individuazione degli autori dei fatti illeciti, attività che ha consentitol'arresto di **9** persone.

Gli **illeciti amministrativi** accertati sono stati **1.832** contro i **1.632** del 2001. Anche questo dato indica una maggiore incisività dell'attività svolta dal Corpo Forestale dello Stato, considerando la diminuzione del numero degli incendi.

L'attività in tema di contrasto agli **illeciti smaltimenti** ed al **traffico di rifiuti** viene condotta dal Corpo Forestale dello Stato attraverso il monitoraggio e verifica sul territorio delle innumerevoli "micro – discariche" e smaltimenti presenti nei territori rurali e montani e con le indagini investigative di maggiore complessità condotte dai Nuclei investigativi.

Dei reati accertati, **909**, sono stati scoperti gli autori di **700**.

I sequestri di discariche ed automezzi sono stati **353** e le sanzioni alle violazioni amministrative **6253**, per un importo complessivo di circa **5,6 milioni** di euro.

Le notizie di reato relative all'attività effettuata in applicazione delle normative concernenti la prevenzione dell'**inquinamento idrico, atmosferico**, per la corretta utilizzazione agronomica e **smaltimento delle acque** di vegetazione e per gli scarichi dei frantoi oleari, sono state complessivamente **224;** in **175** casi sono stati individuati gli autori dei reati.

Gli illeciti amministrativi accertati sono stati **805** contro i **306** dell'anno precedente per un valore di violazioni contestate nell'anno 2002 pari a circa **1,5 milioni** di euro.

La tutela delle **Aree protette** è affidata ai *Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente* **(C.T.A.)** che effettuano la sorveglianza nei

Parchi nazionali e gli *Uffici amministrazione* **ex-ASFD** (Azienda di Stato per le Foreste Demaniali) che svolgono, fra gli altri compiti, anche quelli relativi alla tutela e la salvaguardia nelle riserve naturali.

L'area sottoposta a controllo è di oltre **1.300.000** ettari.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei **Parchi d'interesse nazionale** effettua attraverso le strutture specializzate dei **15 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente** la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto (circa il 10% del territorio) attorno al quale organizzare il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale) comprensivo delle aree previste dal D.M. 3.04.2000, individuate quali siti d'importanza comunitaria, S.I.C..

Relativamente all'attività svolta nel settore aree protette sono stati accertati **6.743** illeciti amministrativi ed effettuati **292** sequestri penali.

Il Corpo Forestale dello Stato effettua i controlli su alcuni regimi di aiuto comunitario nel settore **agro - alimentare e forestale**, operando, sulla base sia dei Regolamenti direttamente sottoposti a verifica che per conto dell'**AGEA** (Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura), contribuendo, insieme alle altre Amministrazioni impegnate, alla sicurezza alimentare del Paese.

Tali controlli sono disciplinati con Regolamenti Comunitari e riguardano diverse materie, tra cui il *settore zootecnico* le *misure di accompagnamento alla PAC* (Politica Agricola Comunitaria), i *finanziamenti a carico del FEOGA* **(Fondo Europeo Orientamento e Garanzia Agricola)**– *Reg. CEE n. 4045/89,* l'*emergenza BSE* (Encefalopatia Spongiforme Bovina, controlli sull'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio, sulla distruzione tramite incenerimento del materiale specifico a rischio e ad alto rischio per encefalopatia spongiformi bovine, sulle macellazioni, sul

pretrattamento dei materiali a rischio specifico quali le farine animali, sui mangimi).

Le notizie di reato nell'ambito del predetto settore agro-alimentare sono state **32**, gli illeciti amministrativi **643** ed i controlli **21.709**.

Dal 1980 l'Amministrazione è impegnata a dare attuazione in Italia alla **Convenzione di Washington** alla quale hanno aderito 157 Paesi sul commercio delle specie di fauna e flora in estinzione **CITES (International Convention Trade Endangered Species).**

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è strutturato in **1** Ufficio centrale con sede presso la Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane ed Idriche, **25** Servizi Certificazione e **18** Nuclei Operativi posti presso le dogane abilitate alle importazioni ed (ri)esportazioni degli esemplari e dei derivati della Convenzione.

I suddetti Uffici e Nuclei del Servizio CITES svolgono diversi compiti riguardanti il rilascio dei certificati di importazione e (ri)esportazione delle merci ed esemplari CITES; il riconoscimento ed il controllo doganale degli *specimens* CITES (esemplari vivi e prodotti derivati compresi negli allegati della Convenzione) movimentati al di fuori dei confini del territorio nazionale; lo svolgimento delle attività d'indagine relative ai traffici illeciti di esemplari di fauna e flora minacciati d'estinzione.

In applicazione alla legge 11 dicembre 2000, n. 365 il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzazione di una **banca dati cartografica** integrata alla rete informatica dell'Amministrazione contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che formeranno differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM** (**Sistema Informativo della Montagna**).

E' proseguito inoltre lo sviluppo dei progetti relativi alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca Dati delle Forze di Polizia anche da parte delle strutture territoriali del Corpo e di quelle acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera – Salvaguardia dell'Ambiente" "**P.O.N. – Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"** quali differenti tecnologie avanzate da utilizzare per le attività di monitoraggio e vigilanza del territorio, per la formazione e

preparazione specifica del personale e nei sistemi di comunicazione e gestione dei dati nel settore ambientale.

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione dei reati, sono in progressiva crescita rispetto al passato, sia il numero dei **controlli** effettuati, pari a **928.228** che il numero delle **persone controllate**, pari a **349.396.**

Dopo l'emergenza del terrorismo internazionale a seguito dei fatti accaduti negli Stati Uniti l'11 settembre 2001 i Coordinamenti del Corpo Forestale sono stati attivati nell'ambito dei servizi predisposti dai **C.P.O.S.P.** al fine di effettuare specifica attività di sorveglianza degli obiettivi sensibili, effettuando complessivamente **136.542** interventi di sorveglianza specifica.

Il Corpo Forestale ha effettuato **15.331 interventi** quale concorso nei servizi di ordine pubblico, per la maggior parte nelle località dei territori rurali dove sono dislocate le proprie strutture.

Il **numero pubblico di emergenza – 1515** – del Corpo Forestale dello Stato risponde alle diverse richieste di tutela ambientale, di difesa contro gli incendi boschivi e di pubblico soccorso richieste dai cittadini.

Nel 2002 sono pervenute al numero di pubblica emergenza **31.577 segnalazioni** per richieste d'intervento, mentre sono stati effettuati **6.105 interventi di soccorso** per alluvioni, frane, smottamenti, eventi sismici, ricerca di persone colpite da valanghe, disperse in superficie in territori rurali e montani sulla neve.

Tra i servizi svolti, è significativo ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna (soprattutto valanghe) il **Servizio Meteomont** effettuato dal Corpo Forestale in collaborazione con il Comando Truppe Alpine, che effettua, attraverso il rilievo giornaliero dei dati meteo-nivometrici, la compilazione e diffusione di un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio tende ad aumentare il livello di sicurezza per tutti i frequentatori delle montagne innevate, inserendosi quindi nelle attività di soccorso pubblico a garanzia della pubblica incolumità che il Corpo Forestale svolge.

Tutela del territorio (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Codici attività	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri effettuati
Polizia Fluviale	136	125.431,91	5
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	171	125.678,72	2
Tratturi e Trazzere	45	59.677,23	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	31	13.955,29	3
Protezione delle bellezze naturali	19	1.897,50	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	215	72.674,79	1
Cave, miniere torbiere	292	416.116,32	3
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	363	78.626,39	0
Vincolo idrogeologico	4.125	1.509.582,56	15
Utilizzazioni	6.565	2.182.623,61	21
Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.639	776.548,38	2
Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	324	389.917,73	0
Pascolo	1.747	278.892,06	5
Altri	438	119.538,90	1
TOTALE	**16.110**	**6.151.161,39**	**58**

Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Codici attività	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	957	93.536,44	194
Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo	214	78.832,88	2
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna pericolose	362	674.882,15	201
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	3.367	531.512,98	366
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	18	28.896,84	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.) - Omessa custodia degli animali (art. 672 c.p.)	238	15.704,27	2
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	394	296.051,82	16
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	111	10.737,75	7
TOTALE	**5.661**	**1.730.155,13**	**788**

Tutela della fauna selvatica – (attività di antibracconaggio)

- materiale sequestrato fucili mezzi di caccia vietati (archetti, richiami elettromagnetici, reti, trappole, fari,ecc.) animali	 64 7981 5621
- notizie di reato	129
- verbali amministrativi	62
OPERAZIONI SIGNIFICATIVE:	
- nome - località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	*Pettirosso 2002* Brescia e provincia 72 unità suddivise in 3 turni 43 giorni uccelli di passo in particolare specie di passeriformi protette
- località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Zone umide della Puglia 44 unità suddivise in 6 servizi 37 giorni anatidi, trampolieri ed altri uccelli migratori rari
- località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Aree critiche per la fauna del Lazio e dell'Abruzzo 49 unità suddivise in 14 servizi 14 giorni varie specie di mammiferi ed uccelli protetti (orso, capriolo, rapaci, uccelli acquatici etc…)
- località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	Isola di Palmarola (arcipelago pontino) 18 unità suddivise in 6 turni 50 giorni uccelli migratori in particolare tortore, quaglie, passeriformi ed uccelli rapaci
- nome - località d'intervento - personale intervenuto - durata - specie tutelata	*Adorno* Provincia di Reggio Calabria 132 unità suddivise in 3 turni 44 giorni uccelli migratori in particolare falco pecchiaiolo ed altre specie di rapaci

Incendi (Illeciti amministrativi - dati regionali)

Coordinamento Regionale	Illeciti accertati	Importo notificato in euro	Sequestri
ABRUZZO	24	3.497,00	0
BASILICATA	242	117.662,01	0
CALABRIA	61	43.019,89	0
CAMPANIA	107	26.435,16	0
EMILIA ROMAGNA	113	44.859,67	0
LAZIO	338	48.060,01	1
LIGURIA	140	14.617,62	0
LOMBARDIA	188	47.169,59	2
MARCHE	25	7.464,00	0
MOLISE	49	11.727,95	0
PIEMONTE	154	20.168,22	2
PUGLIA	67	73.695,69	0
TOSCANA	184	47.569,46	0
UMBRIA	59	2.090,33	3
VENETO	81	36.152,32	0
TOTALE	**1.832**	**544.188,92**	**8**

Conclusioni

L'analitica relazione svolta sull'attività annuale delle Forze di Polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nazionale ha inteso scandire nel dettaglio tempi, dimensioni e modalità dell'impiego espresso, nel suo insieme, dal Comparto Sicurezza.

Nel corso dell'anno sono stati conseguiti gli obiettivi che erano stati pianificati, il che ha consentito alle Forze di polizia, impegnate su molteplici fronti di rafforzare, attraverso uno sforzo comune particolarmente incisivo e mediante la ricerca di una professionalità sempre più qualificata, gli standards di sicurezza del Paese e dei singoli cittadini.

L'impegno costante delle Forze di polizia ed il rafforzamento di una volontà comune volta al perseguimento di obiettivi condivisi, senza dubbio motivati dalla situazione interna del nostro Paese, sono stati d'altronde non meno sollecitati, come già in premessa accennato, dallo scenario internazionale ed in particolare dalla sequenza dei tragici avvenimenti di matrice terroristica che hanno segnato l'anno 2002.

In tale contesto, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha approfondito le linee direttrici, già delineate nell'anno 2001, volte a definire le priorità ed i conseguenti obiettivi da perseguire, che sono stati attuati mediante nuove strategie di intervento da parte delle Forze di polizia.

Fra le numerose iniziative che hanno caratterizzato il periodo in esame, particolare rilievo ha assunto l' elaborazione di nuovi criteri sperimentali finalizzati ad un controllo coordinato del territorio.

Tali criteri di intervento sono stati resi operativi ed adottati sul finire dell'anno, utilizzando metodologie e tecniche innovative, improntate ad un'azione di prevenzione maggiormente aderente alle diverse esigenze sociali.

Si è, nel contempo, provveduto ad avviare un ampio progetto volto alla definizione dei criteri per riordinare i volumi di forza e

pervenire alla graduale e razionale ridislocazione dei presidi di polizia sul territorio.

Nuovi modelli operativi, basati sugli indicatori provenienti dalle molteplici realtà territoriali, sono stati attuati anche mediante specifici Accordi in materia di sicurezza urbana con le Regioni e Protocolli d'Intesa, sottoscritti tra Prefetti e Sindaci. Ciò ha consentito di sviluppare e rafforzare il rapporto tra istituzioni centrali ed Enti locali, enfatizzando sempre più il legame diretto tra lo Stato e le diverse realtà sociali.

I Protocolli d'intesa hanno, d'altro canto, acquisito nel tempo un'evoluzione positiva, mediante lo sviluppo delle esperienze maturate sul campo e dei mezzi messi a disposizione, i quali, ulteriormente potenziati, hanno consentito di individuare in maniera sempre più puntuale le priorità da affrontare.

Fra queste, particolare rilievo ha assunto, dopo un necessario periodo di sperimentazione, l'istituzione del "poliziotto e carabiniere di quartiere", che si colloca nella prospettiva più ampia della cosiddetta "Polizia di prossimità", quale punto di riferimento finalizzato a recepire con immediatezza le istanze dei cittadini e, soprattutto, a rendere più visibile la presenza delle Forze di polizia sul territorio.

L'impegno assunto l'anno precedente di perseguire con fermezza, tenacia ed incisività nuovi e più avanzati obiettivi, con l'auspicio di assicurare al Paese ed alla collettività un apparato sempre più efficiente, professionale e moderno, appare confermato dai risultati raggiunti negli ultimi mesi.

La grande criminalità è stata contrastata con una energica azione di aggressione dei patrimoni illegalmente costituiti, nella convinzione che la sottrazione delle ricchezze rende sempre più vulnerabili le organizzazioni criminali, limitandone le potenzialità e le capacità.

In questo campo, grazie anche ad una appropriata e specifica attività normativa, risultata più aderente alle necessità investigative

evidenziate dai vertici operativi delle Forze di polizia, sono stati compiuti decisivi passi in avanti.

L'azione di ammodernamento, razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, pur nel rispetto e nei limiti della manovra finanziaria attuata dal Governo, ha ricevuto e riceve impulsi ulteriori e continui, nell'intento di rendere la qualità dei servizi sempre migliore e sempre più aderente alle istanze sociali.

In quest'ottica, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha ulteriormente affinato il sistema informativo per la rilevazione dell'attività operativa e per l'impiego delle risorse umane di cui dispone, rendendo sempre più compiuto il lavoro di analisi degli aspetti gestionali nella loro dimensione dinamica e tendenziale.

Tale attività è stata anche preordinata al recupero di risorse umane dalle aree di supporto funzionale a beneficio di quelle operative, ai fini di un più efficacie perseguimento delle priorità fissate dall'Autorità politica.

Mai come in questo momento storico la prima ed indispensabile priorità si è rivelata l'interconnessione ed una forte sinergia tra le forze in campo tanto a livello nazionale che transnazionale.

Quest'obiettivo richiede un ulteriore salto qualitativo nella collaborazione internazionale e la consapevolezza che gli sforzi comuni dovranno essere attuati senza riserve, con equilibrio e puntualità, anche in considerazione dell'appuntamento del nostro Paese con il semestre di presidenza dell'Unione Europea.

La minacciosa sfida posta dal terrorismo interno e internazionale, l'offensiva incessante della criminalità organizzata e diffusa, le dinamiche spesso tumultuose della vita sociale confermano, infatti, la necessità di un'attenzione costantemente attestata sui massimi livelli: un'attenzione ed un impegno che le Forze di polizia, nella vocazione al servizio del Paese che le distingue, hanno profuso e continuano a profondere senza risparmio.